



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

LA RICERCA DELL'ELEGANZA
Estetica delle buone maniere:
libri e documenti





L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

LA RICERCA DELL'ELEGANZA

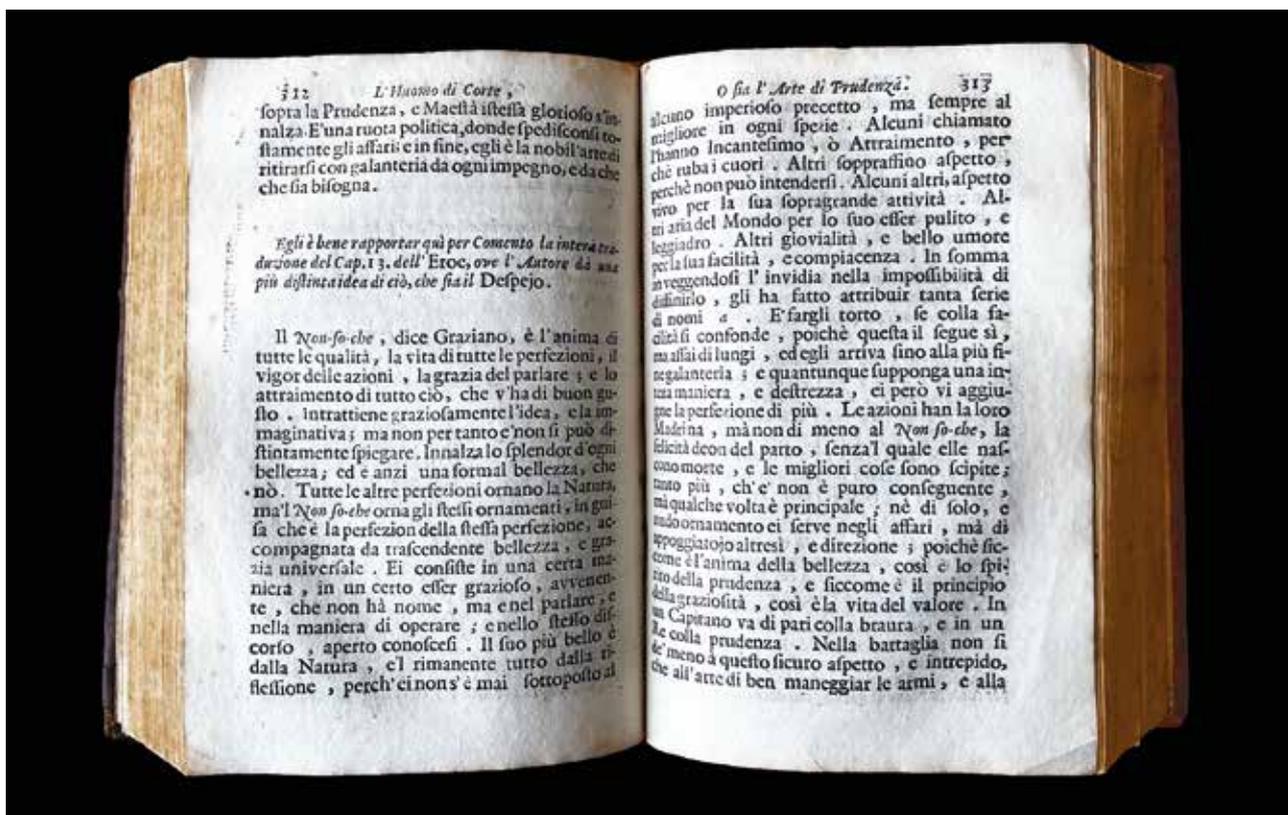
Estetica delle buone maniere:

libri e documenti

13 dicembre 2023

EDIZIONE DIGITALE

Finito di comporre
il 13 dicembre 2023



Il Non-so-che [...] è l'anima di tutte le qualità, la vita di tutte le perfezioni, il vigor delle azioni, la grazia del parlare, e lo attraiamento di tutto ciò che v'ha di buon gusto. [...] Ei consiste in una certa maniera, in un certo esser grazioso, avvenente, che non ha nome, ma e nel parlare e nella maniera di operare e nello stesso discorso, aperto conoscesi. Il suo più bello è dalla Natura, e 'l rimanente tutto dalla riflessione, perch'ei non s'è mai sottoposto ad alcuno imperioso precetto, ma sempre al migliore in ogni spezie.

The "I-don't-know-what" [...] is the soul of all qualities, the life of all perfections, the vigor of actions, the grace in talking, and the force that attracts all that is tasteful. [...] It consists in a certain manner, in a certain graceful, comely being, having no name, but that will be immediately recognized in talking and in the way of operating and in the speech itself. The most beautiful thing was given to it by Nature, everything else by reflection, because it has never subjected to any imperious precept, but only to the best, in every situation.

Balthasar Gracian

Eleganza e alienazione: una questione di tatto

“La funzione del tatto è stata altrettanto paradossale del suo momento storico, implicando la conciliazione - a rigor di termini impossibile - tra l'istanza non riconosciuta della convenzione e l'istanza ribelle dell'individuo. [...] Gli individui cominciano - e non senza ragione - a reagire con ostilità al tatto: un certo tipo di cortesia, anziché dar loro il senso di essere trattati come uomini, desta in loro il sospetto dello stato inumano in cui si trovano, e la persona cortese corre il rischio di passare per scortese, perché fa uso della cortesia come di un privilegio superato. [...] L'abolizione delle convenzioni come di un orpello inutile, antiquato ed esteriore, consacra la realtà più esteriore di tutte, una vita di dominio immediato. E che il venir meno anche di questa caricatura del tatto nel cameratismo a base

Elegance and alienation: a question of tact

“The function of tact was as paradoxical as its historical moment, implying the conciliation - strictly speaking impossible - between the unrecognized instance of the convention and the rebellious instance of the individual. [...] Individuals begin - and not without reason - to react with hostility to tact: a certain type of courtesy, rather than giving them the sense of being treated like men, arouses in them the suspicion of the inhuman state in which they find themselves, and the courteous person runs the risk of being considered rude, because he uses courtesy as an outdated privilege. [...] The abolition of conventions as a useless, antiquated and external frill, consecrates the most external reality of all, a life of immediate domination. And the fact that the disappearance of even this caricature of tact in



ROMA

TANO D'AMICO

di spintoni renda ancora più insopportabile l'esistenza, non è che un altro segno della crescente impossibilità della convivenza umana nelle attuali circostanze" (Theodor Adorno, *Minima moralia*, Torino, Einaudi, 1954: pp. 26-27. Trad. it. di Renato Solmi).

Adorno scriveva queste parole nel 1944 dall'esilio, "in condizioni di contemplazione", e nel 1951 specificava nella prefazione ai *Minima Moralia*: "Nell'epoca del suo disfacimento l'esperienza che l'individuo ha di sé e di ciò che gli accade contribuisce di nuovo ad una conoscenza a cui esso, viceversa, era di ostacolo finché si presentava [...] come la categoria dominante. **Di fronte all'unanimità totalitaria, che fa passare immediatamente per significato l'eliminazione della differenza, può darsi persino che qualcosa della forza sociale liberante si sia ritirato - temporaneamente - nella sfera individuale. [...] La violenza che m'aveva cacciato mi impediva - nello stesso tempo - di conoscerla appieno. Non riconoscevo ancora davanti a me stesso la complicità in cui incorre chi, di fronte all'indicibile che è accaduto collettivamente, parla dell'individuale in generale**".

push-based camaraderie makes existence even more unbearable, is another sign of the growing impossibility of human coexistence in current circumstances" (Theodor Adorno, *Minima moralia*, Torino, Einaudi, 1954: pp. 26-27. Trad. it. di Renato Solmi).

Adorno wrote these words in 1944 from his exile "in conditions of contemplation" and in 1951 he specified in the preface to *Minima Moralia*: "In the era of its decay the experience that the individual has of himself and of what happens to him contributes again to a knowledge to which, conversely, it was an obstacle as long as it presented [...] itself as the dominant category. **Faced with totalitarian unanimity, which immediately passes for meaning the elimination of difference, it may even be that something of the liberating social force has retreated - temporarily - into the individual sphere. [...] The violence that had driven me out, prevented me - at the same time - from understanding it fully. I still didn't recognize before myself the complicity involved in those who, faced with the unspeakable that has happened collectively, talk about the individual in general**".



Quella “*unanimità totalitaria*” si riproduce oggi in forma mutata e la “*violenza*” attuata nei campi di sterminio, raschiati via i segni della brutalità, si presenta nella luce della scienza e del bene comune: la “*atrofizzazione del soggetto*” si compie nell’individuo ridotto a rappresentazione della collettività. L’egoismo individualista dei dissenzienti legittima non solo la pubblica condanna ma la negazione dei diritti più elementari, come è accaduto in Italia in tempi recenti.

Cosa ha a che fare la più squisita espressione delle “*belle maniere*” con l’orrore dell’attualità? Quale gusto, quale cortesia potrebbero oggi confortarci? Si sfogliano con nostalgia e disincanto questi manuali, che segnano passo passo splendori e cadute di una ricerca apparentemente futile e mondana ma di fatto espressione del bisogno di socialità: come sopravvivere nella giungla e nello spettacolo dei rapporti sociali. Dai galatei che codificavano cerimoniali di corte, duelli, amori, ai galatei “*morali*”, di “*etichetta*”, o a quelli delle subculture giovanili, è evidente l’affievolirsi della riflessione e il prevalere dell’esigenza di apparire: varia però il rapporto fra artificio e spontaneità, fra immutabilità dei valori e scadenza degli usi.

That “*totalitarian unanimity*” is reproduced today in a changed form and the “*violence*” carried out in the extermination camps, having scraped away the signs of brutality, is presented in the light of science and the common good: the “*atrophy of subject*” takes place in individual reduced to a representation of the community. The individualistic selfishness of dissenters legitimizes not only public condemnation but the denial of the most basic rights, as has happened in recent times in Italy.

What does the most exquisite expression of “*fine manners*” have to do with the horror of current events? What taste, what courtesy could comfort us today? We leaf through these manuals with nostalgia and disenchantment. They mark step by step the splendors and downfalls of an apparently futile and worldly search but that is in fact an expression of the need for sociality: how to survive in the jungle and in the spectacle of social relationships. From the etiquettes that codified court ceremonials, duels, loves, to the “*moral*” or the “*good manners*” etiquettes, or even those of youth subcultures, is highlighted the weakening of reflection and the prevalence of the need to appear: however the relationship between artifice and spontaneity, between immutability of



Patetici, ingenui, affettati, ma anche profondi nell'analisi del variare delle mode e dei gusti, come nel rapporto necessario fra etica ed estetica. Dalla esaltazione della grazia naturale fino al calcolo senza scrupoli, tracciano una dialettica dell'eleganza in cui è necessario conformarsi per distinguersi: così il "dandy", perfetto interprete e martire di questa dialettica, ha trionfato sul "vero signore": la trasgressione è essenziale allo spettacolo, chi vuole emergere deve tenerne conto. Il "vero signore" non può che accomodarsi dignitosamente nella sua campana di vetro.

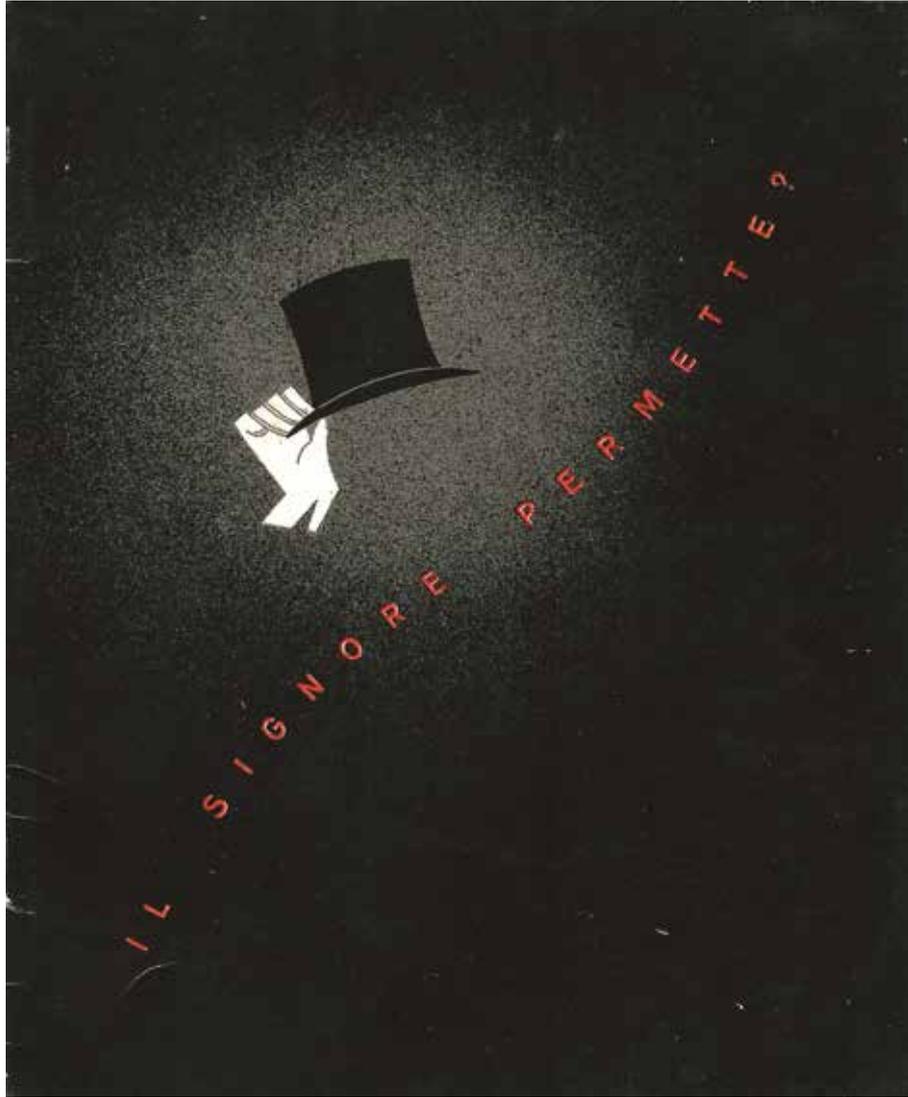
Viceversa nessun manuale insegna o dice che sia il tatto, ma tutti ne presuppongono l'arte preziosa, che ciascuno di noi certamente può riconoscere: per esempio, la busta posata accanto a un centrino fatto a uncinetto. Le donne offrivano una tazzina di caffè al fotografo che le aveva ritratte e non voleva essere pagato. Perché erano tutte così belle in quelle immagini senza tempo, a San Basilio e Casalbruciato a Roma, durante l'occupazione delle case.

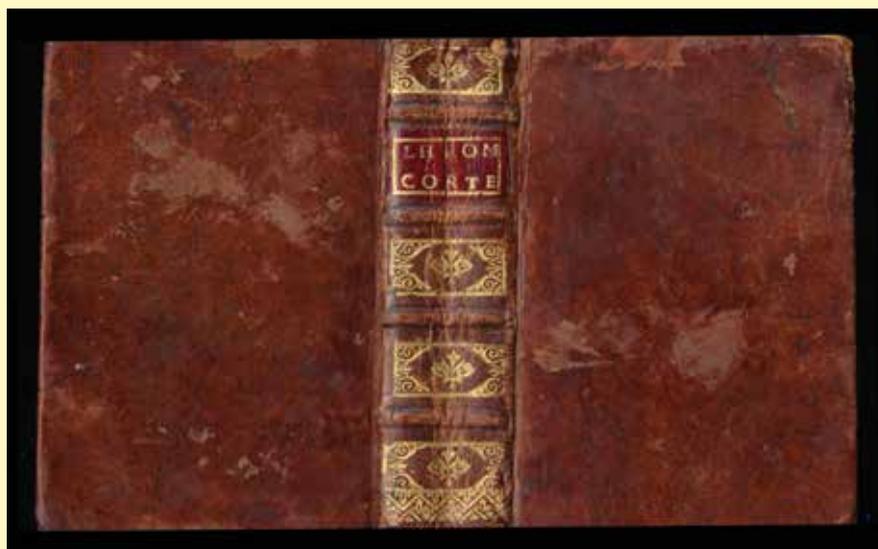
values and expiry of uses varies. Pathetic, naive, affected, but also profound in their analysis of changing fashions and tastes, as in the necessary relationship between ethics and aesthetics. From the exaltation of natural grace to unscrupulous calculation, they trace a dialectic of elegance in which it is necessary to conform to stand out: thus the "dandy", perfect interpreter and martyr of this dialectic, triumphed over the "real gentleman": transgression is essential to the show, those who want to stand out must take it into his account. The "real gentleman" can only sit with dignity in his glass bell.

Conversely, no manual teaches or says what "tact" is, but everybody presupposes this precious art, the one that each of us can certainly recognise: for example, the envelope placed next to a crocheted doily. The women offered a cup of coffee to the photographer who had portrayed them and did not want to be paid. Because they were all so beautiful in those images out of time, in San Basilio and Casalbruciato in Rome, during the occupation of the houses.

Paolo Tonini 07.12.2023

CATALOGO





GRACIAN Y MORALES Baltasar

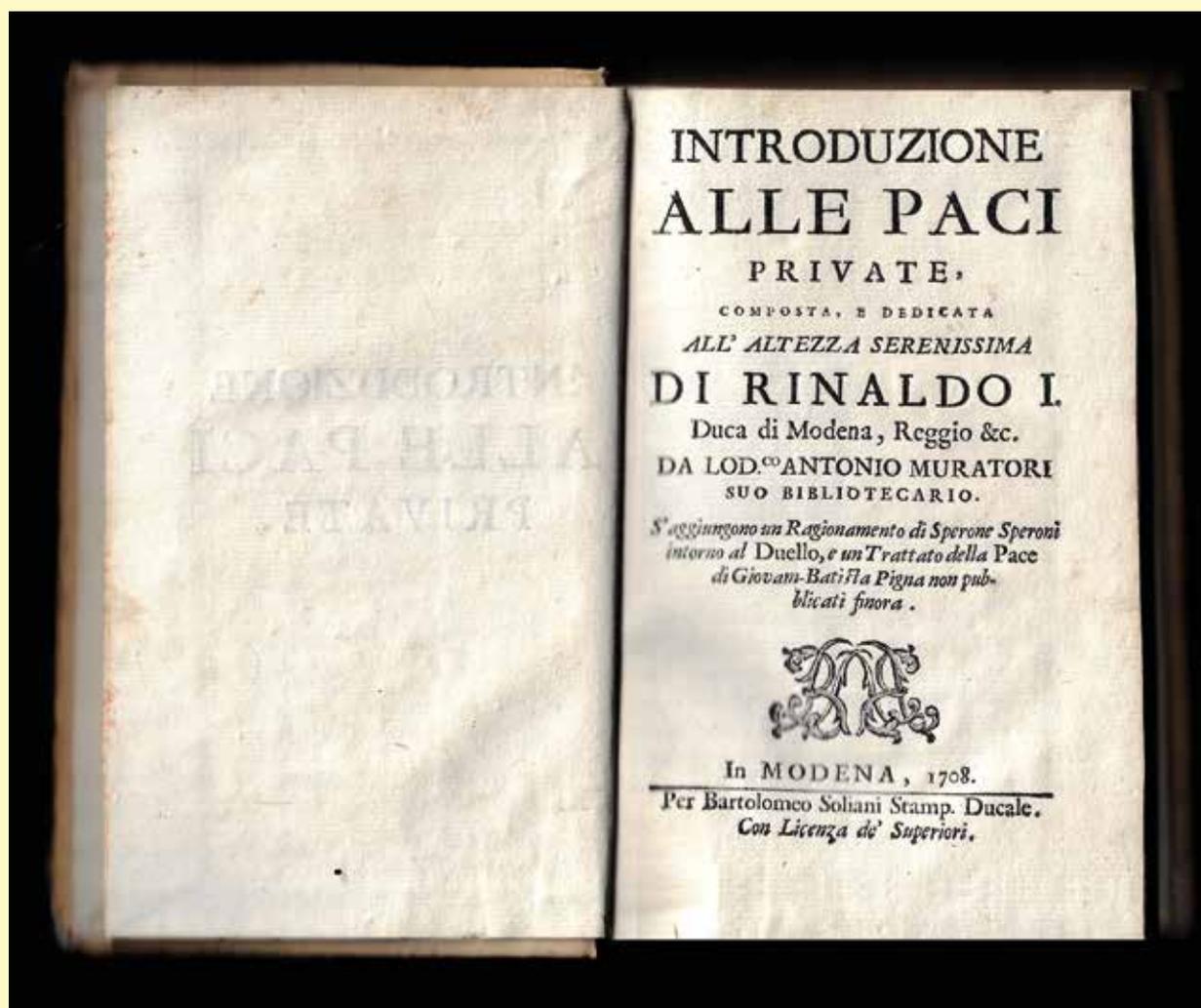
Belmonte de Gracián, Calatayud 1601
Tarazona, Zaragoza 1658

L'huomo di corte, o sia l'Arte di Prudenza di Baldassar Graziano tradotto dallo Spagnuolo nel Francese Idioma, e comentato dal signor Amelot de la Houssaie (...) Nuovamente tradotto dal Francese nell'Italiano, e comentato dall'abate Francesco Tosques, Venezia, Gio. Gabriel Hertz, 1703, 2 tomi 16x11 cm., legatura coeva in un unico volume in pelle, dorso a 4 nervi, tassello, titoli e fregi dorati al dorso, pp. (32) 375 (1) - 318 (2), una incisione in rame in antiporta di autore anonimo. Commenti di Amelot de la Houssaie e di Francesco Tosques. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Terza edizione italiana. € 350

▼
La prima edizione italiana viene pubblicata anonima nel 1670, la seconda nella traduzione di Francesco Tosques nel 1698.

▼
“Raccolta di massime del gesuita spagnolo, pubblicata nel 1647 («Oraculo manual y Arte de prudencia»). Le massime, che assommano a trecento, compendiano il pensiero morale di cui il Gracian aveva tramato aforisticamente le sue opere anteriori, singolarmente «L'eroe», «L'uomo savio» e «Il criticone». Esse mirano alla formazione dell'uomo avveduto, di pronta intelligenza e di pratica attuazione (di «genio» e di «ingenio»), il quale, dominandosi nelle proprie passioni, si pone di fronte alla realtà e, senza crearsi facili illusioni, si sforza di armonizzarsi con i suoi simili col minor danno e col maggior vantaggio possibile. (...) Considerata nel movente pessimistico che le sta a fondamento, l'opera si rannoda ai trattati politici e alle considerazioni morali del Machiavelli e del Guicciardini; se non che il Gracian distingue ciò che è la natura singolare di ogni individuo da ciò che è l'essenza universale della specie umana. Al di sopra della natura egli pone l'arte: che è come la cultura in generale e il governo di noi stessi, l'opera stessa della ragione, regolatrice degli atti e della sensibilità dell'uomo. Portandoci direttamente in seno alla realtà effettuale delle cose, le massime del Gracian si risolvono in una costante applicazione dell'intelligenza, che crea in noi un mondo delicato di qualità propriamente umane e razionali, e che, nobilitando la nostra natura, la proporziona a tutte le difficili relazioni della vita civile. (...) Il successo dell'opera (...) fu immediato e grande in patria, riuscendo a inserirsi nel ritmo della cultura europea mediante le traduzioni dirette o indirette che se ne fecero in Italia (1670), in Francia (1684), in Inghilterra (1694) e in Germania (1723)” (Mario Casella, in: AA.VV., Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. V n. 257).



**MURATORI Ludovico Antonio**

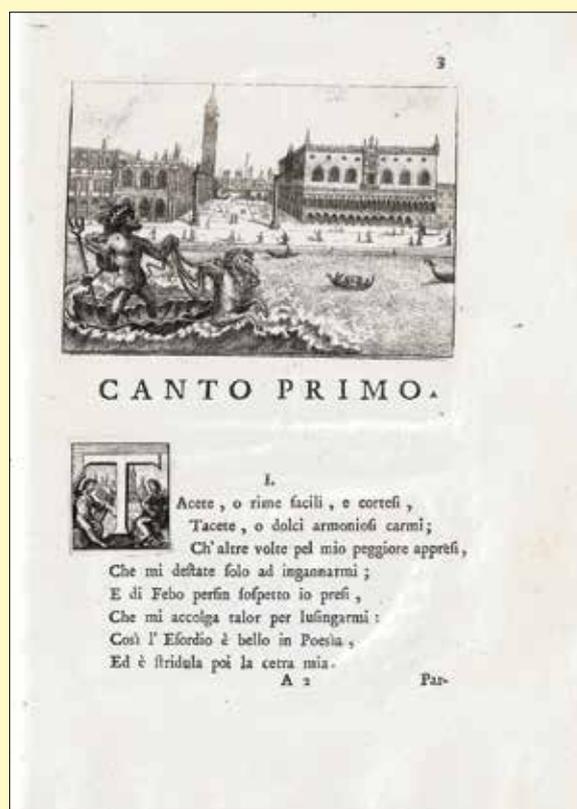
Vignola 1672 - Modena 1750

Introduzione alle paci private (...). S'aggiungono un Ragionamento di Sperone Speroni intorno al Duello, e un Trattato della Pace di Giovam-Batista Pigna non pubblicati finora, Modena, Per Bartolomeo Soliani Stamp. Ducale, **1708** [marzo/aprile], 18x11,3 cm., legatura coeva in pergamena, tassello e titolo in oro al dorso, pp. (12) 287 (1), 3 capilettura figurati n.t. **Nel volume sono incluse editorialmente altre due opere in prima edizione: 1) Sperone Speroni, Ragionamento di Sperone Speroni contro il duello** (da pag. 159 a pag. 170; **2) Giovan Battista Pigna, La pace** (da pag. 171 a pag. 280). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 250



“Nella seconda metà del Cinquecento la letteratura d'onore si convertì in blocco alla trattatistica sulle «paci private», assecondando il rigorismo controriformista: ciò, almeno formalmente, perché sotto lo scudo di un titolo pacifista, al riparo dagli strali ecclesiastici, si discorreva ancora del duello. In tali scritti alla «rappacificazione», intesa moralisticamente come opera giusta, cristiana e in sintonia con l'ordine pubblico, si addiveniva mediante l'azione conciliatrice di un gentiluomo terzo, chiamato in causa al fine d'indicare una soluzione «onorevole» per entrambe le parti che evitasse lo scontro d'armi. (...) La fortunata stagione della trattatistica sulle rappacificazioni si concluse all'inizio del XVIII secolo col libro di L.A. Muratori, «Introduzione alle paci private»” (Piero Venturelli, *Review of M. Cavina, Il sangue dell'onore. Storia del duello*, Cromohs, 10, 2005: 1-10).

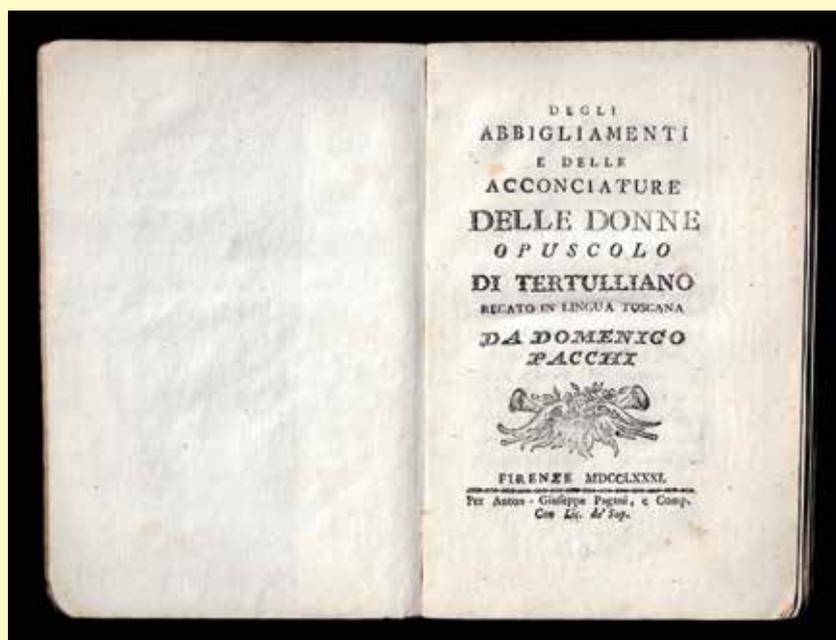




TRENTINI Francesco

La Cortesia canti due. A sua Eccellenza il Signor Gio. Girolamo Zuccato Cav. e Cancellier grande della Serenissima Repubblica di Venezia presentati da Francesco Trentini, Padova, Stamperia Penada, **1772**, 24,5x18,2 cm., legatura ottocentesca in mezza pelle riadattata in epoca recente, pp. 38 (2), 1 vignetta al frontespizio, 4 vignette e due capolettera n.t. finemente incise in rame. Stampa su carta forte. Libello in lode della cortesia veneziana. Esemplare in ottimo stato di conservazione. [Bibliografia: **G. Soranzo**, *Bibliografia veneziana*, Venezia, Naratovich, 1885; pag. 292]. Prima edizione. € 200





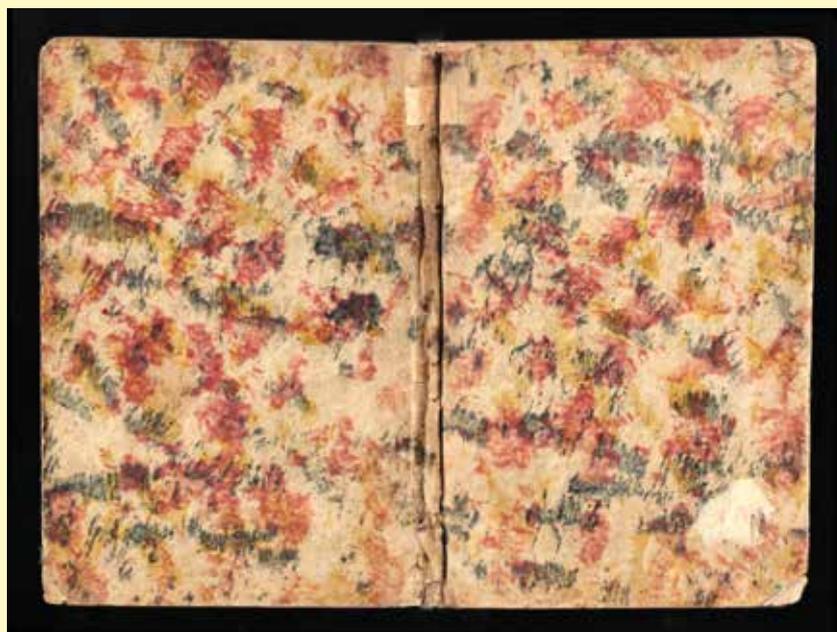
TERTULLIANO Quinto Settimo

Cartagine 155 - 220 ca.

Degli abbigliamenti e delle acconciature delle donne. Opuscolo di Tertulliano recato in lingua toscana da Domenico Pacchi, Firenze, Anton Giuseppe Pagani e Comp., **1781**, 18x12 cm., graziosa legatura coeva in cartoncino marezzaato, pp. 2) VII (1) - 52 (2), un fregio ornamentale al frontespizio e una testatina decorativa incisi in legno. Traduzione di Domenico Pacchi. Lievi bruniture. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione in lingua italiana. € 290



“Nel «*De cultu foeminarum*» l'autore vuole combattere il lusso femminile, ma si diffonde pure su argomenti più vasti e importanti. L'opera consta di due libri (...), il primo del lusso, delle vesti e degli ornamenti, il secondo degli artifici e dei belletti. (...) A uno a uno l'autore passa in rassegna, per prendersene gioco, tutti gli artifici che la moda impone, soffermandosi soprattutto sulla varietà delle acconciature del capo e sull'uso delle parrucche; la sua opera è notevole anche per la storia del costume che egli osserva e riproduce con grande vivacità e realismo” (Ercole Pasini, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi...*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. I pag. 3).

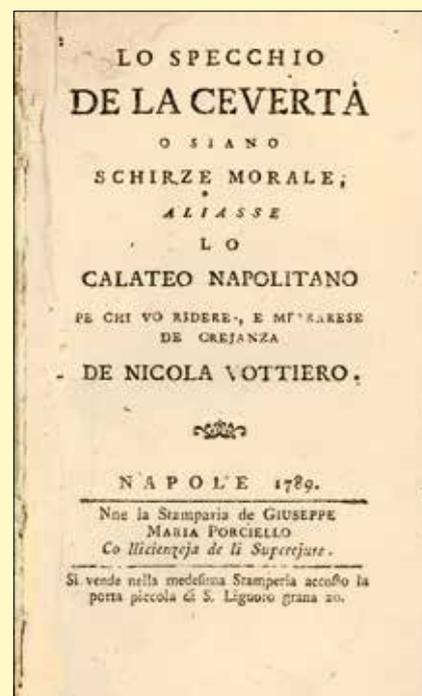


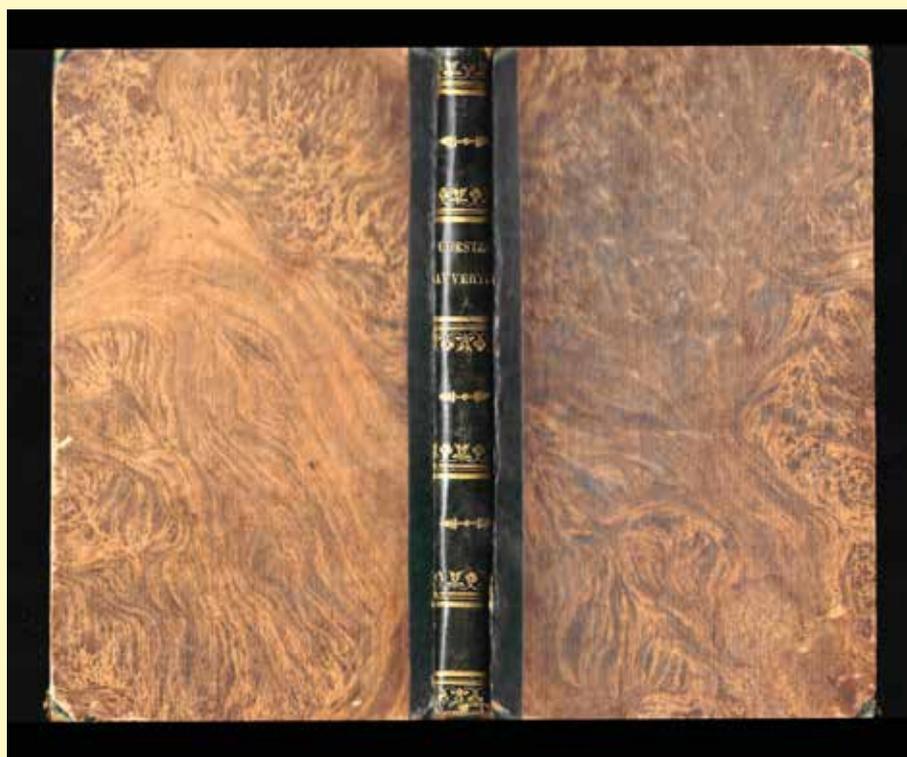
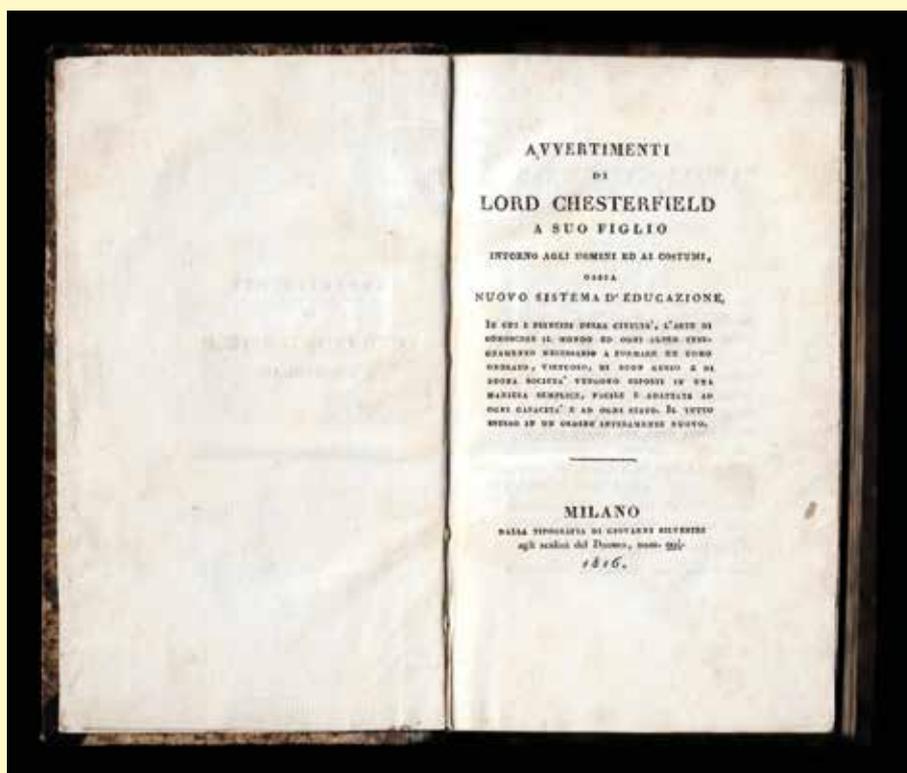
VOTTIERO Nicola

Napoli, ca. 1750 - ?

Lo specchio della cevertà o siano Schirze morale, aliasse Lo calateo napoletano pe chi vo ridere, e mpararese de crejanza de Nicola Vottiero, Napoli, Nne la stamparia de Giuseppe Maria Porciello, 1789, 16x10 cm., legatura rifatta a mano con materiale coevo, pp. 285 (3). Galateo in dialetto napoletano. Allegato un cartoncino redatto, firmato e datato dall'antico possessore bibliofilo: "Nota. Questa legatura settecentesca è stata fatta da me; completamente ristrutturata e ridotta di misura utilizzando gli avanzi opportunamente disfatti di una rilegatura originale di un volume scompagnato del Buffon (dell'anno 1775). Vittore Aprà, 18/19 dicembre 1983 - Torino". Alla prima carta, staccata, è apposta un'altra nota autografa a matita di difficile interpretazione: "[...] per mezzo postale da Napoli - dicembre 1983 - [...] il 13 marzo 1984 Vittore Aprà Torino". Esemplare completo ma eccessivamente brunito in molte pagine. Prima edizione. € 130

▼
 “«La malacrianza non è fatta pe li galantuommenen»: su questa nota costante Nicola Vottiero va avanti per poco più di duecento norme di comportamento nel suo «Specchio de la cevertà, o siano schirze morale, aliasse lo Calateo Napolitano, ecc.». Inutile dire che l'opera è in napoletano, ma con intonazioni e cadenze alquanto diverse da quelle di un Basile, di un Cortese o di uno Sgruttendio: di costoro lo scrittore appare molto meno colto e usa un linguaggio molto meno musicale, ma - nell'arguzia e nella spontaneità popolareschi che lo caratterizzano - manifesta la stessa disposizione alla vena ironica e caricaturale che esorcizza le miserie della vita. Se ci sono, nell'esposizione di certe regole, finzione o cerimoniosità, queste sono cancellate, nel «Calateo», dagli «schirze», anche se morali, che le seguono. Anzi ci sembrerebbe proprio di vedere far capolino, dietro i canoni di buona educazione, il pretesto per raccontare gli aneddoti che le accompagnano e la volontà di muovere al riso. Non è senza motivo che questi «schirze» hanno ispirato anche qualche scrittore posteriore che ne ha tratto dei racconti, divertenti appunto e... moraleggianti” (Elvira Garbato, in: *Nicola Vottiero: Lo specchio della cevertà a cura di Elvira Garbato, Angri, Editrice Gaia, 2006*).





CHESTERFIELD

Philip Dormer Stanhope
Conte di Chesterfield
Londra 1694 - 1773

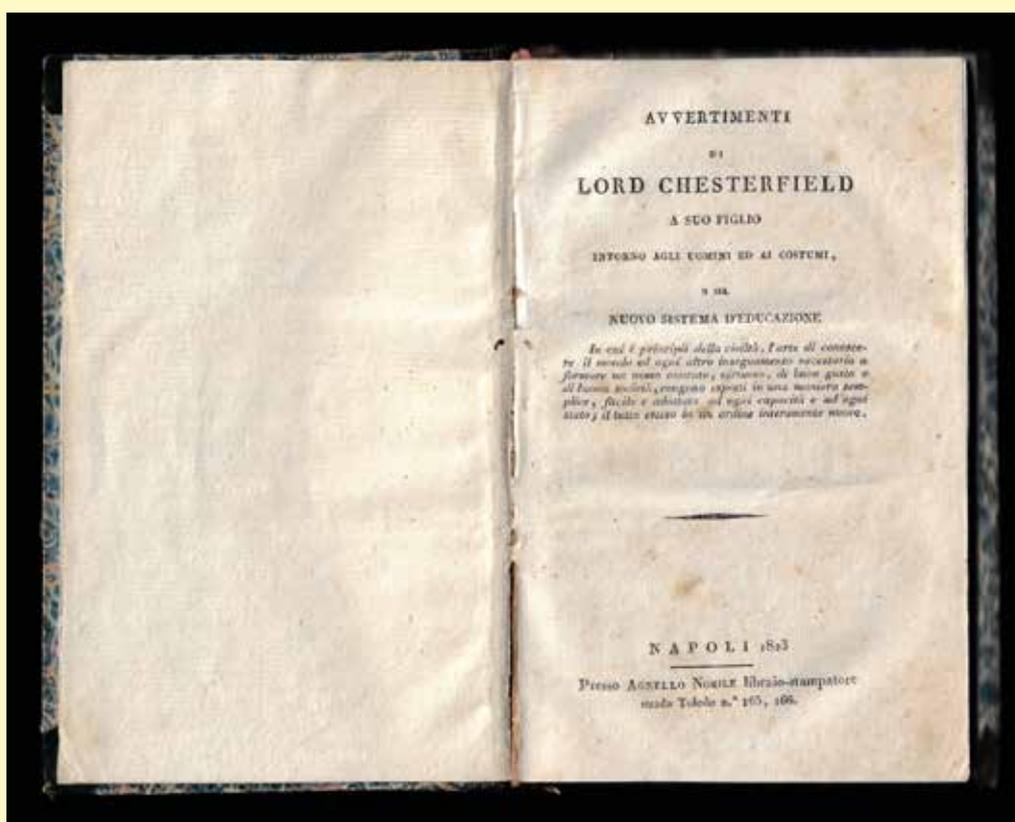
Avvertimenti di Lord Chesterfield a suo figlio intorno agli usi ed ai costumi, ossia Nuovo sistema d'educazione..., Milano, Giovanni Silvestri, **1816**, 18,2x10,2 cm., legatura coeva in mezza pelle, titoli e fregi in oro al dorso, pp. VIII - 154 (2), Traduzione di Giovanni Agrati. Esemplare con ex libris "Mario Vivarelli" applicato al piatto. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Terza edizione italiana. € 280

▼
Al frontespizio il titolo prosegue: «*In cui i principii della civiltà, l'arte di conoscere il mondo ed ogni altro insegnamento necessario a formare un uomo onorato, virtuoso, di buon gusto e di buona società, vengono esposti in una maniera semplice, facile e adatta ad ogni capacità e ad ogni stato; il tutto esteso in un ordine interamente nuovo.*»

▼
La prima edizione viene pubblicata postuma a Londra nel 1774 con titolo *Lord Chesterfield's Advice to his son, on men and manners, or, A new system of education in which the principles of politeness, the art of acquiring a knowledge of the world, with every instruction necessary to form a man of honour, virtue, taste, and fashion, are laid down in a plain, easy, familiar manner; adapted to every station and capacity: the*

whole arranged on a plan entirely new. Il libro è costituito da una scelta di passi dalle *Letters to His Son on the Art of Becoming a Man of the World and a Gentleman*, pubblicate anch'esse postume (London, 1774). Sono le lettere scritte al figlio illegittimo Philip, avuto con una governante olandese. Il padre inizia a scrivere al figlio già dal quinto anno di età e continua a farlo fino alla morte. Sono lettere private, non destinate alla pubblicazione e contengono nel loro complesso una testimonianza viva dei costumi e dell'etichetta inglese del XVIII secolo.

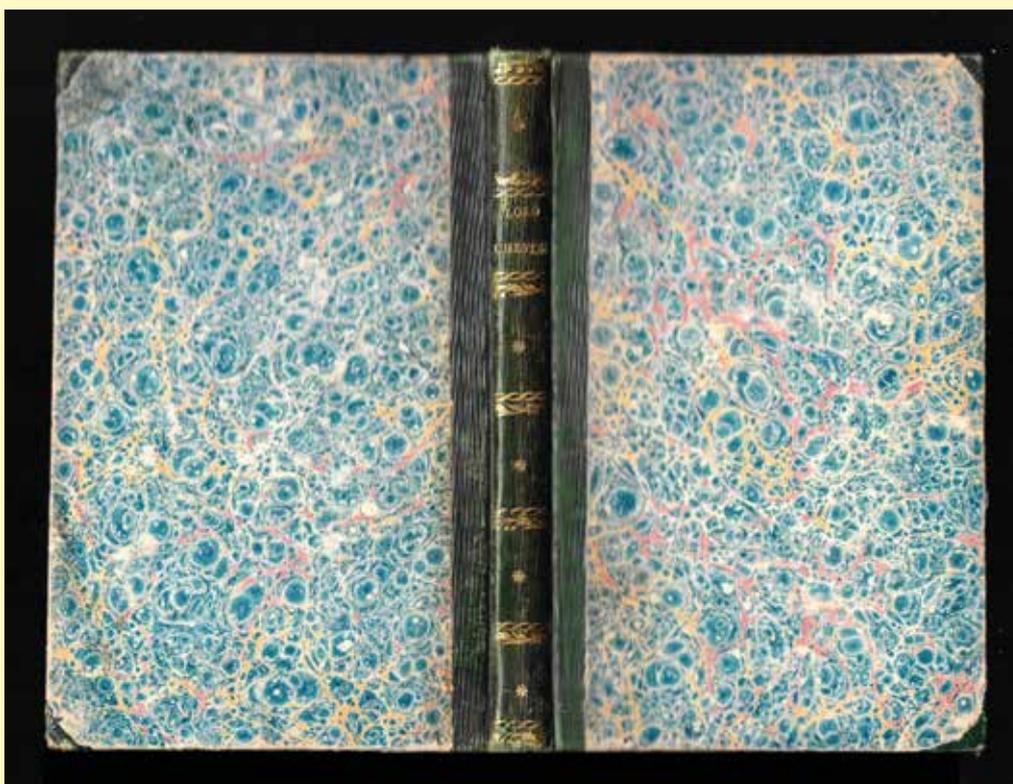
▼
La prima edizione italiana viene pubblicata a Venezia (Santini, 1810) con il titolo *Avvisi a suo figlio sopra gli uomini e costumi*; la seconda a Livorno (Gamba, 1815), col il titolo *Il galateo inglese, ossia avvertimenti a suo figlio intorno agli uomini ed ai costumi ossia nuovo sistema d'educazione.*

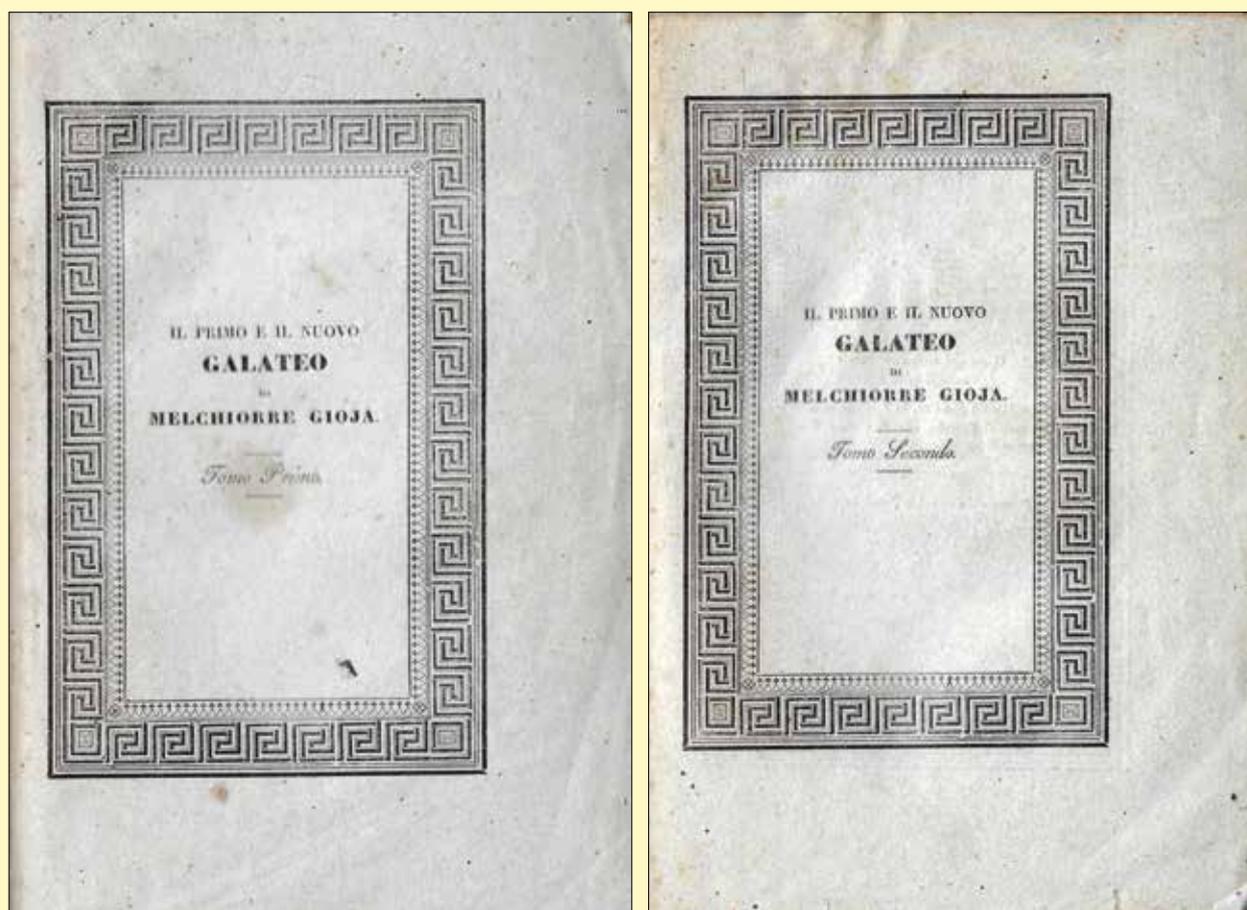


CHESTERFIELD

Philip Dormer Stanhope Conte di Chesterfield, Londra 1694 - 1773

Avvertimenti di Lord Chesterfield a suo figlio intorno agli usi ed ai costumi, o sia Nuovo sistema d'educazione..., Napoli, Agnello Nobile libraio - stampatore, **1823**, 17x10,8 cm., legatura coeva in mezza pelle, titoli e fregi in oro al dorso, pp. IV - 144, traduttore non menzionato ma certamente di Giovanni Agrati, come risulta dal confronto con l'edizione di Milano, Silvestri 1816. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Probabile quinta edizione italiana. € 190





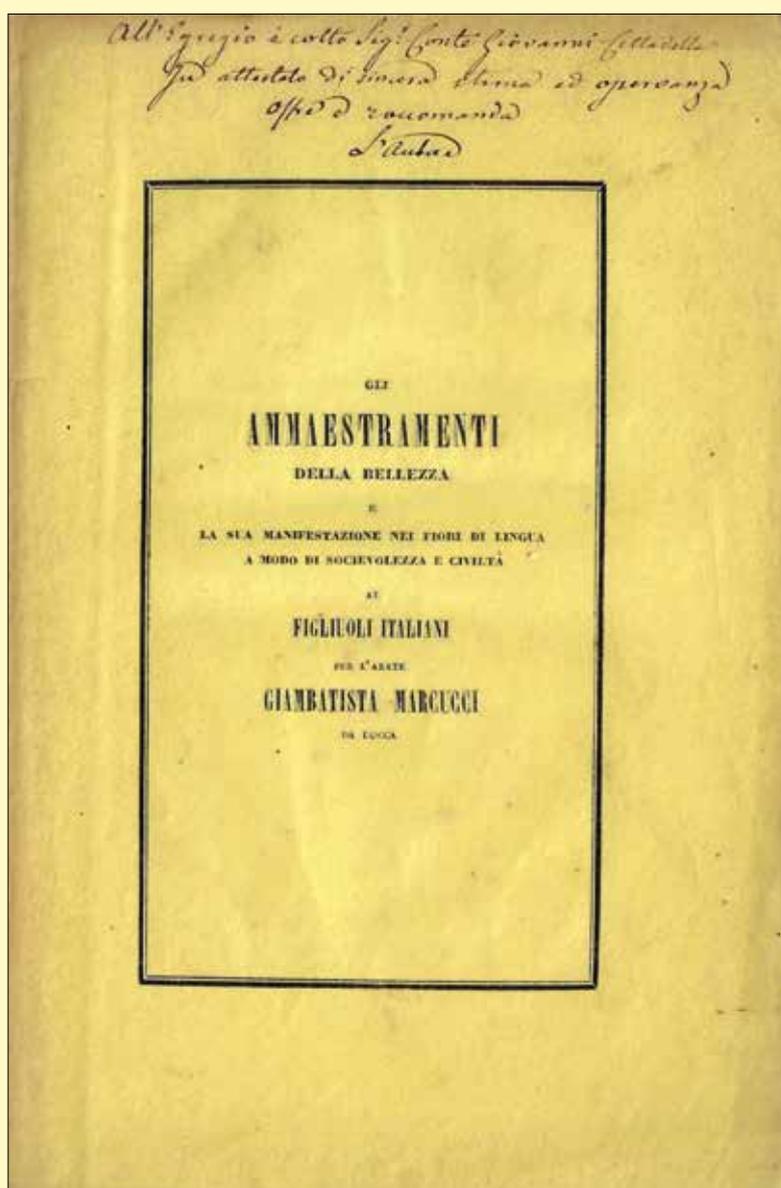
GIOIA Melchiorre

Piacenza 1767 - Milano 1829

Il Primo e il Nuovo Galateo di Melchiorre Gioja, Lugano, Gius. Ruggia e C., **1837**, 2 volumi 22,8x15 cm., broccatura originale in colore grigio con titolo incorniciato al piatto, pp. VIII - 496 / VIII - 444, frequenti bruniture alle prime e ultime pagine dei due volumi. Esemplare in buono stato di conservazione. **Prima edizione** che riunisce in una unica opera il *Primo Galateo* e il *Nuovo Galateo*, con correzioni e aggiunte rispetto all'edizione delle due opere pubblicate separatamente nel 1835 dallo stesso Ruggia. € 380

▼
 «*Il Nuovo Galateo*», pubblicato nel 1802 e più volte ristampato con aggiunte, è una delle più significative testimonianze della cultura illuministica e riformatrice dell'ultimo Settecento. (...) Le monarchie anche nei costumi esigono un vuoto formalismo e ridicole convenzioni, laddove nelle democrazie popolari il «sentimento esagerato della libertà spezza tutti i vincoli della convenienza». E' necessario, tra i due opposti, trovare un equilibrio. L'opera tratta con una certa ampiezza delle «Pulitezze dell'uomo privato», dagli abiti alle azioni al suo modo di parlare (Libro I), delle «Pulitezze dell'uomo cittadino», particolarmente sul come comportarsi a pranzo, in visita e nei rapporti sociali (Libro II). Ricca di esempi, motti e piacevolezze è la terza parte che mostra le «Pulitezze dell'uomo di mondo», tra conversazioni con vari personaggi di società, eleganze e umanità di vita (Libro III)» (Carlo Cordié, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. V pp. 148-149).

▼
 «La prima edizione del «*Nuovo Galateo*» di Melchiorre Gioja apparve in aprile 1802 (...). Diciotto anni dopo l'autore avendo rifiuto intieramente il suo lavoro, e ridotto per così dire affatto nuovo, pubblicò nell'aprile 1820 la seconda edizione (...). Ugual a questa, ma con nuove aggiunte è la terza edizione, (...) Milano maggio 1822 (...). Finalmente nel 1827 pubblicò la 4a edizione (...). Quando noi pubblicammo per la prima volta nel 1832 una ristampa di quest'opera (...) fummo (...) ripresi di esserci materialmente attenuti all'accennata 4.a edizione autografa, come se fosse la migliore; mentre se ivi l'Autore fece assai aggiunte alle antecedenti, per circostanze aliene dalla sua volontà fu altresì obbligato a cancellare non pochi passaggi e modificarne altri (...). Fatti accorti di quest'avvenimento, ci procurammo (...) le tre prime edizioni, e ci occupammo di un diligente confronto colla quarta. E ne risultò che nella prima, quantunque il materiale sia sostanzialmente lo stesso, il lavoro è affatto diverso dalle tre susseguenti. (...) Per cui si può dire che il «*Nuovo Galateo*» della 1.a edizione è in certa maniera un'opera distinta dal «*Nuovo Galateo*» delle tre successive edizioni, non pure nel modo in cui è trattato l'argomento, ma anche per quantità d'idee e di pensieri, abbandonati poscia dall'autore (...). Per la qual cosa ci siamo avvisati di riprodurli entrambi. (dall'«Avviso degli Editori», pp. V-VII).

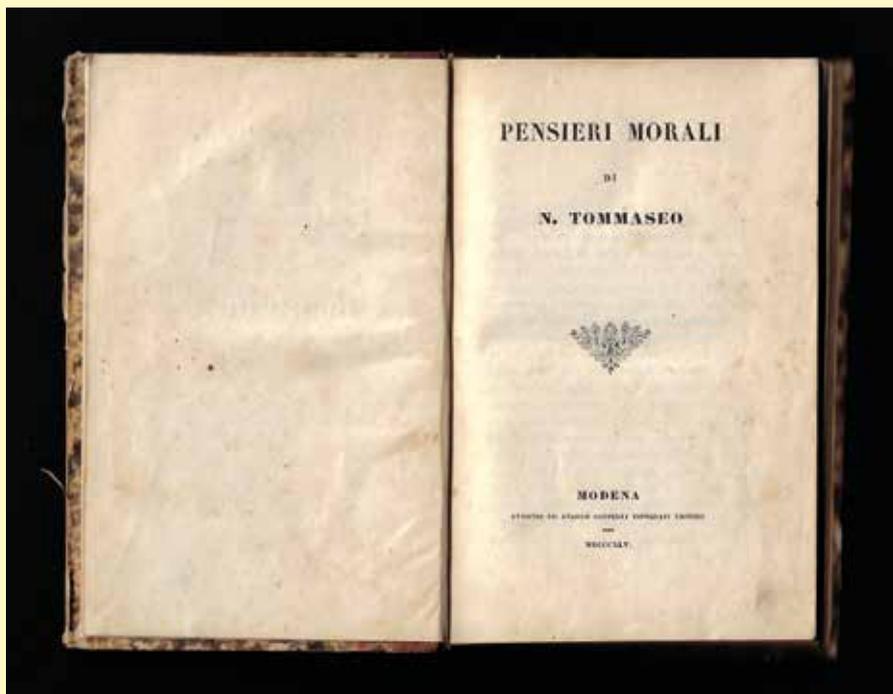


MARCUCCI Giambatista

Gli ammaestramenti della bellezza e la sua manifestazione nei fiori di lingua a modo di socievolezza e civiltà. Ai figliuoli italiani per l'Abate Giambatista Marcucci da Lucca, Padova, Tipografia di Angelo Sicca, **1841**, 22,7x14,8 cm., broccatura originale, titolo incorniciato, pp. 54, copertina con titoli in cornice in nero su fondo giallo. **Esemplare con dedica autografa dell'autore in copertina**: "All'Egregio e colto Sig. Conte Giovanni Cittadella in attestato di sincera stima ed osservanza offre e raccomanda l'autore". Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 90

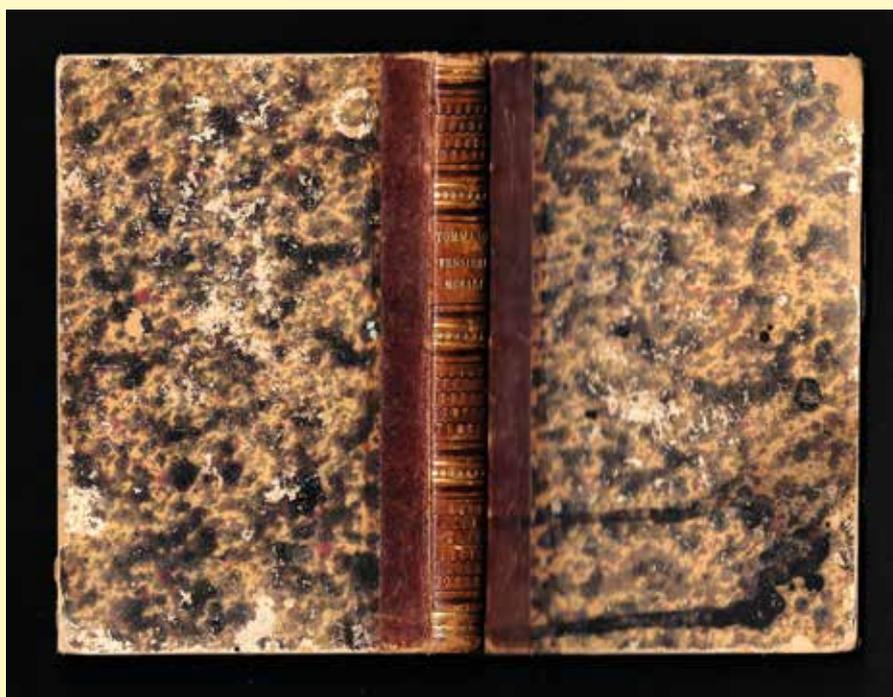


Interessante opuscolo che mette al centro dell'educazione dei fanciulli l'insegnamento della lingua e la sua influenza sullo sviluppo delle relazioni sociali: "...Se trovar si potesse maniera di porre in istato i figliuoli di cercare essi medesimi la ragione della bellezza nella natura delle cose, invece di mandarne alla loro memoria nudamente i precetti, non solo farebbero l'abito all'esperienza e alla meditazione, onde il filosofo dà innanzi nelle indagini del vero; ma eziandio l'amore del bello gli condurrebbe a rinvenire in loro medesimi, ne' dolci legami della società, quelle leggi dalle quali ha origine ciò che al mondo è di più eccellente e riverendo" (pag. 8).



TOMMASEO Niccolò
Sebenico, Dalmazia 1802
Firenze 1874

Pensieri morali, Modena, Antonio ed Angelo Cappelli Tipografi Editori, **20 agosto 1845**, 17,8x11,2 cm., legatura coeva in mezza pelle, titoli e decorazioni in oro al dorso, pp. 253 (3). Esempio in buono stato di conservazione. Con dedica manoscritta di antica mano: "Pisa, 19 marzo 75. Alla mia cara Noemi, perché sia buona verso i suoi genitori e verso gli altri mando questo libro che le ispirerà sempre più quei sensi di gentilezza che tanto ha prediletto per il passato. Paolo Gallardi". Prima edizione. € 200



▼
Raccolta di aforismi che rielabora e raddoppia le 168 massime pubblicate da Tommaseo col titolo *Nuove massime di La Rochefoucauld scoperte novellamente e tradotte da Niccolò Tommaseo*, nella strenna Vallardi *Non ti scordar di me* del 1833: "Una considerazione particolare meritano, allora, le «Nuove massime di La Rochefoucauld scoperte novellamente e tradotte da Niccolò Tommaseo» che lo scrittore pubblica nella «Strenna pel capo d'anno ovvero pei giorni onomastici dell'anno 1833», sentimentalmente intitolata dall'editore Vallardi «Non ti scordar

di me». [...] Già il titolo impone una speciale attenzione: si dovrebbe trattare, a dar credito all'autore, di un lavoro di traduzione, una versione di alcune (non meglio specificate) maximes di La Rochefoucauld «scoperte novellamente» da Tommaseo. [...] Ebbene, a un attento riscontro, si troverà che i pensieri così presentati altro non sono che aforismi autenticamente tommaseiani. Tanto autentici da ricomparire, con lievi modifiche o addirittura immutati, nelle successive raccolte d'autore, fino ai «Pensieri morali» (1845) e al «Dizionario morale» (1867)" (Francesca Mecatti, *Per la definizione di un lessico morale: Tommaseo aforista*, in: STUDI ITALIANI, Anno XXVII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2015: pag. 29).

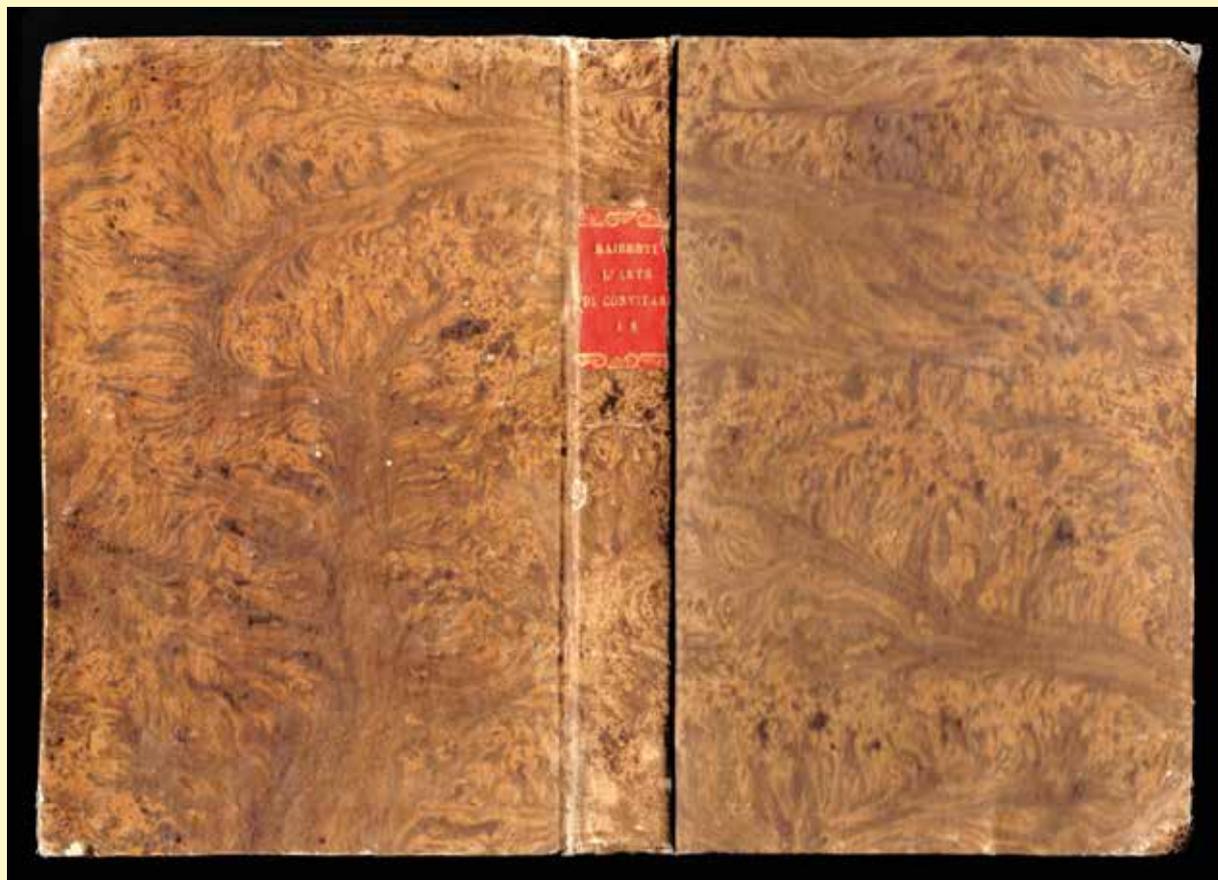
RAJBERTI Giovanni

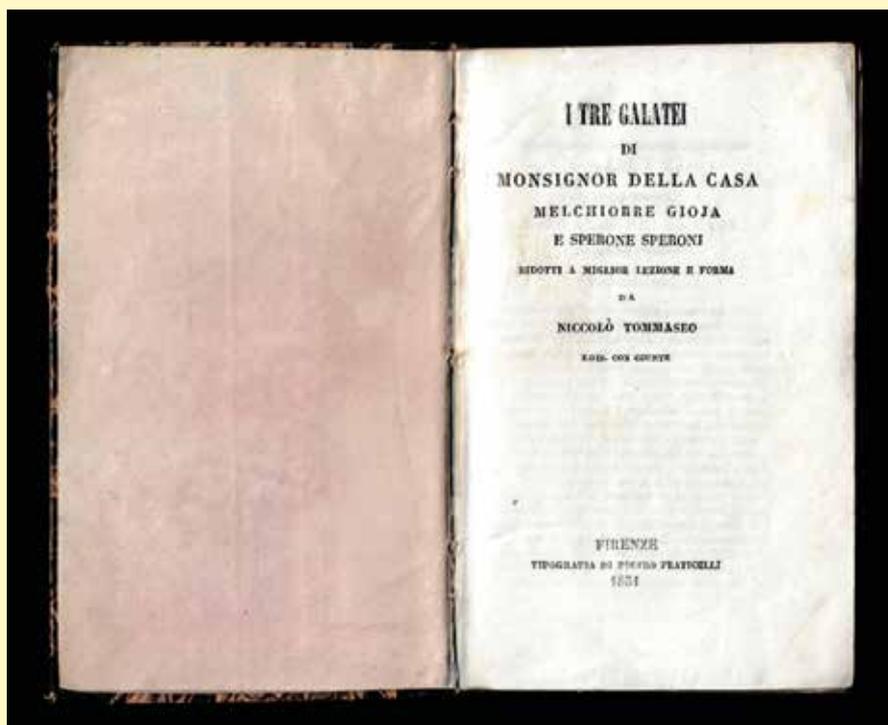
Milano 1805 - Monza 1861

L'Arte di convivare spiegata al popolo dal dottore Giovanni Rajberti - Parte prima / Parte seconda, Milano, Coi tipi di Giuseppe Bernardoni, **1850 - 1851**, 2 tomi rilegati in un unico volume, 23x15 cm., legatura coeva in cartone marmorizzato con tassello in pelle e titolo in oro al dorso, pp. XXII - 102 - XXX (2) 112. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione. € 650



“La prima parte fu pubblicata nel 1850, la seconda l'anno seguente. A ognuna è preposta una prefazione, con cui il Rajberti espone scherzosamente le ragioni che lo portano a scrivere questo «frammento o fetta di galateo che tratta di un paio d'ore giornaliero che si consumano a tavola». Il libro non è dedicato al popolo che ha scarse possibilità di imbandire pranzi, né il «ceto alto» ha bisogno di insegnamenti. Anzi dalle consuetudini della nobiltà quali «*exemplaria graeca*» il Rajberti si propone di «trarre i più sani e indeclinabili precetti di un'arte che in lei è natura per correggere e sostituire alcune cattive usanze borghesi». (...) Con tono spigliato e gaio egli scivola così di argomento in argomento (...). Nondimeno il libro nell'apparente disorganicità è sorretto da un unico principio informatore di fratellanza, di affetto e di solidarietà umana, nel cui nome soltanto il Rajberti ammette che si debba accettare o donare. (...) Così egli, mentre esorta ad abolire le formule troppo cerimoniose, non trascura pure di dare con gaiezza alcuni consigli pratici sulle singole portate, che da raffinato buongustaio milanese, combattendo la mania dell'esotismo, sceglie fra le tipiche della sua città” (Mario Vinciguerra, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966, volume I: pag. 270).





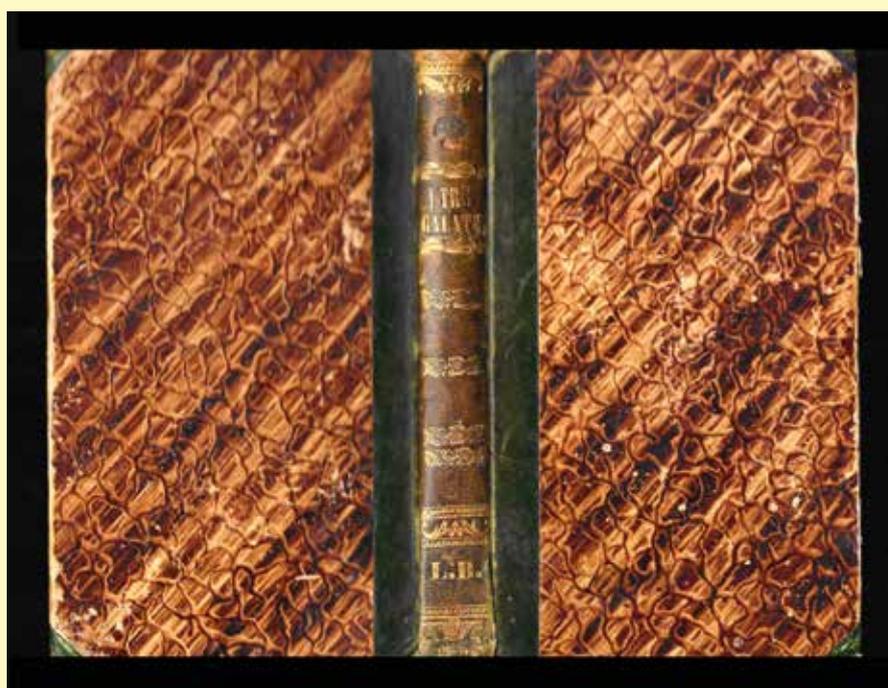
TOMMASEO Niccolò

Sebenico, Dalmazia 1802 - Firenze 1874

I tre Galatei di Monsignor della Casa, Melchiorre Gioja e Sperone Speroni ridotti a miglior lezione e forma da Niccolò Tommaseo. Ediz. con giunte, Firenze, Tipografia di Pietro Fraticelli, 1851, 14,5x8,5 cm., graziosa legatura coeva in mezza pelle, titoli e fregi in oro al dorso, pp. 190. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Probabile settima edizione, coeva a quella di Napoli dello stesso anno. [Bibliografia: **Luisa Tasca**, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 223]. € 80



Opera pubblicata per la prima volta a Milano nel 1825 e successivamente: Livorno, Vignozzi, 1830; Napoli, Porel e Bemporad 1837; Firenze, Tip. della Speranza 1838; Napoli, Puzziello 1842, Palermo, Pedone 1849; e Napoli, Rossi 1851.



BORSINI Lorenzo

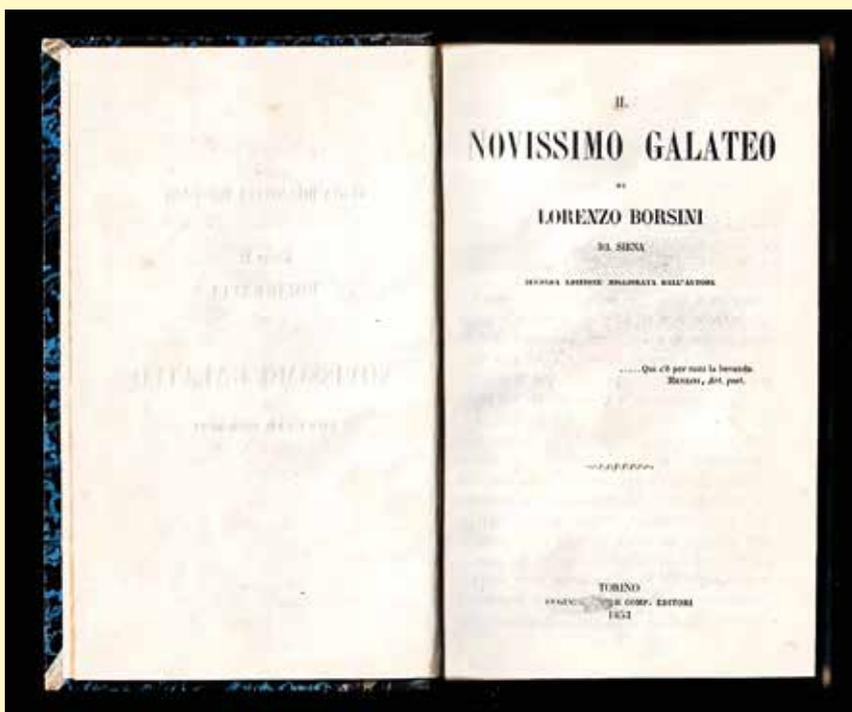
Siena 1794 - Siena 1857

Il Novissimo Galateo di Lorenzo Borsini da Siena. Seconda edizione migliorata dall'autore, Torino, Cugini Pomba e Comp., [stampa: Tipografia e Stereotipia del Progresso diretta da Barera e Ambrosio - Torino], 1853 [agosto/settembre], 17x10,3 cm., legatura coeva in mezza pelle, 4 nervi, titolo e filetti in oro al dorso, pp. 407 (1). Galateo in versi. Opera pubblicata per la prima volta a Malta nel 1851. Esemplare in ottime condizioni di conservazione, rare bruniture sparse. Seconda edizione. € 250

▼
“Un altro galateo laico che compare a metà Ottocento è il «Novissimo galateo» di Borsini, che non aveva un intento educativo, ma piuttosto uno d'intrattenimento, commediante, musicista dalla vita itinerante, ma anche poeta e scrittore satirico, di principi anticlericali benché avesse insegnato teologia in seminario. Il quadro è leggero e accondiscendente rispetto alle pratiche borghesi e agli intrattenimenti mondani: «Io scrivo l'arte di piacere al mondo, // Senza per altro dispiacere a Dio, // In stil quanto più so piano e giocondo». A gran voce Borsini dichiara la necessità di adattarsi alle circostanze: «Il mondo è storto e il lamentar non vale: // Così fu, così è, così sarà, // Probabilmente fino al dì finale. // Piglialo dunque il mondo come sta // Posto che radrizzarlo è impresa vana» // Cercar la via di trarne utilità”

(Luisa Tasca, «Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento», Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 131).

▼
*“Lorenzo Borsini da Siena, poeta satirico, giornalista, ex-prete, musicista e cantante, che a Napoli aveva pubblicato due giornali teatrali, «Globo» e «Vesuvio», giunse a Malta il 27 gennaio 1841, insieme con i suoi tre figli e diede inizio ad una intensa attività giornalistica e letteraria, mentre insegnava italiano e francese in una scuola aperta da lui stesso nella Valletta. Di tutto il suo contributo sui giornali, il più significativo è la fondazione di «Eraclito» (1842), che aveva, tra gli altri, lo scopo di combattere Don Giuseppe Zammit, detto «Brighella», un poeta satirico maltese di aspra vena. (...) Le sue opinioni e le sue simpatie, che nutriva apertamente nei suoi scritti a favore dell'emancipazione costituzionale dei maltesi, costrinsero il governatore O'Ferrall a mandare un dispaccio contro di lui al ministro delle colonie affinché lo allontanasse da Malta. L'ansia per l'unificazione della patria e l'antagonismo contro l'amministrazione britannica nell'isola caratterizzano una parte della sua produzione giornalistica sullo «Stenterello» (1845-1871) e della sua opera letteraria”. (Oliver Friggieri, *Il risorgimento italiano a Malta. La poesia dell'esilio*, 1996).*

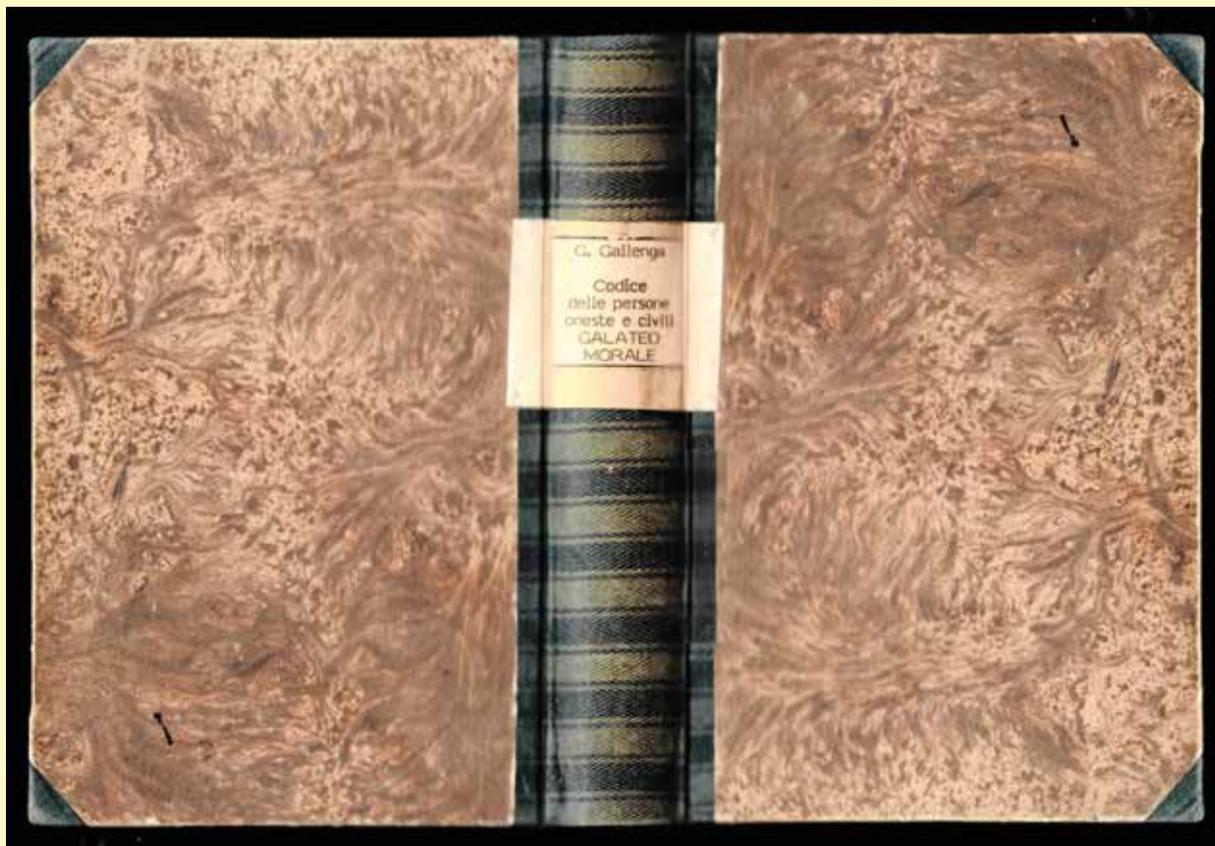




GALLENGA Giacinto

Codice delle persone oneste e civili ossia Galateo morale per ogni classe di cittadini per Giacinto Gallenga. Lavoro premiato in pubblico Concorso (Baruffi) nel 1870, Torino - Napoli, Unione Tipografico-Editrice, "Biblioteca Educativa per il Popolo Italiano", 1871 [marzo/aprile], 18x12 cm., legatura coeva in mezza tela, tagli mazzati, pp. 506 (6), timbro di biblioteca estinta al frontespizio. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 250

▼
"Animato da spirito patriottico, Gallenga proponeva una forma di cauta democratizzazione della buona educazione: «i natali, la fortuna, l'ingegno, non bastano, no, per sé soli a ingentilire, a nobilitare una persona: a ciò è mestieri concorrano altri fattori indipendenti dalle corone, dal talento e dal denaro». (...) Ampia importanza è data al comportamento in pubblico e alla dimensione cittadina delle buone maniere. (...) Il «Codice» disciplina il comportamento nei caffè, nelle biblioteche pubbliche, nelle chiese, nei teatri, nelle passeggiate, nei negozi, nelle officine, negli uffici, nelle scuole (...). Il galateo vi è concepito come antidoto al «dominio della sciabola e del bastone» sotto il quale è destinato a cadere un popolo che non obbedisce «alle leggi civili»" (Luisa Tasca, «Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento», Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 120).



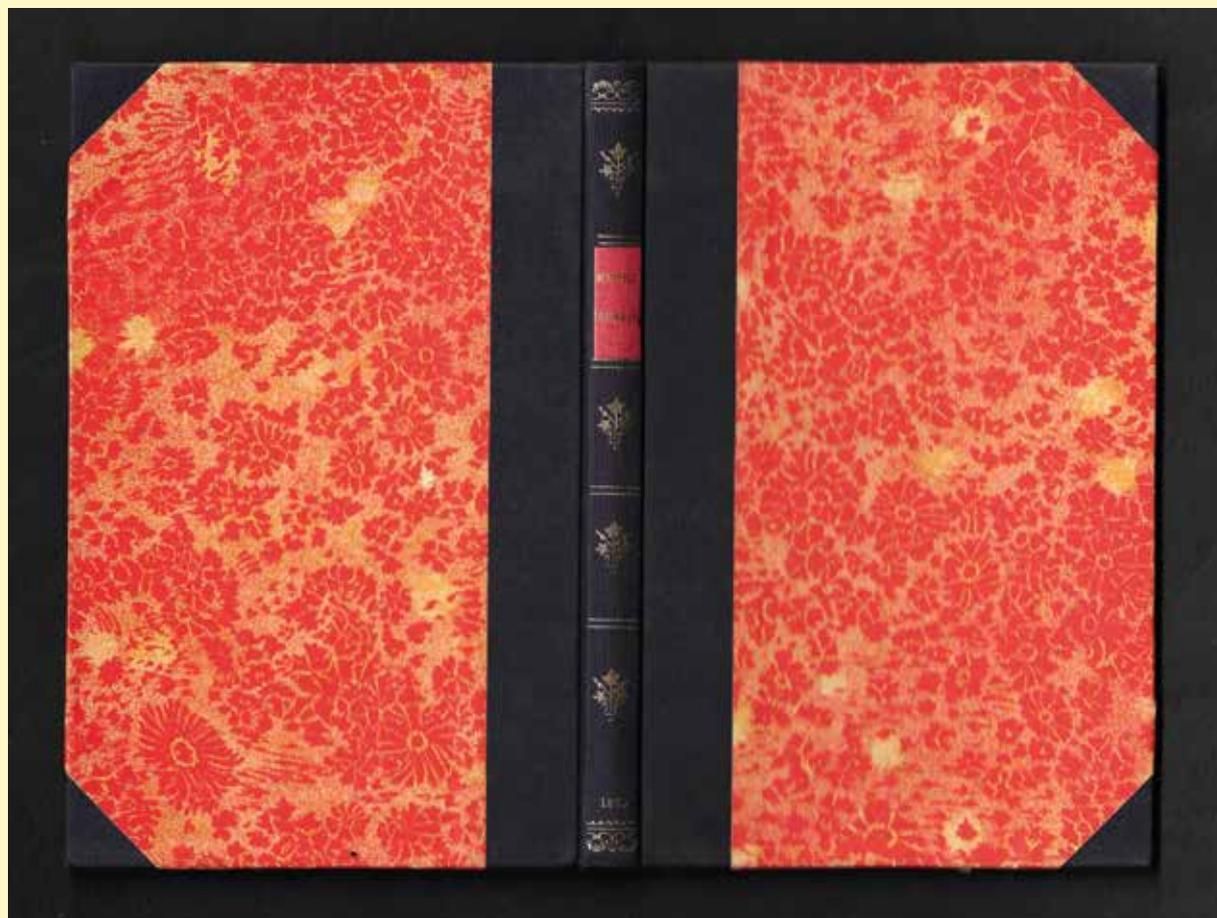
MARTELLI Giovanni

TOMMASEO Niccolò

Sebenico, Dalmazia 1802 - Firenze 1874

Ammonimenti morali agli artigiani del Professore Giovanni Martelli (seconda edizione corretta e ampliata) e Consigli ai carcerati di Niccolò Tommaseo, Torino, Collegio degli Artigianelli - Tip. San Giuseppe, “, 1873, 19,4x12,7 cm., elegante legatura recente in mezza tela, fregi in oro, copertina originale conservata, pp. 159 (1), copertina con titoli in cornice decorativa. Menzione in quarta di copertina: “Edizione a beneficio della Scuola Martelli nelle carceri giudiziarie di Novara in Piemonte”. Prima edizione del testo di Tommaseo. € 120

▼
Bibliografia: **Francesca Mecatti**, «Per la definizione di un lessico morale: Tommaseo aforista», in: STUDI ITALIANI, Anno XXVII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2015: pag. 80 nota.



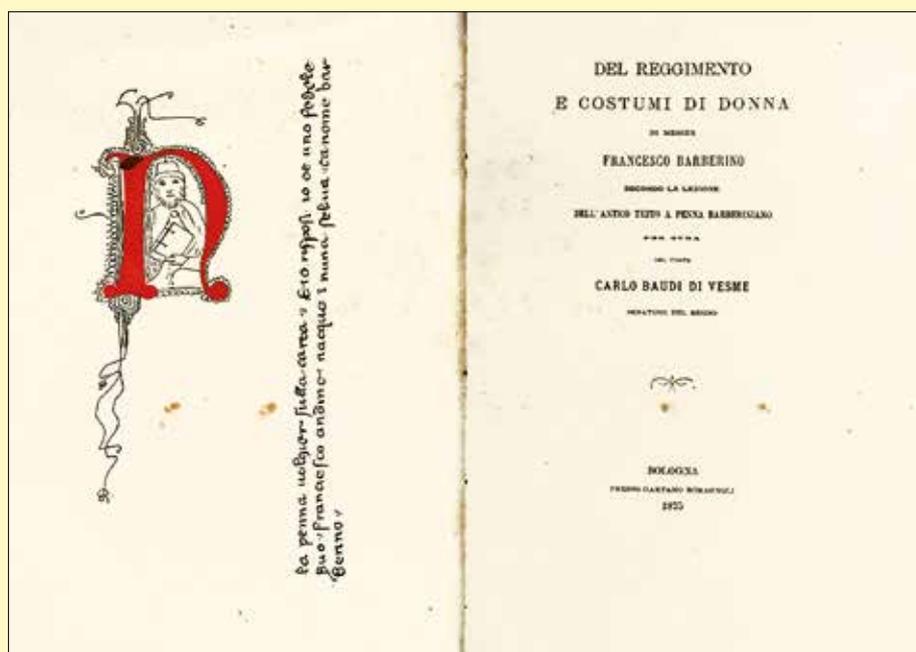


FRANCESCO DA BARBERINO

Francesco di Neri di Ranuccio, Barberino 1264 - Firenze 1348

Del reggimento e costumi di donna di Messer Francesco Barberino secondo la lezione dell'antico testo a penna barberiniano per cura del conte Carlo Baudi di Vesme senatore del Regno, Bologna, Gaetano Romagnoli, [stampa: Regia Tipografia - Bologna], **1875**, 23,9x15,5 cm., legatura novecentesca in tela, broccatura originale conservata, pp. (2) XLI (1) - 443 (1), 1 tavola in bianco, nero e rosso f.t. con la riproduzione di una pagina manoscritta. In copertina e all'occhietto è riportato il titolo della collana: "Collezione di opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua pubblicata per cura della R. Commissione pe' Testi di Lingua nelle provincie dell'Emilia". Nuova edizione, **prima edizione condotta sul codice barberiniano e ad esso conforme**, a differenza della precedente edizione di Roma (De Romanis, 1815) e della sua ristampa di Milano (Silvestri 1842). € 90

▼
 "Trattato in prosa e in versi iniziato prima del 1309, e comunque prima dei «Documenti d'amore», compiuto probabilmente tra il 1318 e il 1320. Con intento didascalico sono dati vari precetti sull'educazione delle fanciulle da marito e sul modo con cui le donne devono comportarsi in società nelle varie occasioni della vita. Due personaggi allegorici, Eloquenza e Industria, dettano al poeta le norme: per intercessione di Onestà, Madonna (da intendersi come suprema Intelligenza) fa conoscere le leggi della sapienza che non possono essere trascurate nella vita. Questa cornice dottrina documenta la cultura di Francesco, che, durante un soggiorno in Provenza, si imbevve di motivi cari ai poeti di quella terra e conobbe direttamente anche gli studi francesi, meditando i dettami dello «stil novo» in un'atmosfera raffinata e preziosa.



Dentro tale struttura dotata si rivela l'interesse umano e cordiale di un osservatore della vita contemporanea, in particolare toscana: racconti realistici, fantasie mobilissime, quadretti di vita vissuta si intrecciano nel trattato, formando parti che si possono considerare a sé tanta ne è la schiettezza descrittiva. (...) La gentilezza e la leggiadria devono essere caratteristiche di una fanciulla..." (Carlo Cordié, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. VI pp. 144-145).

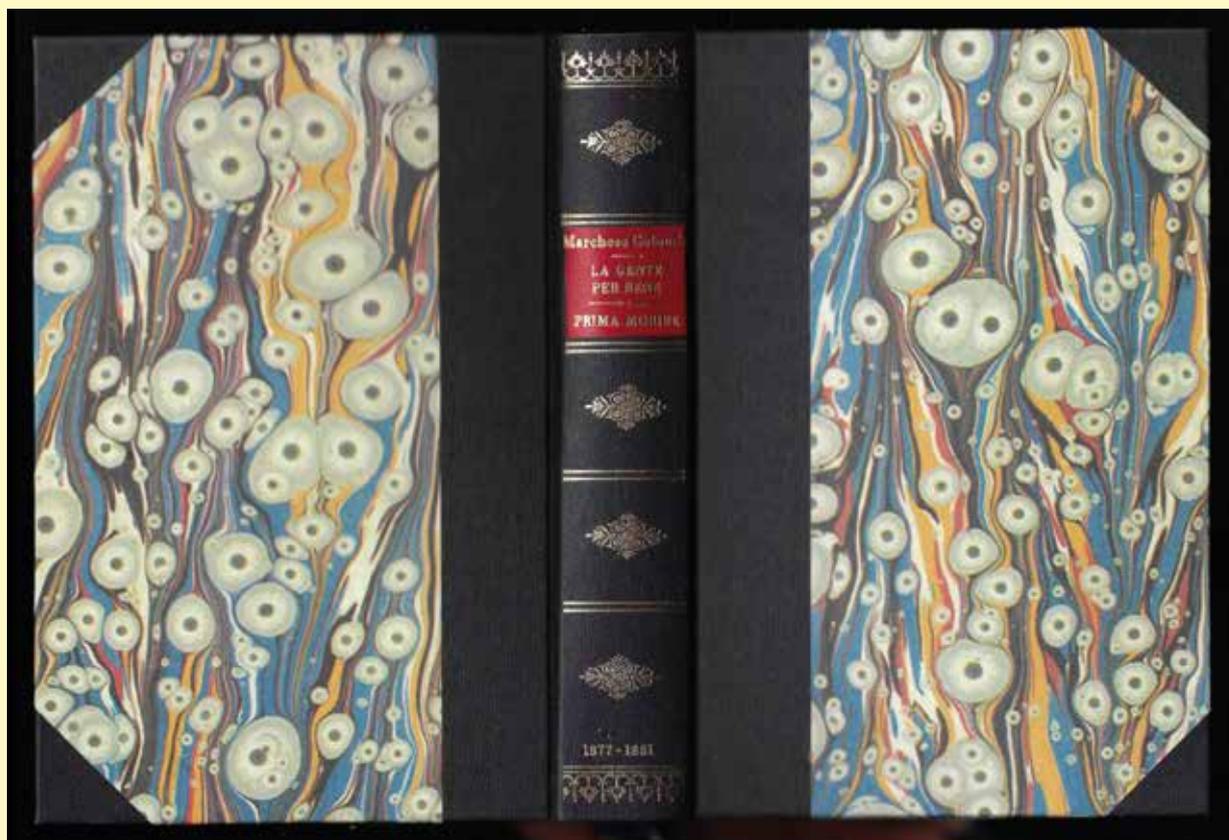
MARCHESA COLOMBI

Maria Antonietta Torriani Torelli-Viollier, Novara 1846 - Milano 1920

La gente per bene. Leggi di convenienza sociale, Torino, presso la Direzione del Giornale delle Donne, **1877**, 18x11,6 cm., elegante legatura di epoca moderna in mezza tela, tassello e titoli in oro al dorso, pp. (4) 154 (2). Esemplare unito a un'altra opera dell'autrice: *Prima morire. Romanzo* (Napoli, Morano, 1881, pp. [4] 236). Ottimo stato di conservazione, diffuse bruntiture all'interno. Prima edizione. € 180

▼
 “Il primo manuale di etichetta uscì a Milano nel 1877: «*La gente per bene*» della Marchesa Colombi fu lanciato dal torinese *GIORNALE DELLE DONNE* come regalo d'associazione alle lettrici per il rinnovo dell'abbonamento di quell'anno. La Marchesa Colombi (...) aveva potuto frequentare anche grazie al matrimonio con Eugenio Torelli Viollier, fondatore del *CORRIERE DELLA SERA*, i ritrovi della buona società milanese e conoscerne le complesse regole di comportamento. Giornalista, impegnata nel movimento femminile (...) è autrice di alcuni testi di buon valore letterario (...) ma il suo nome rimane legato ed è conosciuto tuttora per «*La gente per bene*». La pubblicazione de «*La gente per bene*» costituì un punto di non ritorno per gli autori venuti dopo: il suo enorme successo fa supporre che il pubblico borghese fosse alla ricerca di modelli nuovi di comportamento. (...) Mentre sino ad allora gli autori di galatei avevano considerato galateo e morale ambiti affini, i manuali di etichetta iniziarono a concepire le buone maniere solo come norme che riguardavano l'uso generale, le forme e le convenienze, senza fondamento etico. Il senso delle regole non veniva più indagato («non ho opinioni» scriveva la marchesa Colombi, «cito le regole, e basta»)» (Luisa Tasca, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 134-138).

▼
 “Ai tempi di Monsignor Della Casa erano considerate inciviltà parecchie cose che ora sono ammesse. Invece non si troverà nulla nei galatei antichi sullo scambio delle carte di visita, sulle partecipazioni di matrimoni, nascite, morti, guarigioni; sulle strette di mano; sul contegno da tenere in viaggio, e tante altre cose che appartengono alle nostre usanze moderne. (...) Non farò del mio libro un trattato di morale (...) mi limiterò dunque ad indicare quello scambio di cortesie che si praticano fra persone educate, e che l'uso generale ha fatto passare in costume...” (pp. 3-4).





TRIVERO Quirino

Il Galateo umanitario del capitano Trivero Quirino. 3.a Edizione riveduta e accresciuta, Vallo - Lucania, Stabilimento Tipografico di Nicola Ferolla, **1877**, 17,7x11,2 cm., broccia originale con titolo in cornice impresso in nero su fondo violetto, pp. 227 (5). Sull'autore, torinese e capitano dei Carabinieri non si sono trovate altre notizie. Esemplice in ottimo stato di conservazione. Terza edizione, riveduta e accresciuta. [vedi: **Luisa Tasca**, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 223]. € 150

▼
“L'aver belle maniere è fra le principali grazie del carattere: esse contribuiscono efficacemente ad accaparrarsi l'amore, il rispetto e la stima di tutti. Se l'asprezza e la rozzezza chiudono le porte ed i cuori, la gentilezza li apre. Uno può avere buon cuore, può possedere un carattere inappuntabile; ma essendo aspro e rozzo, non sarà mai amato, perché non sa esternare quella soavità d'animo e cortesia di modi, che si addicono al perfezionamento del vero gentiluomo”.



FRATINI Fortunato

L'igiene delle vestimenta, Milano, Edoardo Sonzogno Editore, "L'Igiene Popolare - n. 27", [stampa: Tip. dello Stab. E. Sonzogno], **1883**, 18x11,7 cm., broccatura, pp. 48 (2), copertina con titoli in nero in cornice impressa in nero su fondo verde chiaro. Prima edizione. € 40



"Le qualità generali indispensabili richieste dall'igiene in ogni vestimento, qualunque siano la provenienza, si possono ridurre a poche, e cioè: alla leggerezza, all'ampiezza, alla poca conducibilità pel calorico, al colore piuttosto chiaro ed ottenuto con sostanze innocue, alla porosità ed alla mancanza assoluta di umidità" (pp. 7-8).



ANONIMO

Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di società, Milano, Tipografia Editrice Verri, "Biblioteca dei Divertimenti di Società, di Famiglia e di Campagna, s.d. [1890], 18,5x12,6 cm., broccata ben restaurata con applicate ai piatti la prima e la quarta di copertina, pp. 197 (3), copertina illustrata con un disegno a sanguigna e vari piccoli disegni in nero n.t. di autore anonimo (vedi: **Luisa Tasca**, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 210). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 120

▼
 "Ma la società, come la magistratura, ha anch'essa il suo codice - a cui bisogna dare un'occhiata prima di porsi a contatto con essa, e questo codice è chiamato Etichetta. (...) Ed etichetta vuol dire gentilezza istintiva, intuitiva sempre e facile a praticarsi agli esseri sensibili e buoni. Gentilezza ma non servilità - gentilezza spontanea, naturale, ma non resa ridicola dall'affettazione" (pp. 79-80).



CHIAVARINO Luigi

Il piccolo galateo ad uso specialmente degli Istituti di Educazione, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, **1897** (gennaio), 14,4x9,4 cm., broccura, titoli in rosso e grigioverde con cornice decorativa, pp. 156 (4), copertina con cornicetta decorativa e titoli in nero e rosso su fondo giallino. Esemplare con leggere bruniture e tracce di nastro adesivo lungo il dorso e in copertina. Prima edizione. € 120



“All’interno della produzione complessiva, alcuni galatei spiccano per il numero straordinario di riedizioni: la palma la tiene il «Nuovo galateo» di Gioia con 46 edizioni, seguito da «La gente per bene» della Marchesa Colombi con 27 edizioni, dal «Trattato elementare dei doveri dell’uomo...» del padre somasco Francesco Soave con 18 edizioni, e da «Il piccolo galateo...» del sacerdote salesiano Luigi Chiavarino con 17 edizioni fra il 1897 e il 1911” (Luisa Tasca, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell’Italia dell’Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 28).

**VERTUA GENTILE Anna**

Dongo, Como 1850 - Lodi 1926

Come devo comportarmi? - *Libro per tutti*, Milano, Ulrico Hoepli [stampa: Tip. di S. Landi - Firenze], 1897, 18,5x12 cm., legatura coeva in mezza pelle, 4 nervi, titoli e fregi in oro al dorso, pp. VIII - 423 (1). Tracce d'uso al dorso e ai bordi della legatura. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 200

▼
 “Per comportarsi convenientemente sempre e con tutti, è necessario essere, fino dai primi anni, educati in maniera, che il parlare e il modo, l'agire non solo rettamente ma con garbo, l'evitare volgarità e villania, sia più che una salda abitudine, una necessità del sentimento; di modo che non vi sia contrasto fra il modo di pensare e l'agire; non vi sia bisogno di vivere, per così dire, due vite; una interna e l'altra esterna, sempre in contesa l'una contro l'altra (...). Educate nell'animo la morale profonda ed elevata che risulta dal principio della solidarietà umana e dà per precetto: Fa tutto ciò che è beneficio all'umanità; non fare ciò che le apporta danno e dolore” (pag. 3).

“Con la comparsa dei manuali di etichetta a metà degli anni Settanta il culto della domesticità cominciò a mostrare segni di cedimento. Esemplare come spia del cambiamento è un capitolo di «Come devo comportarmi?», dal titolo rivelatore: «il marito non abusi delle virtù casalinghe della moglie»: in esso Anna Vertua Gentile si dilungava a dimostrare come «la monotonia inuggisce e scema l'energia, le oneste distrazioni in casa e fuori fanno poi gustare la quiete e ritornano con novello vigore alle occupazioni domestiche». (...) Secondo la stessa prospettiva vanno condannate «quelle signore, Cenerentole di natura, che non vorrebbero mai uscire, né ricevere visite, né fare nulla di ciò che possa menomamente alterare le loro abitudini», le quali, anziché frequentare la società, da sole o in compagnia del marito, evitano salotti, teatri e ricevimenti e «hanno fatto della casa un cantuccio ove si crogiolano nella loro pigrizia fisica e mentale»: parole con le quali Anna Vertua Gentile faceva «tabula rasa», o quasi, del culto della domesticità. A scompigliare definitivamente i tasselli del culto della domesticità l'autrice provvedeva nel capitolo sulla signorina, scrivendo che «la così detta società non è certo, come vogliono parecchi, un rovetto irto di pruni, né una foresta selvaggia e tutta pericoli, che ad avventurarvisi disarmati è imprudenza e follia». (...) In essa la signorina può dare sfogo al «naturale desiderio di divertirsi», di cui è animata la sua giovane età, «e se le condizioni della sua famiglia le permettono di divertirsi», non abbia timori e «goda in lungo e in largo» (Luisa Tasca, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pp. 171-172).

VERTUA GENTILE Anna

Dongo, Como 1850 - Lodi 1926

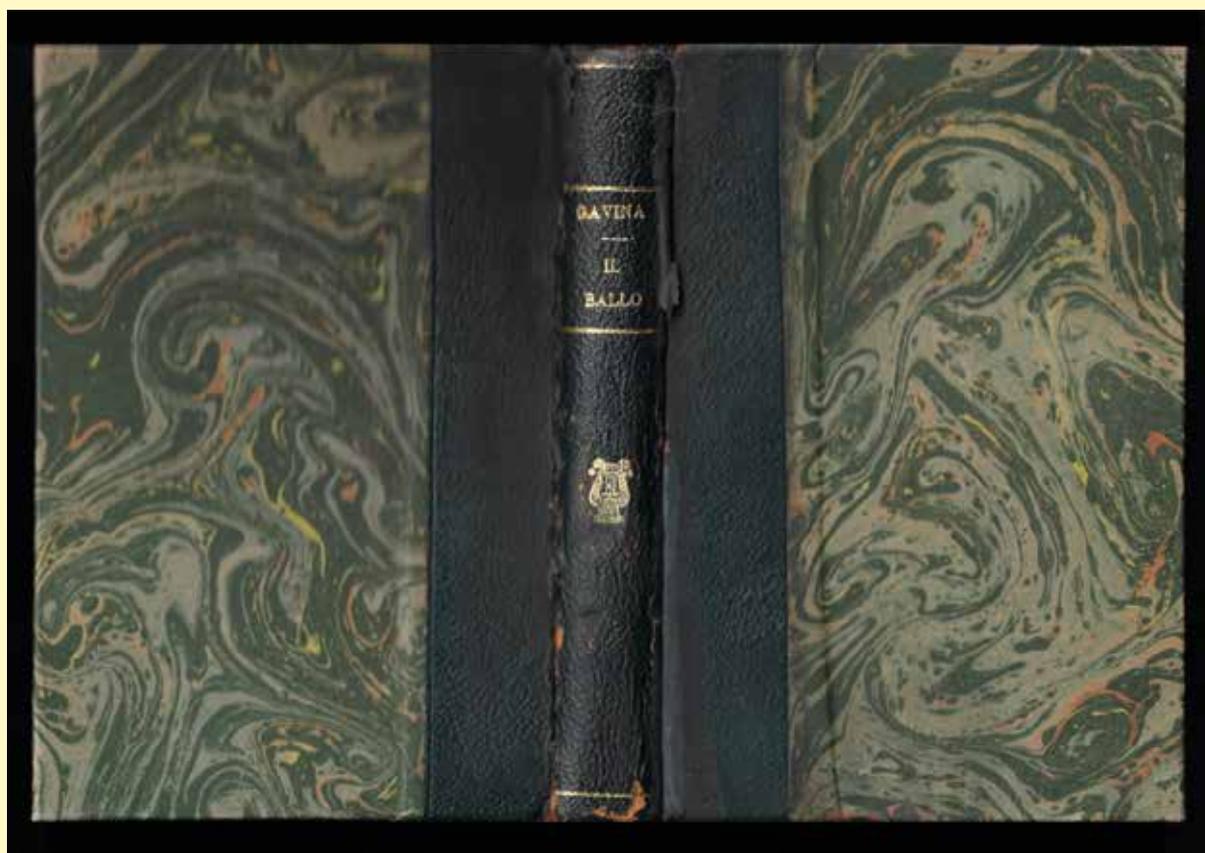
Come devo comportarmi? - Libro per tutti. Seconda edizione riveduta, con molte aggiunte, Milano, Ulrico Hoepli, [stampa: Tip. A. Lombardi di M. Bellinzaghi - Milano], 1897, 19x12,5 cm., broccatura, pp. XV (1) - 445 (3), copertina illustrata con decorazioni in oro e rosso su fondo verde chiaro, titoli in nero e bleu. Esemplare con tracce di umidità e bruntiture in copertina, ottimo l'interno. Seconda edizione, riveduta e ampliata, pubblicata nello stesso anno della prima. € 180





GAVINA Giovanni

Il ballo. Storia della danza - Balli girati - Contraddanze - Cotillon - Danze locali - Feste da ballo - Igiene del ballo di P. Gavina. Con 99 figure intercalate nel testo, Milano, Ulrico Hoepli, [stampa: Tip. Lombardi di M. Bellinzaghi - Milano], 1898, 15,5x10,5 cm., legatura coeva in mezza pelle, titolo e fregio in oro al dorso, pp. VII (1) - 239 (1) - 16, 99 figure incise n.t. Il nome attribuito all'autore da Assirelli è "Giovanni", autore di altri libri sul ballo (vedi: **Alessandro Assirelli**, *Un secolo di manuali Hoepli 1875-1971*, Milano, Hoepli, 1996: pag. 81). Esemplare con dorso della legatura parzialmente staccato. Prima edizione. € 70



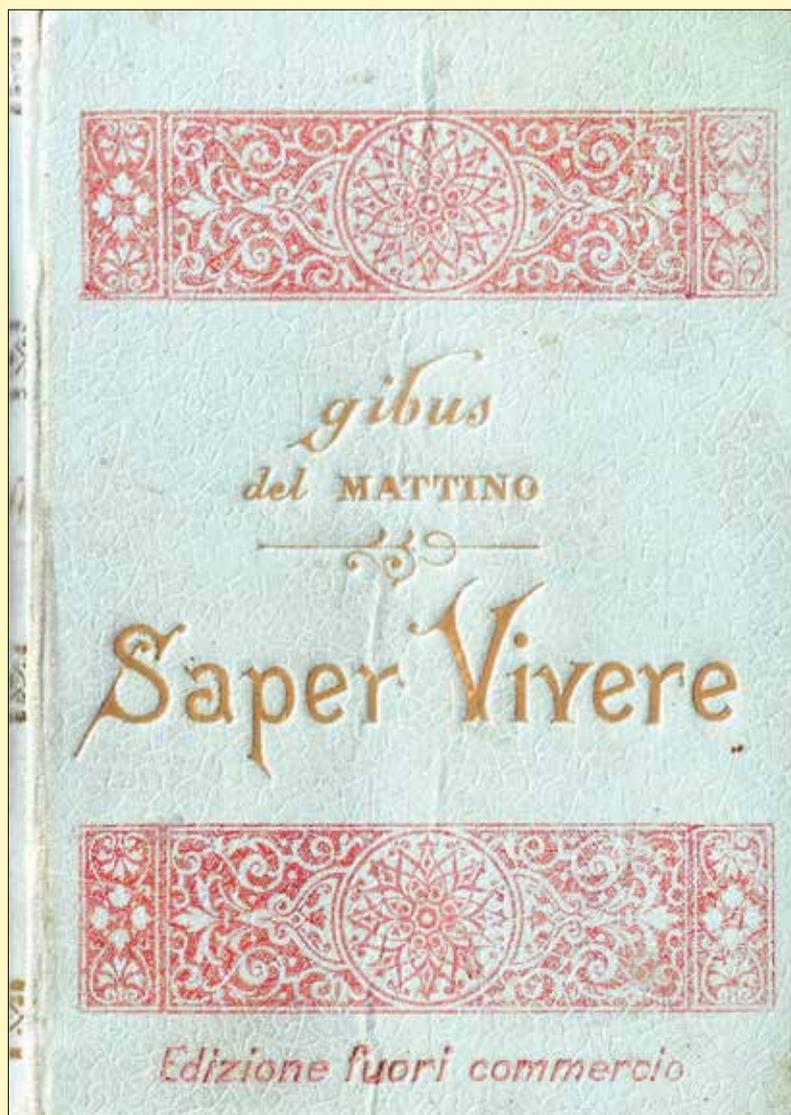
GIBUS DEL "MATTINO"

Matilde Serao,
 Patrasso, Grecia 1856
 Napoli 1927

Saper vivere (norme di buona creanza), Napoli, Tipografia Cav. Aurelio Tocco, 1900, 15x10,3 cm., legatura editoriale in tela decorata, pp. (6) 221 (3), copertina con decorazioni incise in rosso, titoli in oro. Opera pubblicata sotto pseudonimo da **Matilde Serao** come strenna fuori commercio del giornale «Il Mattino» (vedi: **Luisa Tascia**, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pp. 210 e 222) Esempio in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione. € 150

«*Saper vivere*», con sottotitolo «*Norme di buona creanza*», [fu] pubblicato come strenna per l'anno 1900, riservata agli abbonati del giornale «Il Mattino». L'autore si celava dietro lo pseudonimo «Gibus», il nome di un cappello a cilindro caratterizzato da molle che permettevano di appiattirlo con uno scatto: ma gli affezionati lettori e le affezionate lettrici del quotidiano riconobbero lo stile, limpido e piano, di Matilde Serao che, insieme col marito

Edoardo Scarfoglio, era anima e proprietaria del foglio napoletano. «*Saper vivere*» fu ripubblicato nel 1901 e nel 1905. Dopo la Grande Guerra, aggiornato ed adattato, è uscito con il nome della sua Autrice. (...) Per moltissime donne «*Saper vivere*» diventò il vademecum dell'etichetta moderna. Identico titolo ebbero altri libri, scritti da altre autrici e usciti dopo la morte della Serao, segno che «*saper vivere*» era diventato un modo di dire. Dopo l'ultima guerra, stesso titolo ebbe una fortunata rubrica del settimanale «*Grazia*», in cui Colette rispondeva alle domande delle lettrici, su come ci si doveva comportare nei diversi casi della vita. Il testo di «*Saper vivere*» è distribuito in brevi capitoli. All'inizio si esamina dettagliatamente come devono comportarsi un giovane e una ragazza, in occasione del loro matrimonio. Fidanzamento, richiesta di nozze, corredo, padrini, testimoni, matrimonio civile o religioso, viaggio di nozze, abiti per la cerimonia: vengono passate al setaccio tutte le evenienze e su tutto si forniscono preziosi consigli. Seguono capitoli sugli obblighi mondani, in occasione di visite in casa, di pranzi e di cene, di feste da ballo, del battesimo e della cresima, della presentazione a Corte. Una retta educazione stabilisce regole fondamentali di comportamento anche durante un viaggio, a Natale e a Capodanno, in chiesa come nel periodo di lutto. Per l'estate e per l'inverno, a piedi e in carrozza, a pranzo e in una «mezza cerimonia», l'Autrice elargisce indicazioni su come vestirsi e atteggiarsi, rispondere a tono e scegliere argomenti di conversazione» (**Fausta Samaritani**, «*Saper vivere secondo i pratici consigli di Matilde Serao*»).

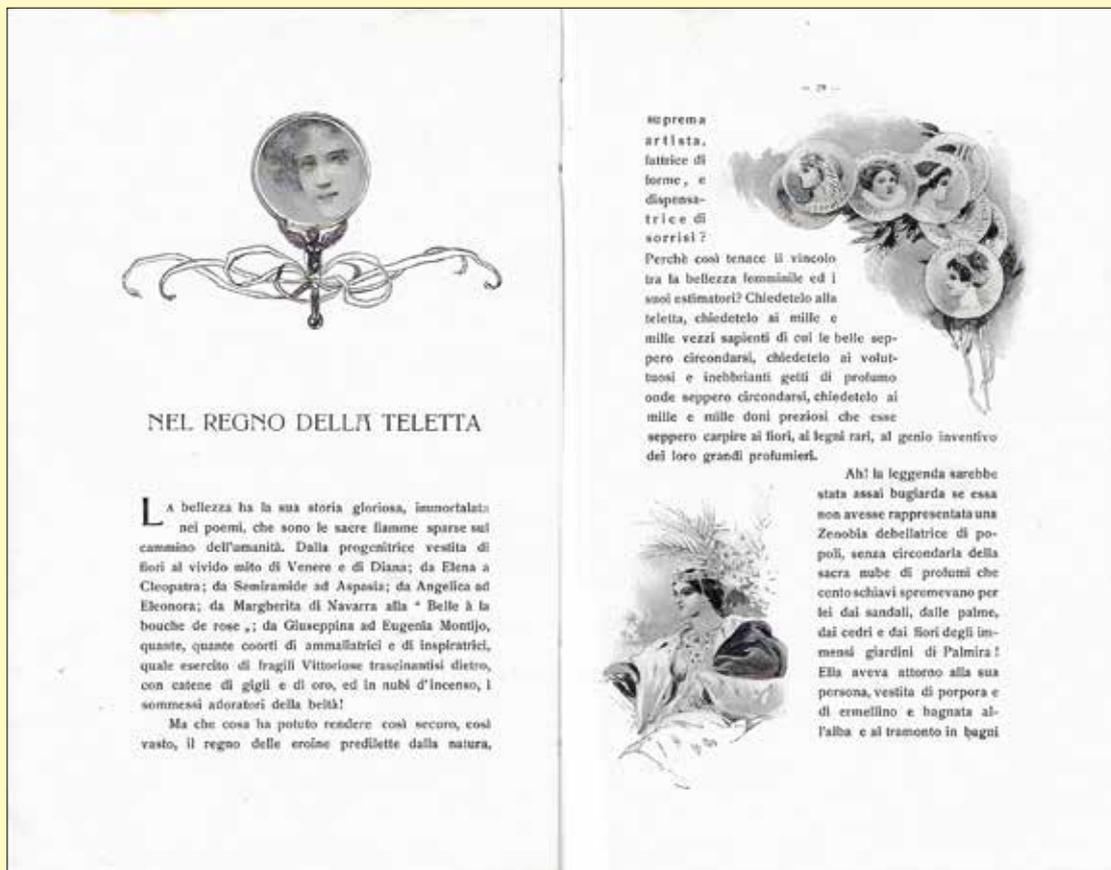


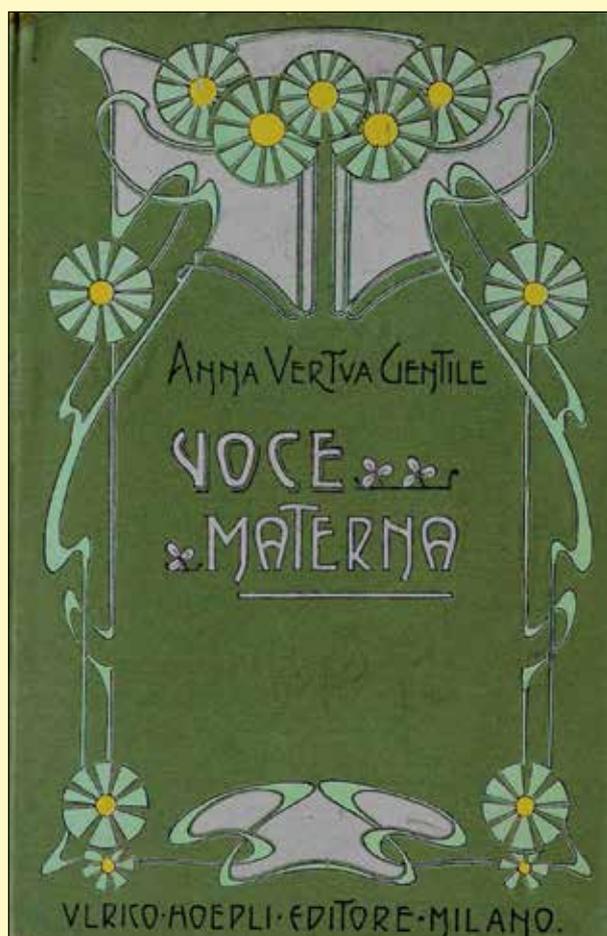


SERAO Matilde

Patrasso, Grecia 1856 - Napoli 1927

Fascino muliebre, Milano, s. ed. [A. Bertelli & C.], [stampa: Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo], s.d. [1901], 20x12,6 cm., legatura editoriale in cartoncino, dorso in tela, pp. 80, copertina illustrata con un disegno a colori e numerose illustrazioni a mezza tinta n.t. di **Aleardo Terzi** (vedi: Giovanni Fanelli - Ezio Godoli, *Il Futurismo e la grafica*, Milano, Edizioni di Comunità, 1988: vol. II pag. 226). Opuscolo pubblicitario della Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. Bertelli & C., dedicato alla cosmesi, all'acconciatura, all'igiene e a tutto quanto riguarda la cura e la bellezza del corpo femminile. Uno dei primi esempi italiani di raffinata scrittura pubblicitaria. Prima edizione. € 120





VERTUA GENTILE Anna

Dongo, Como 1850 - Lodi 1926

Voce materna. Consigli ed esempi alle madri e alle giovanette, Milano, Ulrico Hoepli, [stampo: Tipografia Umberto Allegretti - Milano], **1903**, 18,5x12 cm., legatura editoriale in tela decorata a colori, tagli in rosso, pp. XI (3) - 430 (2), copertina illustrata con disegni decorativi in giallo e acqua marina su fondo verde, doppio frontespizio, di cui il primo è una tavola f.t. con titoli in quadrati in una cornice decorata in bleu e oro. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione. € 130



Il miglioramento delle condizioni materiali della vita, l'emancipazione della donna con la conseguente evoluzione del diritto di famiglia, sono individuati come le cause dell'evoluzione morale della società durante la seconda metà dell'Ottocento. Interessante e significativo fra gli altri il capitolo «*Femminismo?*» che presenta la rivendicazione della parità di diritti nella prospettiva cattolica.



“Anche il prodotto editoriale presentava elementi di novità. Il formato più grande, un numero maggiore di pagine (si arriva alle 460 del manuale Hoepli di Anna Vertua Gentile), caratteri tipografici, carta, rilegatura e impaginazione, tradiscono un oggetto, se non di lusso, sicuramente migliore rispetto ai galatei morali. Frequente era diventato l'uso, come segnalibro, della linguetta di stoffa. Il corpo del testo occupava generalmente uno spazio ridotto e un'ampia porzione della pagina era lasciata bianca. Sebbene non presentassero immagini, i manuali di etichetta facevano ampio ricorso a decorazioni, abbellimenti ed espedienti destinati ad attirare l'attenzione: lettere capitali decorate, greche e icone all'inizio e alla fine di ogni capitolo, un più frequente ricorso al maiuscolo, al corsivo e al grassetto, come anche all'inchiostro di diversi colori, una diminuita frequenza di errori ortografici ed errori di stampa. I frontespizi erano talvolta decorati: un soldato inserito in una cornice floreale, un albero «art nouveau» che circondava nome dell'autrice e titolo, immagini di signore impegnate nella conversazione. Non solo il costo era maggiore rispetto a quello dei galatei morali, ma i manuali di etichetta apparivano anche in doppia edizione, facendo supporre che si rivolgersero a un pubblico con più ampia disponibilità di denaro, senza eliminare però la possibilità (garantita anzi dal doppio prezzo) di raggiungere fasce economicamente più basse della popolazione” (Luisa Tasca, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 145).



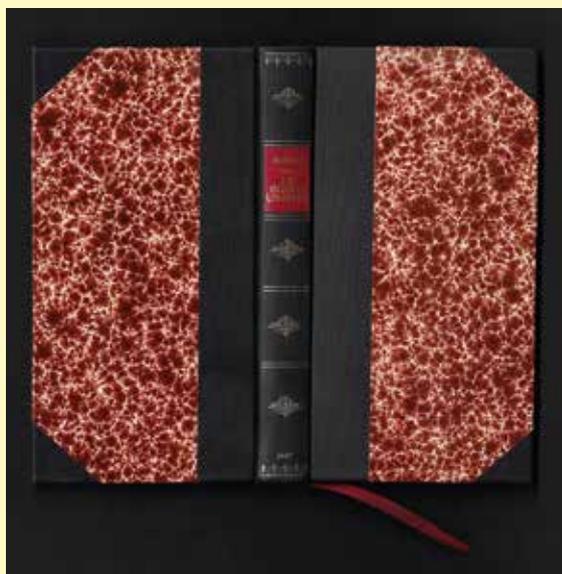
MANTEA

Maria Carolina Isabella Luigia Sobrero, Palermo 1863 - Roma 1912

A) *Buone Usanze* - XXXVI° migliaio, Genova - Torino - Milano, Casa Editrice Renzo Streggio, [stampa: Casa editrice Renzo Streggio - Venaria Reale], 1907, 18,8x10 cm., legatura coeva in mezza tela, pp. 261 (3). Tracce d'uso alla legatura, alcuni timbri di biblioteca estinta all'interno. Alla prima edizione (Torino, Renzo Streggio, 1897) seguirono numerosissime ristampe fino agli anni Venti. Quarta edizione, accresciuta e migliorata. € 150

B) **IDEM:** XLII° migliaio, elegante legatura in mezza tela di epoca recente, tassello e fregi in oro al dorso. € 120

▼
 “Mantea era lo pseudonimo della bellissima baronessa Maria Carolina Isabella Luigia Sobrero, che sposò, nel 1887, un brillante e avvenente hawaiano, Robert Wilikoki Wilcox, ufficiale dell'esercito italiano; Wilcox fu uno dei talentosi giovani allievi mandati all'estero dal re Kalakaua per studiare e prepararsi a formare la nuova leadership della nazione hawaiana. Gina Sobrero raggiunse il marito alle Hawaii sul finire del 1887, ma la vita laggiù non era quella sognata: il matrimonio si rivelò un disastro, e così decise di tornare in Europa. Durante il viaggio di ritorno, in nave, perse la bambina che le era nata da poco. Gina rimase in Italia fino alla morte (cfr. «An Italian Baroness in Hawaii: The Travel Diary of Gina Sobrero, Bride of Robert Wilcox», Hawaiian Historical Society, 1991)”. (Armando Audoli, «I ricercati delle edizioni Streggio» WUZ n. 8, ottobre 2002).



▼
 “La stampa italiana, francese, inglese e persino americana ce lo accolse con una simpatia tutta speciale e noi vedemmo sfilarci dinnanzi a comprare il volumino, tutte le classi sociali, dalla gentildonna all'operaio, dall'ufficiale alla giovinetta, dalla maestrina al sacerdote, dal professionista all'onorevole. E qualcuno gentilmente aveva la bontà di farcene i complimenti, di parlarci affabilmente del nuovo galateo, altri ci chiedeva il permesso di suggerirci qualche piccola aggiunta, di farci osservare qualche breve lacuna, di darci qualche importante consiglio, che la sua esperienza mondana gli suggeriva: e noi, ringraziando, ogni cosa annotavamo e riferivamo all'Autrice. Così venne ben presto, e migliorata, la 3a edizione; e così ora, esce questa nuovissima ristampa, arricchita di un capitolo intiero sul «galateo della bicicletta e dell'automobile», non che di un altro sul galateo dell'«ufficiale di marina» (argomenti non mai trattati fino ad ora) e di tutte quelle nuove aggiunte e miglorie che il pubblico stesso ci venne di giorno in giorno suggerendo e ampliando” (Poche parole dell'Editore, pp. 5-6).

THOMPSON Charles John Samuel

Liverpool 1862 - 1943

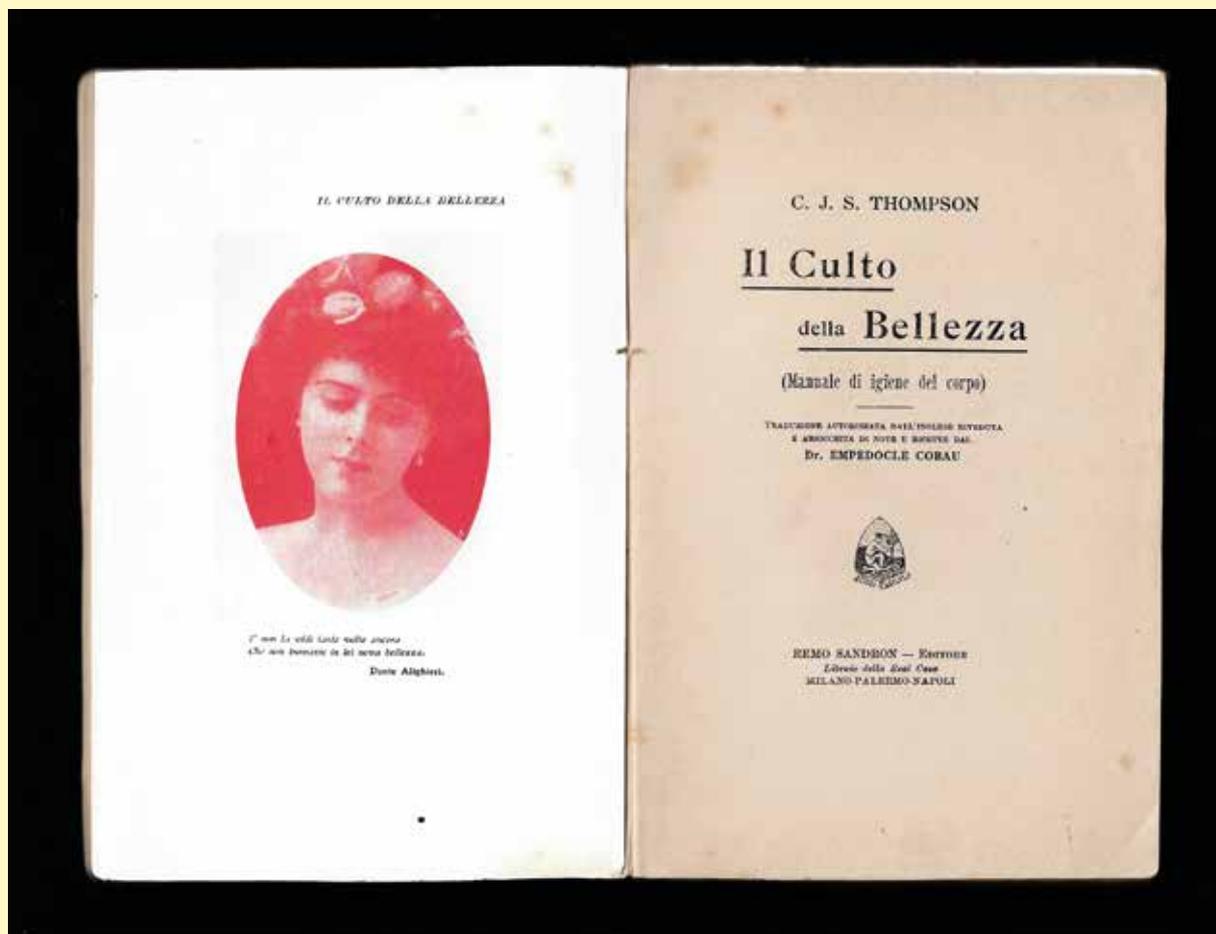
Il Culto della Bellezza (Manuale di igiene del corpo). Traduzione autorizzata dall'inglese riveduta e arricchita di note e ricette dal Dr. Empedocle Cobau, Palermo, Remo Sandron Editore, [stampa: Offic. Tipogr. Sandron], s.d. [1908], 19,4x12,8 cm., broccatura, pp. 247 (5) 16, copertina illustrata con l'impressione in rilievo a secco di un volto di donna, titolo e riquadro in oro, 11 tavole f.t. virate in vari colori, ovali raffiguranti volti di donna. Prima edizione italiana. € 120



Per la corretta datazione vedi: **Remo Sandron - Palermo**, *Catalogo storico 1873 - 1943*, Firenze, Sandron, 1997: pag. 181.



“Le prescrizioni per gli accessori della toletta ed altre cose simili devono essere eminentemente pratiche ed innocue; non bisogna dimenticare che questi aiuti vanno cercati nella natura, e che bisogna rifuggire sempre da ciò che è artificiale e per conseguenza nocivo. (...) Io ho scritto questo manualetto per dimostrare come la bellezza può essere aiutata e tutelata solo dai principii igienici e per propagare la grande verità che ci insegna come la vera bellezza sia la salute” (pag. 7).

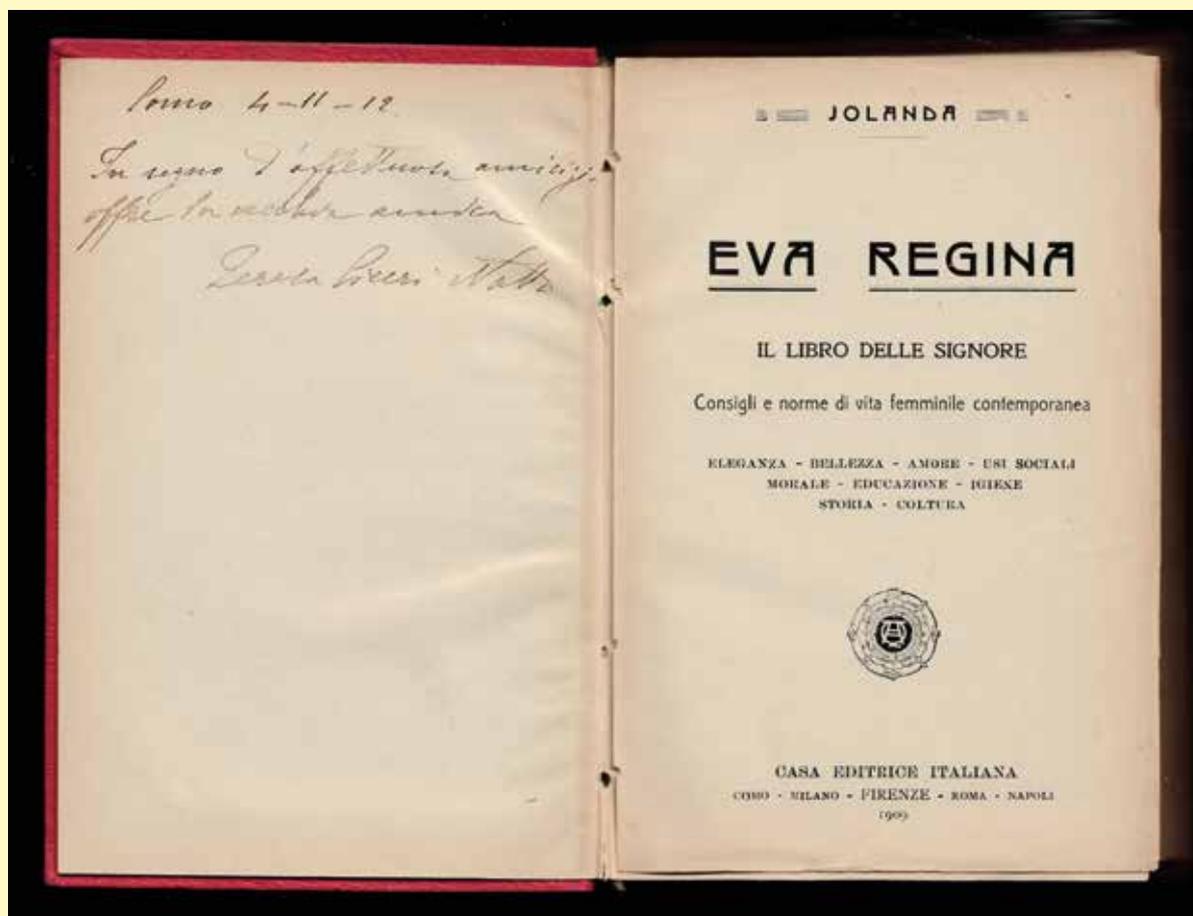


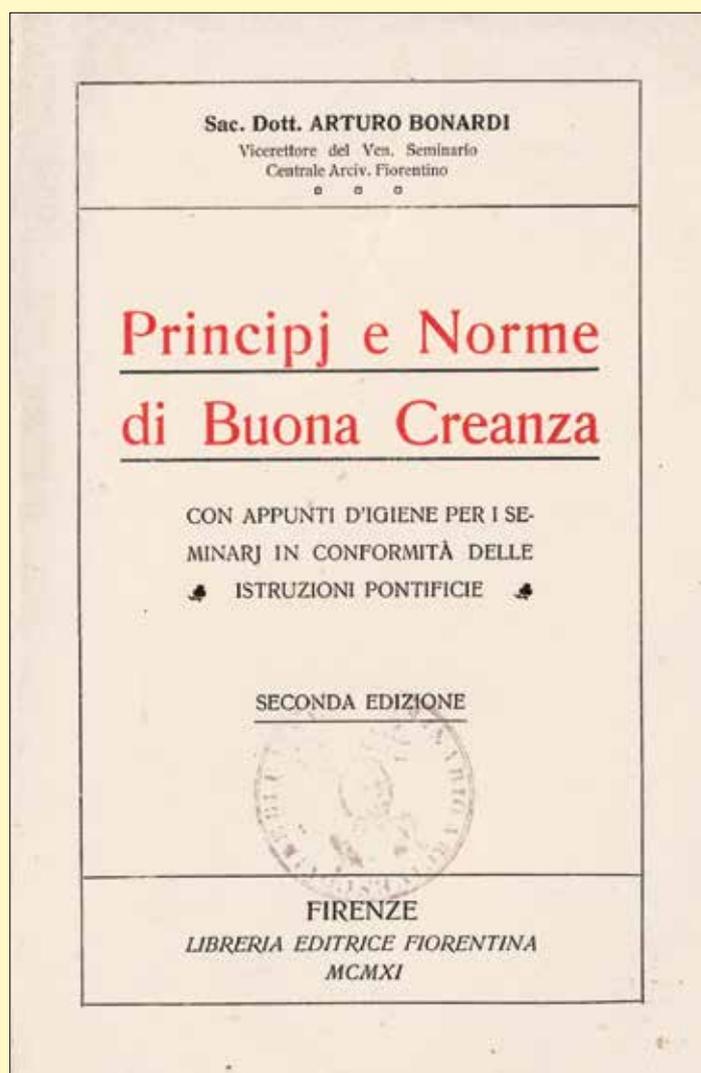
**JOLANDA**

Marchesa Maria Plattis Majocchi
Cento, Ferrara 1864 - 1917

Eva Regina. Il libro delle Signore. Consigli e norme di vita femminile contemporanea. Eleganza - Bellezza - Amore - Usi sociali - Morale - Educazione - Igiene - Storia - Coltura, Como - Milano - Firenze - Roma - Napoli, Casa Editrice Italiana, [stampa: Società Tipografica Operaia - Como], 1909, 18,7x12 cm., legatura coeva in tela, copertina originale applicata al piatto, pp. 522 (2), copertina illustrata a colori di autore non identificato. Esemplare completo e in buono stato di conservazione, ma con il duerno del frontespizio staccato. Prima edizione. € 120

▼
Luisa Tasca menziona una edizione Salani del 1909 nel suo *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento* (Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 218).

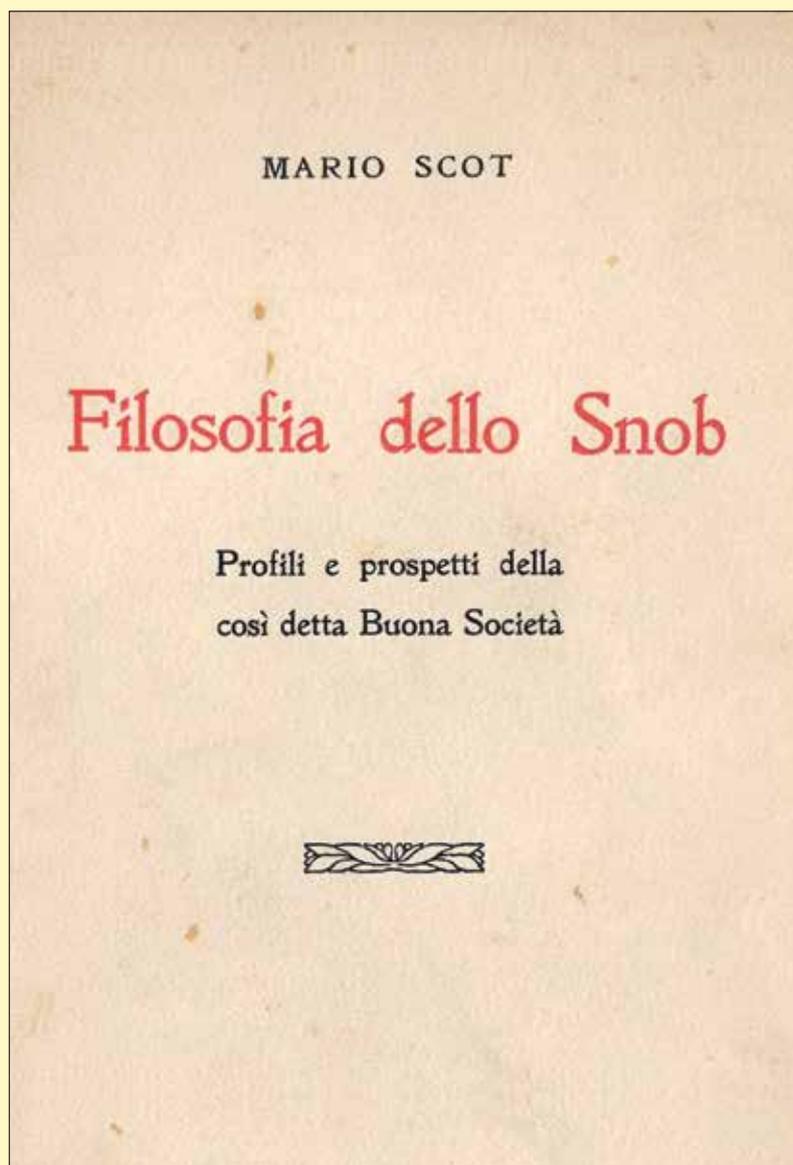




BONARDI Arturo

Principj e Norme di Buona Creanza. Con appunti d'igiene per i seminari in conformità delle istruzioni pontificie. Seconda edizione., Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, [stampa: Scuola Tipografica Salesiana - Firenze], **1911**, 19,2x12,5 cm., broccura, pp. XXIII (1) - 147 (1), titolo in rosso e nero in copertina. Timbro di biblioteca estinta in copertina. Opera pubblicata per la prima volta nel 1908. Seconda edizione, riveduta e aumentata. € 30

▼
 “Il comportamento educato non era mai semplicemente indice di raffinatezza o di urbanità appresa e messa in pratica nelle occasioni sociali, ma veniva considerato il riflesso esterno della moralità, del carattere e della virtù dell'individuo. (...) Se Bonardi definiva la creanza come il «riflesso della bontà e bellezza dell'anima ne' costumi umani», che si scorge «a prim'occhio, che diversamente non si concepirebbe come pregio dell'animo», Cipani intendeva le buone creanze come gli «ornamenti di cui si abbelliva un'anima virtuosa, come una graziosa corona di fiori, che circonda un cuore ben fatto. Diversamente da Gioia, il quale non aveva chiarito il rapporto tra «pulitezza» e sentimenti, gli autori di galatei morali consideravano il galateo un modo per abbellire un'anima ben fatta, la manifestazione esterna di qualità interiori” (Luisa Tasca, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 111).

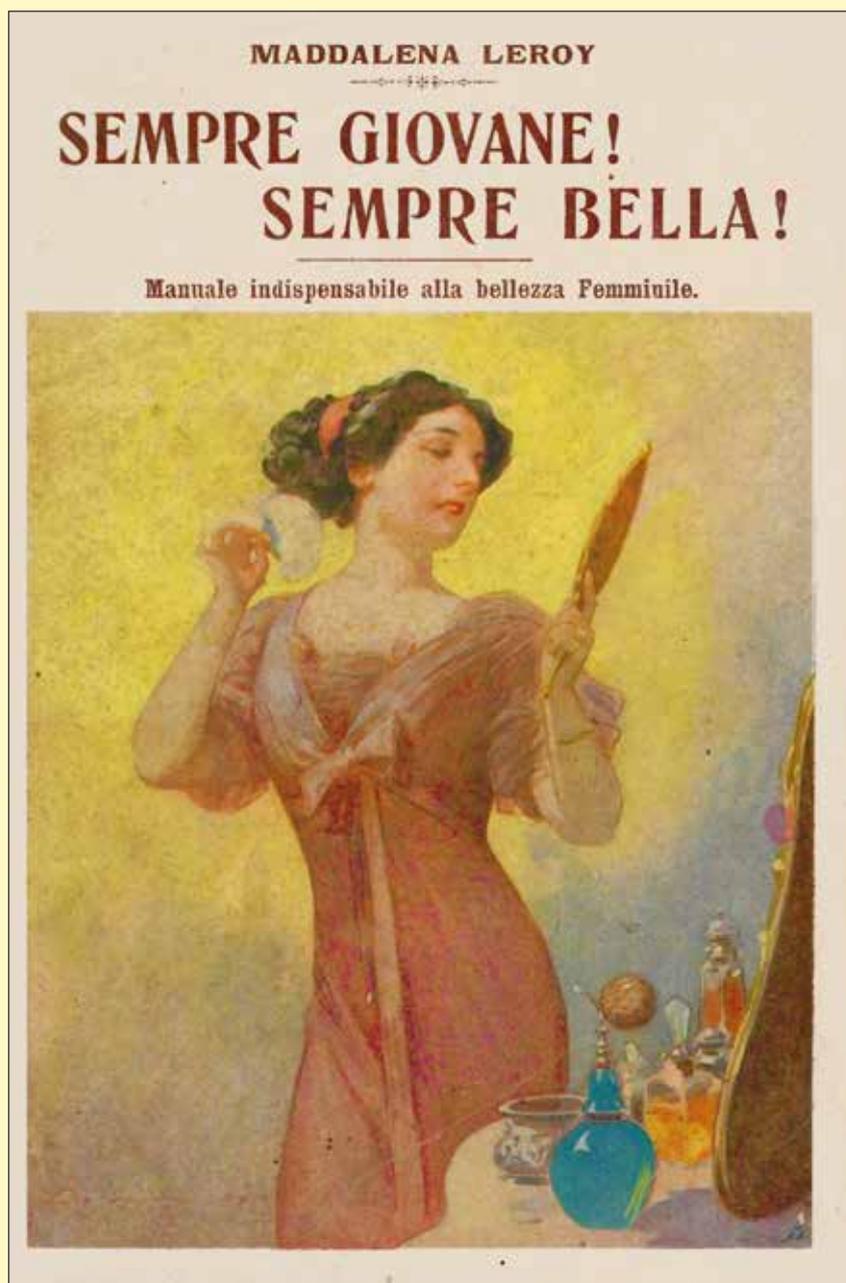
**SCOT Mario**

probabile pseudonimo di **VOLT** (Conte Vincenzo Fani Ciotti)
Viterbo 1888 - Bressanone 1927

Filosofia dello Snob. Profili e prospetti della così detta Buona Società, Roma, Gaetano Garzoni Provenzani Editore, [stampa: Officina Poligrafica Italiana], **1912**, 23x16 cm., broccatura, pp. 163 (1), copertina con titoli in nero e rosso su fondo crema. Esemplare completo con allegato il foglietto di errata. Per l'attribuzione del testo cfr.: Volt, «Filosofia dello Snob» *GERARCHIA* n. 12, dicembre 1927, ultimo testo redatto da Volt e pubblicato poco dopo la morte. Prima edizione. € 250



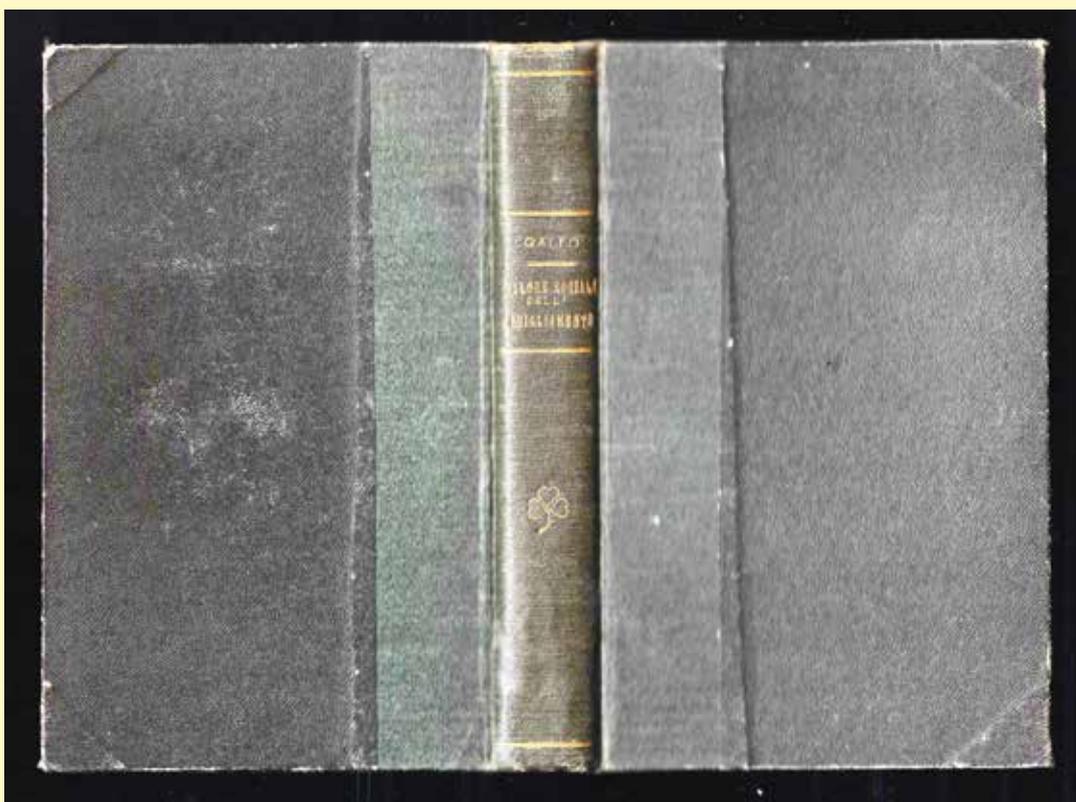
“Ora se, come a noi sembra, è vero che il mondo dello snob, nell'intento di stabilire una separazione anche di ordine morale col resto della vita borghese destinata a rimanere estranea alle manifestazioni del supremo «chic», mostra di dispregiare quelle virtù che sono tenute in maggior conto dalla morale borghese, e se nel tentativo di far proprio il patrimonio etico-tradizionale della nobiltà della nascita o, quanto meno, nel tentativo di dare a credere di volerlo far proprio, non è riuscita a penetrarne neppure lontanamente lo spirito e si è limitata invece a interpretare borghesemente qualche pregiudizio della antica casta nobile, ne consegue che questa della buona società è una istituzione certamente amorale” (pp. 155-156).



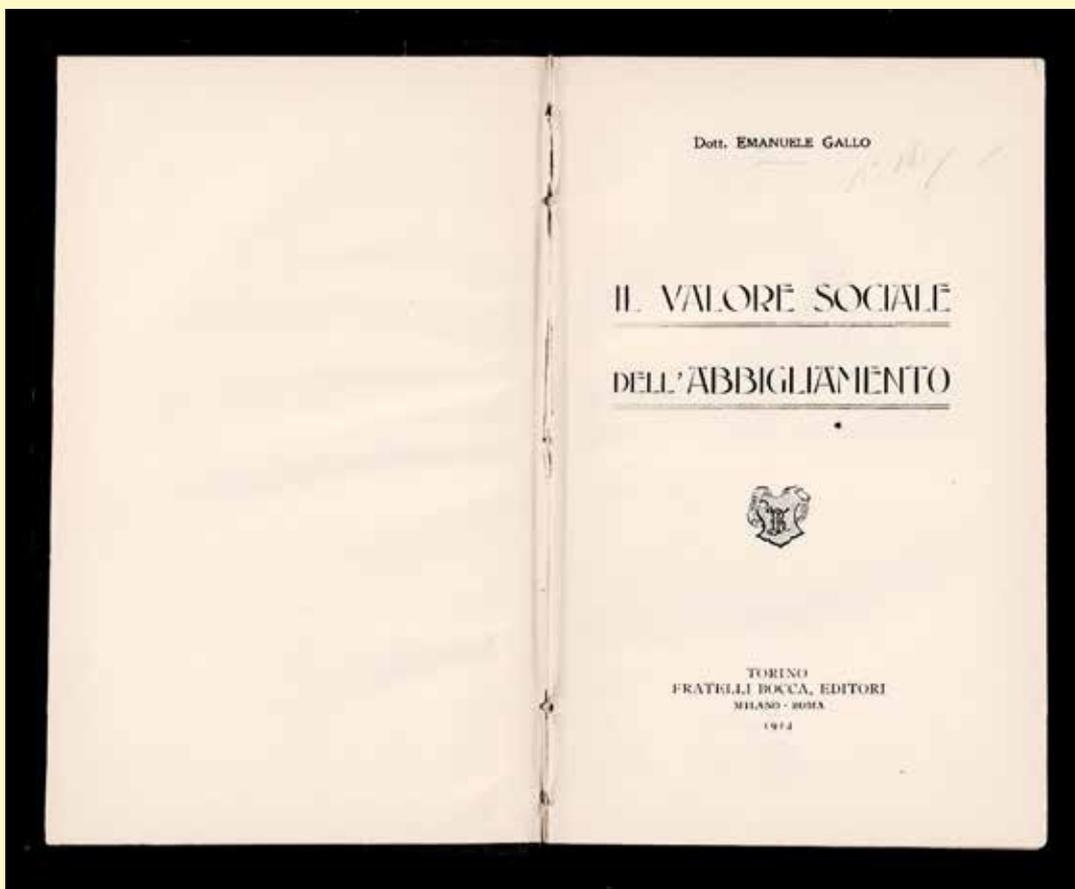
LEROY Maddalena

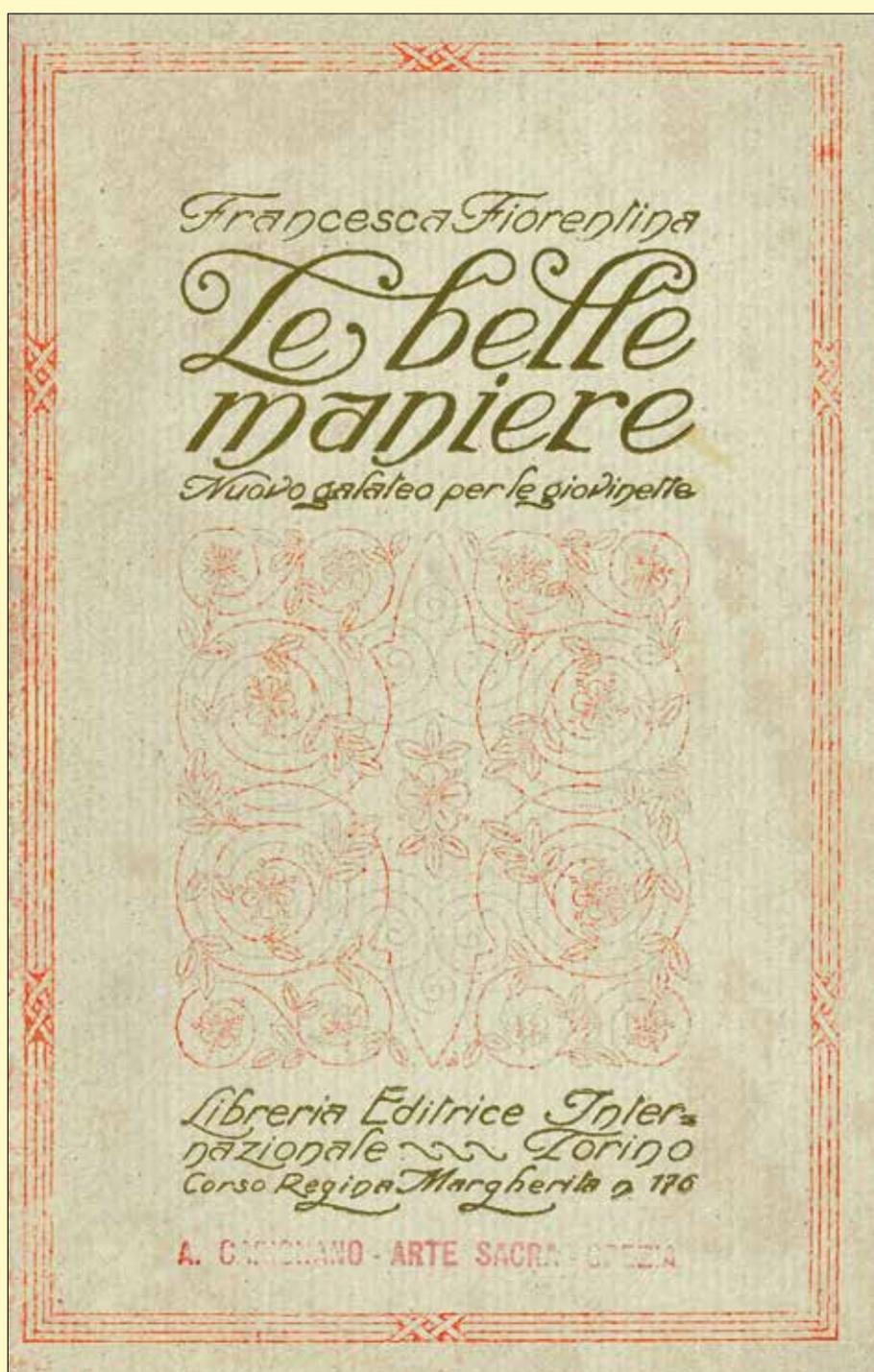
Sempre giovane! Sempre bella! Manuale indispensabile alla bellezza Femminile, Firenze, Adriano Salani Editore, [stampa: Stabilimento Tipografico dell'editore Adriano Salani], **1913**, 18,8x12,8 cm., broccura, pp. 282 (6), copertina illustrata a colori. Libro che analizza minuziosamente tutte le caratteristiche fisiche della bellezza e dell'eleganza femminile, con moltissime ricette e consigli pratici. Prima edizione. € 80

Indice: 1) Parte I. Un viso piacevole. La carnagione - La capigliatura - Gli occhi - Il naso - L'orecchio - La bocca - Il mento; 2) Parte II La bellezza del corpo. La pelle del corpo - Il collo e il busto - La mano - Il braccio - Le spalle - La scollatura - Il Piede; 3) Parte III. La vita sana. La danza e l'igiene - I benefici dell'acqua - L'alimentazione - L'obesità - Donne magre - Massaggio e ginnastica - Il sonno - Fiori e profumi; 4) Parte IV. L'anima si crea il corpo. Per essere bella (consigli per l'abbigliamento) con un capitolo su «L'arte di invecchiare».

**GALLO Emanuele**

Il valore sociale dell'abbigliamento, Torino, Fratelli Bocca Editori, [stampa: Stabilimento Tipografico A. Guardabassi - Torino], **1914**, 19,2x12,2 cm., legatura coeva in mezza tela, pp. 331 (1) - XLI (5), con una bibliografia e una raccolta di "norme suntuarie" in appendice. Prima edizione. € 30



**FIorentina Francesca**

Francesca Castellino, Torino 1881 - 1985

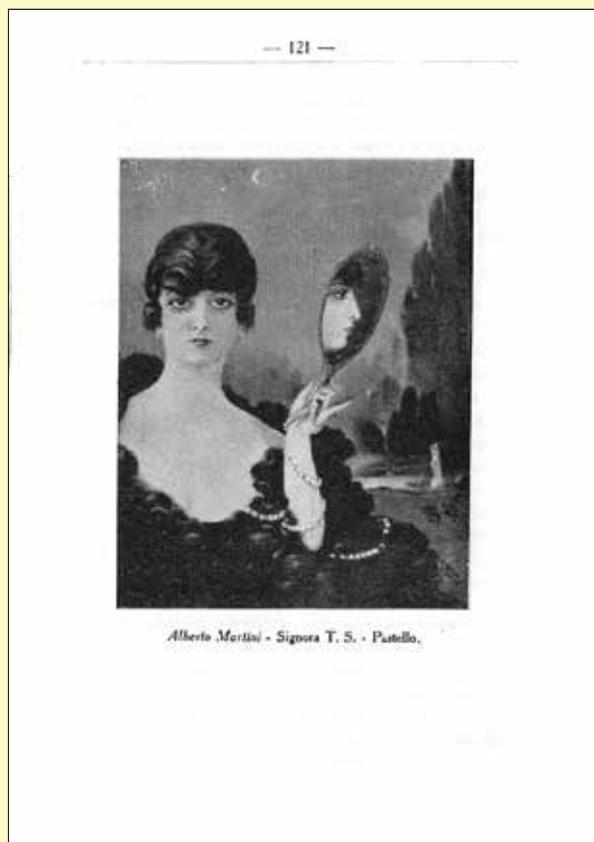
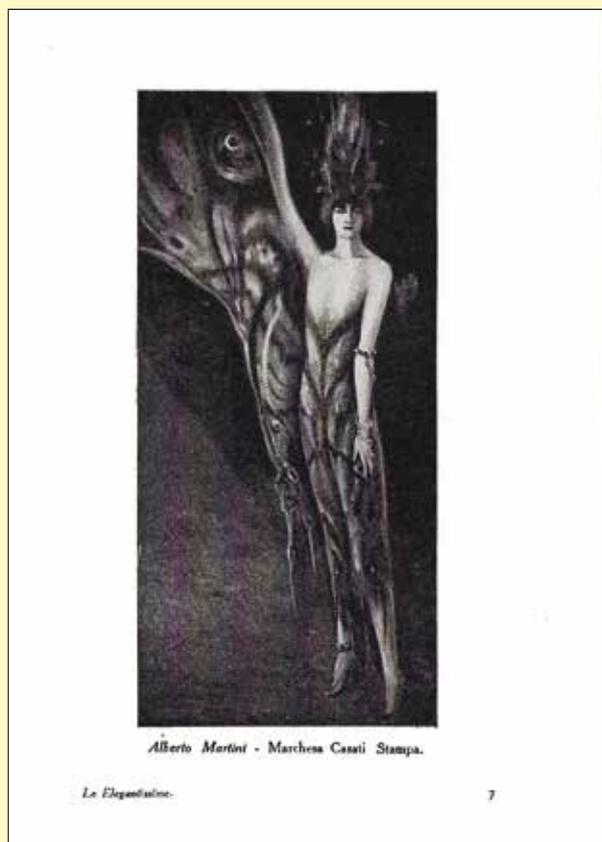
Le belle maniere. Nuovo Galateo per le giovinette. II edizione migliorata, Torino, Libreria Editrice Internazionale, [stampa: Scuola Tipografica D. Bosco - S. Benigno Canavese], s.d. [1916], 19,5x12,7 cm., broccura, pp. 282 (10), copertina illustrata con motivi decorativi a sanguigna e titoli in marron in cornice a sanguigna su fondo grigio. Opera pubblicata per la prima volta nel 1915 (Torino, Libreria Internazionale, vedi: **Luisa Tasca**, *Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento*, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 216). Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Seconda edizione migliorata. € 60



PICCINI Vanna

Le Elegantissime. Moda eleganza e fasto nella storia e nella vita d'oggi, Milano, E. Ravagnati Editore, [stampa: Unione Tipografica - Milano], 1922, 17,5 x 12,8 cm., broccura, pp. 250 (6), copertina illustrata con un disegno a colori di autore anonimo e alcune illustrazioni liberty al tratto di **Carla Pozzi** n.t., numerose riproduzioni e immagini fotografiche in bianco e nero che ritraggono dame dell'alta società, fra cui **due disegni di Alberto Martini** («Marchesa Casati Stampa» e «Signora T.S.»). Prima edizione. € 80

▼
 “La signora intellettuale che vorrà tenere nel suo salotto questo volume (...), sfogliando queste pagine troverà profili di donne che furono e sono espertissime nell'arte della bellezza. E se nulla essa avrà da imparare, certo nulla perderà seguendo di alcune la scienza gentile” (pag. 8).





VERTUA GENTILE Anna

Dongo, Como 1850 - Lodi 1926

Come devo comportarmi? - Libro per tutti. Undecima edizione riveduta ed ampliata secondo le usanze dei tempi nostri, Milano, Ulrico Hoepli, [stampa: Linotipia Ghidoni - Tip. Toffaloni - Milano], **1925**, 19,2x13 cm., legatura editoriale cartonata con lacci, titolo impresso al piatto, pp. (2) VIII - 532 (6). Opera pubblicata per la prima volta nel 1897 (Milano, Hoepli). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Undicesima edizione, completamente riveduta e ampliata. € 90



“Presentando nella sua decima edizione questo libro, che fin dal suo primo apparire ebbe l'onore di essere accolto dal pubblico intelligente e gentile con grande benevolenza, io avverto i lettori e le lettrici, che mi sono sentita in dovere di fare parecchi cambiamenti e molte aggiunte, richiesti gli uni e le altre dal rapido e meraviglioso progredire che esige sempre e sempre impone nuovi mutamenti negli usi sociali, nella moda, perfino nell'educazione e quindi nella maniera di comportarsi. (...) Il libro dunque, così quasi rifatto, si presenta in veste nuova, che vorrebbe essere non solo corretta nell'insieme e nei particolari, ma anche di gusto fine e opportuno, tanto da poter servire di modello alle persone amanti del bello nella sostanza e nella forma” (pag. VII).

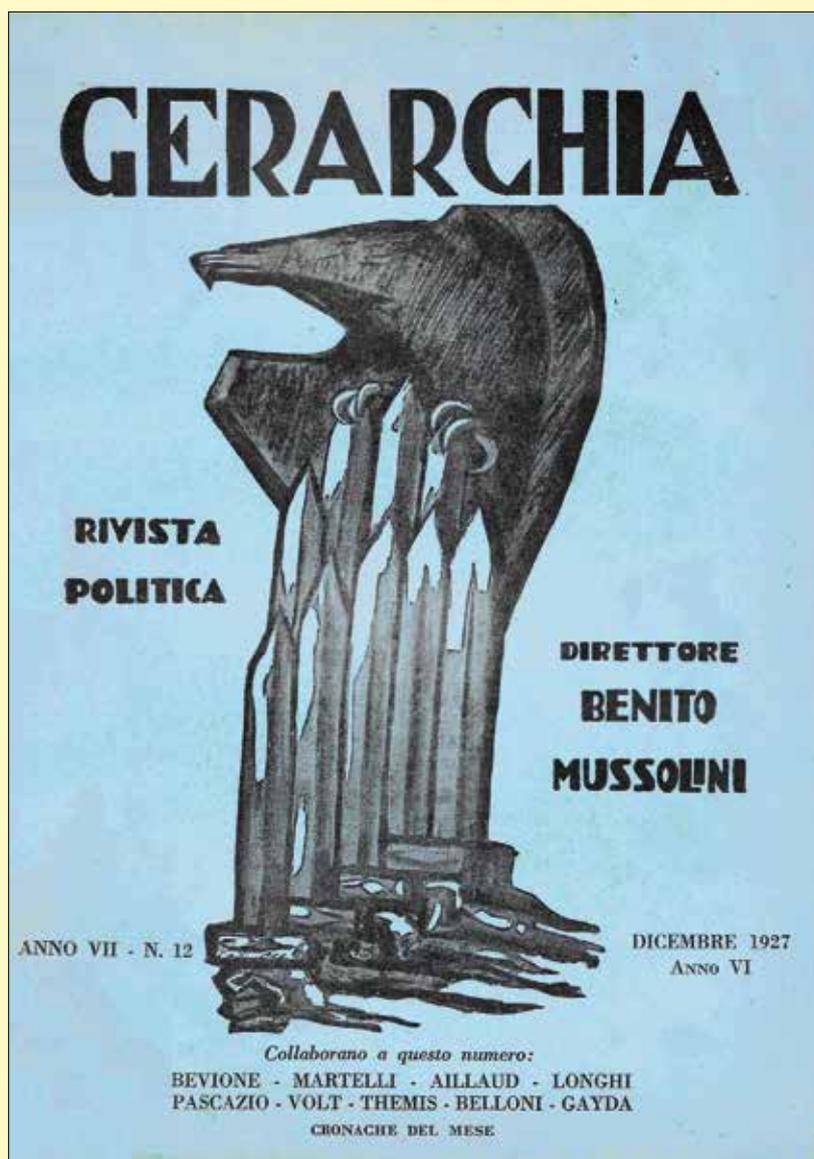


TRIVELLINI Rinaldo

Galateo ossia Regole di buona creanza, Camaiore, Nuova Tipografia, s.d. [1925], 17x12 cm., broccura, pp. 14 (2), esemplare con alcune bruniture, buono stato di conservazione. Ristampa a cura della figlia dell'autore, Andreina. Probabile seconda edizione. € 30



“Considerando adunque come l'uomo ha continuamente bisogno dei suoi simili, è importante che egli conosca l'insieme di quelle regole che ci obbligano ad operare in modo che la nostra presenza sia sempre da tutti desiderata, nel che consiste appunto la regola di ben vivere che chiamasi «Galateo»” (pag. 5).



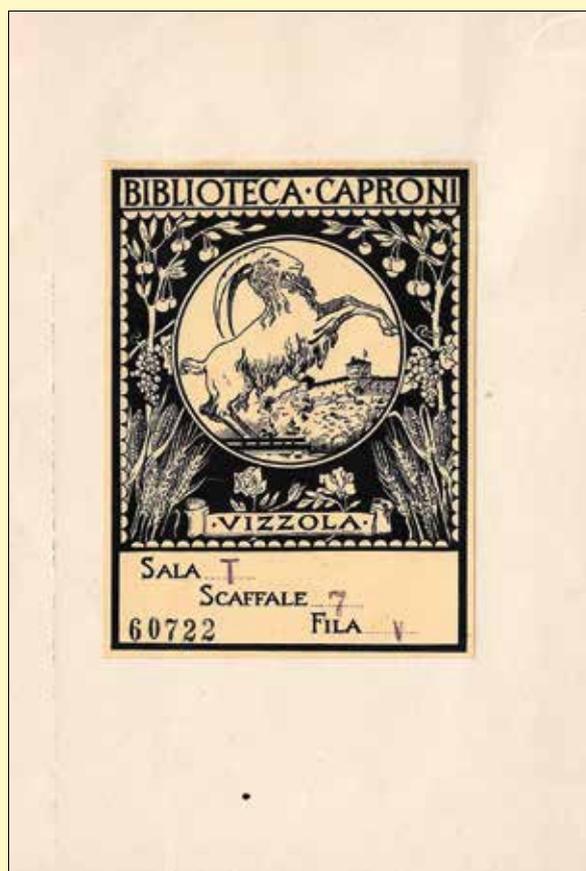
VOLT

Conte Vincenzo Fani Ciotti, Viterbo 1888 - Bressanone 1927)

«*Filosofia dello Snob*» **GERARCHIA**, Anno VII n. 12, Milano, [stampa: Tipografia del Popolo d'Italia - Milano], dicembre 1927, 24,4x17,2 cm., broccatura, pp. 1159/1242 - VI (14) numerazione continua [da pag. 1192 a pag. 1198]. L'articolo è probabilmente l'ultimo testo redatto da Volt venuto a mancare poco prima della pubblicazione, ed è preceduto da un testo introduttivo redazionale che ne ricorda la figura di uomo e intellettuale. Prima edizione. € 120

▼
 «*Lo snob, anima della mondanità, non si può definire. (...) E' necessario un particolare senso di comprensione, di simpatia, di adattamento agli usi, alle regole, alle gerarchie mondane, se possedete il quale vi basterà esercitare in modo appena mediocre una delle tante attività mondane per intonarvi all'ambiente. (...) E' una cosa, ripeto, che non s'insegna: si sente. Si nasce snob, come si nasce poeta: non si diventa...*» (pp. 1193-1194).

▼
 Il titolo dell'articolo riproduce quello del libro di **Mario Scot**: *Filosofia dello Snob* (Roma, Provenzani, 1912). Oltre al titolo, l'articolo ne riprende e sviluppa anche il contenuto ironico e critico. Per questo motivo si è fatta l'ipotesi che "Mario Scot", di cui fino a oggi [2022] non si sono trovate notizie, non sia che uno pseudonimo del Conte Vincenzo Fani Ciotti: Volt.

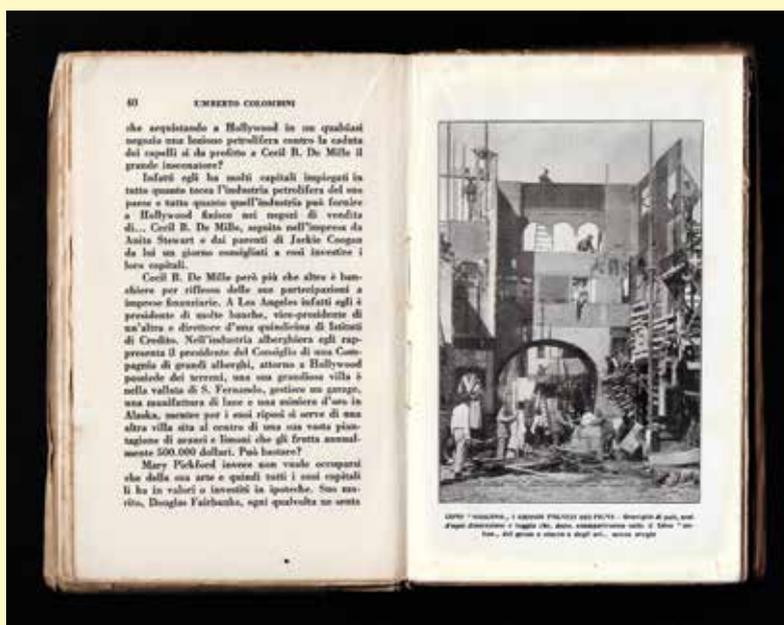


MOROZZO DELLA ROCCA MUZZATI Elena

A) *Signorilità. Piacevole trattato di economia domestica, di galateo e di mondanità*, Lanciano, Giuseppe Carabba Editore, [stampa: Tip. R. Carabba], **1928**, 19,4x13 cm., broccura, pp. 528 (8), copertina illustrata a 3 colori con un disegno in nero, azzurro e oro su fondo bianco di **Mario Pompei**. Ex Libris "Biblioteca Caproni" applicato al risguardo. Esemplare con firma autografa dell'autrice all'occhietto. Tracce d'uso e piccoli strappi ai margini della copertina. Prima edizione. € 80

B) IDEM: esemplare senza l'ex-libris "Biblioteca Caproni". Tracce d'uso. € 50

▼
 "Questo libro (...) non è destinato alle milionarie (...) è destinato alle signore e alle signorine di modesta e di buona condizione finanziaria, che vogliono arrivare alla signorilità e sempre più praticarla. (...) La signorilità che è lavoro, dignità, modestia, cortesia, ospitalità, equilibrio, semplicità, è la qualità migliore che un individuo possa avere, che una famiglia possa vantare" (pp. 1-2).

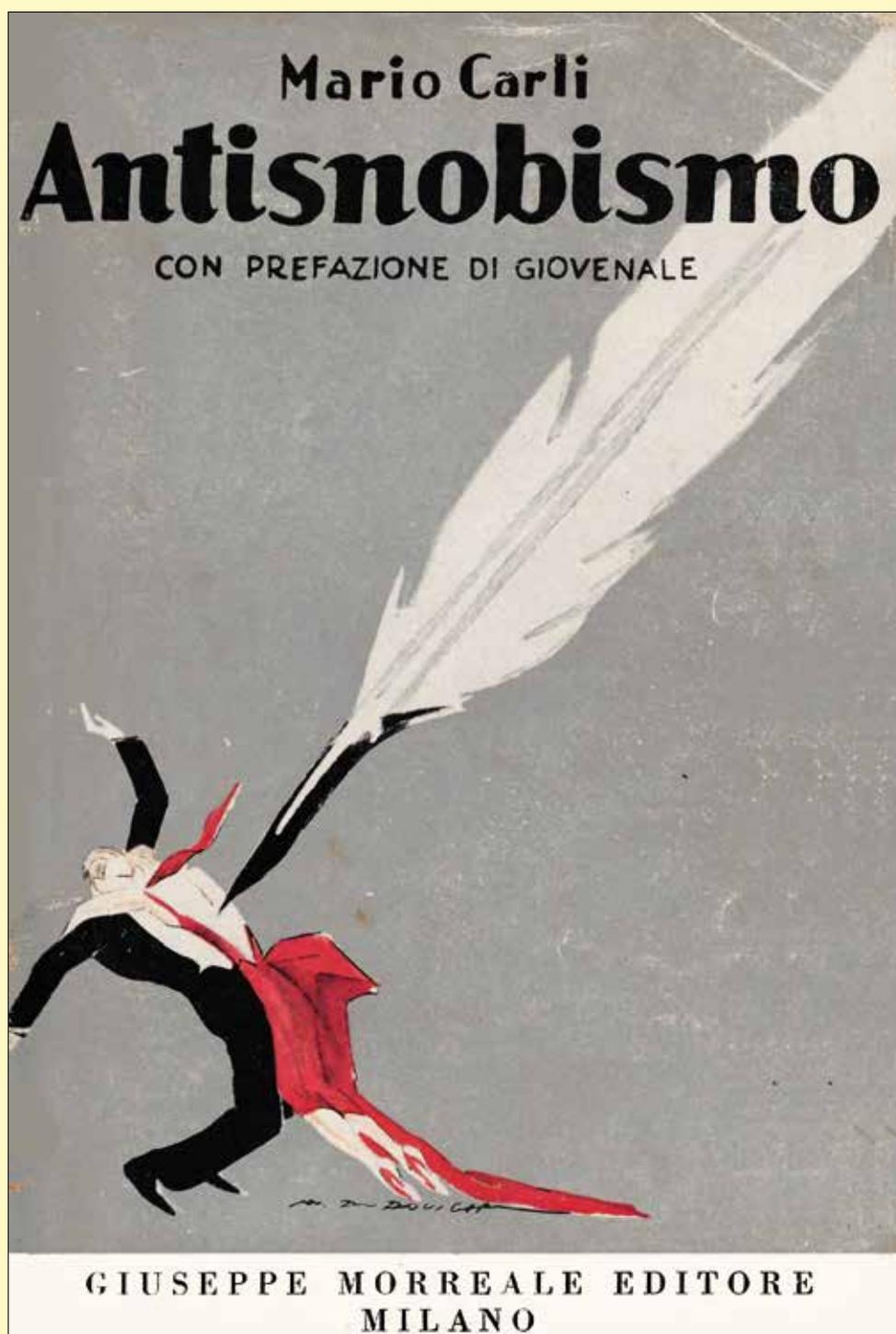


COLOMBINI Umberto

Hollywood visione che incanta, Torino, S. Lattes & C. Editori, [stampa: Tipografia C. Mulatero e A. Perrero - Torino], **15 gennaio 1929**, 19,5x12,5 cm., broccura, pp. 223 (1), copertina illustrata con un disegno a colori di **Carlo Nicco**, 16 tavole fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 60

▼
 “Ho scritto questo libro perseguendo il solo intento di poter offrire a tutti coloro che verso il cinematografo come arte e come ambiente di vita si sentono attratti, la possibilità di appagare molte delle innumeri curiosità che esso sempre sa far nascere. Non so se queste pagine siano le prime del genere, ma ho buona ragione per credere affermativamente ed è quindi augurandomi di aver assolto il compito che mi sono prefisso nel miglior modo possibile - senza stancare soprattutto - che le affido alle mani del lettore perché ne dica tutto il bene o il male che crede” (pp. 5-6).





CARLI Mario
Sansevero 1889 - Roma 1935

Antisnobismo. Con prefazione di Giovenale e un commento di Paola d'Ostheim, Milano, Giuseppe Morreale Editore, [stampa: Stabilimento dell'Editore in Milano], 1929 (maggio/giugno), 19,2x12,7 cm., broccura, pp. 188 (4), copertina illustrata con un disegno a colori di **Marcello Dudovich**. Prima edizione. € 350

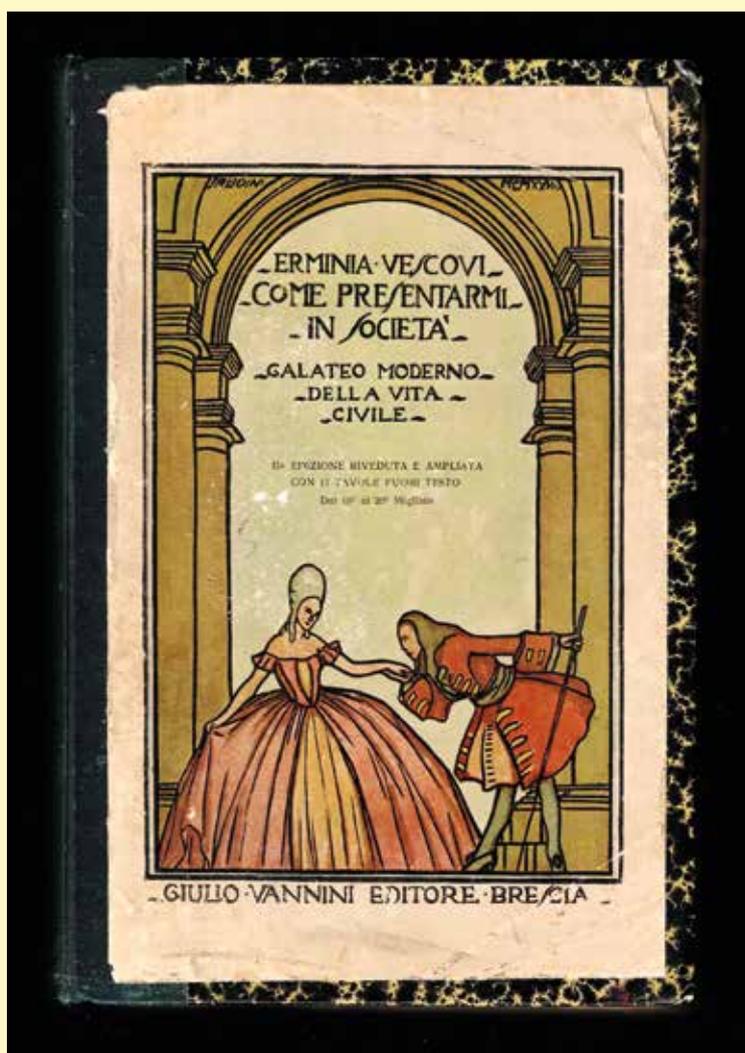
▼
“Queste pagine videro frammentariamente la luce tra l'autunno del 1927 e la primavera del '28 sulle colonne dell'«Impero» e di «Brillante». In quest'ultimo l'autore si firmava «nob»: che voleva dire «il contrario di snob». (...) La gazzarra dell'interesse e della vociferazione toccò lo zenit al tempo della campagna sulla «Mondanità dell'epoca fascista», che diede luogo a sfide, duelli, scandali e proteste a lungo metraggio” (pag. 7).

**JOLANDA**

Marchesa Maria Plattis Majocchi, Cento, Ferrara 1864 - 1917

Eva Regina. Il libro delle Signore (Moderno Galateo). Consigli e norme di vita femminile contemporanea. Eleganza - Bellezza - Amore - Usi sociali - Morale - Educazione - Igiene - Coltura, ecc. ecc. - 8.a edizione (86-90 migliaia) - Riveduta e ampliata, Milano, Luigi Perrella Editore, [stamp: Unione Tipografica - Milano], 1930, 24,8x17 cm., broccura, pp. XII - 505 (1), titoli e cornice in rosso e bleu in copertina, 1 ritratto fotografico in bianco e nero f.t. dell'autrice. Con la prefazione dell'autrice alla 5a edizione (1912). Opera pubblicata per la prima volta nel 1909 (vedi: Luisa Tasca, Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento, Firenze, Le Lettere, 2004: pag. 218). Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 30



VESCOVI Erminia

Agordo 1867 - ?

Come presentarmi in società. Galateo moderno della vita civile. Seconda edizione riveduta e ampliata con 17 tavole fuori testo, disegni eseguiti dal pittore Gastone Müller. Dal 10° al 20° migliaio, Brescia, Giulio Vannini Editore, [stampa: Tipografia Queriniana dell'Istituto Artigianelli], 1930, 21,8x14,5 cm., legatura coeva in mezza tela, copertina originale applicata al piatto, pp. 374 (2), copertina illustrata a colori di Carlo Salodini e 17 tavole a sanguigna f.t. di Gastone Müller. Seconda edizione, riveduta e ampliata con una tavola in più rispetto alla prima. € 60



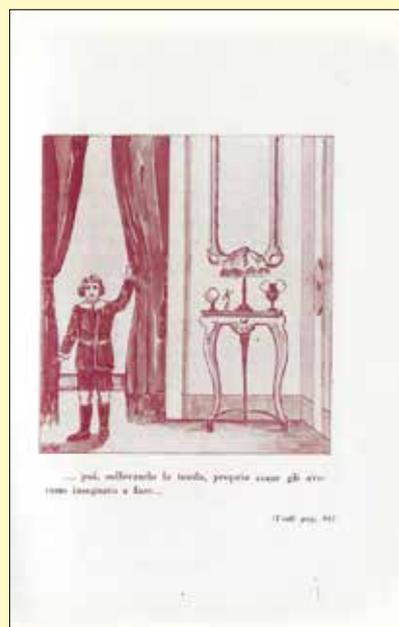
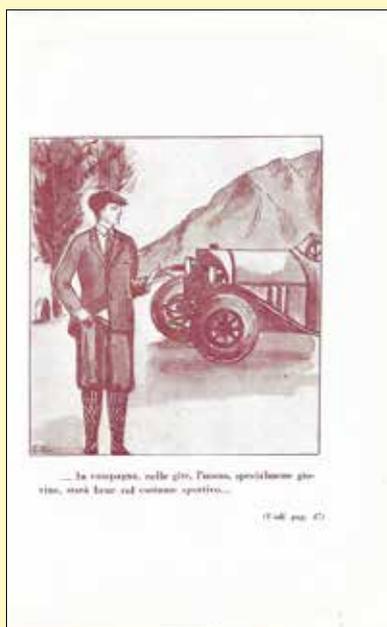
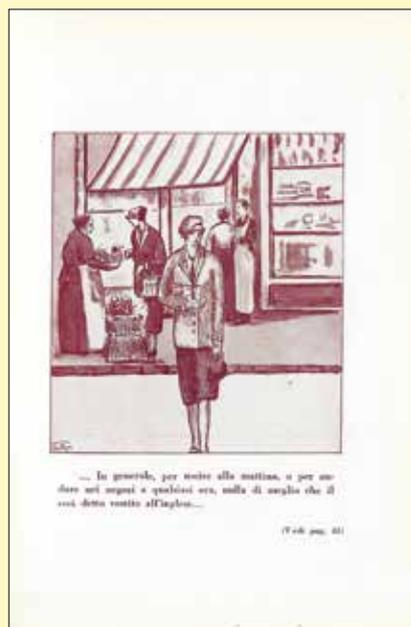
Opera pubblicata per la prima volta nel 1928 dallo stesso editore.



“Questo volume si ripresenta al pubblico, che tanto favorevolmente lo ha accolto, in una nuova e più accurata veste, e con un’aggiunta sul galateo speciale verso gli ecclesiastici, che ci venne suggerito da egregia persona. (...)

L’Editore e l’Autrice di questo nuovo trattato hanno avuto l’intenzione di dirigersi (...) a tutte le classi di persone, e di presentar norme a ciascuno nei casi particolari. Perciò la dama nel suo salotto e l’impiegata nel suo ufficio, il professore e lo studente, il gentiluomo e il collegiale, l’operaio e il

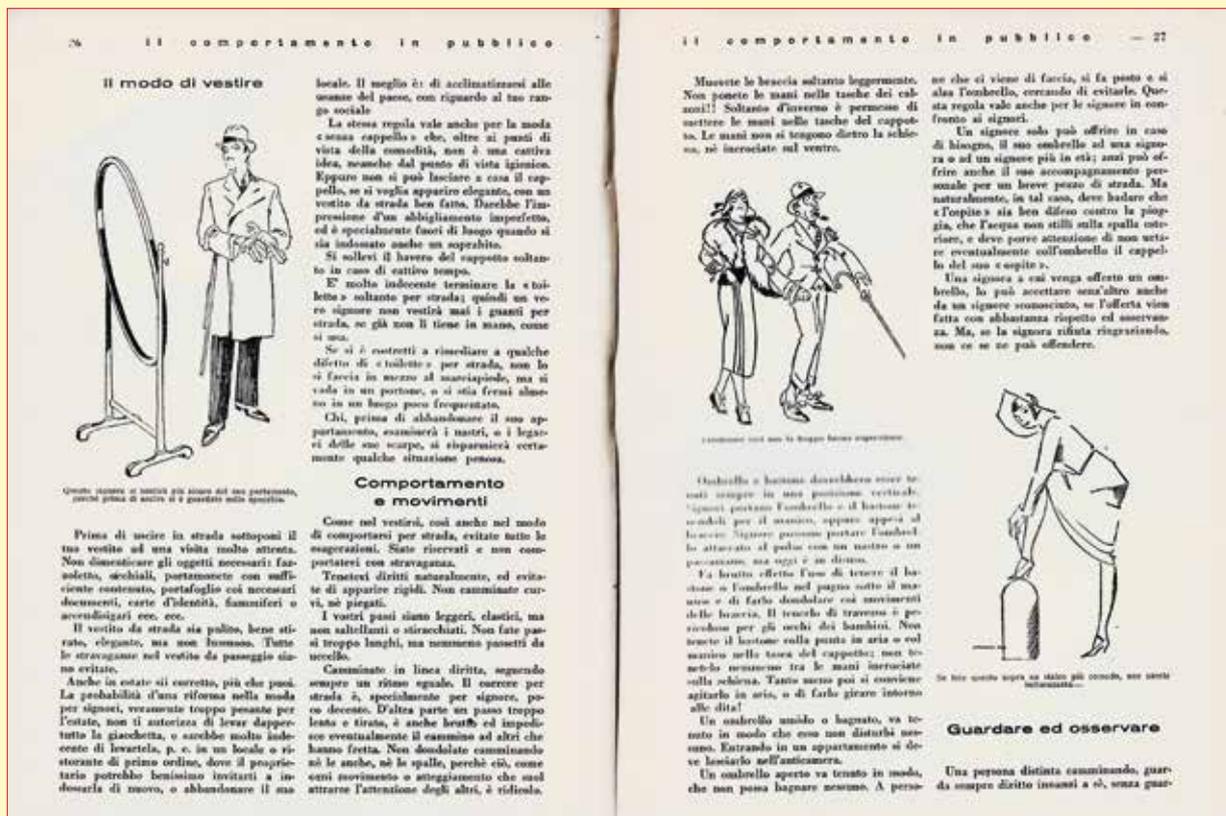
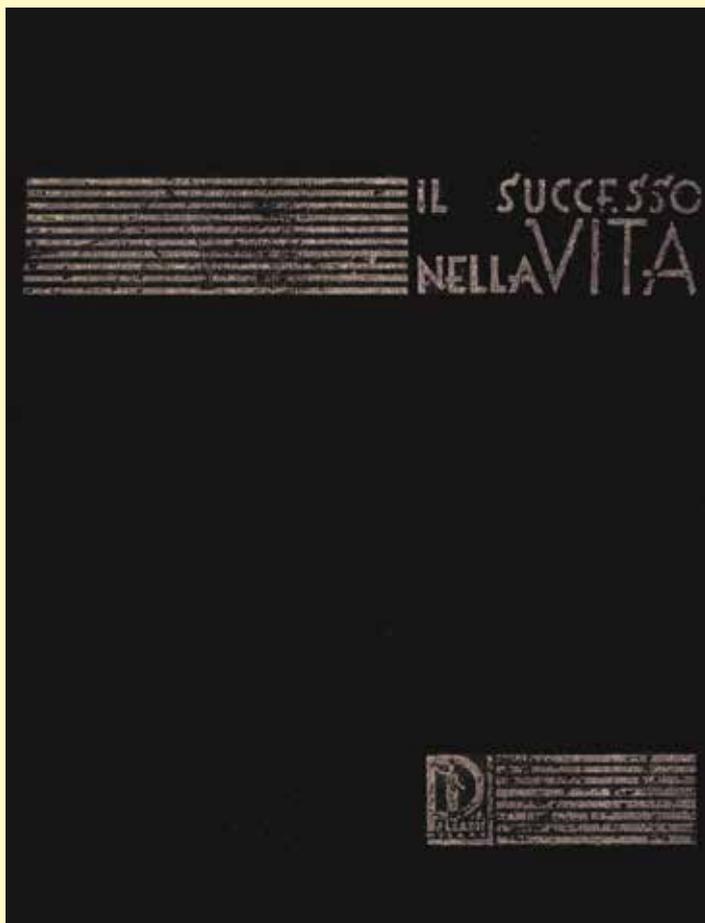
negoziante troveranno tutti una parola adatta per loro. E si accompagnerà l’uomo nelle varie circostanze della sua vita, sia ch’egli serva di padrino a un battesimo, sia ch’egli faccia visita a Corte” (pp. 5-6).

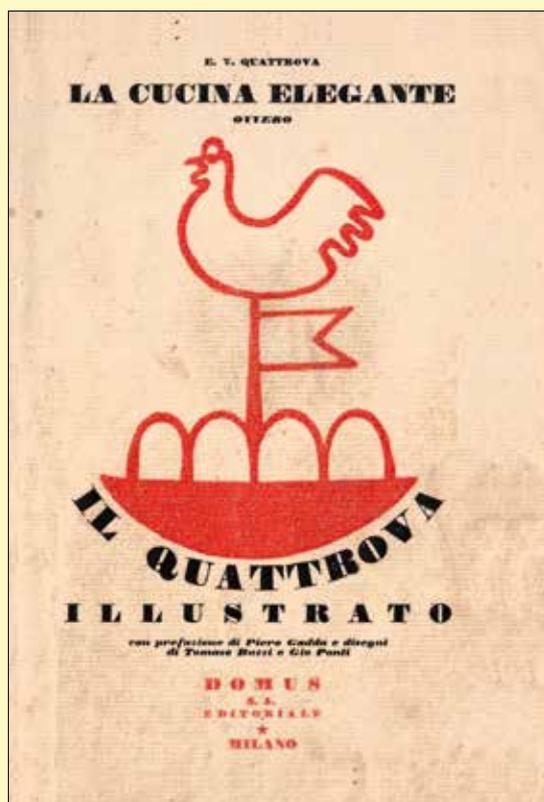


BRELICH DALL'ASTA Mario

Il successo nella vita. Galateo moderno raccolto e compilato da Mario Brelich dall'Asta. Illustrata dalla penna di Schönpflug e Santambrogio, Milano, Palladis, [stamp: Arti Grafiche Rag. Cesare Nai - Milano], 1931, 24,8x 19 cm., legatura editoriale in tela nera, pp. 463 (1), copertina con motivi decorativi e titoli in grigio su fondo nero e numerosi disegni n.t. di Fritz Schönpflug (Vien-na 1873 - 1951) e Diego Santambrogio (Scafati, Salerno 1898 - Milano 1969). Esemplare con legatura staccata. Prima edizione. € 40

▼
 «Non far ad altri, ciò che non vuoi sia fatto a te stesso». In questo precetto morale sta celata la quintessenza della saggezza della vita, che ha trovato le sue emanazioni pratiche per l'uso quotidiano nelle regole del buon contegno, del buon tono e della finezza dei costumi. (...) Il riguardo che dobbiamo al nostro prossimo ha sviluppato coll'andare del tempo, col progredire della civiltà, dal primitivo brutale diritto del più forte il «modus vivendi» d'un sistema di vita più pratico, uno schema razionale ed opportuno per le relazioni personali, che con costanti modificazioni e raffinamenti hanno condotto finalmente a quel codice di buone maniere, che presentemente regola i rapporti tra gli uomini nella buona società e costituisce il tema principale del presente volume” (pp. 5-6)



**QUATTROVA E. V.**

Emma Vanzetti, Milano 1907 - 1973

*Il Quattrova illustrato ovvero La cucina elegante. Con prefazione di Piero Gadda e disegni di Tomaso Buzzi e Gio Ponti, Milano, Domus S.A. Editoriale, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1931], 21x15,5 cm., broccura, pp. (6) VI (4) - 198 (2), copertina illustrata con un disegno in marron chiaro su fondo beige di Gio Ponti, 1 disegno in nero al controfrontespizio di Tomaso Buzzi, 42 illustrazioni al tratto n.t. di Gio Ponti e Tomaso Buzzi in nero e marron chiaro, di cui molte a piena pagina. Titolo in copertina: *La cucina elegante ovvero il Quattrova illustrato*. Ricettario e note di estetica del ricevimento. Tracce d'uso, diffuse bruntiture, lievi strappetti senza mancanze ai margini della copertina. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione. € 180*

▼
“Dare un pranzo significa per una coscienziosa padrona di casa affrontare il problema più delicato, più complesso e più interessante del suo ménage. Più che una scienza fatta di regole, si tratta di un'arte tutta di sfumature.

Quattrova esce dalla cucina per dirvi: non crediate che rimpinzare elegantemente i vostri ospiti sia l'unico compito che vi si impone. Sta a voi comporre quell'armonia in cui la preparazione della tavola, la scelta del menu, i fiori, le luci, il giro delle conversazioni, il vostro charme, si fondono,

creando quell'euforica atmosfera di benessere e felicità in cui i vostri convitati voluttuosamente dimenticheranno tutto quello che non sia voi e la vostra tavola...” (pp. 13-14).



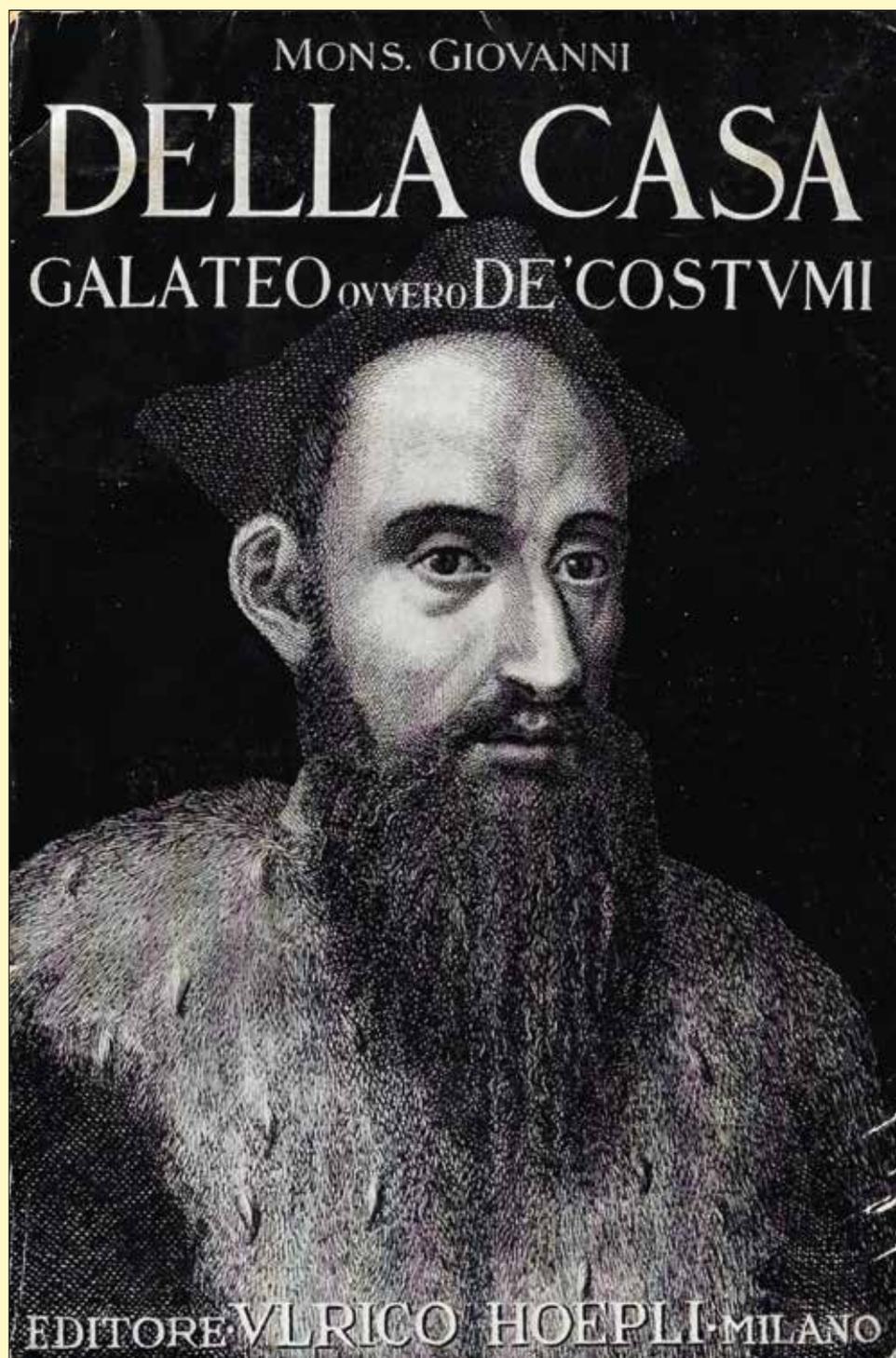
**REBOUX Paul**

André Amillet, Parigi 1877 - Nizza 1963

A) *Il nuovo saper vivere. Spazziamo via le vecchie usanze...*, Milano, Rizzoli & C., [stampa: Rizzoli e C. - Milano - Anonima per l'Arte della Stampa], 1931, 18x11,8 cm., broccatura, pp. 222 (2), copertina illustrata con un disegno in grigio e rosso di "Kramer". Opera pubblicata per la prima volta nel 1930 con il titolo *Le nouveau savoir-vivre*. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione italiana. € 40

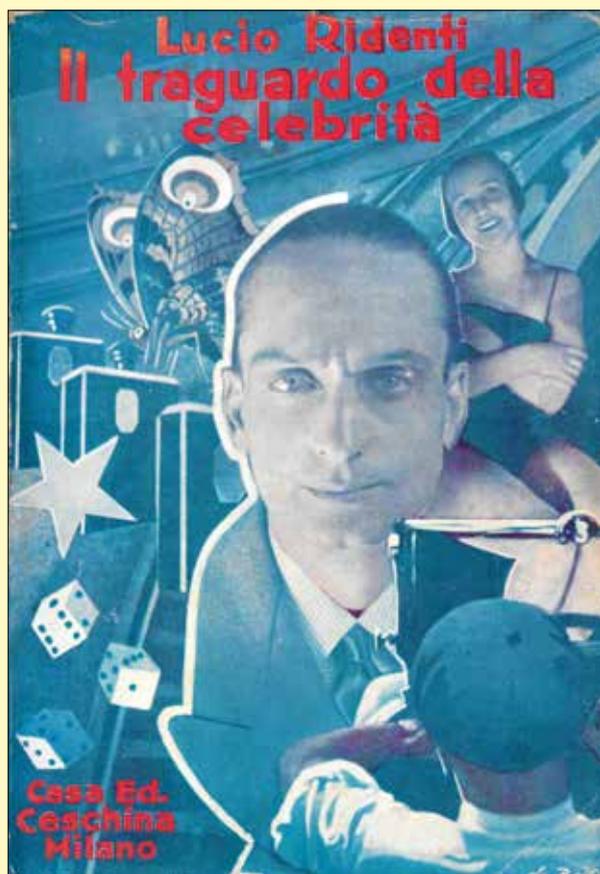
B) **IDEM**: esemplare con copertina molto sciupata, tracce di nastro adesivo al dorso. € 10

▼
 "Occorre invece adattare la buona convenienza, che è il perfetto modo di vivere, all'età dell'automobile, dell'aeroplano, del cocktail, del telefono e della radio. Bisogna cambiare le nostre norme abituali di buona creanza. Ho quindi voluto riprendere, da un lato, tutte le regole di galateo per esaminare se si adattano ancora ai nostri costumi; e, dall'altro, ho cercato di riunire norme che mi sono sembrate degne di formare il codice del galateo contemporaneo" (pag. 7).



TINIVELLA Giovanni

Il Galateo di Mons. Giovanni Della Casa e il suo significato filosofico-pedagogico nell'età del Rinascimento. Con la riproduzione del testo, Milano, Ulrico Hoepli, [stampa: Scuola Tipografica Figli della Provvidenza - Milano], 1931, 19,2x12,8 cm., broccura, pp. XV (1) - 316 (4), copertina illustrata in bianco e nero con un ritratto di Giovanni Della Casa. Prima edizione. € 60

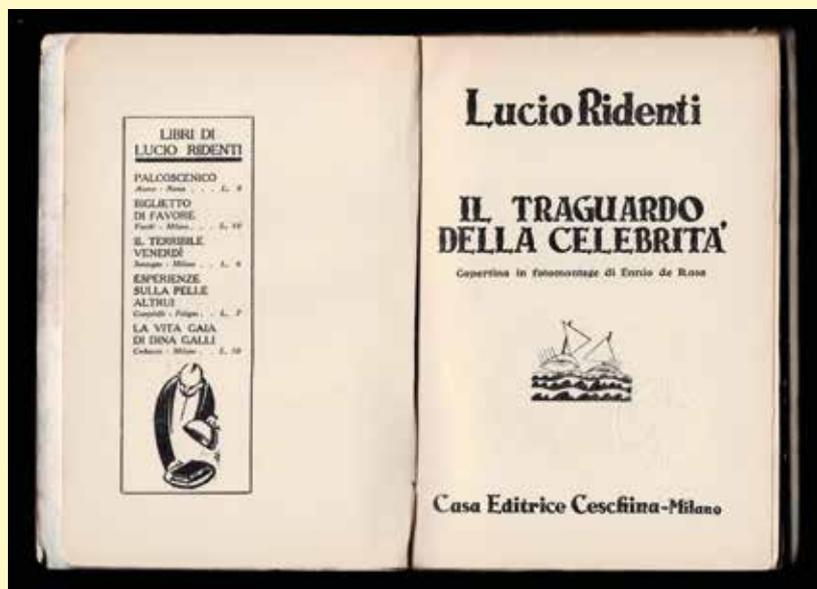


RIDENTI Lucio

Ernesto Scialpi, Taranto 1895 - Torino 1973

Il traguardo della celebrità. Copertina in fotomontage di Ennio De Rosa, Milano, Casa Editrice Ceschina, [stampa: Stabilimento Tipografico Littorio - Varese], **1931**, 20,5x14,4 cm., brossura, pp. 204 (4), copertina illustrata con un fotomontaggio virato in bleu e titoli in rosso di "Ennio de Rosa", 22 disegni di **Bruno Angoletta**, **Piero Bernardini**, **Erberto Carboni**, **G. Rosso**. Manuale umoristico della vita mondana. Prima edizione. € 250

▼
Elenco dei capitoli: 1) Il traguardo dell celebrità; 2) Manuale del giovane autore; 3) Manuale del baccarà; 4) Manuale del Turf (Piccolo manuale del perfetto outsider); 5) Manuale del disturbatore; 6) Il carattere rivelato dalla cravatta; 7) Modi di dire; 8) L'arte di piacere; 9) Lo stato di grazia; 10) Varianti dell'amore; 11) Romanticismo; 12) Ricerca della bellezza; 13) Cortesie; 14) Sotto il tetto di un amico; 15) Il sortilegio dei profumi; 16) L'aroma della nostra vita; 17) L'orgia dei riflessi; 18) Etichette sulla valigia; 19) Bluff.

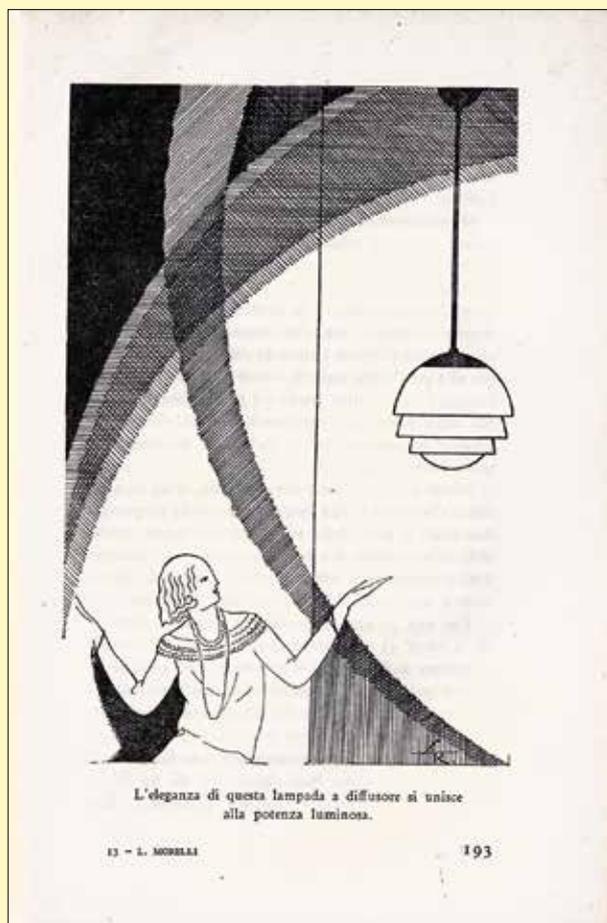


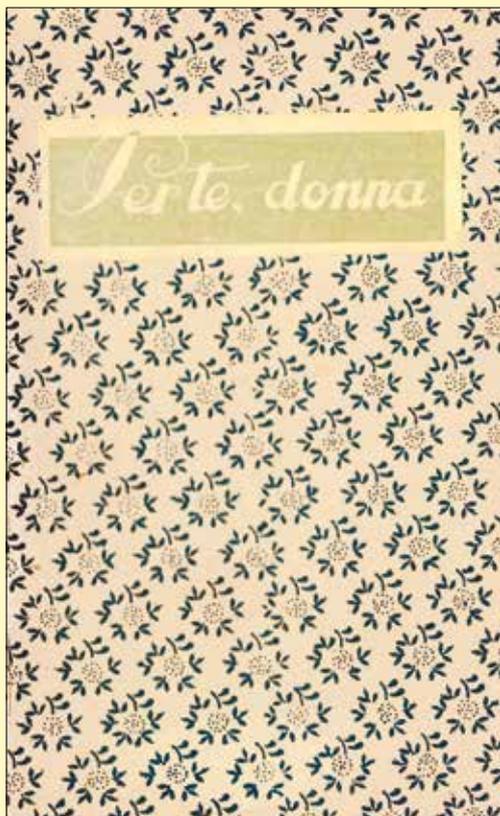
**MORELLI Lidia**

Torino 1871 - 1946

Come sistemare e governare la mia casa. Quinta edizione rifatta - 51 incisioni e 20 tavole, Milano, Editore Ulrico Hoepli, [stampa: I.G.I.S. Industrie Grafiche Italiane Stucchi - Milano], 1932 (ma 24 dicembre 1931), 19x12,8 cm., broccura, pp. (2) XI (1) - 419 (1) - XIV (4), copertina illustrata con un disegno a colori di autore anonimo, numerosi disegni e immagini fotografiche n.t., 20 tavole in bianco e nero f.t. Manuale illustrato d'arredamento "fai da te", con note di economia domestica, cosmesi, moda, galateo. Quinta edizione rifatta. € 120 ▼

"La donna - la massaia - sarà la prima a dare l'esempio d'un coraggio nuovo che molto può insegnare, e molto bene può apportare anche oltre l'ambito delle pareti domestiche. Si tratta di impostare l'esistenza su altre basi; e il miracolo è lì: costruire queste saldamente, pur con materiale scarso o leggero. E allora bisogna, come l'Oscar Wilde del «De Profundis», radunare nel cavo della mano, con religione, tutte le briciole di pane, e badare che non una vada perduta. Lavoro pieno di sacrifici e di adattamenti, di prestazioni personali e di fatiche umili, che esigono un grembiulone e che sporcano le mani" (pag. X).





PICCINI Vanna

Per te, donna. Come si vive oggi, Milano, Edizioni Mani di Fata, [stampa: Arti Grafiche Fratelli Magnani - Milano], 1932, 19x11,8 cm., legatura editoriale cartonata, titoli in rosso al dorso, tassello applicato al piatto, pp. 262 (2), varie testatine e finali al tratto di "A.B. D'Anna". Esemplare sciupato, con piatto della legatura parzialmente staccato. Prima edizione. € 30



LA DONNA E L'ISTRUZIONE

La donna di oggi, non si discute più, dev'essere istruita nel maggiore e miglior modo possibile. Il livello della istruzione si va elevando di continuo per tutte le classi, per tutte le età. Non si sfugge a questo movimento generale, come non si sfugge alle oscillazioni della crosta terrestre, come esso inevitabili.

L'istruzione della donna, oltre ad essere impresa nobile e importante, forma per l'educazione della famiglia e della società, come il rampollo per la pianta, il seme per il frutto, il bocciolo per il fiore; quindi procurare il vero miglioramento della donna, è procurare il miglioramento della civile prosperità.

Il timore espresso con tanto zelo da alcuni, che la maggiore istruzione data alla donna possa distoglierla dai suoi doveri di famiglia, possa farne una cattiva moglie, una cattiva madre, non solo non è fondato, ma non è nemmeno successo. Come si può infatti ammettere in buona fede che elevando la mente, educando il cuore, aprendo agli occhi dell'intelligenza muliebri campi più vasti, orizzonti più vasti, si renda la donna incapace di adempiere i suoi doveri più nobili, più santi che le sono toccati in sorte? Sa-

- 71 -



LA GRAZIA NEI GESTI FEMMINILI

Femminilità e gentilezza sono sorelle, e per gentilezza intendiamo quella che è pura emanazione dello spirito, derivata non soltanto da una perfetta educazione, ma da uno speciale atteggiamento del nostro io più profondo.

Molte volte questa forma di gentilezza si riscontra in una persona digiuna affatto di convenienze, e invano si cerca sotto i modi corretti di colei che è esperta degli usi mondani.

La gentilezza di una donna può manifestarsi in mille guise: un aiuto non chiesto e venuto in tempo opportuno, una premura spontanea, un interessamento affettuoso, un moto o un gesto che possano ispirare negli altri tranquillità e fiducia.

Vi sono delle donne che donano volentieri, ma l'atto del donare non basta, esso richiede tatto e delicatezza, altrimenti può trasformarsi in un'elemosina poco caritatevole. E se si dona in segno di omaggio, occorre indovinare i gusti, le predilezioni della persona cui quel dono viene rivolto.

È vera gentilezza quella che nelle sue varie manifestazioni non aspetta lode o ricompensa, fors'anche nemmeno gratitudine (così rara fra gli uomini), ma praticata presso

- 185 -



GIOIELLI E FANTASIE

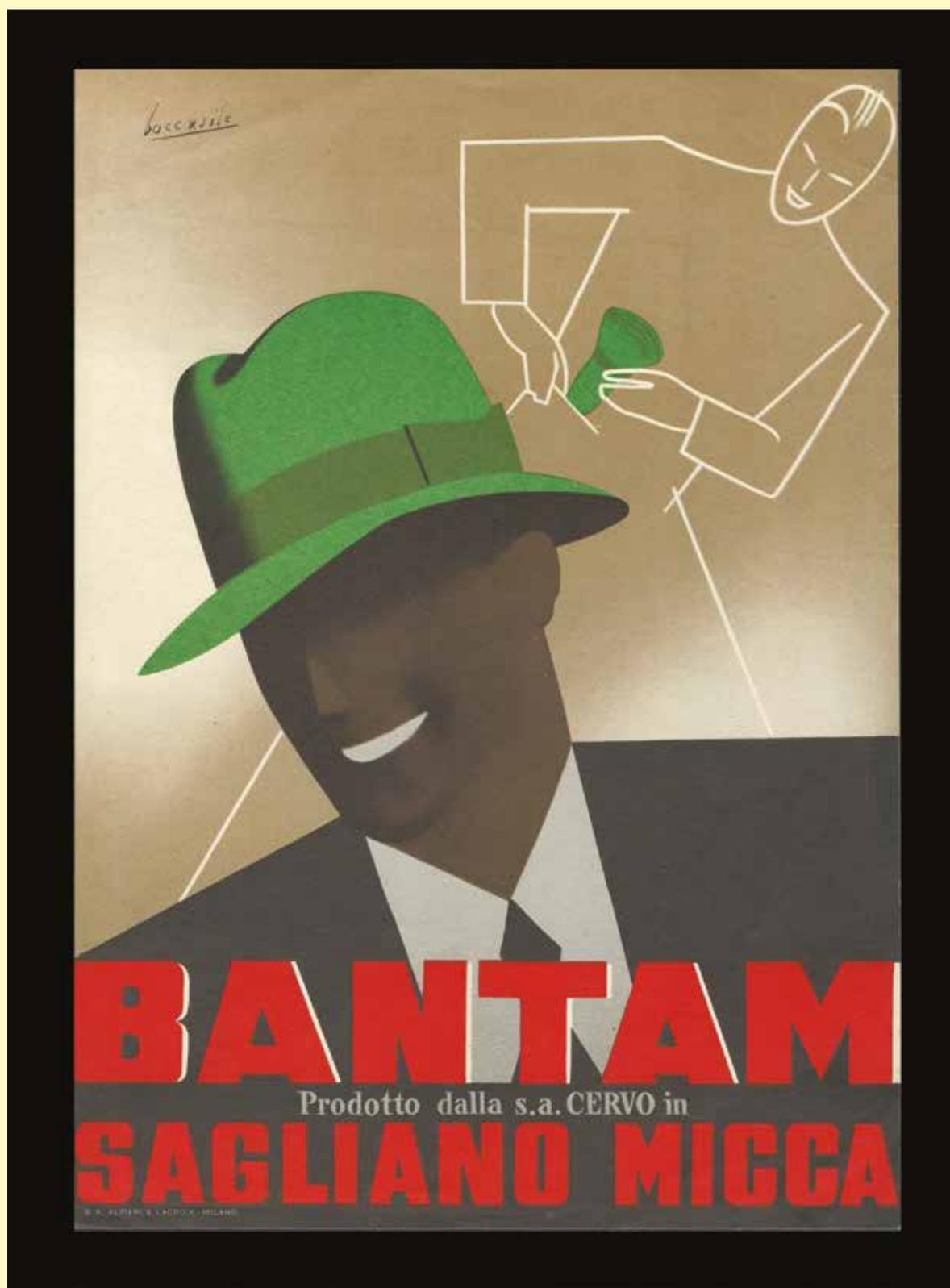
Non so più quale poeta orientale disse che l'anima della donna resta sempre bambina, o fresca come fiore appena schiuso, profumata come il loto nelle mattinate rugiadesse; quand'ella sorride, trahete fra le sue tesse libbra lo splendore della perla. Anche quando le sue chiome impallidiscono e si scolorano ella ha vent'anni nel cuore.

Oh gentile poeta orientale, se tu sapessi quante donne ti sono riconoscenti per questo grazioso madrigale! Certo, hai un poco esagerato, ché, i vent'anni, quando se ne sono fuggiti, più non ritornano, e il cuore nessuno lo vede; ma è pur vero che se il corpo decade, lo spirito resiste alle ingiurie del tempo, e per questa imperitura giovinezza della donna lavorano gli orafi, gli artisti, i creatori di tutte le cose inutili e rare che sono nel mondo.

E non vi è donna che non ami i gioielli: l'istinto ornamentale nato con l'uomo stesso, ha formato nei secoli il loro pregio e quello delle gemme che li compongono.

Semplice presso gli Egizi ed elegante presso i Greci, arte di lavorare e incidere i metalli e le pietre preziose, si fa decorativa presso i Romani e rigidamente gotica nel Rinascimento, per opera principalmente d'un grande italiano: Benvenuto Cellini. Egli crea veramente il gioiello

- 231 -

**BOCCASILE Gino**

Luigi Boccasile, Bari 1901 - Milano 1952

Cappello Bantam. Prodotto dalla S.A. Cervo in Sagliano Micca, Sagliano Micca, S.A. Cervo, [stampa: Alfieri e Lacroix - Milano], s.d. [1934], 34x24 cm., foglio stampato al solo recto, disegno a colori di Gino Boccasile, stampa in litografia. Prima tiratura, riconoscibile dalla composizione tipografica della dicitura, completa del luogo di produzione (in tirature successive compare solo il nome della ditta, in carattere ridotto e spostato verso destra). Locandina pubblicitaria originale.

€ 350

RUBINSTEIN Helena

Cracovia 1871 - New York 1965

La Bellezza non ha età - Ogni età ha una sua bellezza, Milano, Helena Rubinstein - Sede Centrale Italiana, [stampa: Tipografia A. Naccari - Milano], s.d. [1934], 13,4x9,5 cm., broccatura, pp. 38 (2), copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e rosso di autore anonimo, e alcune illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Opuscolo pubblicitario originale. € 70

▼

“Nata a Cracovia nel 1872 (...) Helena si trasferisce all'età di 20 anni, in cerca di fortuna, in Australia. Qui nel 1902, nella città di Melbourne, fonda la casa di bellezza Velaze. Il nome è quello di una crema che lei stessa mette a punto con la collaborazione di due chimici amici di famiglia: i fratelli Lykusky. La crema miracolosa, che doveva proteggere la pelle delle donne dal vento e dal freddo, si rivelerà un successo e il suo salone di bellezza diventa il primo della storia. Amante del lavoro fino all'inverosimile, è lei stessa che si preoccupa di replicare la formula del prodotto e di confezionarla nei vasetti che inizia a vendere tramite corrispondenza. Ma Helena non sembra ancora soddisfatta del suo successo e così, dopo essere coinvolta a nozze col giornalista Edward Titus (che per primo pubblicherà i prodotti della moglie) si stabilisce a Londra. A Mayfair apre la seconda casa Velaze. L'ambiente è quello dell'aristocrazia inglese e il successo arride ancora alla Rubinstein, che creerà un'intera linea di prodotti Velaze. Nascono così la crema giorno, la crema notte, la Pommade noire, la prima maschera contro l'acne (fu la Rubinstein a proporre cure per i vari tipi di pelle: grassa, normale, secca), tonici astringenti e stimolanti come l'Eau d'or, l'Eau verte o l'Eau qui pique (l'acqua che pizzica). Nel 1912 si trasferisce a Parigi, la sua vera città d'adozione, dove fonderà un altro salone e dove trucca le sue modelle e crea i primi rossetti in tubo e le prime polveri colorate per la carnagione. Nella capitale francese, Helena scopre e coltiva la sua passione per l'arte. Attratta dal bello, ha gusti eclettici, si circonda di artisti e di opere d'arte importanti. Le sue case sembrano delle gallerie d'arte. La prima guerra mondiale la porta in America e precisamente a New York dove fonderà il primo salone Helena Rubinstein. E' qui che prende la decisione di piegarsi alle regole del capitalismo e di vendere i suoi prodotti direttamente nei grandi magazzini; ma, imponendo la sua regola: ogni distributore e ogni commessa deve seguire una formazione scientifica di sei mesi. In poco tempo, trasforma la cosmesi in una vera industria tanto che nel 1923 il suo catalogo può vantare oltre ottanta prodotti, centosessanta codici di trucco nonché alcune creme snellenti e Reducing Preparation. La bellezza non è più riservata a un'élite, ma a tutte le donne indipendentemente dal ceto sociale. Incapace di coniugare lavoro e vita privata, divorzia dal marito nel 1936. Si risposa due anni dopo col principe Georgiano Atchill Gourielli. Nel 1939, durante l'Acquade Show, un balletto acquatico che si tiene a New York, presenta un nuovo prodotto che si rivela una novità assoluta: il primo Waterproof Mascara. Ma la fortuna non è sempre dalla sua parte: la seconda guerra mondiale comporta il disfacimento dell'impero Rubinstein in Europa. Alla fine del conflitto, le case di bellezza in Francia e in Inghilterra sono completamente distrutte. Helena Rubinstein non demorde e nel 1945, all'età di 73 anni, decide di ripartire da capo e ricostruire il suo impero europeo. Assettate di bellezza le parigine rispondono con entusiasmo: le vendite riprendono. Nel 1950 lancia la Deep Cleanser, una emulsione detergente, nel 1953 è la volta di uno dei primi prodotti rassodanti: il Contour Lift Film, che rassoda e leviga il viso. Il '54 è l'anno di un nuovo prodotto innovativo che si rivelerà un ulteriore successo: la Lanolin Vitamin Formula, prima crema di bellezza con l'aggiunta di vitamine. Gli anni successivi vedranno Helena viaggiare in Asia, dove le vengono dedicate conferenze e dove presenta i suoi prodotti; recarsi in Russia, in qualità di rappresentante della cosmesi occidentale, e presentare due nuovi prodotti ancora una volta all'avanguardia: Skin Dew (che porta nella cosmesi il concetto di idratazione della pelle) e il Mascara Matic (in seguito Long Lash), il primo mascara automatico ricaricabile. Alla venerabile età di 93 anni, si spegne il 1° Aprile del 1965 nella sua casa di New York. Il suo slogan preferito: «per la bellezza della pelle è la luminosità che conta» (Loredana Molise).





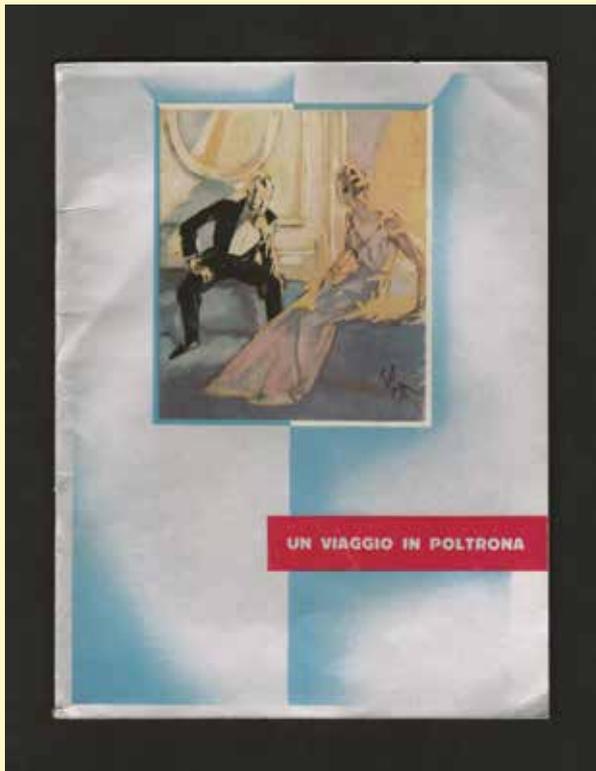
RUFFO LANCERI Alma

GALLUPPI Riccardo

Le moderne usanze, Napoli, Cooperativa Editrice Libreria, [stampa: Industria Grafica Puteolana D. Conte - Pozzuoli], s.d. [1934], 19,2x13 cm., broccura, pp. 182 (10), copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero di **Giulio Parisio**, definito da **F.T. Marinetti** "il più futurista dei fotografi napoletani". Prima edizione. € 70



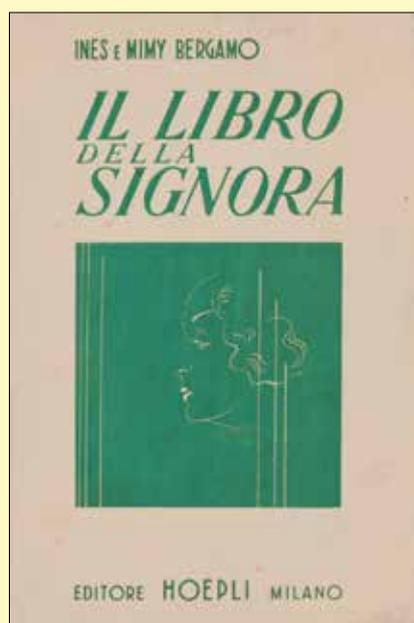
"Venuto a contatto con Marinetti, a cui è presentato da Carlo Cocchia, nella prima metà degli anni Trenta, Parisio diventa uno dei maggiori esponenti della fotografia futurista" (**Ugo Piscopo**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurism*», Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 836).



SACCHETTI Enrico
Roma 1877 - Firenze 1967

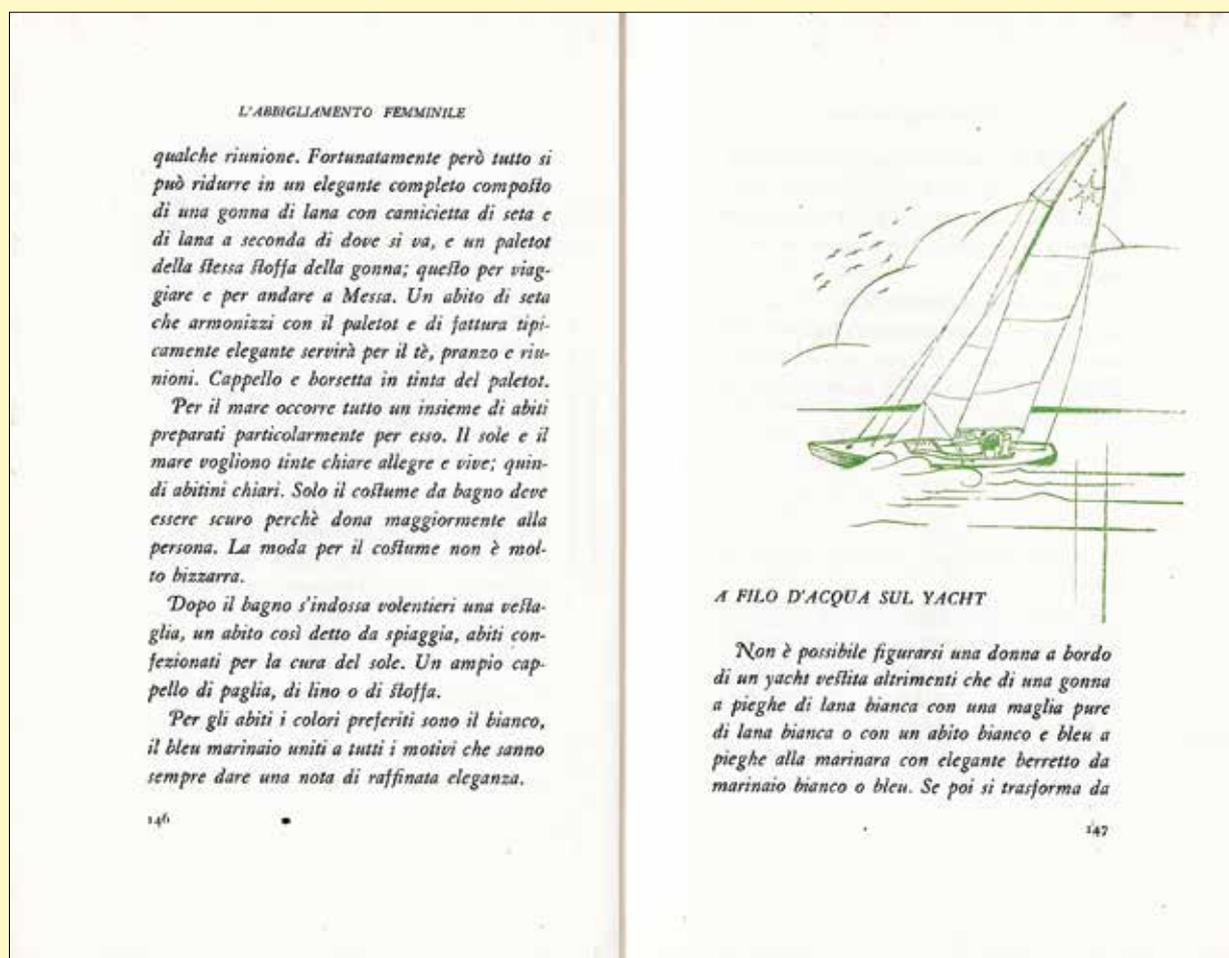
Un viaggio in poltrona (Nel regno della lana), Valdagno, V.E. Marzotto, [stampa: Industrie Grafiche N. Moneta - Milano], **1934**, 27,2x20,2 cm., broccura, pp. 40 n.n., copertina illustrata a colori su fondo argento e 9 illustrazioni originali a colori n.t. di **Enrico Sacchetti**, 1 tavola pubblicitaria a colori, 8 illustrazioni in seppia, 1 illustrazione al tratto e 37 illustrazioni fotografiche in bianco e nero. Testo anonimo. Opuscolo pubblicitario originale. € 150

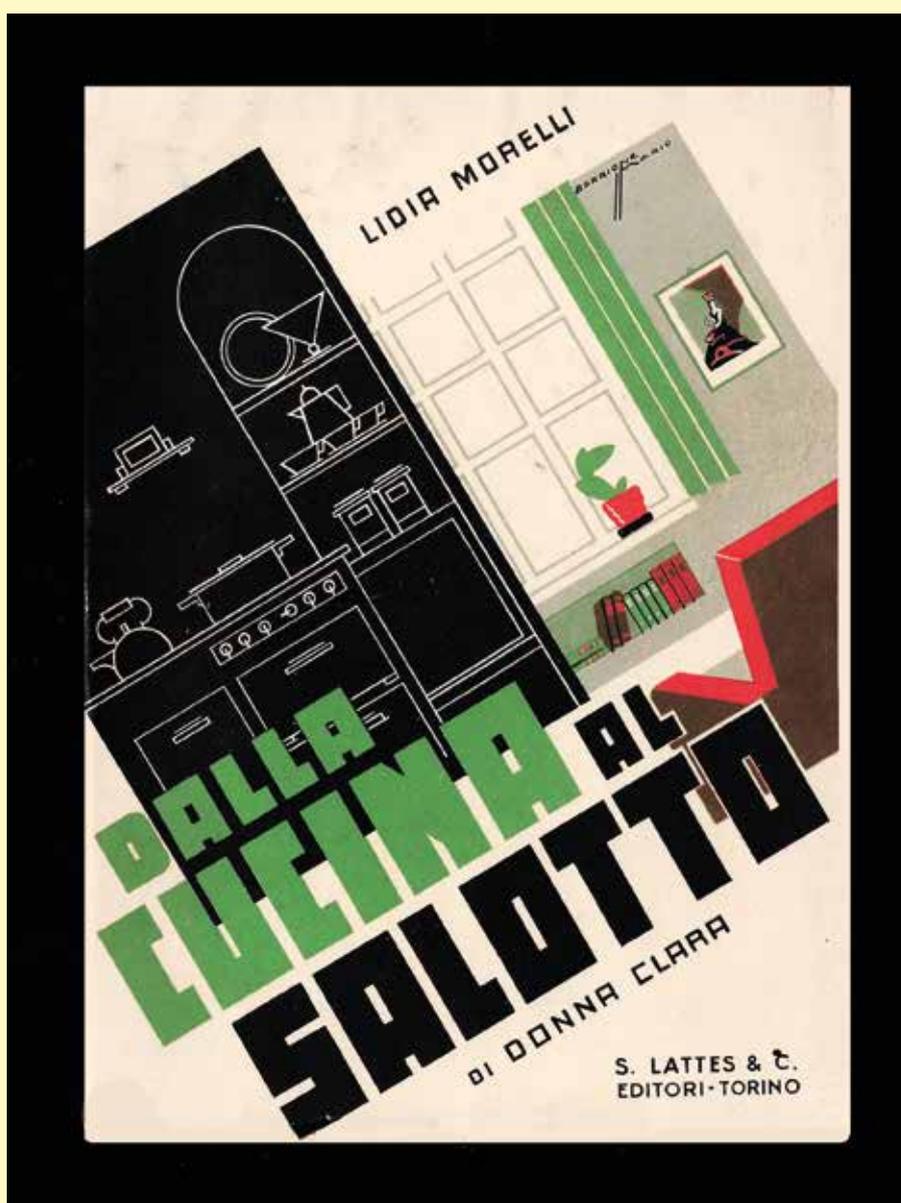




BERGAMO Ines e Mimy

Il libro della Signora. Illustrazioni di Otha Setti, Milano, Ulrico Hoepli Editore, [stampa: Industrie Grafiche Italiane Stucchi - Milano], 1935, 19,4x13 cm., broccura, pp. (XI) 1 - 252 (2), copertina illustrata con un disegno in verde su fondo beige, numerose vignette, testatine e finali al tratto in verde di "Otha Setti". Esemplare con copertina brunita ma in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 50





MORELLI Lidia
Torino 1871 - 1946

*Dalla cucina al salotto. Enciclopedia della vita domestica. A cura di Lidia Morelli. Novissima edizione completamente rifatta della Enciclopedia di Donna Clara. 75 illustrazioni - 12 tavole fuori testo - 50° migliaio, Torino, S. Lattes & C. Editori, [stampa: S.I.G. G. Fedetto & C. - Torino], 1935 [novembre], 19,4x14,4 cm., broccura, pp. (12) 789 (11), copertina illustrata con un disegno a colori di **Mario Borrione**. Numerosissimi disegni e illustrazioni con riproduzioni di oggetti, arredi e architetture, oltre 120 ricette e numerosi consigli per la conservazione degli alimenti. Il libro, stampato nei primi mesi del 1935 come certifica l'occhietto con la data "1935-XIII", viene pubblicato solo nel novembre dello stesso anno, successivamente all'applicazione delle «sanzioni». La nota, originariamente non prevista, e datata "18 novembre 1935-XIV", venne inserita successivamente alla stampa. Prima edizione.* € 150

▼
"Perciò, regina era, e regina onoratissima è della casa: con meno orpelli e con meno leziose delicature d'un tempo, ma con una scienza pratica in più che la rende attiva, abile, energica, capace di affrontare e di risolvere da sola una difficoltà o un pericolo. Così, dalla cucina al salotto... Ma no, che non esistono più salotti per frivoli ricevimenti, e perfino il titolo del libro è sorpassato... Tant'è: gli sarà conservato come porta-fortuna. Quanto alla sostanza lo svecchieremo insieme" (dalla Prefazione).



MEANO Cesare

Torino 1899 - Palermo 1957

Commentario dizionario italiano della moda, Torino, Ente Nazionale della Moda - Casa Editrice Giuseppe Gambino, [stampa: Tipografia Litografia Carlo Accame - Torino], **5 settembre 1936**, 25x17,5 cm., broccatura, pp. XIII (3) - 465 (7), copertina con titoli in nero e rosso su fondo crema e logo impresso a secco in rilievo dell'E.N.M. (Ente Nazionale della Moda). Esemplare intonso. Prima edizione. € 150



“La costituzione dell’Ente nazionale della moda instaurò uno stereotipo femminile ispirato in parte ai telefoni bianchi del cinema, in parte alle figure di sposa e madre esemplare celebrate nell’ideologia di regime e regolate in quel catechismo della moda fascista che fu il «Commentario dizionario della moda italiana» di Cesare Meano del 1936” (Patrizia Calefato, «Il secolo breve con lungo gusto italiano» GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, 26/01/2006).

MORMINO Pietro

Palermo 1907

Campo di concentramento di Fossoli 1944

Codice della danza e del ballo. L'arte della danza - Come s'impara a ballare, Palermo, Domino Editore, [stampa: Tipografia C. & M. Sciarrino], 1937 (luglio), 21x14,5 cm., broccatura, pp. 185 (7), copertina illustrata in bianco e nero e giallo. **Uno dei testi fondamentali sul ballo moderno**, ristampato successivamente nel 1955 per lo stesso editore, e aggiornato da **Piero Di Liberto**. L'opera si presenta come uno studio articolato, particolarmente attento a tutti i problemi che riguardano il ballo di coppia: dal galateo alla educazione fisica del corpo, dal modo di muoversi al modo di vivere. Prima edizione. € 250

▼
 “Nella compilazione di questo Codice, distinguendo la danza, teatrale ed artistica, dal ballo di società e da salotto, ho seguito un ordine cronologico. [...] Il lettore che volesse apprendere il ballo, dovrebbe cominciare i suoi esercizi pratici col foxtrott (ultimo arrivato ma il più facile), poi con i balli girati (il valzer), ed infine col tango, che presenta qualche difficoltà, o, per lo meno, richiede già una certa esperienza...” (pag. 5).

▼
 “La danza e il ballo rivelano l'anima il carattere dei popoli. Vi sono popoli in schiavitù che compongono balli lenti, nostalgici, su di una musica dolorosa, altri, pure in schiavitù, che fanno esplodere nel ballo tutta la violenza compressa e trattenuta. Vi sono popoli dominatori che manifestano con balli gioiosi la loro sicura baldanza di vivere, altri, pure dominatori, che esprimono nel ballo ritmi composti, solenni” (pag. 7).

▼
 Pietro Mormino cadde come partigiano fra i 67 martiri di Fossoli, giustiziati in risposta ad un attentato che a Genova aveva provocato la morte di alcuni ufficiali nazisti.





PICCINI Vanna

A) *Nuove usanze per tutti*, Milano, Edizioni di Mani di Fata, [stampa: Archetipografia di Milano], **2 agosto 1938**, 17,8x12 cm., broccura, pp. 255 (1), copertina con composizione grafica del titolo in bianco, giallo e bleu. Sottotitolo in copertina: «*Galateo del Novecento*». Prima edizione. € 80

B) **IDEM**: seconda edizione, **29 dicembre 1939**, identica alla prima, con copertina in tono più scuro. € 30

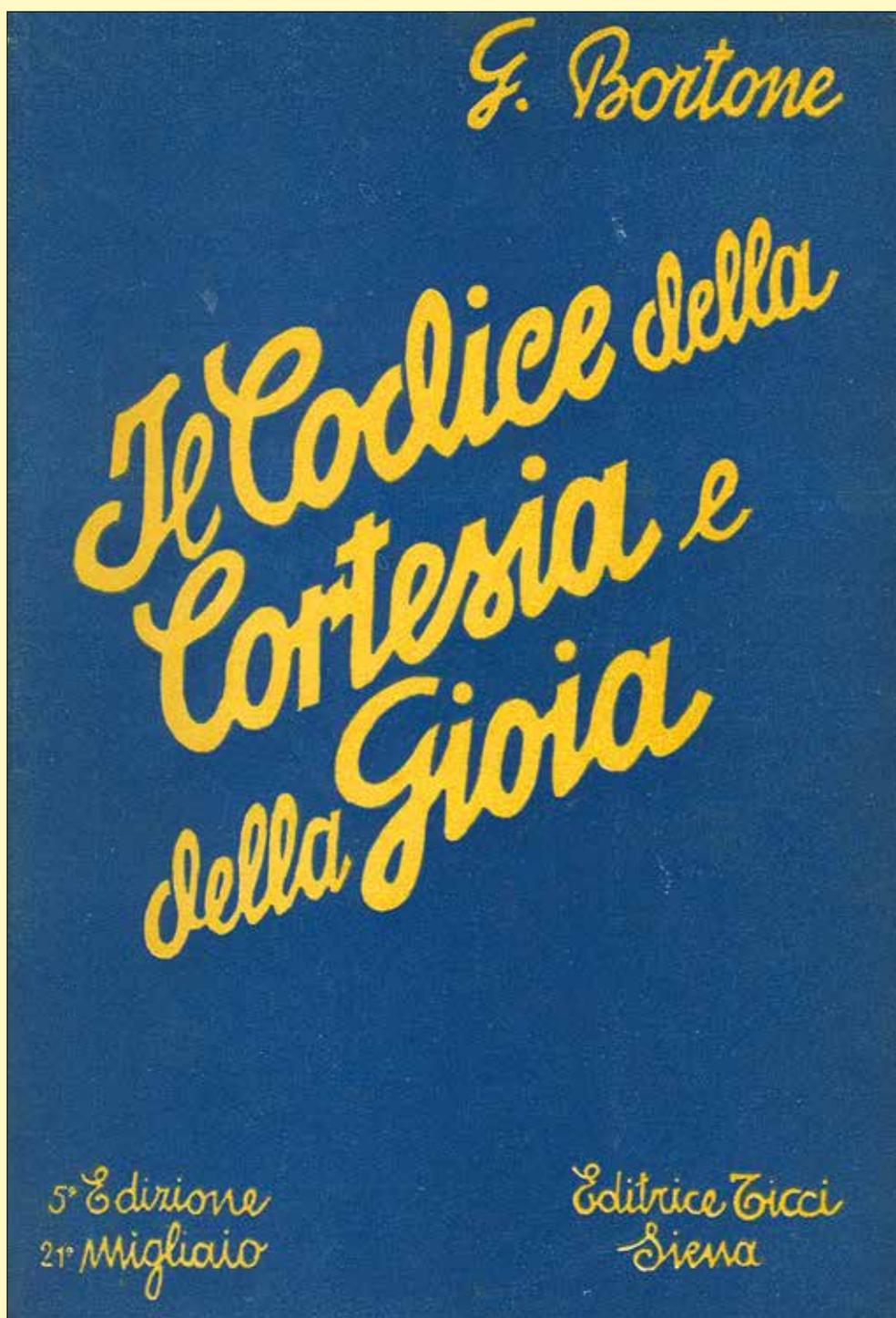


“La vita d’oggi è dura, e questa durezza uguale per tutte le classi - se di classi possiamo ancora parlare, poiché effettivamente non esistono più sensibili differenze nella scala sociale - ha portato una notevole semplificazione in tutte le manifestazioni del saper vivere” (pag. 5).



L'AMICO DI CASA
[Domenica del Corriere]

Un po' di Galateo..., Milano, Edizioni Olivini, [stampa: S.A. Locatelli, Sommaruga, Monesi], **25 ottobre 1938**, 18,4x12,3 cm., broccura, pp. 192, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero su fondo mattone, titoli in nero e giallo. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 80



BORTONE Giuseppe

Il Codice della Cortesia e della Gioia. Il più completo, il più moderno, il più italiano. V edizione (21° migliaio). Riveduta - ampliata - aggiornata, Siena, Libreria Editrice Ticci, [stampa: S.A. Poligrafica - Siena], 15 dicembre 1938, 19,2x13,4 cm., broccatura, pp. 223 (1), copertina con titolo in giallo su fondo blu. Esemplare con alcune bruniture, ottimo stato di conservazione. € 40



“Perché poi non sembri strano che abbia associato la gioia alla cortesia, dirò qui, incidentalmente, che io credo che la gioia sia uno degli elementi caratteristici ed essenziali del costume italiano. Nessun altro popolo del mondo sorride alla vita come le sorridiamo noi: nessun altro l'accetta con tanta consapevole serenità” (pag. 8).

LA DONNA ELEGANTE SA ATTEGGIARE I PIEDI



CASA E FAMIGLIA

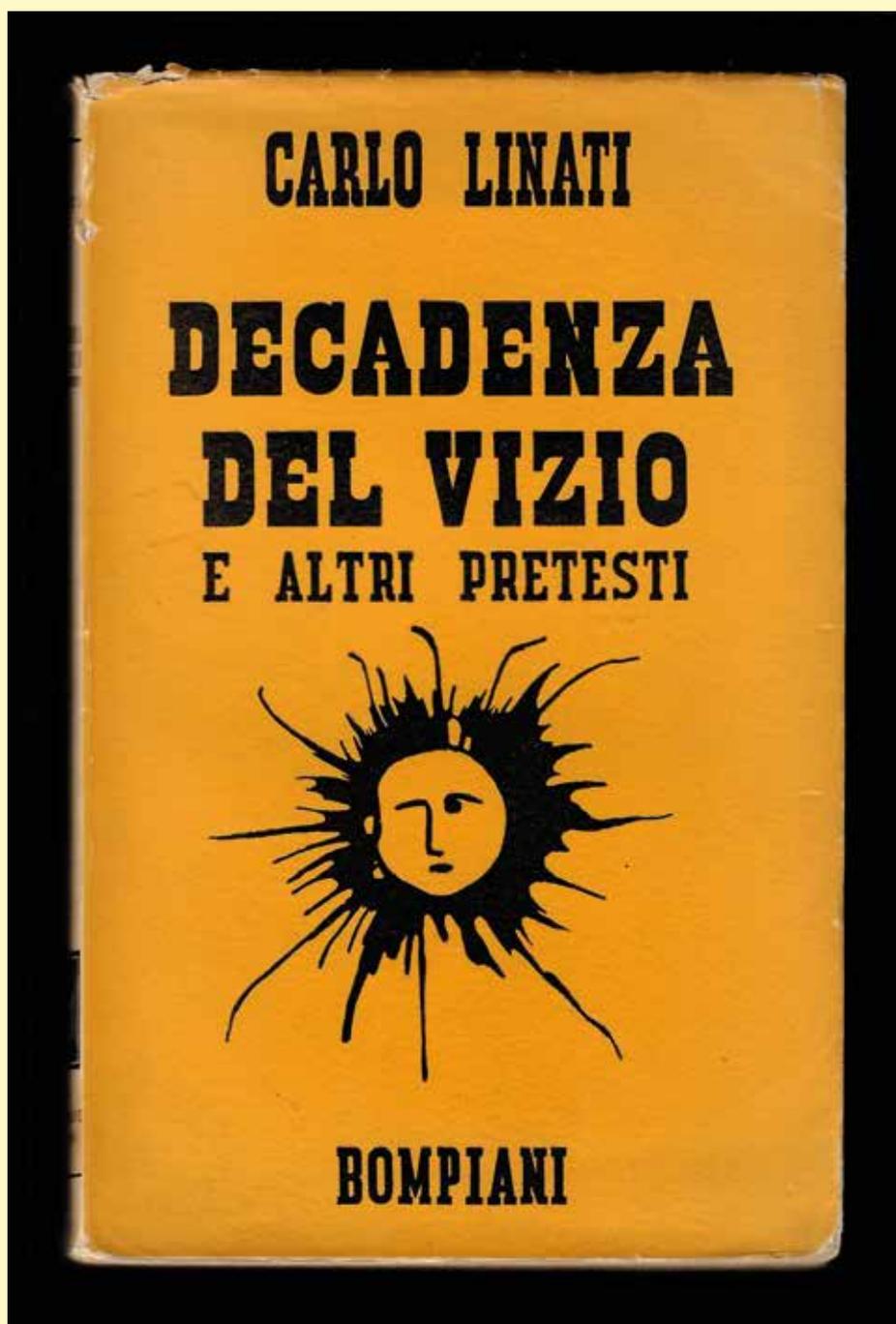
543

TABACCHI Lidia

La donna elegante sa atteggiare i piedi, in: **PANORAMA**, Anno I n. 4, Milano - Roma, Casa Editrice Italiana Panorama S.A., [stampa: Archetipografia - Milano], **12 giugno 1939**, 22x14 cm., broccura, pp. 433/560 numerazione continua [pag. 543], copertina illustrata con una immagine fotografica a colori di **Alfredo Ornano**. L'articolo è accompagnato da 12 fotogrammi in bianco e nero. Edizione originale. € 40

▼
Rivista diretta da **Rafaele Contu**.





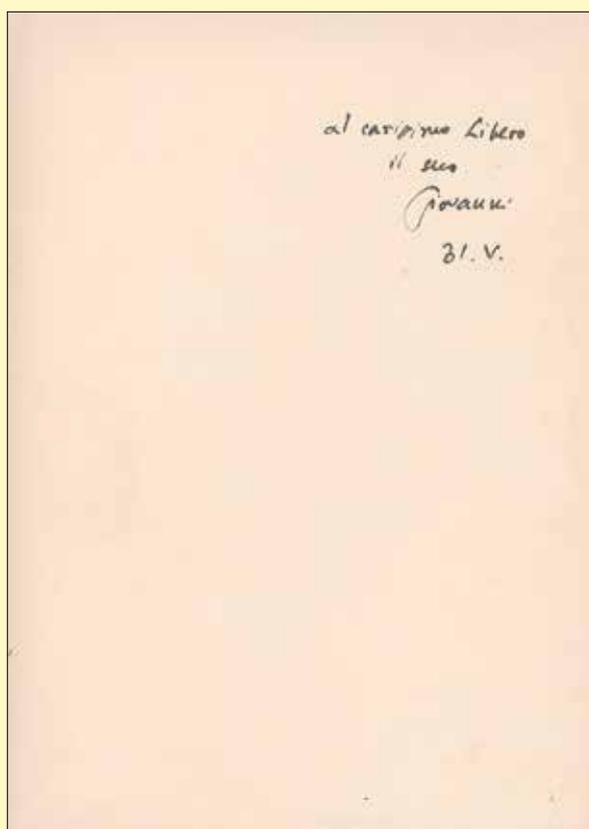
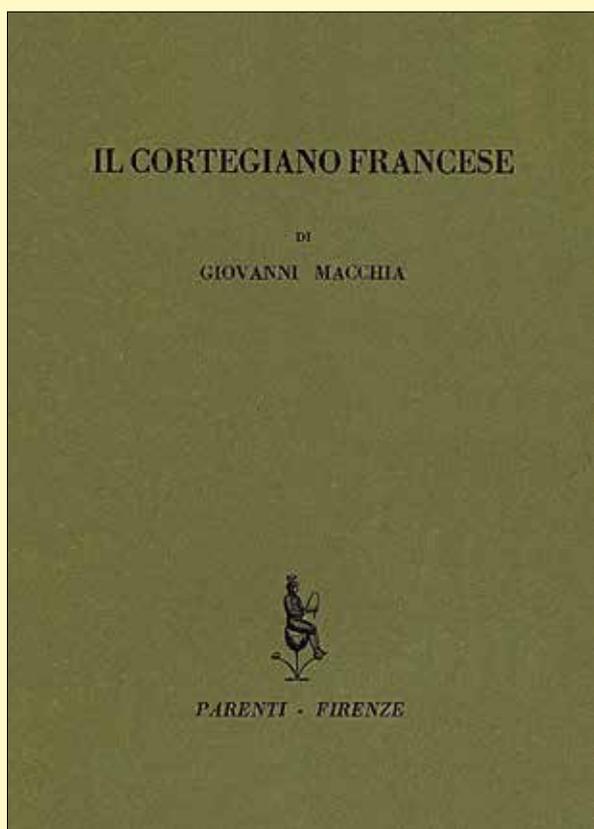
LINATI Carlo

Como 1878 - Rebbio 1949

Decadenza del vizio e altri pretesti, Milano, Bompiani, [stampa: S.A. La Tipografica Varese - Varese], **20 maggio 1941**, 21,4x13,6 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 260 (4), copertina illustrata con disegno in nero su fondo giallo di autore non identificato. Prima edizione. € 60



“Si leggano soprattutto «Amici oltremontani» dove Linati ci intrattiene nelle sue scoperte di traduttore: il «Romanzo del Mondo», amabile requisitoria contro l'istituzione dei Giornali fatta da un giornalista: «Oronte o della Vecchiaia», difesa dell'età senile come di una seconda giovinezza della vita: «Decadenza del vizio», dove, contro gli scrupoli e l'igiene dell'età moderna, si ricordano le epoche ottocentesche o, infine, le pagine sul paesaggio della «Bassa» lombarda, in cui le qualità del descrittore si mostrano, come non mai egli seppe sinora, in nitide pitture di orizzonti e di costumi” (dal risvolto di copertina).

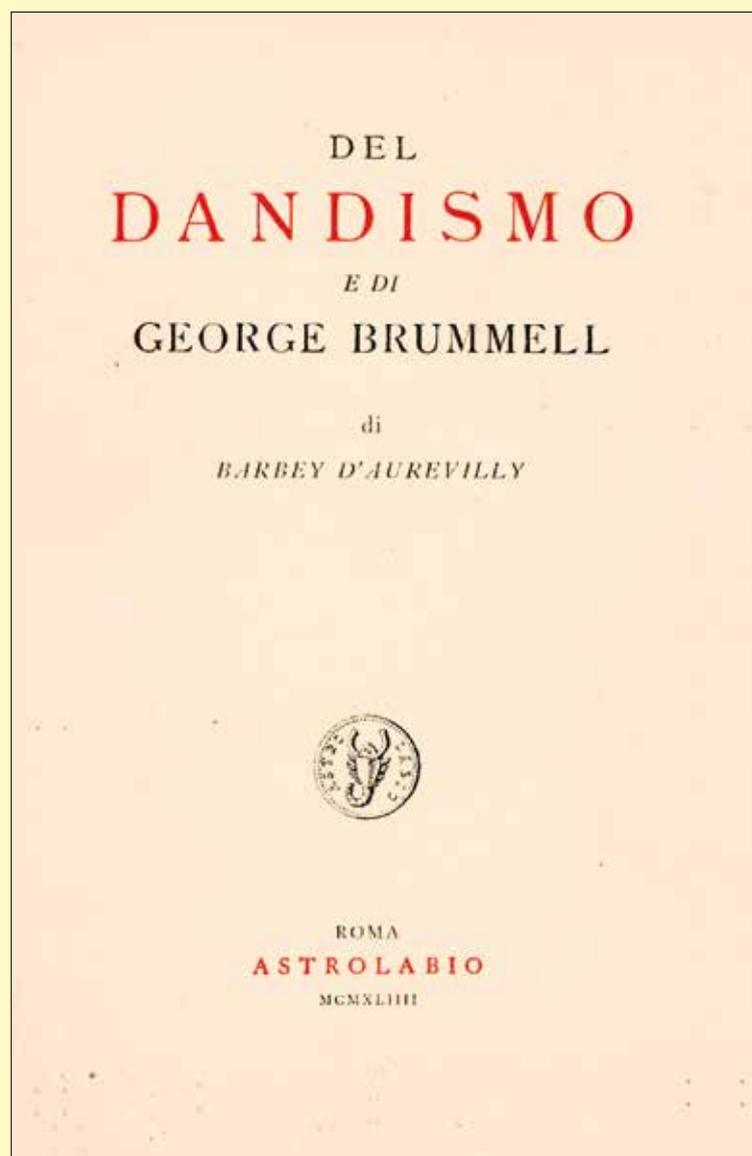


MACCHIA Giovanni
Trani 1912 - Roma 2001

Il Cortegiano francese, Firenze, Parenti, [stampa: Stamperia dei Fratelli Parenti Editori], **25 maggio 1943**, 20,2x14,7 cm., broccatura, pp. 173 (3), 1 tavola in bianco e nero f.t. di **Franco Gentilini** (ritratto dell'autore). Testi su Berni, Straparola, La Rochefoucauld, Laclos, Stendhal, Baudelaire, Laforgue. Tiratura complessiva di 405 esemplari. **Esemplare nella tiratura di 50 fuori commercio** per il servizio stampa. **Dedica a Libero de Libero e firma autografa dell'autore**: "Al carissimo Libero il suo Giovanni". Prima edizione. € 250

▼
"Il titolo di questa raccolta può rispecchiare gli interessi dell'autore, che sono rivolti a problemi di civiltà e di decoro letterario. Può richiamare un'idea di cultura nei suoi aspetti più aristocratici, un'idea che non conosce la polvere della strada, ma le pareti dorate e le dolci lesene. Aristocrazia, eleganza, garbo; nel peggiore dei casi, mondanità o, addirittura, moda. Poiché questo libro non ha né un principio né una fine, della maniera come questi questi ideali di civiltà letteraria si configurano nella successione storica attraverso gli scrittori, non parla a sufficienza: indica o, solo, vi allude. E si sposta ora su zone centrali ora su zone periferiche, perché il caso ve l'ha condotto. Ma il lettore benevolo, colmando i vuoti e arginando le frange inevitabili in un libro di tal genere, potrà forse ricostituire le intenzioni dell'autore" (pag. 9).





Per giocare a questo gioco bisogna avere al proprio servizio tutti gli artifici che formano la grazia, come le sfumature del prisma formano riunendosi l'opale" (pp. 31-21).

BARBEY D'AUREVILLY Jules-Amedée
Saint-Saveur-le Vicomte 1808
Parigi 1889

Del Dandismo e di George Brummell, Roma, Astrolabio, [stampa: Stabilimento A. Staderini - Roma], 1944, 17,5x11 cm., brossura, pp. 98 (2), copertina con titoli in nero e rosso su fondo beige. Traduzione e note di Mario A. Meschini. Brunitura in copertina. Prima edizione italiana. € 30

▼
“*Gli intelletti soliti a veder le cose soltanto dal loro lato più piccolo hanno immaginato che il Dandismo fosse principalmente l'arte del vestire, una felice e audace dittatura quanto all'abbigliamento e all'eleganza esteriore. Certissimamente è anche questo; ma è molto di più.*

Il Dandismo è tutta una maniera d'essere e non si è che per il lato esteriormente visibile. E' una maniera d'essere interamente composta di sfumature, come sempre accade nelle società molto vecchie e civili, dove la commedia diviene così raffinata e dove le convenienze trionfano a stento della noia.(...) Così una delle conseguenze del Dandismo, uno dei suoi principali caratteri, (...) è di produrre sempre l'imprevisto, vale a dire ciò che lo spirito assuefatto al giogo delle regole, non può, secondo buona logica, aspettarsi.

(...) Il Dandismo non si cura della regola, pur rispettandola ancora. Ne soffre e se ne vendica, pur subendola; la invoca allorché le si sottrae; la domina e ne è dominato a volta a volta; carattere doppio e mutevole!

BRIN Irene

Maria Vittoria Rossi

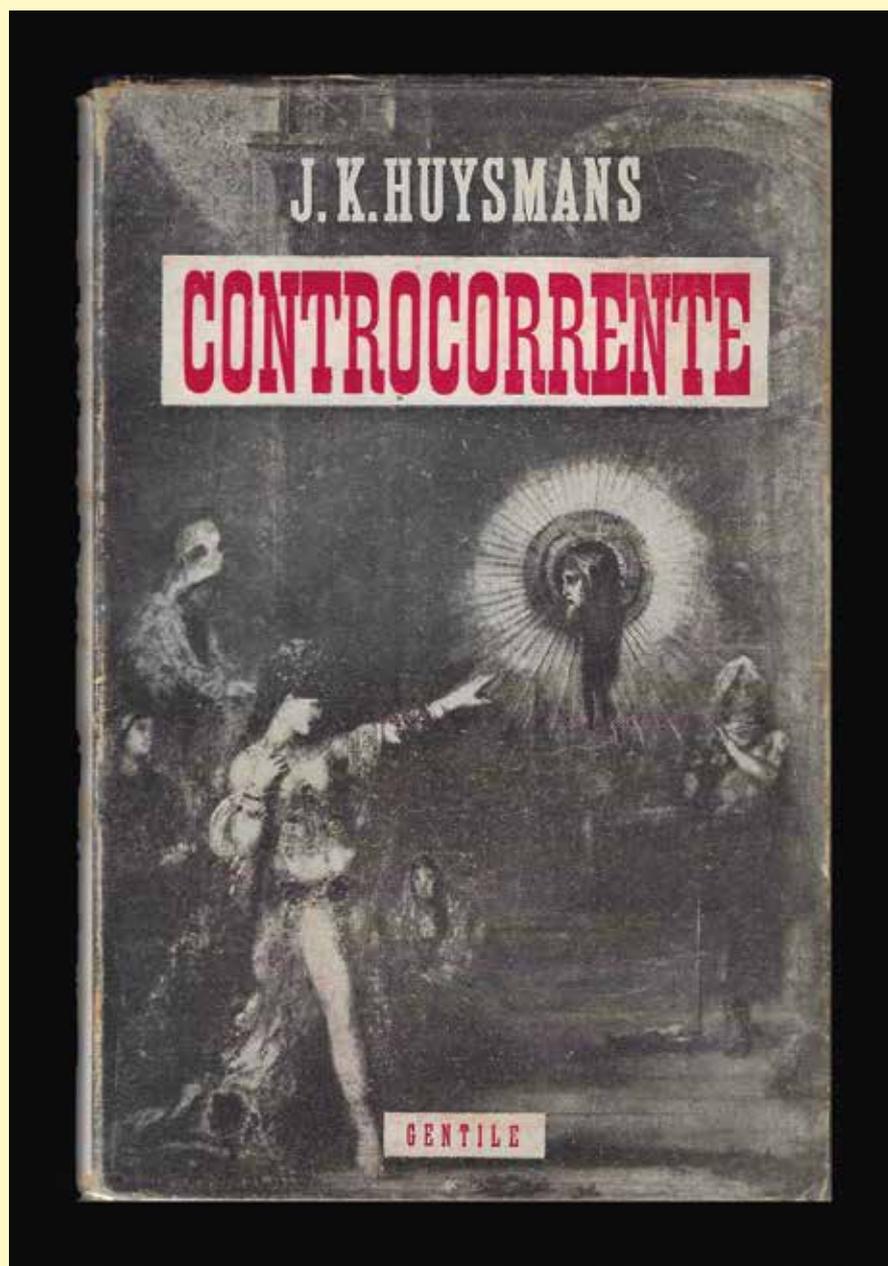
Roma 1914 - Sasso di Bordighera 1969

Usi e costumi 1920 - 1940, Roma, Donatello De Luigi, [stampa: Società Grafica Romana - Roma], 1944 (giugno), 20x12 cm., broccura, pp. 261 (3), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero (Enrico Prampolini?) e composizione grafica del titolo in bianco, nero e giallo. Prima edizione. € 120

▼
 “Questa non vuole né può essere la storia di un ventennio, ma solo un aiuto a comprendere una generazione rumorosa, ingenua e triste che s’illuse di vivere secondo un ritmo eccezionale (...), così esaltata, nel sentirsi libera di ogni vincolo morale, sentimentale e fisico da non avvedersi, se non troppo tardi, di aver perduto la libertà” (pag. 7).

▼
 “Irene Brin fu una giornalista di costume e scrittrice, una viaggiatrice, una mercante d’arte e, soprattutto, una donna di grandissimi cultura e stile. (...) Il padre di Irene Brin era un generale di carriera; la madre una donna austriaca di origine ebraica, poliglotta, da cui Irene apprese le lingue (ne parlava correntemente cinque) ed ereditò la passione per l’arte e la letteratura. Già dal 1934, a vent’anni non ancora compiuti, Maria Rossi esordì sulle colonne del quotidiano *Il Lavoro* di Genova con lo pseudonimo Mariù, successivamente mutato in Oriane in omaggio al personaggio creato da Marcel Proust. Fu in questo periodo che, in occasione di un ballo all’hotel Excelsior di Roma, conobbe Gaspero del Corso, un giovane ufficiale con il quale scoprì di condividere l’intensa passione per la «Recherche», per l’arte in genere e i viaggi. Fu un amore improvviso tanto che i due si sposarono dopo pochissimi incontri. Fu nel 1937 che Maria Vittoria Rossi divenne Irene Brin: lo pseudonimo le fu attribuito da Leo Longanesi, che invitò la giornalista a collaborare al rotocalco settimanale *Omnibus*, sul quale compariva - novità per l’epoca - una rubrica di cronache mondane scritte con malizia e raffinatezza, lontane dallo stile agiografico dell’epoca. Fu un’attività che Irene Brin svolse contemporaneamente ai suoi frequenti viaggi con il marito: viaggi che portarono la coppia a intrecciare rapporti con la migliore società cosmopolita. Nel 1943 i due coniugi tornarono a Roma. Formalmente dopo l’armistizio Gaspero del Corso era un disertore e quindi si nascose in casa, insieme a una quarantina di altri ufficiali e soldati sbandati per evitare i rastrellamenti tedeschi. In tale periodo le uniche entrate erano costituite dai compensi per le traduzioni di Irene, peraltro sempre più scarse via via che Irene smetteva di lavorare per gli editori che collaboravano con gli occupanti. Fu così che la Brin iniziò a vendere i propri regali di nozze: a partire da una borsa di coccodrillo, per poi proseguire con stampe e disegni, e non da poco, dato che parliamo di artisti quali Picasso, Matisse, Morandi... Poco dopo Irene Brin trovò una sistemazione come commessa nella libreria d’arte *La Margherita*, coadiuvata dal marito che sotto la falsa identità di Ottorino Maggiore le procacciava libri, disegni e clienti. Durante l’attività presso *La Margherita* si presentò a Irene un’allora sconosciuto artista, Renzo Vespignani, con un nutrito portafoglio di disegni. Irene e Gaspero comprarono in proprio i lavori e li rivendettero in brevissimo tempo, confermando così la propria vocazione di mercanti; fu questo il loro primo acquisto e anche la prima vendita per Vespignani. Nel 1946 la coppia affittò un locale in Via Sistina, nel quale nacque la *Galleria l’Obelisco* di Gaspero e Maria del Corso, che in breve tempo assunse un’importanza primaria nel panorama culturale della capitale. Nell’immediato dopoguerra Irene Brin iniziò una lunga collaborazione con *La Settimana Incom* illustrata di Luigi Barzini Junior; la versione a rotocalco del più famoso cinegiornale del dopoguerra. Su quelle pagine Irene, con la scusa di dispensare alle lettrici consigli di stile, portamento, vita sociale, moda e così via, produceva dei minuscoli pezzi letterari ricchi di ironia e citazioni sotterranee per un pubblico colto e raffinato. I suoi articoli comparivano con lo pseudonimo di Contessa Clara Ràdjanny von Skèwitch, personaggio che Irene impersonava fingendo d’essere un’anziana, aristocratica esule da un non meglio precisato paese d’oltrecortina, citando qua e là episodi riguardanti propri incontri con altezze reali, scrittori celeberrimi. Così, alla voce sonno raccontava di una conversazione sull’insonnia tra Bergson e Proust; mentre alla voce taxi richiama un incontro con un’amico d’infanzia, esule a Parigi, che sbarcava il lunario con tale mestiere” (testo tratto da Wikipedia).





HUYSMANS Joris-Karl
Parigi 1848 - 1907

Controcorrente. A cura di Camillo Sbarbaro, Milano, Gentile Editore, [stampa: Industrie Grafiche N. Moneta - Milano], **19 agosto 1944**, 18x11,7 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 277 (3), copertina illustrata con la riproduzione in bianco e nero di un dipinto di Rodin e titolo in rosso. Prefazione e traduzione di **Camillo Sbarbaro**. Prima edizione italiana. € 250

▼
“Romanzo del 1884 che è il più significativo di Huysmans e appartiene alla seconda maniera di questo scrittore, cioè al periodo simbolista. Egli ha creato qui una figura eminentemente rappresentativa, e rimane quasi proverbiale, il nobile Des Esseintes.

Ultimo discendente di una illustre famiglia, dal sangue impoverito e dai nervi ultrasensibili, votato fin dalla prima gioventù alle arti, o meglio alle dilettazioni estetiche, questo eroe ha dapprima cercato invano soddisfazione all'inquietudine interiore nel vizio e nel disordine; ora si vuol ritrarre dalla volgarità della vita reale, la quale non presen-

ta più attrattive di sorta al suo scetticismo. Si crea in provincia un rifugio rispondente ai suoi gusti, una casa dove ogni minimo particolare denuncia l'odio alla banalità e il più raffinato estetismo decadente. In questo stravagante e paradossale ambiente, Des Esseintes dapprima rievoca come in sogno le sue esperienze della vita reale (specie una serie di perversi amori). Poi passa in preda a veri e propri incubi. Infine la sua salute non regge più ed egli è assalito da una spaventosa forma di nevrosi, dalla quale il suo medico lo libera con gran fatica.

Per Des Esseintes non c'è dunque via di scampo: il suo spiritualismo sensuale lo porterebbe alla follia e all'annientamento; per vivere bisognerebbe immergersi nuovamente nell'atroce volgarità della vita della maggior parte degli uomini. (...) «Dopo un tal libro non resta all'autore che scegliere tra spararsi una rivoltellata o gettarsi ai piedi della Croce», scrisse Barbey d'Aurevilly in un suo articolo” (Mario Bonfantini, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. I pag. 248).

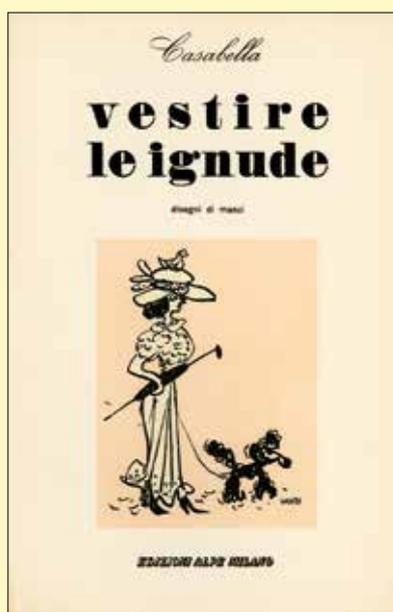
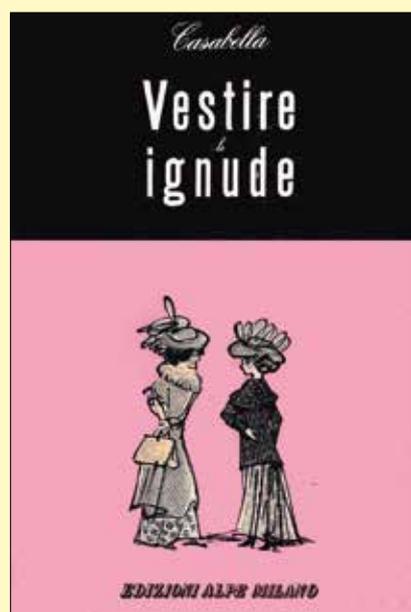
MORELLI Lidia
Torino 1871 - 1946

L'arte più difficile. Saper vivere con il prossimo, (Milano), Garzanti, [stampa: Tip. L'Economica - Monza], **31 maggio 1945**, 19,4x13,5 cm., broccura, pp. (4) 414 (2), copertina illustrata con un disegno in bianco su fondo rosa. Testo in copertina: “*Un libro di buone usanze che insegna la pratica intelligente della gentilezza e l'uso dell'eleganza in tutte le contingenze della vita e le relazioni sociali*”. Opera pubblicata per la prima volta nel 1936. Sesta edizione. € 60

▼
“*L'Arte più difficile non è tanto quella di vivere col prossimo secondo certe norme di buona usanza, quanto, semplicemente, di vivere col prossimo: il che già ci mette senz'altro di fronte al monito evangelico «Non fare agli altri...». E poi, il prossimo è di vecchi, di bimbi, di giovani. Sopportare i vecchi e dir loro come rendersi sopportabili, allevare i bimbi e cercar d'incivilire i piccoli selvaggi pur rispettando la loro personalità, comprendere i giovani senza render loro gravi le nostre teorie anziane, sono altrettanti problemi di*

psicologia, di pedagogia... di bontà, sopra tutto. Di bontà, di penetrazione, d'indulgenza, d'amore. Cosicché, le regole del galateo finiscono per passare in seconda linea, perché in prima fiammeggia il pensiero di Tolstoj: «Come una candela accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore accende un altro e così si accendono migliaia di cuori»” (dalla *Introduzione*, pp. 1-2).





CASABELLA

A) *Vestire le ignude*. Disegni di Manzi, Milano, Caregaro Editore - Edizioni Alpe, “Così per Ridere” [stampa: Arti Grafiche Valsecchi - Milano], **12 giugno 1945**, 18,3x12 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 251 (5), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero su fondino rosa e 16 illustrazioni a piena pagina al tratto n.t. di Riccardo Manzi. Ignota l'autrice del testo, che si firma con lo pseudonimo di “Casabella” e solo dichiara in qualche passo di essere donna. La citazione di Jean Cocteau e i raffinati riferimenti storici, la leggerezza e l'ironia dello stile, fanno pensare a un ambiente colto e mondano come quello della borghesia milanese dell'immediato dopoguerra. Prima edizione. € 120

B) IDEM: esemplare mancante della sovraccopertina, tracce d'uso. € 40

▼
 “*Vestire le ignude è la storia delle sarte celebri, delle bellezze famose viste da Casabella. 800, 900, 2000, il mondo che gira; indossatrici, uomini che pagano e mogli infedeli; il retroscena piccante del gran mondo. Tutto in passerella, tra un can can di pettegolezzi e un commento malizioso dell'orchestra. E' un superspettacolo di varietà intorno alla moda*” (dal risvolto di copertina).

▼
 “*Tutti questi mutamenti e queste incertezze della moda, questo ripetersi e contraddirsi, questo farsi e rifarsi e ridistruggersi può far ridere e sorridere, può suscitare compassione e disprezzo. Ma bisogna anche saperli intendere. «La moda ha la sua legge tragica. E quell'aria condannata le conferisce una certa nobiltà...». E' Cocteau che parla, Cocteau, scrittore sinuoso come un otto volante e amaro come un astragalo con la saccarina, che della moda ha capito tutto il senso e il nonsenso. [...] Sarebbe veramente interessante ritrovare, in un museo non già Nazionale ma Internazionale, ritrovare miracolosamente intatti tutti gli abiti portati dalle donne che hanno popolato il passato, dalle donne importanti brutte belle e cattive che hanno fatto in qualche modo parlare di sé, che si sono agitate dietro allo schermo della politica e della storia. [...] Sarebbe facile allora accorgersi che la moda, avendo l'aria di cambiare continuamente, continuamente si ripete. Proprio come la storia del mondo. Sarebbe facile accorgersi che la storia del mondo è tutta lì. Fra quei festoncini, quelle roselline, quei velluti quei broccati: che comincia e finisce fra le dita bucate dall'ago di centinaia, di migliaia di sarte. Ci sarebbe solo un dubbio: sono le sarte che seguono la storia o la storia che segue le sarte? Al quale non posso rispondere. Perché sono donna e assai sciocca. E mi verrebbe la tentazione assurda di dimostrare che è la storia che segue le sarte, la storia, poveretta, che si piega, si curva, cammina, torna su se stessa per seguire le evoluzioni, le esitazioni, gli slanci delle loro abili mani. [...] Ma mi guardo bene dal farlo. Mi limito a osservare che le sarte, e gli stracci sontuosi che esse vanno tanto abilmente manipolando, hanno, sul cammino degli uomini e delle cose, una importanza enorme” (pp. 159 - 162).*





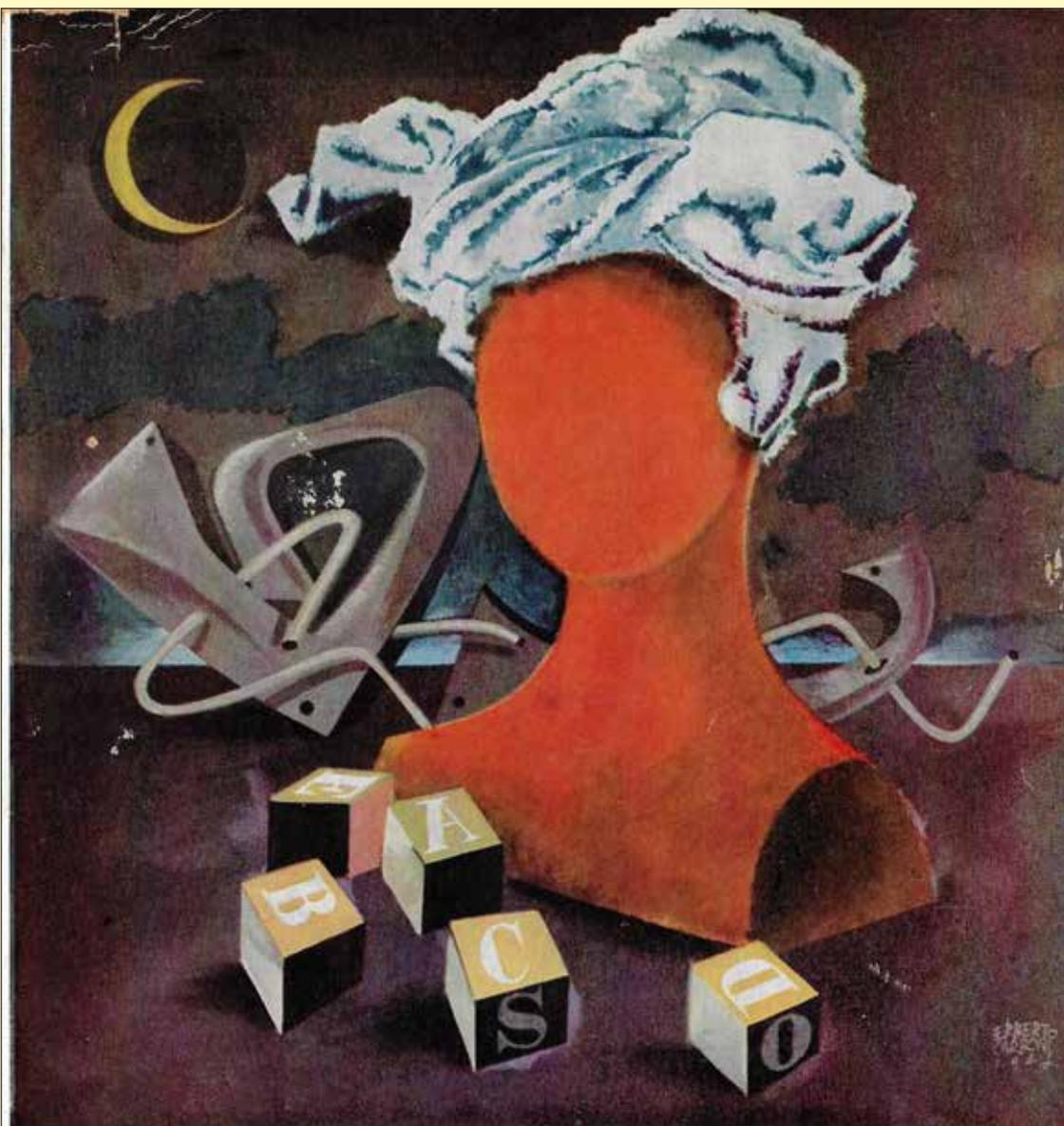
VESCOVI Erminia

Agordo 1867 - ?

Come presentarmi in società. Galateo moderno della vita civile. Dalla adolescenza alla vecchiaia. Indispensabile ai genitori e agli Istituti di educazione - Nuova Edizione, Brescia, Giulio Vannini Editore, [stampa: Tipografia Editrice Giulio Vannini], **1 novembre 1945**, 19,4x12,6 cm., broccatura, pp. 365 (3), copertina con titoli in nero e rosso. Opera pubblicata per la prima volta nel 1928. Ristampa della seconda edizione (Vannini, 1930), riveduta. € 80



“Questo volume si ripresenta al pubblico, che tanto favorevolmente lo ha accolto, in una nuova e più accurata veste, e con un’aggiunta sul galateo speciale verso gli ecclesiastici, che ci venne suggerito da egregia persona. (...) L’Editore e l’Autrice di questo nuovo trattato hanno avuto l’intenzione di dirigersi (...) a tutte le classi di persone, e di presentar norme a ciascuno nei casi particolari. Perciò la dama nel suo salotto e l’impiegata nel suo ufficio, il professore e lo studente, il gentiluomo e il collegiale, l’operaio e il negoziante troveranno tutti una parola adatta per loro E si accompagnerà l’uomo nelle varie circostanze della sua vita, sia ch’egli serva di padrino a un battesimo, sia ch’egli faccia visita a Corte” (pp. 5-6).



Renzo Sertoli - Salis

dizionario
delle **donne galanti**

SERTOLI SALIS Renzo
Varese 1905 - Sondrio 1992

Dizionario delle donne galanti, Milano - Torino, Editrice Antonioli di Carlo Pastore, [stampa: Arti Grafiche Raimondi - Milano], **20 dicembre 1946**, 21x15 cm., broccura, pp. 382 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di **Erberto Carboni**. Prima edizione. € 30

FRIGERIO Vittore

Milano 1885

Massagno, Svizzera 1961

Buona Creanza. Piccolo Galateo per la gioventù. Approvato dal Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione. Settima edizione riveduta e aumentata, Bellinzona, Istituto Editoriale Ticinese, [stampa: S.A. Grassi & Co. - Bellinzona], **1 dicembre 1948**, 20,4 x13,4 cm., broccatura, pp. 55 (5), copertina con titoli in nero e rosso in cornice impressa in rosso su fondo marron. **Esemplare firmato** a penna all'occhietto dall'autore. € 60



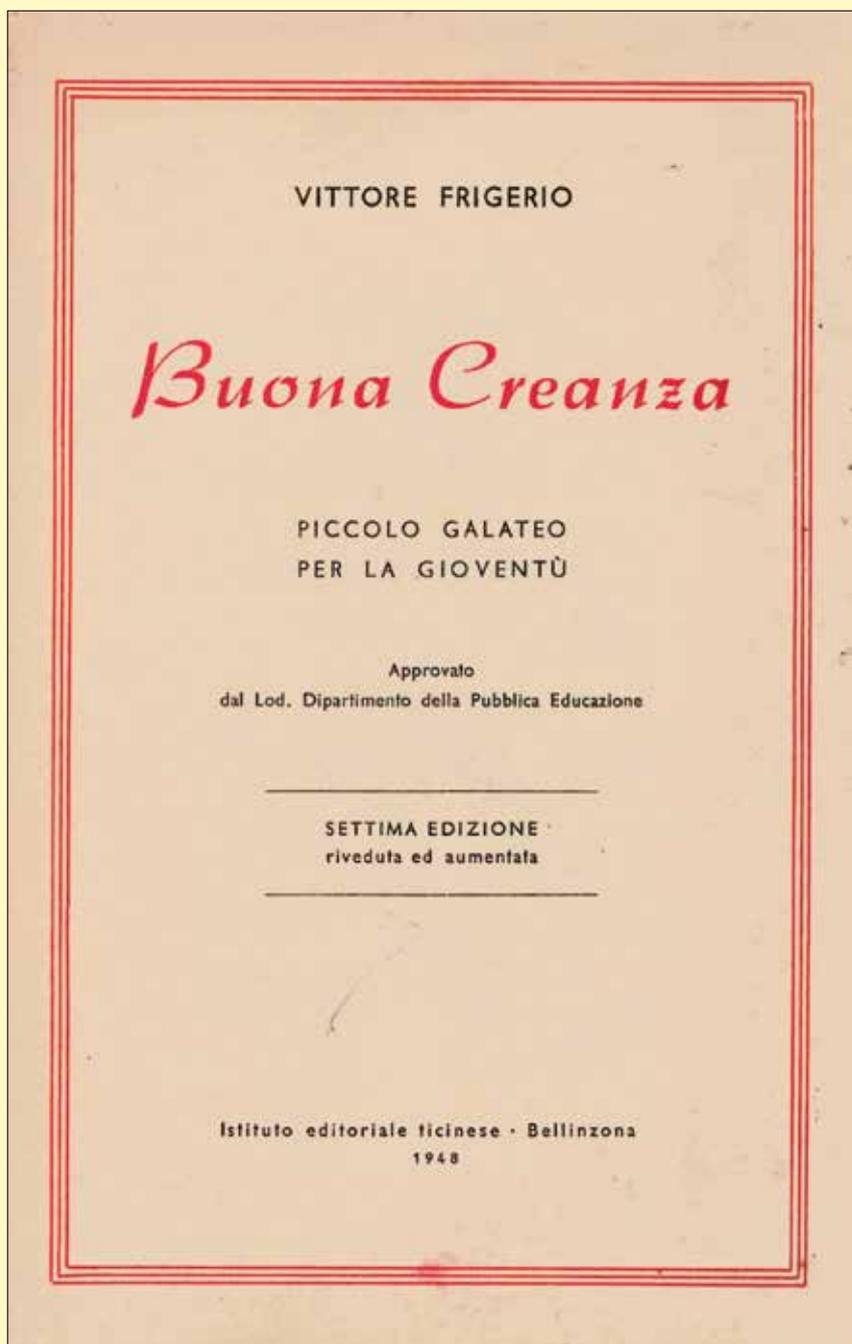
Vittore Frigerio fu impiegato, poi corrispondente e infine direttore del «Corriere del Ticino» a Milano, dal 1912 al 1957.

Tra il 1919 e il 1955 pubblicò una trentina di opere: romanzi di carattere popolare, racconti, opere teatrali e saggi su problemi sociali. Ha firmato buona parte della sua produzione giornalistica con lo pseudonimo “Gavroche”.



“La Democrazia, nei rapporti sociali preferisce le forme semplici, ma corrette e rispettose. Democrazia non è mai stata né mai sarà sinonimo di volgarità, di irriverenza verso i superiori, onde è recare offesa al principio nobilissimo della Democrazia, metterla in contraddizione con le norme del galateo.

(...) La buona creanza non è né democratica né aristocratica: essa deriva dalla gentilezza del cuore, dalla educazione delle maniere e da un vigilante controllo di parole, di gesti e di atti nei rapporti col prossimo. (...) La gentilezza delle maniere, il garbo del gesto e della parola non sono privilegio di una classe: costituiscono un dovere per tutte, ed una Nazione tanto più facile trova le vie del progresso civile e della elevazione morale quanto maggiore è nel popolo la educazione e il sentimento del rispetto” (pp. 5-6).





VESCOVI Erminia
Agordo 1867 - ?

Come presentarmi in società. Galateo moderno della vita civile dalla adolescenza alla vecchiaia, Brescia, Vannini, [stampa: Stabilimento Grafico della Società Editrice Vannini - Brescia], **1951**, 21,3x14,7 cm., brossura, pp. 322 (2), copertina illustrata con un disegno in nero e rosso su fondo chiaro di **Angiolo Giuseppe Fronzoni**. Settima edizione, riveduta. € 60

“Questo volume si presenta al pubblico, che tanto favorevolmente lo ha accolto, in nuova e più accurata veste, e con un’aggiunta sul galateo speciale verso gli ecclesiastici, che ci venne suggerito da egregia persona”.

**ARRIGHI CERVIERI G.**

(Contessa)

Moderno Galateo. Come comportarci in casa, per via, nei vari mezzi di trasporto, al ballo, in occasioni e cerimonie varie, a tavola ecc., Milano, Casa Editrice Armando Gorlini, [stampa: Arti Grafiche Armando Gorlini], **1951** (maggio), 21x15 cm., brossura, pp. 160, copertina illustrata con un fotomontaggio in nero, bianco e marron, alcuni finalini al tratto n.t. di autore anonimo. Esemplare con timbri di biblioteca annullati. Prima edizione. € 40

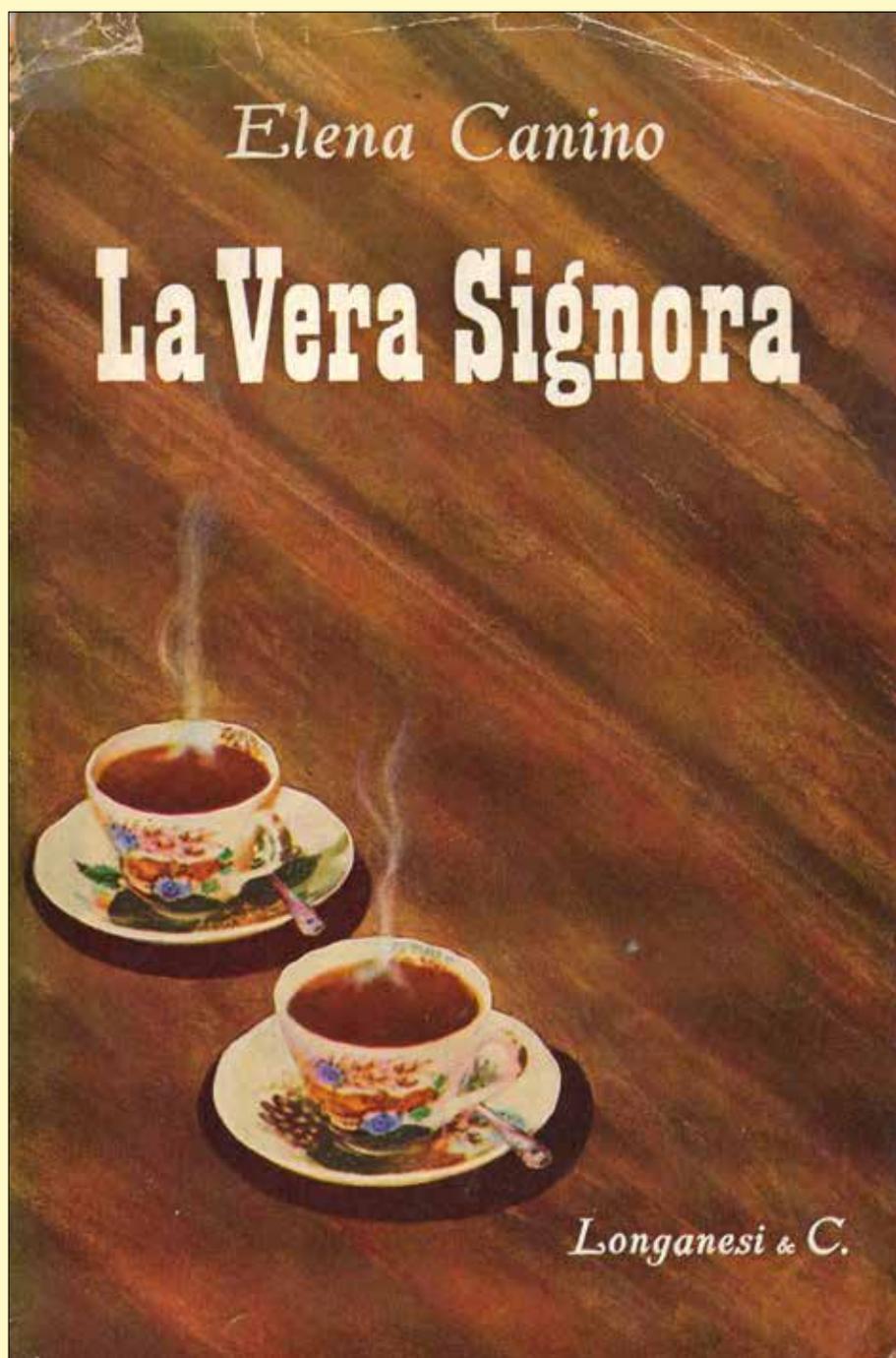
▼
 “La cortesia è l’arte istintiva per riuscire gradito al proprio simile ed è, per lo spirito, ciò che la grazia è per il viso. E’ dolce immagine della bontà del cuore, ed è la bontà che si ama. Altro però è cortesia e altro è uso del mondo. Un tizio può non sapersi condurre come si conviene in un salotto, ignorare le convenienze della buona Società, ma se è cortese riesce sempre gradito” (pag. 9).

**VALERI Franca**

Anna Franca Maria Norsa, Milano 1920 - Roma 2020

Il Diario della signorina Snob di Franca Valeri illustrato da Colette Rosselli, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche Veronesi dell'Editore Arnoldo Mondadori], 1951 (novembre), 30x23 cm., broccatura, pp. (6) 47 (11), copertina illustrata con un disegno a colori. Volume interamente illustrato a colori da **Colette Rosselli** (nota con lo pseudonimo di Donna Letizia). Esemplare con piccole bruniture in copertina, ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 150





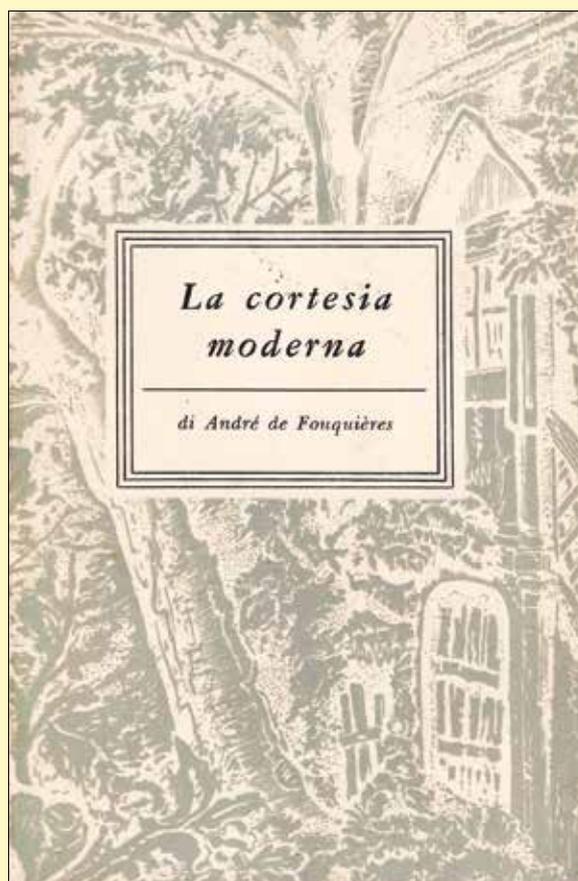
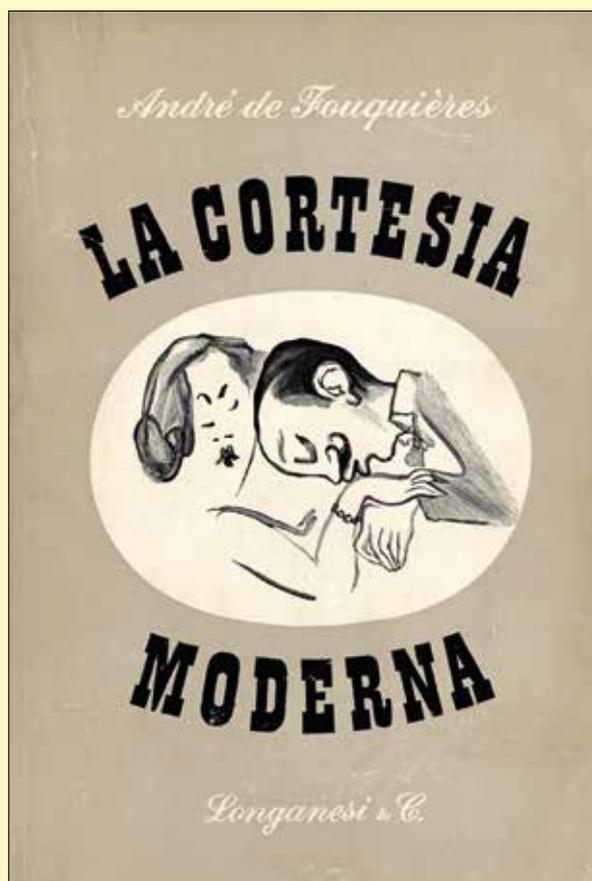
CANINO Elena

Roma 1898 - Napoli 1957

A) *La Vera Signora. Guida pratica di belle maniere*, Milano, Longanesi & C., [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], **1952** (settembre), 18,2x12,2 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 309 (11), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. Prima edizione. € 120

B) IDEM: seconda edizione, [stampa: Stabilimento Grafico R. Scotti - Milano], **1952** (novembre). Tracce d'uso al dorso e ai margini della sovraccopertina. € 40

▼
 “Questo volume delinea il tipo ideale ed eterno della vera signora e vuole poi aiutare le donne intelligenti a comportarsi come «vere signore» in ogni momento della vita d'oggi” (dal risvolto di copertina).



FOUQUIERES André de
Marcelin André Becq de Fouquières, Paris 1874 - 1959

A) *La cortesia moderna. Guida di belle maniere [La courtoisie moderne]*, Milano, Longanesi, [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], **1952** (dicembre), 18,4x12 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 295 (5), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero su fondo grigio di **Leo Longanesi**. Traduzione di S. Montanelli. Opera pubblicata per la prima volta nel 1952 (Paris, Pierre Horay). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione italiana. € 80

B) IDEM: esemplare senza sovraccopertina. € 20

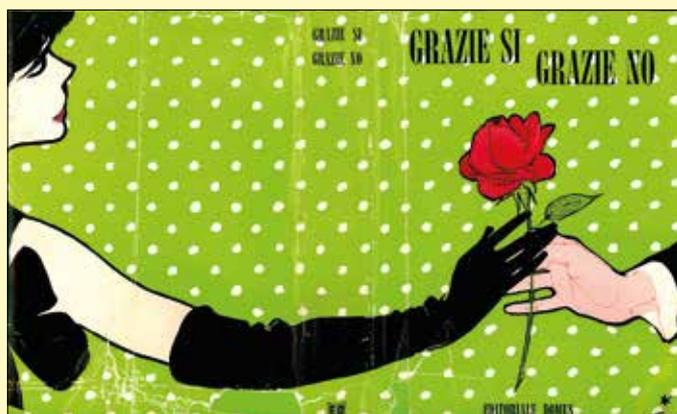
▼
“Nella parola cortesia l’etimo è Corte; ma bisogna dire che la Corte che creò la cortesia è nata, sì, alla Corte, ma alla Corte dei feudatari rurali, i quali senza pretese e pazientemente diedero origine e forma alla civiltà francese durante l’alto Medioevo. Essi erano, è vero, rozzi e battaglieri e vivevano in mezzo a gente ancora barbara; ma di quella gente praticavano le leggi dell’ospitalità, e l’accoglienza fatta nei loro castelli ai trovatori che cantavano la vita cortese permise lo sbocciare del fragile fiore della cortesia. E così troviamo i nostri primi maestri nelle chansons de geste e nei libri della Cavalleria. (...) Noi siamo stati il popolo più cortese del mondo. Piaccia a Dio che torniamo ad esserlo” (pp. 10-11).

AKMEN Sevim

Sapete come fare? Guida pratica per tutte le situazioni della vita, Roma, "Edito dall'Autrice", [stampa: Stabilimento Tipografico Fausto Failli], 1953, 24x16,8 cm., broccura, pp. 455 (1), copertina con composizione grafica del titolo in bleu su fondo rosa, numerosi disegni e illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Menzione di "quinta edizione" in copertina. € 30

“Due fattori si trovano alla base del comportamento umano, dai primitivi contatti tra i selvaggi alle forme più raffinate del «bon ton»: da una parte l'egoismo, la volontà del singolo di affermarsi e, dall'altra, il senso del gregge, il bisogno di appoggio. [...] Il singolo individuo e la società, l'io e gli altri si contrappongono in una continua e costante azione reciproca. [...] Il comportamento della società si basa sulla reciprocità. I riguardi per il prossimo nel lungo corso dei tempi, man mano che si sviluppava la cultura, hanno trasformato il primitivo e rozzo diritto del più forte in un *modus vivendi* di pratica moralità, hanno creato uno schema utile di contatti sociali, che trasformandosi incessantemente e raffinandosi sempre ha portato a quel codice della condotta individuale che regola attualmente i rapporti sociali ed è il tema centrale del nostro libro” (dal Preambolo dell'autrice).





ROSSI LODOMEZ Vera

?, 1902 - ?, 1988

GRUAU Renato

Renato Zavagli Ricciardelli delle Caminate
Rimini 1909 - Roma 2004

Grazie sì - Grazie no. Il vademecum del saper vivere moderno, Milano, Editoriale Domus, [stampa: Industrie Grafiche Italiane Stucchi - Arti Grafiche Vera], **30 maggio 1953**, 23,4x17 cm., legatura editoriale in tela decorata, sovraccopertina, pp. 472 (4), prima e quarta di copertina illustrate con un disegno a colori e numerose illustrazioni in bianco, nero e mattone n.t. di **René Gruau**; alcune illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Con la collaborazione di Franca Bellini e Franca Matricardi. Esemplare con sovraccopertina sciupata recante un piccolo restauro al margine basso. Prima edizione, prima ristampa. € 200

▼
“Vera Rossi Lodomez, direttrice di «Lidel» era una giornalista, colta, sapeva perfettamente tre lingue, elegante, di grandissimo humour e fu al fianco di Giorgini nell'organizzare le prime sfilate a Palazzo Pitti. Specializzata oltre che nella moda anche nelle rubriche di cucina, si deve a lei il primo «Cucchiaino d'Argento», edito dalla Domus nel 1950” (**Barbara Vitti**).

▼
“Ogni epoca ha il suo stile di educazione e di cortesia e se le basi dell'uno e dell'altra rimangono pressoché immutate, la forma varia anche se la sostanza è sempre più o meno la stessa. Il rimprovero che si fa al vivere di oggi è che, appunto, le forme della cortesia, intese come lo erano all'inizio del secolo e, senza risalire tanto lontano, anche prima dell'ultima guerra, sono state quasi abbandonate, per lasciare il posto ad una tipica trascuratezza nel modo di parlare, di atteggiarsi, di comportarsi.

[...]

Questo libro, che pensiamo moderno e completo, ha il compito di rispondere a tutte le domande che concernono i nostri rapporti umani, sociali e mondani. Esso ha quindi un suo posto già segnato in ogni famiglia, come aiuto alla memoria degli adulti, come consigliere prezioso ai giovani che s'incamminano un po' incerti sul sentiero pieno di trabocchetti del vivere sociale” (dalla Prefazione dell'editore).



ADORNO Theodor

Theodor Wiesengrund
Francoforte 1903 - 1969

Minima moralia. Introduzione di Renato Solmi, (Torino), Giulio Einaudi Editore, "Saggi - 183", [stampa: Francesco Toso - Torino], **20 novembre 1954**, 21,6x16 cm., broccatura, pp. LXI (1) - 236 (12), copertina con titoli in nero su fondino bianco e fondo rosso. Opera pubblicata nel 1951 con titolo *Minima moralia. Reflexionen aus dem beschädigten Leben* (Berlin und Frankfurt A.M., Suhrkamp Verlag, 1951). Traduzione di Renato Solmi. Esempio in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione italiana. € 80

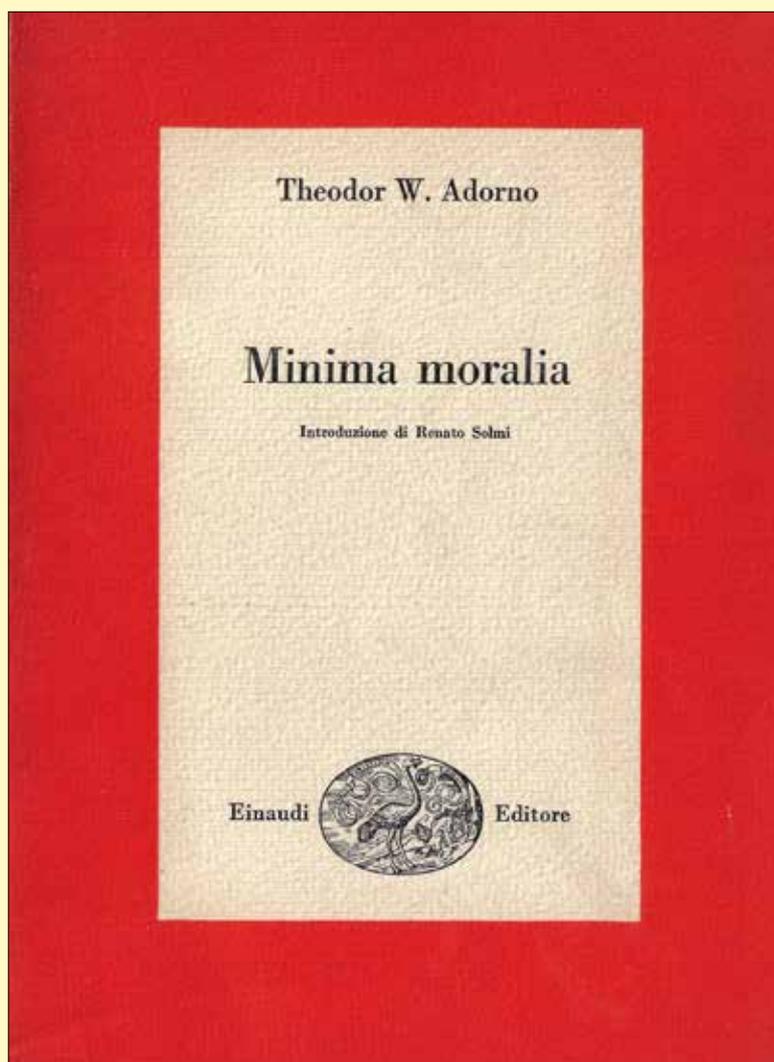


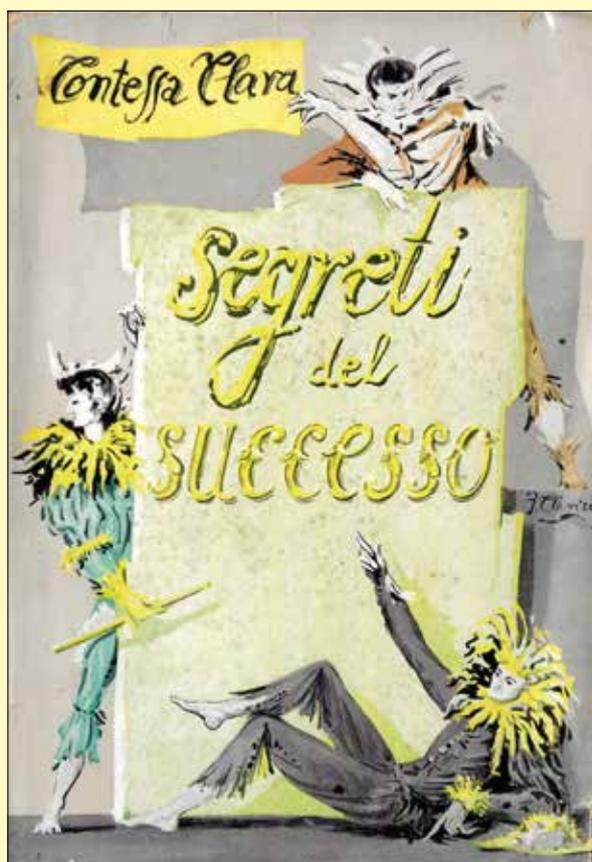
"In questa raccolta di aforismi, redatti dall'esilio americano tra il 1944 e il 1947, Adorno sottopone ad analisi critica l'ambito della condotta nella vita privata e dei rapporti umani in un mondo che - caratterizzato dalla divisione del lavoro e dal dominio sulla natura - si pone a suo avviso sotto il segno dell'alienazione e della reificazione. (...) Adorno rintraccia nelle situazioni e nei fenomeni più diversi della cultura e della vita quotidiana i segni della nascita di un «nuovo tipo umano» e denuncia la «freddezza borghese» e «l'atrofia di tutto ciò che è umano» nel passaggio dal capitalismo concorrenziale al capitalismo monopolistico. Quest'ultimo elimina,

secondo Adorno, gli spazi di libertà individuale e, mentre esalta ideologicamente l'individuo, tende a sottometterlo a un dominio totalizzante. Anche nella fine delle formalità e nella apparentemente democratica caduta delle distanze fra gli individui si annunciano, per Adorno, «la pura brutalità» e la prassi «di trattare gli uomini come cose» (Massimo Mezzanica, in: Franco Volpi, Dizionario delle opere filosofiche, Milano, Bruno Mondadori, 2000: vol. I pag. 5).



"Goethe, che si rendeva chiaramente conto dell'incombente impossibilità dei rapporti umani nella società industriale nascente, ha cercato, nelle novelle degli «Anni di viaggio», di rappresentare il tatto come la sola possibilità di salvezza tra gli uomini estraniati. Questa soluzione fa tutt'uno, per Goethe, con la rinuncia: con la rinuncia alla vicinanza piena, alla passione e alla felicità intera. L'umano consiste, per lui, in un'autolimitazione, che fa proprio in anticipo - per esorcizzarlo - il corso inevitabile della storia: l'umanità del progresso, l'atrofizzazione del soggetto. Ma ciò che è accaduto in seguito fa apparire la stessa rinuncia goethiana come un compimento. [...] Il presupposto del tatto è la convenzione in sé compromessa ma ancora presente. Oggi la convenzione è irrimediabilmente crollata, e continua a vivere solo nella parodia delle forme, in un'etichetta arbitrariamente escogitata o ripescata ad uso degli ignoranti, [...] mentre l'intesa che era alla base di quelle convenzioni nella loro stagione umana si è trasformata nella cieca conformità dei radioascoltatori e possessori d'automobile. [...] Tatto non era la pura e semplice sottomissione alla convenzione cerimoniale [...]. La funzione del tatto è stata altrettanto paradossale del suo momento storico, implicando la conciliazione - a rigor di termini impossibile - tra l'istanza non riconosciuta della convenzione e l'istanza ribelle dell'individuo. [...] Ma quando il tatto, ormai emancipato, si contrappone all'individuo come ad un assoluto, senza un universale da cui differire, manca l'individuo e finisce per fargli torto. [...] Gli individui cominciano - e non senza ragione - a reagire con ostilità al tatto: un certo tipo di cortesia, anziché dar loro il senso di essere trattati come uomini, desta in loro il sospetto dello stato inumano in cui si trovano, e la persona cortese corre il rischio di passare per scortese, perché fa uso della cortesia come di un privilegio superato. [...] L'abolizione delle convenzioni come di un orpello inutile, antiquato ed esteriore, consacra la realtà più esteriore di tutte, una vita di dominio immediato. E che il venir meno anche di questa caricatura del tatto nel cameratismo a base di spintoni renda ancora più insopportabile l'esistenza, non è che un altro segno della crescente impossibilità della convivenza umana nelle attuali circostanze" (pp. 24-27).





CONTESSA CLARA

Irene Brin, pseudonimo di **Maria Vittoria Rossi**, Roma 1914 - Sasso di Bordighera 1969

I segreti del successo, Roma, Casa Editrice Colombo, [stampa: Tip. Italgraf - Roma], 1954 (marzo), 21x14,5 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 268 (4), copertina illustrata con un disegno a colori di **Fabrizio Clerici**. Prima edizione. € 130

▼
 “Fu nel 1937 che Maria Vittoria Rossi divenne Irene Brin: lo pseudonimo le fu attribuito da Leo Longanesi, che invitò la giornalista a collaborare al rotocalco settimanale *Omnibus*, sul quale compariva - novità per l'epoca - una rubrica di cronache mondane scritte con malizia e raffinatezza, lontane dallo stile agiografico dell'epoca. [...] Nell'immediato dopoguerra Irene Brin iniziò una lunga collaborazione con *La Settimana Incom* illustrata di Luigi Barzini Junior, la versione a rotocalco del più famoso cinegiornale del dopoguerra. Su quelle pagine Irene, con la scusa di dispensare alle lettrici consigli di stile, portamento, vita sociale, moda e così via, produceva dei minuscoli pezzi letterari ricchi di ironia e citazioni sotterranee per un pubblico colto e raffinato. I suoi articoli comparivano con lo pseudonimo di Contessa Clara Ràdjanny von Skèwitch, personaggio che Irene impersonava fingendo d'essere un'anziana, aristocratica esule da un non meglio precisato paese d'oltrecortina, citando qua e là episodi riguardanti propri incontri con altezze reali, scrittori celeberrimi...” (testo tratto da Wikipedia).

▼
 “Il conte Aloysius Ràdjanny, morto ultra-centenario all'inizio del 1887 nel suo palazzo viennese della Herengasse, serbava dalla sua infanzia trascorsa in Francia, dalla sua adolescenza sofferta in Inghilterra, un intatto animo settecentesco. La figlia di suo figlio Barbeli, e di una bellissima ragazza georgiana, Esmeralda von Skèwitch, ereditò da lui l'istinto dell'ironia, dell'indulgenza, della verità: ed imparò da lui, uomo amabile e coltissimo, la scienza della comprensione, della pazienza, della disciplina. Legata così direttamente al diciottesimo secolo, ma nata nel diciannovesimo e vissuta - con estrema 'intensità' - nel ventesimo, Clara Ràdjanny von Skèwitch non si limitò ad esser la testimone dei suoi tempi, ma ne fu interprete; ne accettò le conclusioni solo a patto di conoscerne le premesse. [...] Perché Marie Louise Bousquet aveva il miglior salon di Parigi? Perché Sarah Bernhardt trionfava? Perché Greta Garbo vinceva? Perché Chanel era una grande sarta? Perché Dior faceva dimenticare Chanel? Perché Maurice Sachs era un genio? Perché Galsworthy non lo era? Clara Ràdjanny studiò i successi dei suoi contemporanei e di quelli che, fin d'ora, chiama sorridendo i suoi posterì, con una passione di entomologa benevola. Quando fu convinta che ogni essere umano ha in sé la possibilità di affermarsi, decise di pubblicare questo volume che, senza offrire in assoluto la bellezza, il fascino, il talento, propone i diversi sistemi per raggiungere la grazia, il garbo, il gusto” (dal testo in quarta di copertina).

ALTRO ESEMPLARE: esemplare con mancanza del risvolto e di parte del dorso della sovraccopertina: € 60



GISELE D'ASSAILLY E JEAN BAUDRY

QUESTO SÌ, QUESTO NO

UN MANUALE...
PERCHÈ NO?
DEL SAPER VIVERE

CINO DEL DUCA EDITORE MILANO

D'ASSAILLY Gisèle
Paris 1904 - 1969

BAUDRY Jean

*Questo sì, questo no. Un manuale... perché no? Del saper vivere [Savoir vivre tous les jours], Milano, Cino Del Duca Editore, [stampa: Tecnografica Milanese - Milano], 1954 (ottobre), 18x15 cm., legatura editoriale in tela, tassello e titoli in oro al dorso, pp. 289 (1) - XXXV (5), numerosi disegni n.t. di Jacques Ferrand. Traduzione di Ada Salvatore. Sottotitolo al frontespizio: *Un manuale... perché no? Del saper vivere*. Opera pubblicata col titolo *Savoir vivre tous les jours* (Paris, Maison Mame, 1951). Esemplare mancante della sovraccopertina. Prima edizione italiana. € 20*



**ANNENKOV Georges**

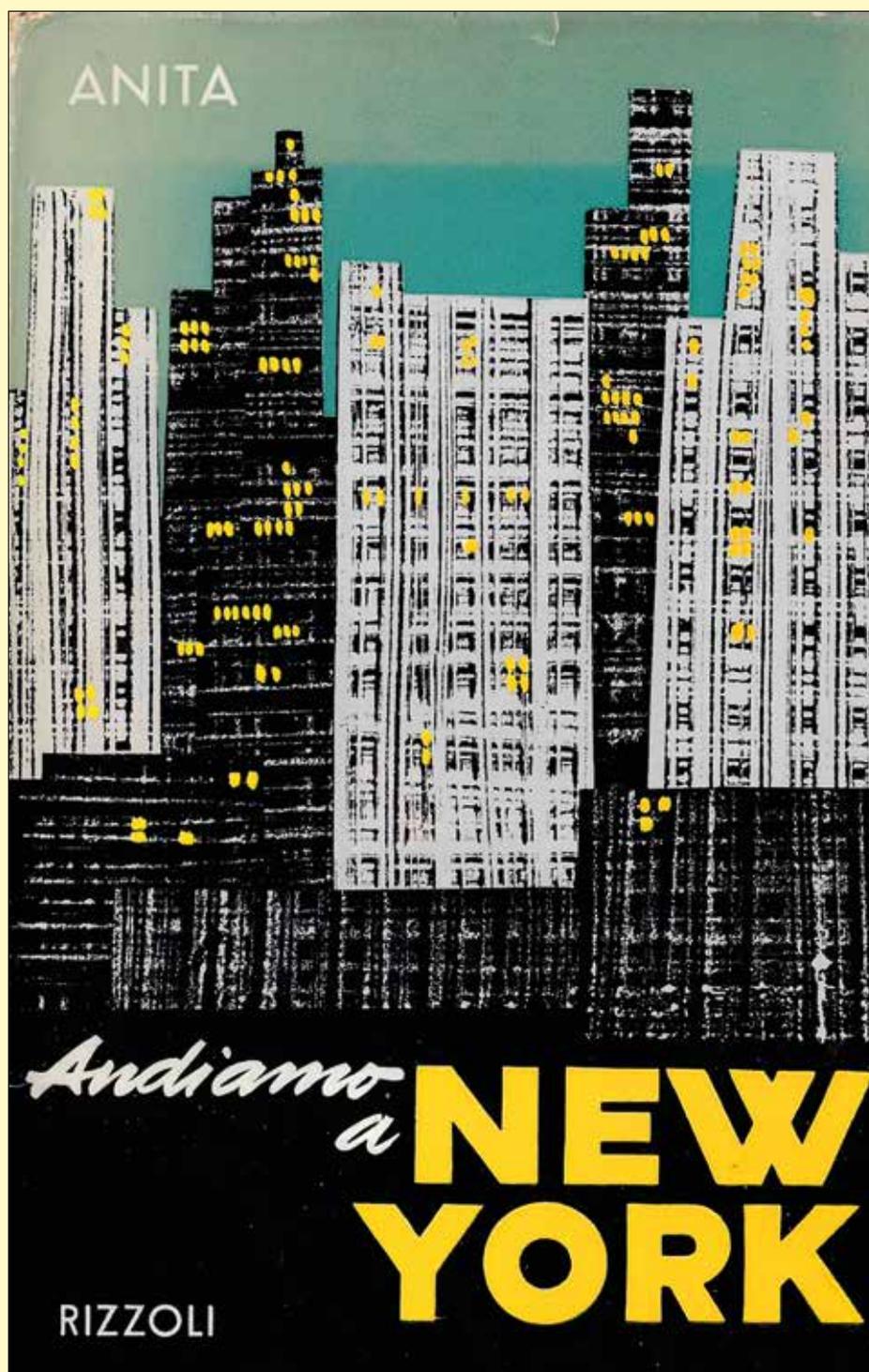
Yuri Pavlovitch Annenkov

Petropavlovsk, Russia 1889 - Paris 1974

*Vestendo le dive. Introduzione di Fernaldo Di Giammatteo, Roma, Fratelli Bocca Editori, [stampa: Stab. I.G.E.I. - Roma], 1955, 23x15,7 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 223 (5), copertina illustrata a colori di "P. Stampini", numerosi disegni dell'autore n.t. e varie tavole fotografiche in bianco e nero f.t. Traduzione di Maria Grazia Di Giammatteo. Il sottotitolo al risguardo di copertina è *Memorie di un costumista*. Conservata la fascetta editoriale. Esemplare con lievi strappetti ai margini della copertina. Prima edizione italiana. € 40*

▼
"Un libro divertente, curioso, pettegolo: uno sguardo spregiudicato al mondo caotico e fittizio della produzione cinematografica, ai suoi uomini, alle sue idee, ai suoi compromessi. Da trent'anni Georges Annenkov vive in questi ambienti (...) da trent'anni esercita questo mestiere di costumista che comincia con le mansioni artistiche del pittore e finisce con quelle, tutte e soltanto umane, del confessore discreto delle «dive». Qui sono raccolti i suoi ricordi: una miniera, le cose più impensate, le rivelazioni e i giudizi più inediti che possiamo immaginare. (...) Qui scopriamo la faccia vera (comica, dolorosa o soltanto bizzarra) degli uomini e delle donne, e dei sistemi che hanno alimentato il grosso fenomeno del «divismo»" (dal risvolto di copertina).





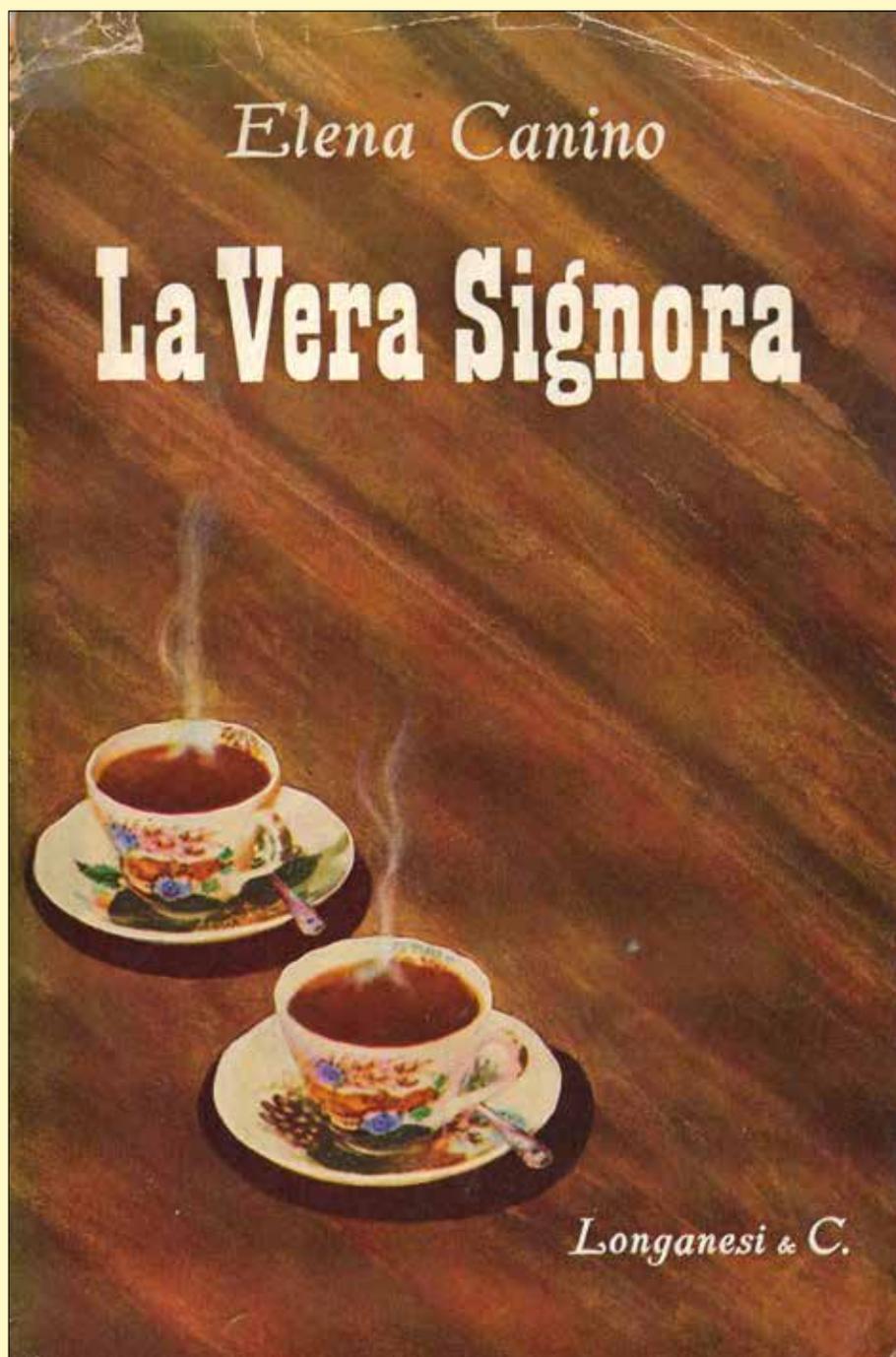
ANITA

Anita Daniel, Romania 1902 - New York 1982

Andiamo a New York. La vita intima della grande metropoli. Con 1 piantina e 20 illustrazioni, Milano, Rizzoli, [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], **28 luglio 1955**, 19,3x12,8 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 208 (8), copertina illustrata a colori e 20 illustrazioni al tratto n.t. di **J.M. Moll**. Traduzione di **Bruno Maffi**. Esemplare con lievi smarginature in copertina ma in ottimo stato di conservazione. Seconda edizione (la prima è del marzo dello stesso anno). € 30



Opera pubblicata per la prima volta a Basilea con titolo *Ich reise nach New York* (Ed. Birkhäuser, 1952).



CANINO Elena

Roma 1898 - Napoli 1957

La Vera Signora seguita da *La Vera Signorina*. Guida pratica di belle maniere, Milano, Longanesi & C., [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], 1955 (novembre), 19x12,3 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 367 (1), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori. Terza edizione, ma **prima completa con l'aggiunta**. € 180

▼
“Questo volume delinea il tipo ideale ed eterno della vera signora e vuole poi aiutare le donne intelligenti a comportarsi come «vere signore» in ogni momento della vita d’oggi. Questa nuova edizione si arricchisce di una aggiunta: «La Vera Signorina» (dal risvolto di copertina).

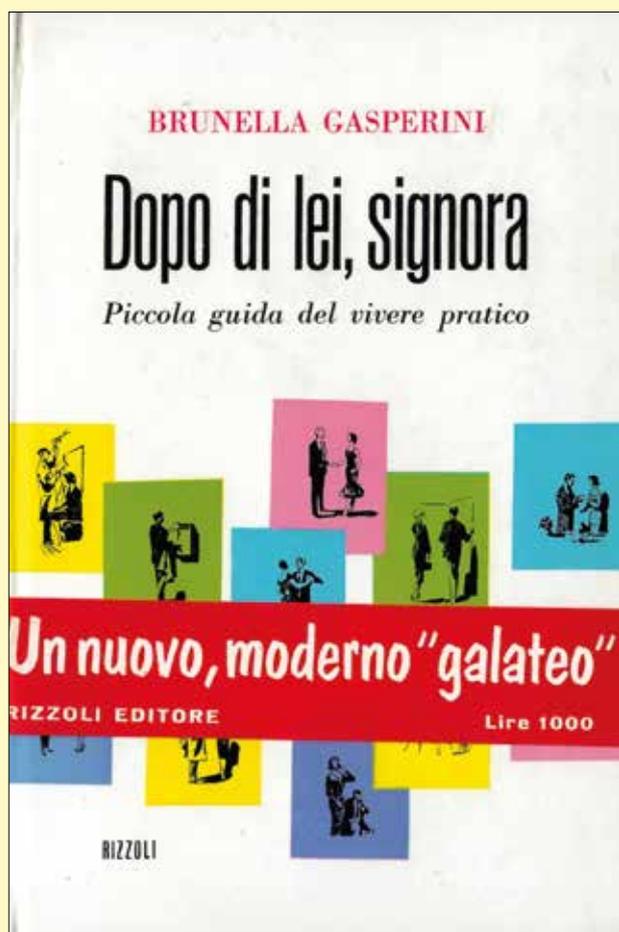
**PITIGRILLI**

Dino Segre, Torino 1893 - 1975

Il pollo non si mangia con le mani. Galateo moderno, Milano, Casa Editrice Sonzogno, [stamp: Stabilimento Grafico Matarelli - Milano], **31 maggio 1957**, 19,5x14,8 cm., brossura, pp. 352, copertina con composizione grafica del titolo in bianco e rosso su fondo nero. Dedicatoria: "Non so a chi dedicare questo libro. Come se di nemici non ne avessi abbastanza, con questo «Galateo» ho voluto farmene ancora qualcuno". Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 150

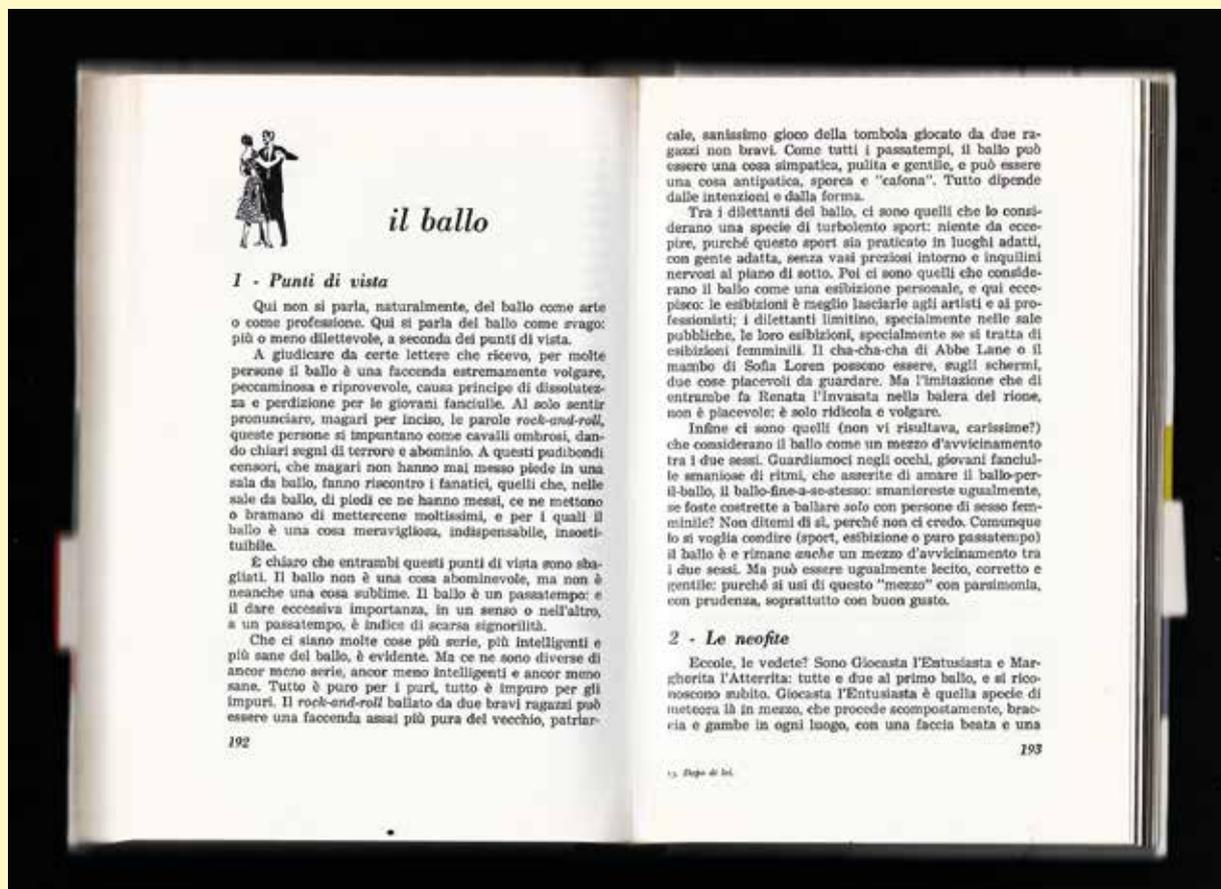


"Un trattato di belle maniere per uso della maggioranza deve essere necessariamente idiota. Dovendo regolare i rapporti fra un conformista e tutti gli altri conformisti, è la negazione dell'intelligenza, della modernità, della velocità, della semplificazione e della personalità. Il nostro galateo ce lo dobbiamo fare noi. Ogni persona intelligente è autorizzata a legiferare in questa materia, a condizione che si faccia guidare dal buon senso e dalla preoccupazione di comprendere, interpretare e applicare il significato delle cose" (pag. 7).

**GASPERINI Brunella**

Bianca Robecchi, Milano 1918 - 1979

Dopo di lei, signora. Piccolo galateo dei nostri tempi, Milano, Rizzoli Editore, [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], **26 novembre 1957**, 19x12,5 cm., legatura editoriale in cartoncino plastificato, pp. 297 (7), copertina illustrata a colori e numerosi disegni n.t. di **Ferenc Pinter** e alcune fotografie in bianco e nero n.t. Sottotitolo in copertina: *Piccola guida del vivere pratico*. Esemplare completo con fascetta editoriale. Prima edizione. € 120

**il ballo****1 - Punti di vista**

Qui non si parla, naturalmente, del ballo come arte o come professione. Qui si parla del ballo come svago: più o meno dilettevole, a seconda dei punti di vista.

A giudicare da certe lettere che ricevo, per molte persone il ballo è una faccenda estremamente volgare, peccaminosa e riprovevole, causa principio di dissolutezza e perdizione per le giovani fanciulle. Al solo sentir pronunciare, magari per inciso, le parole *rock-and-roll*, queste persone si impuntano come cavalli ombrosi, dando chiari segni di terrore e abominio. A questi pudibondi censori, che magari non hanno mai messo piede in una sala da ballo, fanno riscontro i fanatici, quelli che, nelle sale da ballo, di piedi ce ne hanno messi, ce ne mettono o bramano di mettercene moltissimi, e per i quali il ballo è una cosa meravigliosa, indispensabile, inasostituibile.

È chiaro che entrambi questi punti di vista sono sbagliati. Il ballo non è una cosa abominevole, ma non è neanche una cosa sublime. Il ballo è un passatempo: e il dare eccessiva importanza, in un senso o nell'altro, a un passatempo, è indice di scarsa signorilità.

Che ci siano molte cose più serie, più intelligenti e più sane del ballo, è evidente. Ma ce ne sono diverse di ancor meno serie, ancor meno intelligenti e ancor meno sane. Tutto è puro per i puri, tutto è impuro per gli impuri. Il *rock-and-roll* ballato da due bravi ragazzi può essere una faccenda assai più pura del vecchio, patriar-

192

cale, santissimo gioco della tombola giocato da due ragazzi non bravi. Come tutti i passatempi, il ballo può essere una cosa simpatica, pulita e gentile, e può essere una cosa antipatica, sporca e "cafona". Tutto dipende dalle intenzioni e dalla forma.

Tra i dilettanti del ballo, ci sono quelli che lo considerano una specie di turbolento sport: niente da eccepire, purché questo sport sia praticato in luoghi adatti, con gente adatta, senza vasi preziosi intorno e inquilini nervosi al piano di sotto. Poi ci sono quelli che considerano il ballo come una esibizione personale, e qui eccipisco: le esibizioni è meglio lasciarle agli artisti e ai professionisti; i dilettanti limitino, specialmente nelle sale pubbliche, le loro esibizioni, specialmente se si tratta di esibizioni femminili. Il cha-cha-cha di Abbe Lane o il mambo di Sofia Loren possono essere, sugli schermi, due cose piacevoli da guardare. Ma l'imitazione che di entrambe fa Renata l'invasata nella balera del rione, non è piacevole: è solo ridicola e volgare.

Infine ci sono quelli (non vi risultava, carissime?) che considerano il ballo come un mezzo d'avvicinamento tra i due sessi. Guardiamoci negli occhi, giovani fanciulle smaniose di ritmi, che asserite di amare il ballo-per-il-ballo, il ballo-fine-a-se-stesso: smamereste ugualmente, se foste costrette a ballare solo con persone di sesso femminile? Non ditemi di sì, perché non ci credo. Comunque lo si voglia condire (sport, esibizione o puro passatempo) il ballo è e rimane anche un mezzo d'avvicinamento tra i due sessi. Ma può essere ugualmente lecito, corretto e gentile: purché si usi di questo "mezzo" con parsimonia, con prudenza, soprattutto con buon gusto.

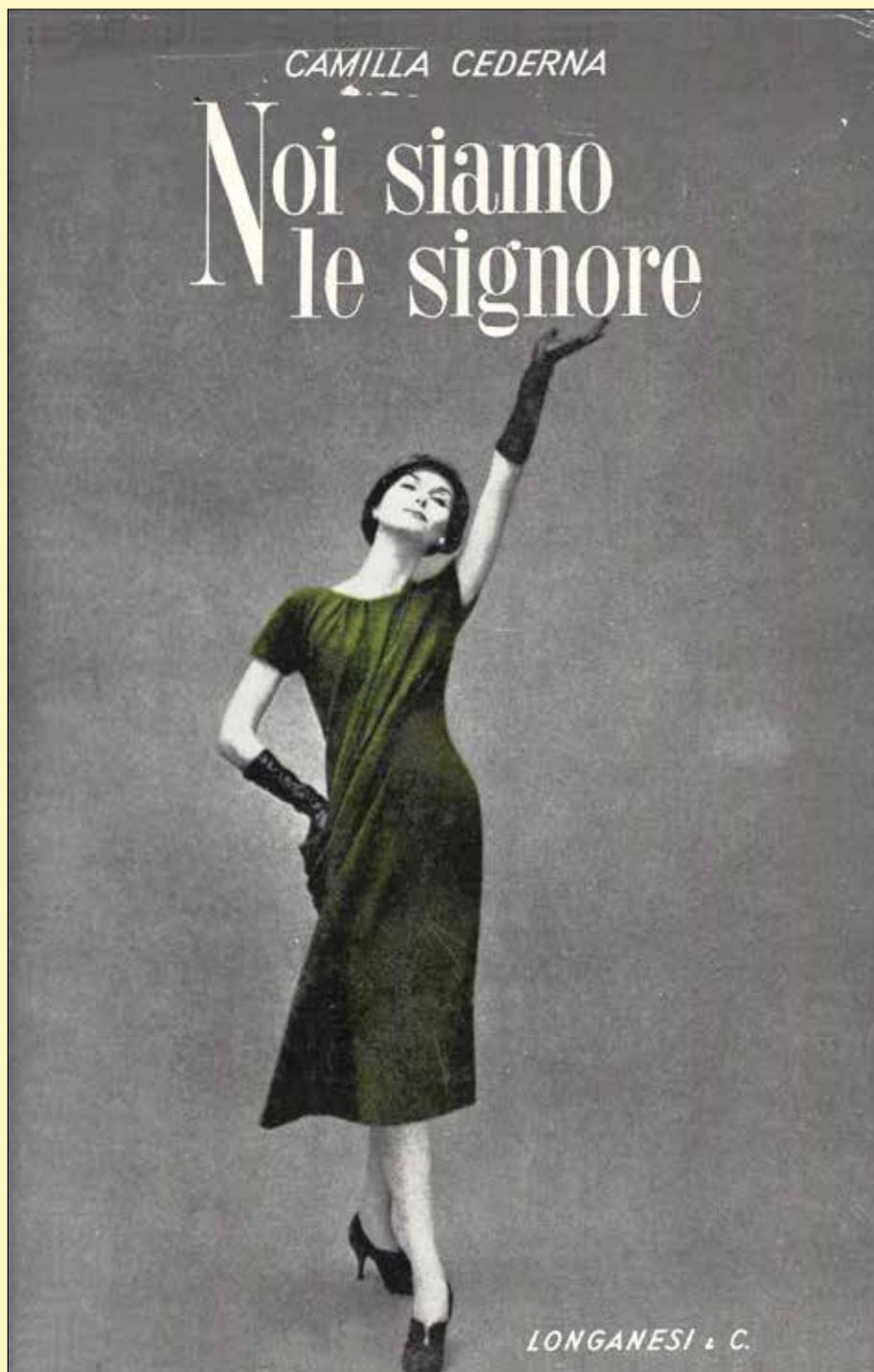
2 - Le neofite

Eccole, le vedete? Sono Giocasta l'Entusiasta e Margherita l'Atterrita: tutte e due al primo ballo, e si riconoscono subito. Giocasta l'Entusiasta è quella specie di uetcora là in mezzo, che procede scompostamente, braccia e gambe in ogni luogo, con una faccia beata e una

193

13. Dopo di lei.





CEDERNA Camilla

Milano 1911 - Milano 1997

Noi siamo le signore, Milano, Longanesi, "Il Cammeo 128", [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], **1958** (febbraio), 18,7x12 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 122 (6), copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero. Opera prima dell'autrice. Prima edizione. € 70



"Se i lettori dei settimanali hanno appreso la verità sull'ambiente mondano italiano, ciò è dovuto all'attività giornalistica di Camilla Cederna. Donna di acutissima osservazione, scrittrice di gusto giornalistico e pungente, l'autrice ha filtrato in questo suo primo libro, i costumi di una società che galleggia, insolente e sfarzosa, su un mare di cambiali" (dal risvolto di copertina).

**FARNESE Willy**

Giovanni Ansaldo, Genova 1895 - Napoli 1969

Il Vero Signore. Guida pratica di belle maniere di Willy Farnese (Giovanni Ansaldo), Milano, Longanesi & C., [stampa: L'Elzeviriana - Milano], 1958 (aprile), 18,6x12 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 396 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori (probabilmente di Leo Longanesi). Quarta edizione. € 120

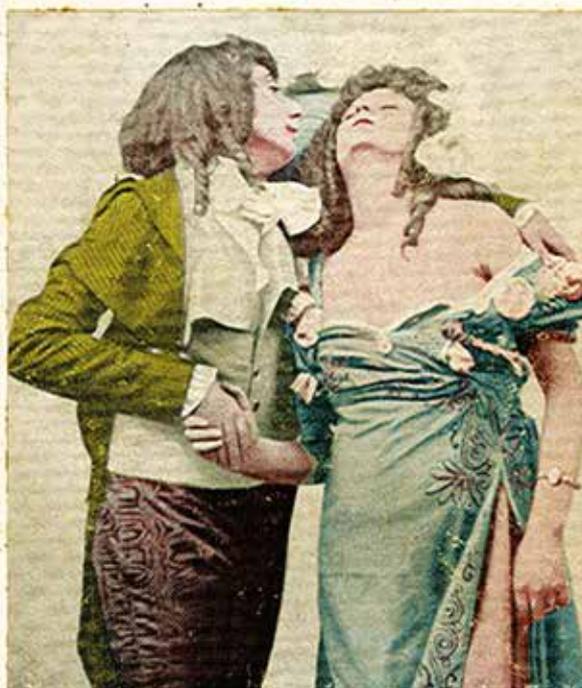


“Essere veri signori è un ideale che piace a tutti; tranne ai beceri consapevoli e dichiarati, che sono relativamente pochi. Ma quasi tutti credono che per essere «veri signori» occorra essere ricchi; errore gravissimo. (...) Questo volume delinea il tipo ideale ed eterno del vero signore e vuole poi aiutare le persone intelligenti a comportarsi come «veri signori» anche nella vita di oggi, così difficile, così dura. L'ha scritto un uomo di mondo, che ha largamente viaggiato e osservato, e che accompagna tutte le indicazioni pratiche con riflessioni spregiudicate sul costume e con ricordi personali. Tutti i lettori vi troveranno il fatto loro; i lettori inesperti degli usi della società, il consiglio immediato, il suggerimento preciso per determinate circostanze; e gli altri, gli esperti, una pittura acuta e maliziosa della società moderna, colta nella sua fase attuale di assestamento, dopo la crisi tremenda che abbiamo vissuto” (dal risvolto di copertina).

IL DE LATOR

E.

2



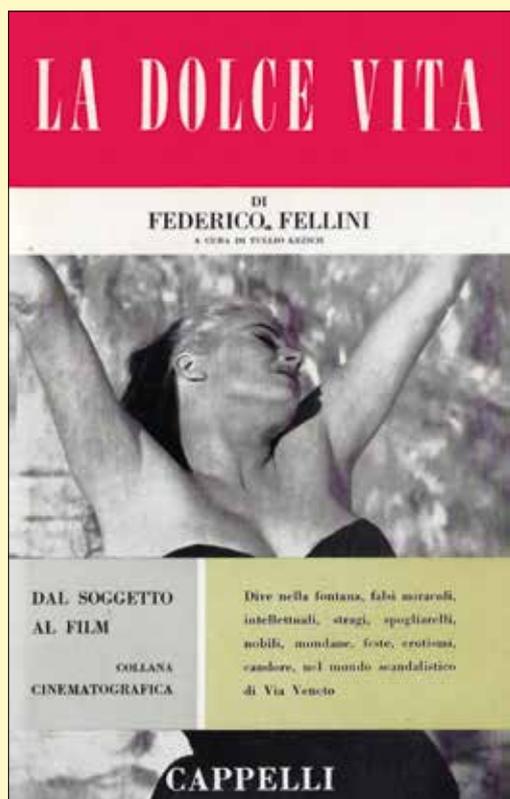
IL CATTIVO GUSTO IN ITALIA

IL DELATORE

n. 2. *Il cattivo gusto in Italia*, Roma, [stampa: Tipografia Arte della Stampa - Roma], **novembre 1958**, 23,4x17 cm., brossura, pp. 86 (2), copertina illustrata con una immagine a colori applicata. Vari disegni n.t. di **Furio Scarpelli**. Edizione originale. € 60



Testi di **Leonardo Sinigalli** (*Lettera di Sinigalli o Della pubblicità*), **Bernardino Zapponi** (*Il cattivo gusto e la follia*), **Alberto Moravia** (*Poesia del bacio*, testo tratto da *La disubbidienza; La bugiarda*, canzone per la musica di Fiorenzo Carpi), **Mino Maccari** (*Il buon gusto annoia*), **Gabriele D'Annunzio** (*Cabiria*), **Mario Soldati** (*I hate barocco* canzone per la musica di Pietro Umiliani), **Totò** (*Il cordone*) e altri autori antichi e moderni. Con citazioni ed estratti da giornali e altre pubblicazioni.

**FELLINI Federico**

Rimini 1920 - Roma 1993

La dolce vita di Federico Fellini. A cura di Tullio Kezich, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film - 13", [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 20 dicembre 1959, 20,8 x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. (2) 279 (1), copertina illustrata con un fotogramma in bianco e nero tratto dal film e 255 fotogrammi in bianco e nero n.t. Storia della realizzazione del film e sceneggiatura completa. Prima edizione. € 120

La società romana che si muove intorno ai caffè di via Veneto e che riempie periodicamente le cronache scandalistiche dei rotocalchi è la materia che Fellini ha ingigantito per tentare il grande quadro di un mondo smarrito, in disfacimento, nell'attesa estatica di una palingenesi necessaria, che tarda a venire. Seguendo questa esotica caccia ai mostri sotto le apparenze consuete [...] Tullio Kezich ha cercato (...) i molteplici documenti che permettessero di smascherare non soltanto un ambiente, ma persino i suoi fantasiosi fotografi: uno scandalo nello scandalo che non mancherà di interessare il lettore [...]. In questo volume si è tentato poi per la prima volta, di riconoscere, col confronto dei documenti, quanto di veramente creativo Fellini aggiunga, in fase di ripresa, alla sceneggiatura di partenza. Quali siano, insomma, i modi e le dimensioni della sua improvvisazione, in un gioco pittoresco e spericolato di decadenti erotismi,

falsi miracoli, spogliarelli, stragi, feste desolanti, tetre allegrie: il suo grande viaggio nel disgusto, riscattato da un'antica speranza" (dal risvolto di copertina).



93. Marcello e la nobile-fata (donna Doris Pignatelli, principessa di Montedolani).
* Min in lavoro, 1975.



94. Maddalena e l'amante (Ferdinando Brofferio, detto Wa-Wa) presso la fontanella degli occhi.



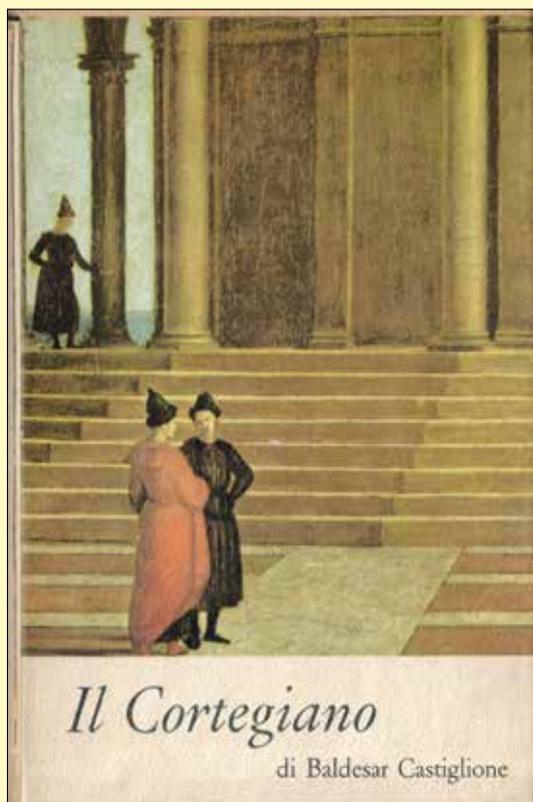
DONNA LETIZIA

Colette Rosselli nata Colette Cacciapuoti, Losanna 1911 - Roma 1996

Il Saper Vivere di Donna Letizia, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche Veronesi dell'Editore Arnoldo Mondadori], 1960 (settembre), 21,2x15 cm., legatura editoriale in tela, pp. 256 (16), copertina illustrata a colori e numerose vignette a sanguigna al tratto n.t. dell'autrice. Vero e proprio moderno Galateo, che esamina tutti gli aspetti della vita familiare e dei rapporti sociali. Prima edizione. € 30



Donna Letizia è lo pseudonimo di Colette Rosselli, scrittrice e pittrice, dal 1974 moglie di Indro Montanelli, nota al pubblico femminile come curatrice della «Posta del Cuore» dei settimanali *Grazia e Gente*. Illustrò diversi libri per ragazzi, per poi passare a illustrare le pagine di *Vogue*.

**CASTIGLIONE Baldassarre**

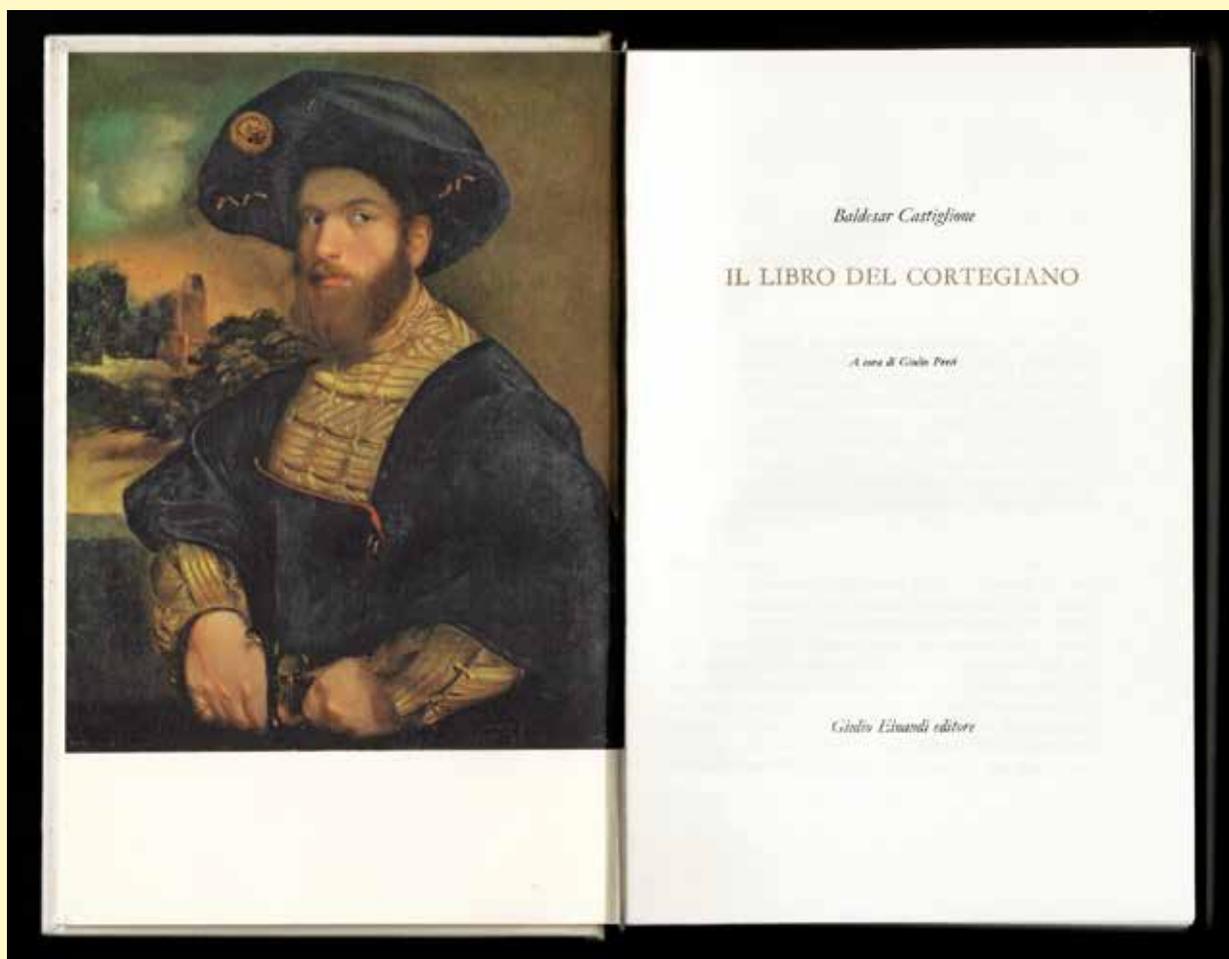
Casatico, Mantova 1478 - Toledo, Spagna 1529

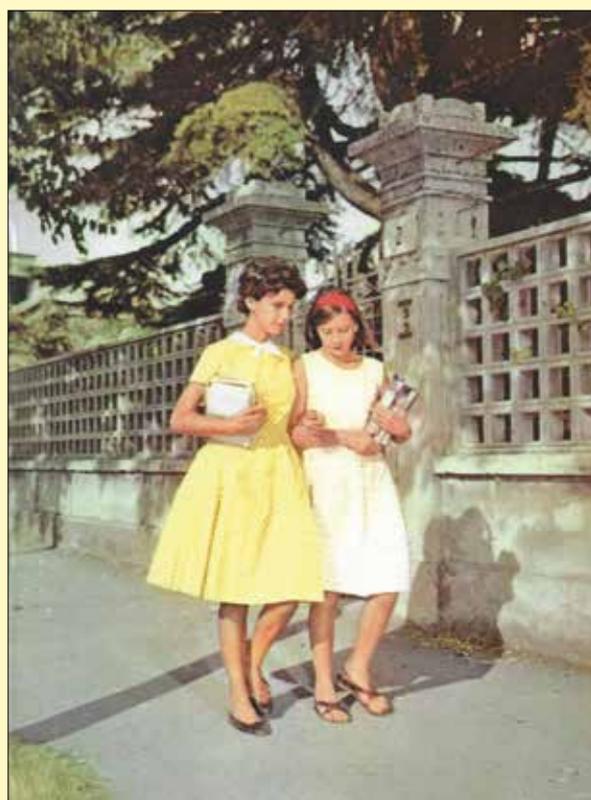
Il libro del Cortegiano. A cura di Giulio Preti, Torino, Giulio Einaudi Editore, "I Millenni - 49", 29 ottobre 1960, 22x14 cm., legatura editoriale in tela con decorazioni in oro al dorso e astuccio in tela illustrato a colori, pp. XXXII - 442 (2), 8 tavole f.t. a colori, con la riproduzione di antichi dipinti. Allegata la scheda editoriale. Prima edizione. € 80



“Opera scritta tra il 1508 e il 1516, ma poi attentamente riveduta fino al 1528, anno della sua pubblicazione. Il «Cortegiano», uno dei libri più noti e più rappresentativi del Rinascimento italiano, svolge in quattro libri le conversazioni tenutesi per quattro sere di seguito alla corte di Urbino: ne sono interlocutori alcuni tra gli illustri personaggi dell'epoca [...]. Il dialogo prende le mosse dalla proposta, formulata dal Fregoso, di dedicare il «giuoco» di quella serata a «formar con parole un perfetto cortegiano», ossia, com'è detto più chiaramente all'inizio del libro primo, a descrivere la «forma di cortigianità più conveniente a gentiluomo che viva in Corte di Principi» e, nella varietà dei costumi in uso presso le diverse corti della cristianità, «eleggere la più perfetta, e quasi il fior di questa cortigianità». [...] Il dialogo si svolge con ritmo armonioso, spiegato, sereno, ed è informato a quell'elegantissimo «decoro» che fu l'ideale del Rinascimento italiano, e in cui anche il pensiero si pone come

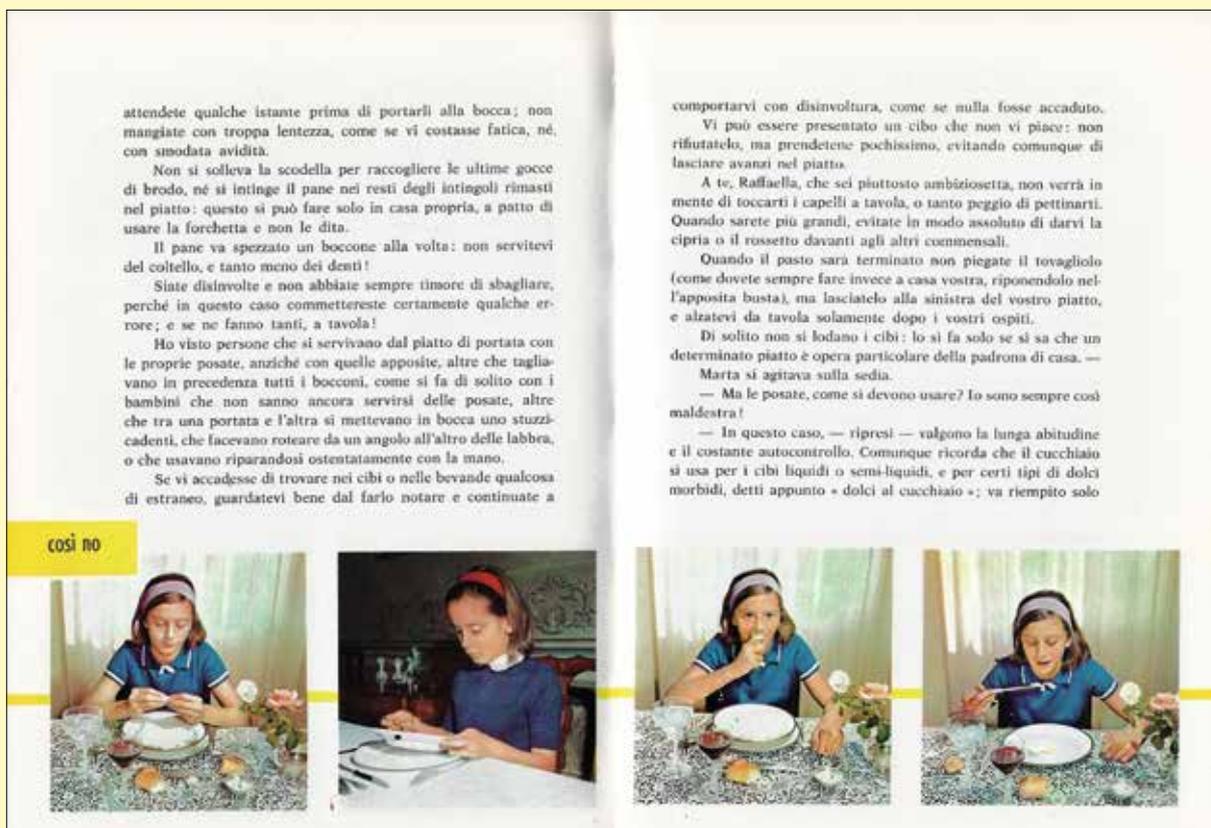
sublimazione di una socialità coltissima e raffinata.(...) Il «Cortegiano» è insieme un galateo e un codice; il codice della finezza del pensiero e del gusto fatta eleganza e raffinatezza del costume” (Daniele Mattalia, in: AA.VV., «Dizionario letterario Bompiani delle Opere, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. II pp. 464-465).





CAPEDER Armandola A.

Il galateo della fanciulla, Milano, Fratelli Fabbri Editori, [stampa: GEA Grafiche Editoriali Ambrosiane], 1961, 22x 16 cm., legatura editoriale in tela illustrata, sovraccopertina, pp. 62 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di "Aquenza" e numerose illustrazioni fotografiche a colori n.t. Smarginature alla copertina. Prima edizione. € 30





LANGE Elisabeth

DUREL Pierre

Dal pranzo di famiglia al cocktail... Saper ricevere, Milano, Editrice AMZ, "Marabout - Flash. Enciclopedia tasca- bile della vita pratica", [stampa: La Lito- grafica - Magenta], **15 luglio 1961**, 11,5 x11,3 cm., broccura, pp. 142 (2), coperti- na illustrata a colori di **Henri Lievens**, 23 illustrazioni a colori nel testo di **Lu- cien Meys**. Traduzione dal francese di Lydia Capece. Collana diretta da Egidio Sterpa. Opera pubblicata per la prima vol- ta con titolo *Nous recevons* (Verviers, Les Editions Gérard et C., 1959). Prima edizione italiana. € 30

▼
Dall'indice: I cocktail, Le ricette casa- linghe, I succhi di frutta, I vini, Le birre, Le acque, I caffè, Le tartine, Quel che si sgranocchia bevendo e altro.

▼
"Vi piace ricevere? Sapete ricevere? Dovete ricevere spesso? Il vostro portafoglio ve lo permette? I vostri amici

sono sobri o golosi? Il direttore di vostro marito è un tipo difficile? E la moglie? Cerimonie nuziali, fidanzamenti, battesimi, inviti a pranzo, cocktails intimi e surprise-party. Qualunque sia il vostro problema noi ve ne offriamo la soluzione grazie a... Marabout - Flash..." (testo in quarta di copertina).



I COCKTAILS

Vi sono cocktails che riuniscono venti o trenta persone, altri che passano il centinaio. In ogni modo, questa è una formula abbastanza elastica e molto pratica con cui si ricambiano certi obblighi, dove il capufficio di vostro marito non vi appare più come un cerbero e dove lui stesso constata che « questa affascinante coppia merita l'avanzamento ».

40

Insomma, un cocktail è quasi sempre dato per uno scopo ben determinato e la maggior parte degli invitati non sono lì che per far pubblico. Uno solo conta fra loro...

Per un giovane decoratore, sarà l'architetto di cui egli ha molto ammirato le ultime creazioni: « I pianerottoli dell'ultimo piano li avrei decorati così anch'io... »

Per un giovane avvocato, sarà il collega della vecchia guardia: « a cui devo la mia vocazione e di cui conosco tutte le arringhe ». Anche se se ne infischia perdutamente, gli piacerebbe vedersi affidata qualche causa.

Per un agente di assicurazione, sarà l'ispettore impetito dal portafogli imponente. Esser presi sotto la sua protezione, non è forse intravedere la possibilità di succedergli un giorno?

Fra mille, queste sono alcune ragioni che giustificano l'organizzazione o la partecipazione ad un cocktail.

Il vostro appartamento

Buffet, fiori, piante, portacenere, ninnoli o tappeti da salvare, guardaroba, stanza da bagno, tutte cose immutabili, qualunque sia il genere di ricevimento. La differenza sta nel modo di accogliere gli invitati. Se, in una « surprise-partie », una ragazza può lanciare un « Oh, là! Là! » di benvenuto, la stessa cosa non deve

I COCKTAILS

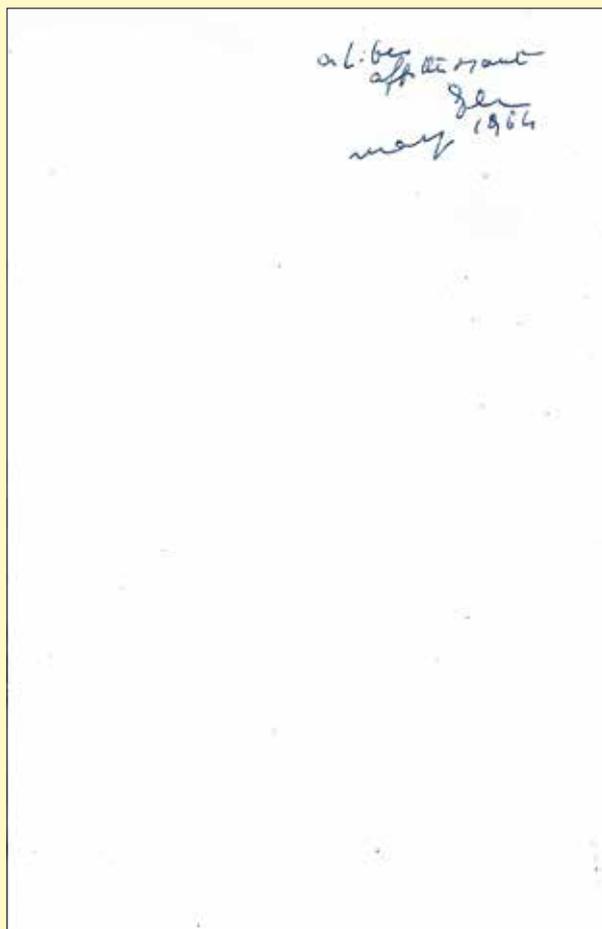
41



MELLA MAZZUCATO Fluffy

Dizionario delle buone maniere, Milano, Bietti, [stampa: Arti Grafiche Ferrari - Sesto San Giovanni], 1963, 24x17 cm., broccura, pp. 303 (1), copertina illustrata con immagini fotografiche a colori, 12 tavole fotografiche in bianco e nero f.t. dell'agenzia Publifoto. Prima edizione. € 30

▼
 “L'educazione, legge fondamentale del vivere civile, ha un suo codice i cui canoni principali non cambiano col mutar delle mode e delle stagioni. Tuttavia parlando come si usa ai giorni nostri di «costume», vocabolo che spesso sostituisce, col proposito di rinnovarlo, il vecchio galateo, bisogna riconoscere che molte regole della buona creanza e delle buone maniere hanno per forza di cose subito mutamenti talvolta radicali, per cui si rende utile, anzi necessario, un aggiornato trattato dei modi di comportarsi nella moderna società, per non apparire stonati e fuori tempo” (pag. 5).

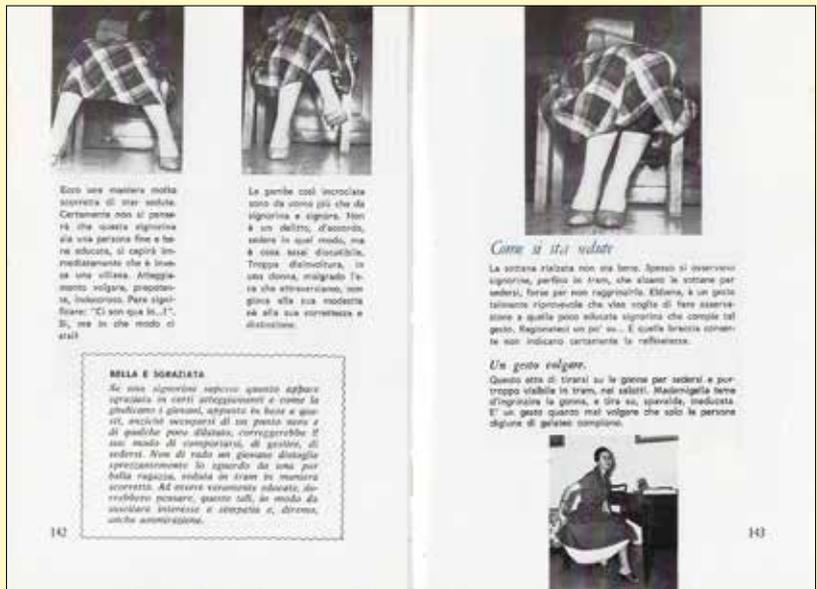
**CROCE Elena**

Napoli 1915 - Roma 1994

Lo snobismo liberale, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche Veronesi dell'Editore Arnoldo Mondadori], 1964 (gennaio), 19,4x12,8 cm., broccura, sovraccopertina editoriale in velina, pp. 88 (8), copertina con titoli in nero e rosso su fondo crema. **Esemplare con dedica autografa dell'autrice a Libero De Libero**: "A Libero affettuosamente - Elena - marzo 1964". Prima edizione. € 150

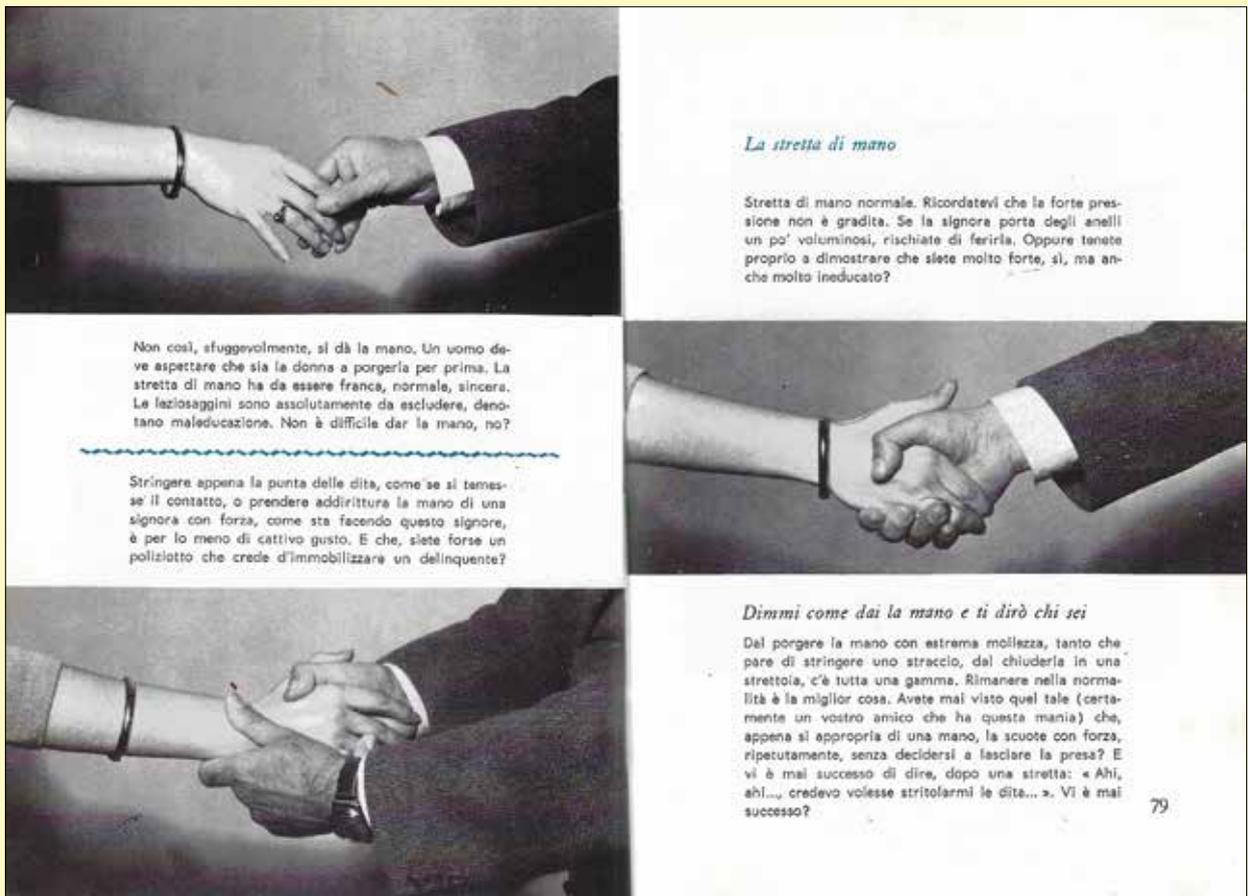


"Queste pagine non vorrebbero essere altro che un album di ricordi femminili e mondani, ristretti a quella esigua classe privilegiata che in Italia si fregiava di una coscienza di élite. (...) L'élite ergeva in pieno fascismo la sua torre d'avorio liberale: spregiudicatezza di costume e rigore di forme, devozione alla cultura e amore della personalità. Liberale l'élite era, ed era orgogliosa di esserlo, solo in forma nostalgica, romantico-decadente. Essa portava con fierezza la coscienza di essere minata all'origine dall'estetismo..." (pag. 13).



DONNA SARA
Sara Fuzier du Cayla

Le belle maniere. Galateo illustrato. Seconda edizione, Alba, Edizioni Paoline, "I Libri della Famiglia Cristiana", [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1965, 18,8x13 cm., broccura, pp. 201 (7), copertina illustrata con un disegno a colori di autore anonimo. Sottotitolo in copertina: Tutto il galateo in oltre 200 Fotografie. Manuale pratico di buone maniere interamente illustrato con fotografie in bianco e nero che accompagnano ed esemplificano il testo. Seconda edizione. € 50





VARVELLO Luciana

I segreti del brillante conversatore. Prefazione di Alessandro Cutolo, Milano, De Vecchi Editore, [stampa: S.T.E.B. - Bologna], 1965 (marzo), 21,4x14,8 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 261 (3), copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e rosso di **Domenico Chiaudrero**. Prima edizione. € 30

MOERS Ellen

New York 1928 - 1979

Storia inimitabile del Dandy, Milano, Rizzoli Editore, [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1965 (marzo), 22,5x16 cm., legatura editoriale in tela, doppia sovraccopertina, pp. 471 (1), copertina illustrata e sovraccopertina trasparente con il titolo. Traduzione di Franco Niederberger. Fra i vari personaggi trattati: Lord Brummell, Giorgio IV, Bulwer, Disraeli, D'Orsay, Thackeray, Balzac, Dickens, Sue, Baudelaire, Barbey d'Aurevilly, Beerbohm. Prima edizione italiana. € 40

▼
Opera pubblicata con titolo *The Dandy, Brummell to Beerbohm* (London, Secker & Warburg, 1960).

▼
“L'autrice divide la storia del dandismo in due tempi: quello della Reggenza inglese e quello della Restaurazione francese, che doveva allungare le sue progagini fino alla soglia del nostro secolo. Il dandismo inglese è soprattutto uno sdegnoso rifiuto sociale della borghesia, del modo ora violento, ora dimesso, ma sempre caotico, col quale i ceti medi affermavano la loro ancora imperfetta presenza; della mancanza di stile di un industrialismo ancora sudicio e semianalfabeta, ma già audace e irrispettoso. Chiudersi in un esilio di specchiere, respirare l'aria delle loro ciprie, trattenere il fiato nello splendore delle loro attillate redingotes, nascondersi nelle loro enormi cravatte, sogguardar gli altri dall'alto di elaborati stivaletti, oppure, come Brummell, brillare in società per la severità dei paludamenti, ecco la disarmatissima sfida che il dandismo inglese ha lanciato alla «nuova inciviltà» del carbone e del treno. Gli epigoni francesi ne imiteranno lo stile. Meno sfarzosi ma più esigenti, sposteranno la protesta sul piano dello spirito, dell'arte, dell'intelligenza. (...) Nasceranno il dandy intérieur, il dandy socialista, il dandy cristiano...” (dal risvolto di copertina).





fatti accertati, per i quali si è giunti a un processo o a una denuncia, o ad interventi pubblici” (dal risvolto di copertina).

TEDESCHI Mario

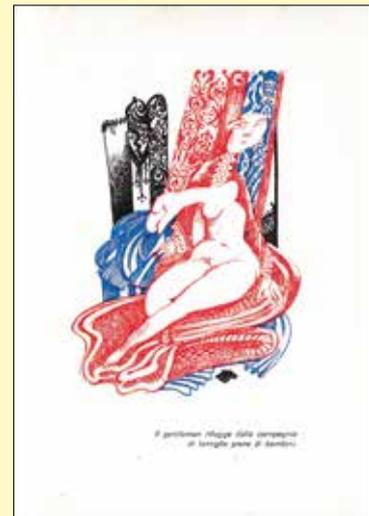
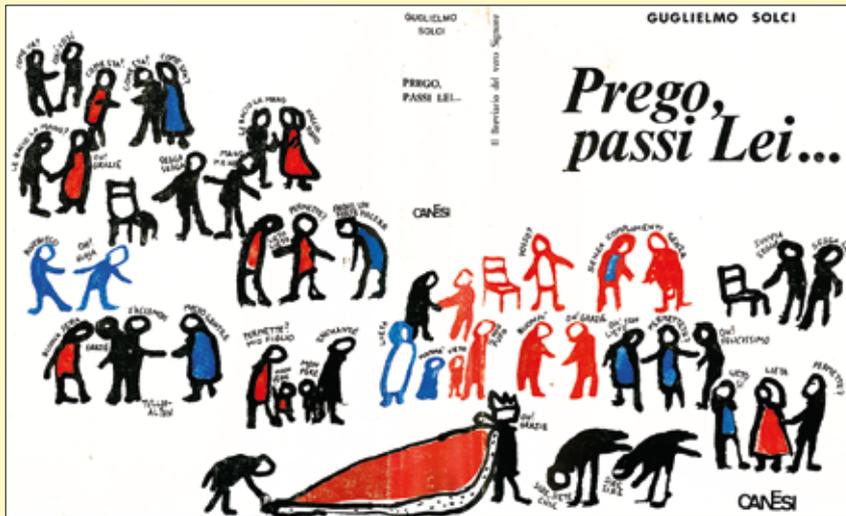
Roma 1924 - 1993

Il nuovissimo Dizionario del Malcostume, Milano, Le Edizioni del Borghese, [stampata: Archetipografia di Milano], 1965 (dicembre), 20,2x11,4 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 494 (2), copertina illustrata a colori con un disegno di Leo Longanesi. Seconda edizione, riveduta e aumentata rispetto alla prima del 1963. € 60

▼
 “Questo libro vuole essere una guida, la guida per chi intende camminare, senza smarrirsi, attraverso la palude della corruzione pubblica italiana.

Le voci del Dizionario sono più di sessanta; i nomi citati, più di cinquecento, ministri e oppositori, laici e religiosi, funzionari statali e parastatali, altissimi personaggi ed uomini oscuri: tutti coloro che hanno conquistato un posticino nella cronaca nera politica, sono ricordati in questo libro. In pratica perciò, il «Nuovissimo Dizionario del Malcostume» rappresenta la prima inchiesta organica sulla malavita politica nazionale dal 1945 ad oggi.

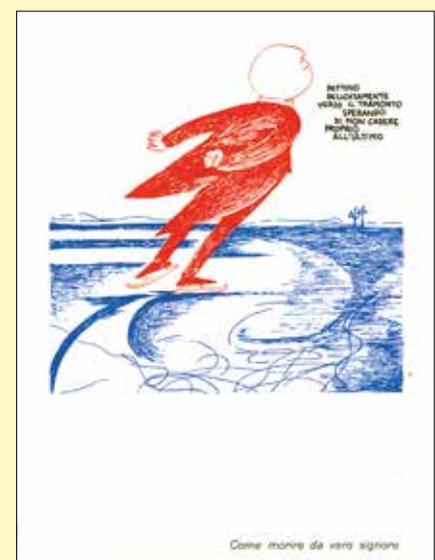
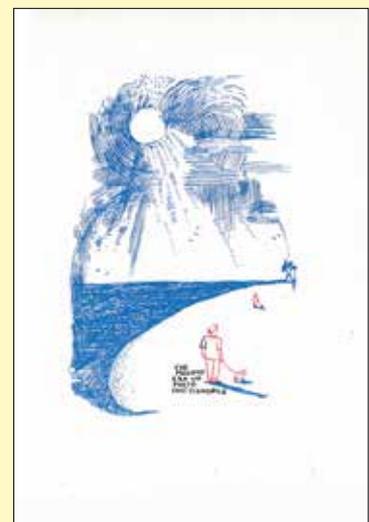
Nel 1963, pubblicando il primo modesto «Dizionario», l'autore non prevedeva che gli scandali si sarebbero moltiplicati con tale rapidità, da costringerlo a compilare sempre nuove schede. Il risultato di tale fatica è rappresentato oggi da questo volume, che raccoglie soltanto

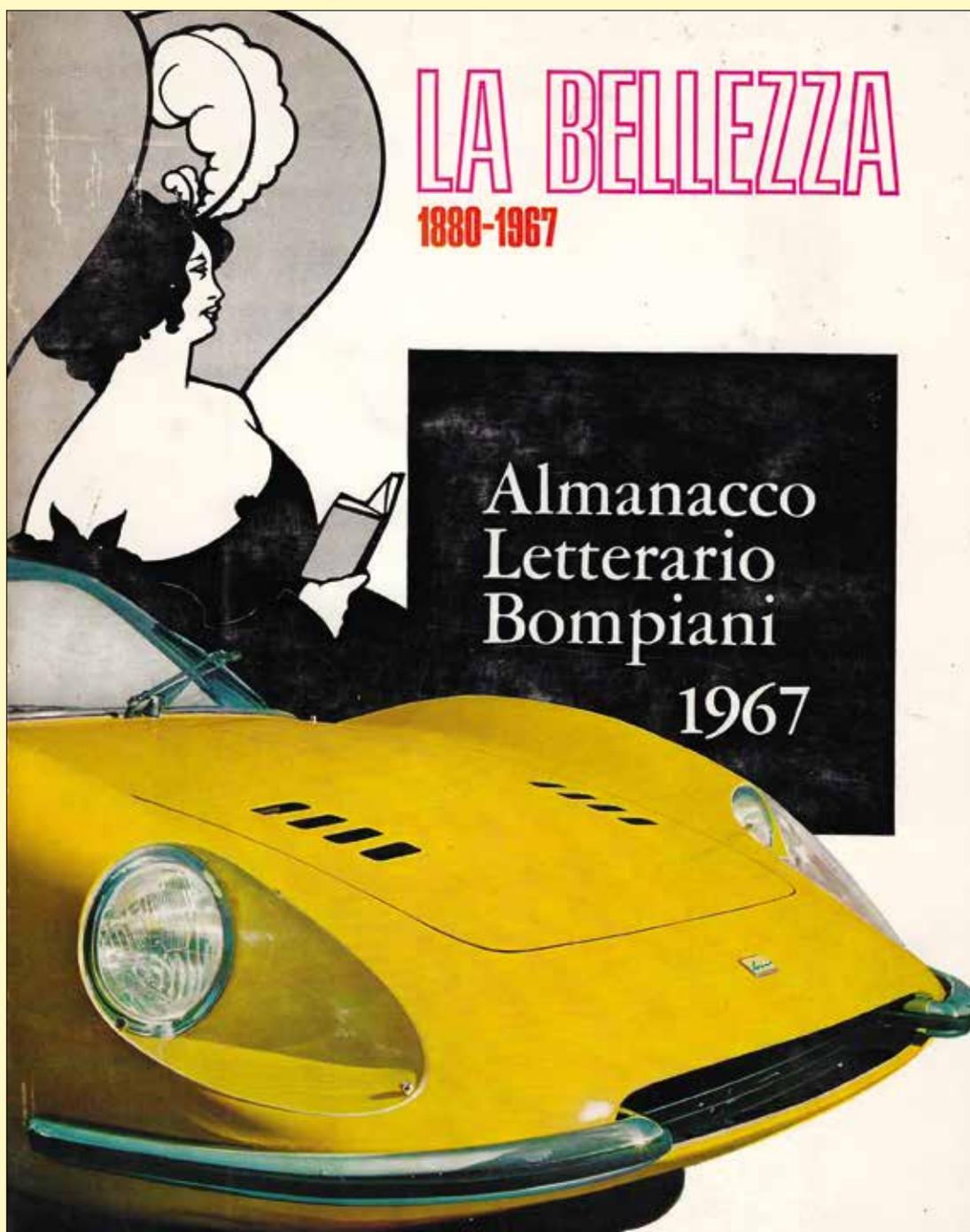


SOLCI Guglielmo

Prego, passi Lei... (Il Breviario del vero Signore). Disegni di Francesco Tullio-Altan, Roma, Canesi, [stamp: La Litograf - Roma], 1966 (settembre), 24,5x17 cm., legatura editoriale in tela in bleu e rosso, sovraccopertina, pp. 280 (4), prima e quarta di copertina illustrate con un unico disegno e 15 tavole a colori f.t., 6 illustrazioni a piena pagina e 31 finali al tratto di Altan. Prima edizione. € 80 ▼

“Non si tratta di un galateo. Non si tratta di pagine severe, scritte con il piglio di un docente, che intenda insegnarci come deve comportarsi un «vero signore». Tutt’altro: il sottotitolo dice che questo libro è dedicato a chi «signore è già». Con il lettore, l’Autore si intrattiene sui vari argomenti del vivere quotidiano, sui piccoli problemi, che spesso paiono piccoli e sono invece tutt’altro, dal vestire, al modo di comportamento con la moglie, con l’amante, con le donne da giorno e «da notte», sui viaggi, sulle vacanze, sullo stile di porgere e di ricevere, sul modo di avere successo presso gli Esquimesi e i Cinesi, e, perché no, presso i Britannici, i Francesi, i Tedeschi, gli Americani eccetera. E, sempre in compagnia del «vero signore», l’autore conclude il libro chiacchierando con lui sul modo più elegante di morire - il più tardi possibile. Il tutto con uno stile arguto, piacevole e nuovo, con un umorismo elegante e degno dei lettori ai quali il volume è rivolto. Il quale lettore - cioè il vero signore - si avvede, alla fine, non solo di avere ritrovato in ogni pagina se stesso, ma di avere, se non imparato, «ricordato» molte cose, xhe aveva forse un poco dimenticato in questo tempo di «beatles», di «ye-ye» e di «educazione di massa»” (testo tratto dal risvolto di copertina).





ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI 1967

La Bellezza 1880 - 1967, Milano, Casa Editrice Valentino Bompiani, [stampa: La Tipografica Varese - Varese e IGAP - Milano], **1966** (novembre), 26x20,5 cm., broccura, pp. (50) 207 (53) 23 (1), copertina illustrata con fotomontaggio a colori di **Bruno Munari**. Numerosi disegni e immagini fotografiche in nero e a colori n.t. Fotografie di L. Colombo (*L'Islanda*), Luigi Crocenzi (*Racconto*), Ettore Sottsass e altri. "Redatto, su un'idea di Giuliana Broggi, da Giancarlo Bonacina e Andrea Fidora. Impaginato da Andrea B. Mosetti". Prima edizione. € 80



Testi di Umberto Eco, Vittorio Gregotti, Ettore Sottsass Jr. («Come proteggere la bellezza dalla polvere e dal piranhas»), Bruno Munari («Bellezza: le mediazioni»), Pierre Klossowski («Décadence du nu»), Furio Colombo, Renato Barilli, Isa Vercelloni («Nostra Signora disegnata»), Gillo Dorfles, Elémire Zolla, Felice Accame, Giorgio Bocca, Giorgio Manganelli, Italo Calvino («Un racconto di Italo Calvino - Ti con zero», prima edizione), Franco Quadri («L'oggetto teatrale»), Elio Pagliarani e molti altri.

FABIANI Simonetta

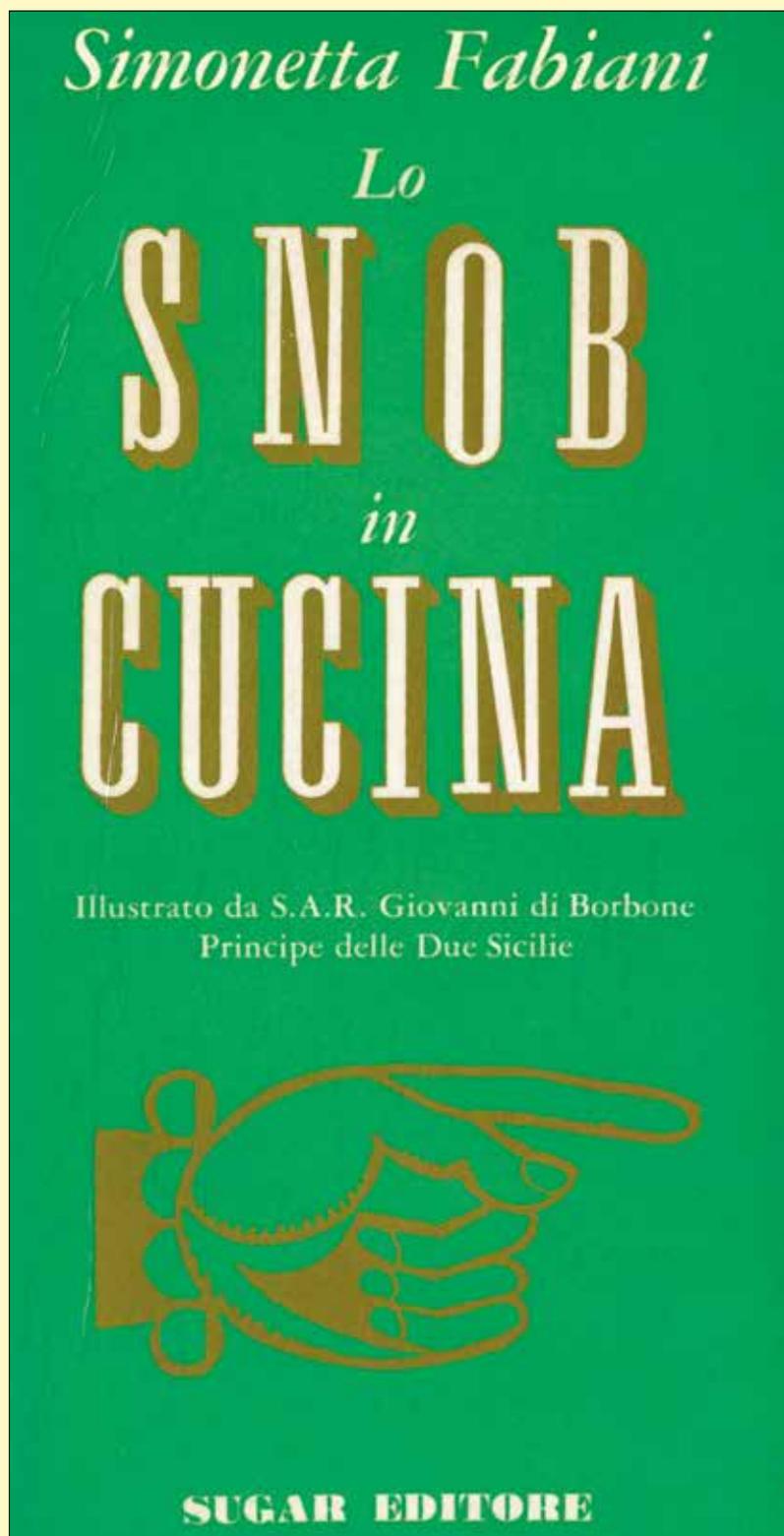
Simonetta Colonna Romano di Cesarò
Roma 1922 - 2011

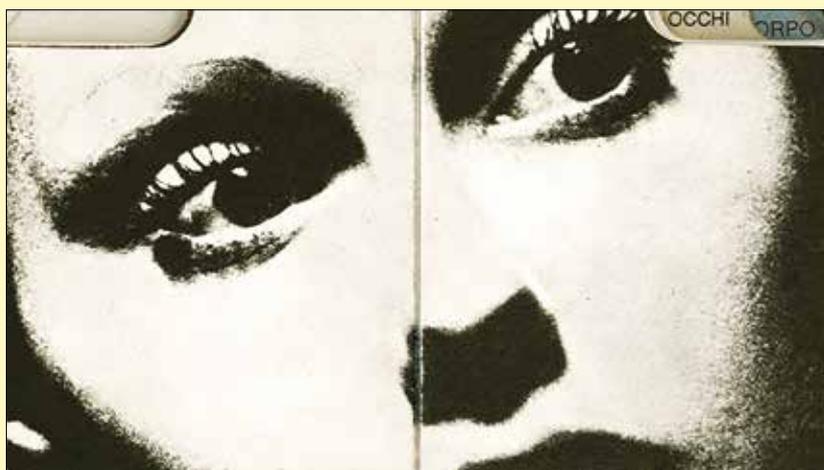
Lo snob in cucina [*A Snob in the Kitchen*], Milano, Sugar Editore, [stampa: Tipografia F.lli Ferrarri - Milano], 1967 (giugno), 21,4x11,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 180 (4), copertina illustrata con titoli in bianco e oro su fondo verde, 15 disegni di S.A.R. Giovanni di Borbone Principe delle Due Sicilie (Cavaliere dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio). Traduzione dall'inglese di Lucia Usellini. Raccolta di 88 ricette. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione italiana, contemporanea all'edizione in lingua inglese (New York, Doubleday & Co.). € 60

▼
“...Ricette esotiche, fantastiche, soprattutto snobbissime, quali le Uova alla giungla, l'Arrosto Re Napoli o il Riso del milionario: piatti che entusiasmeranno lo snob improvvisatosi cuoco e gli daranno fama immediata di cordon bleu sollevando il plauso anche fra i suoi invitati più esigenti. Simonetta e il principe hanno dunque creato uno scintillante manuale di menus, piatti e contropiatti, in cui il lettore riscoprirà con sorpresa ed entusiasmo l'incanto del grembiule e delle casseruole, ed anche i piaceri della vera cucina: non quella dei consumi in scatola, ma quella, fatta con le proprie mani, della fantasia e della gola”

▼
Fra le varie ricette: Spaghetti alla polonaise, Piccione al cartoccio, Manzo al Re di Napoli, Brioches alla Maria Antonietta, Salsa crema di capperi, Moro in camicia, Spumone al caffè, Tondini alla napoletana.

▼
“Una nota creatrice di moda ha trovato il tempo per compilare una succulenta guida alla cucina servendosi dell'aiuto, quanto mai autorevole, di S.A.R. Giovanni di Borbone, principe delle Due Sicilie. Simonetta e il principe hanno messo insieme una serie di straordinari menus, con piatti e contropiatti, ricchi di sorprese e ornati di pietanze esotiche. Una cucina certamente snob, ma non per questo impraticabile a chi, una volta tanto, vuol romperla coi gusti semplici e casarecci” («Menus per ghiottoni», recensione al libro, in: *RADIOCORRIERE TV* n. 35, 1967).





GALITZINE Irene
Tiflis 1916 - Roma 2006

Princess Galitzine o Dell'Armonia, s.l., s.ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 6,4x5,5 cm., broscura cartonata, custodia, pp. (1) 86 (1), volumetto interamente illustrato con disegni in nero e a colori di autore anonimo. Consigli per la cura della pelle. Interessante impaginazione a rubrica. Opuscolo pubblicitario della linea di cosmetici Galitzine. Prima edizione. € 60

▼
“*«Impossibile non essere belle oggi» dice Irene Galitzine, sarta acclamata del jet set internazionale nonché aristocratica messaggera di eleganza lei stessa. Non è neanche più uno sforzo o una dura conquista, ma anzi un divertimento. Basta sapersi valorizzare, senza inibizioni e con umorismo, un occhio alla moda e uno al buon gusto, naturalmente»* (pag. 4).

▼
Nel 1968 a Firenze, Irene Galitzine organizza la «sfilata della contestazione» dove sfilano sei modelle incappucciate, vestite con tute di lamé



e preziosi camauri sul viso. Successivamente, a Capri, durante la manifestazione Maremoda, viene lanciata Princess Galitzine, una linea di cosmetici composta da 130 prodotti, distribuiti a New York dal Department Store Goodman e da Saks.

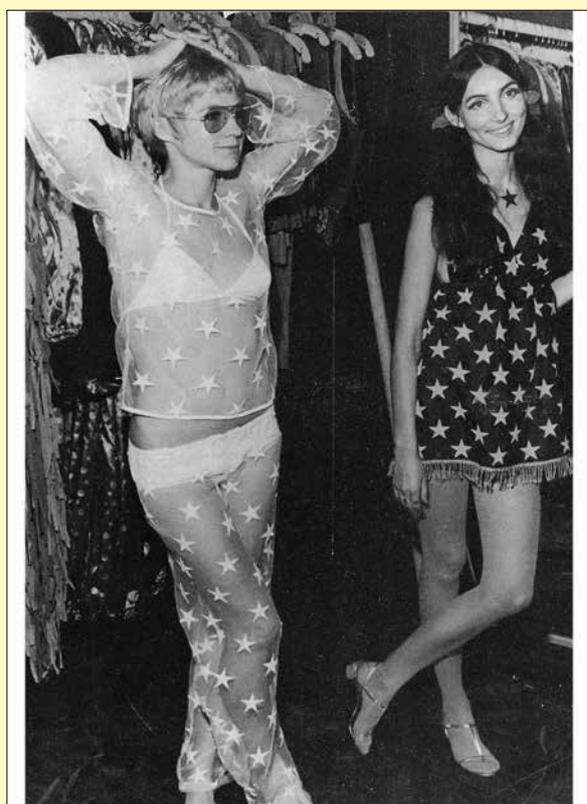
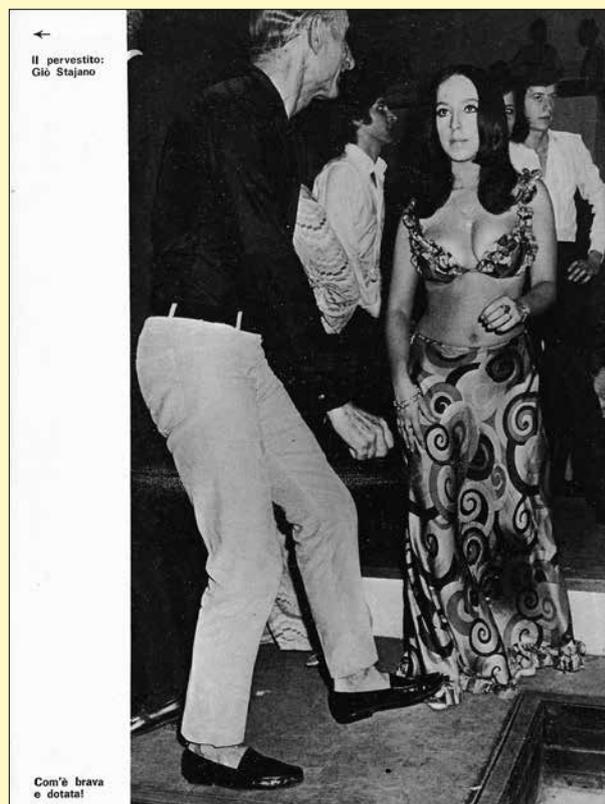
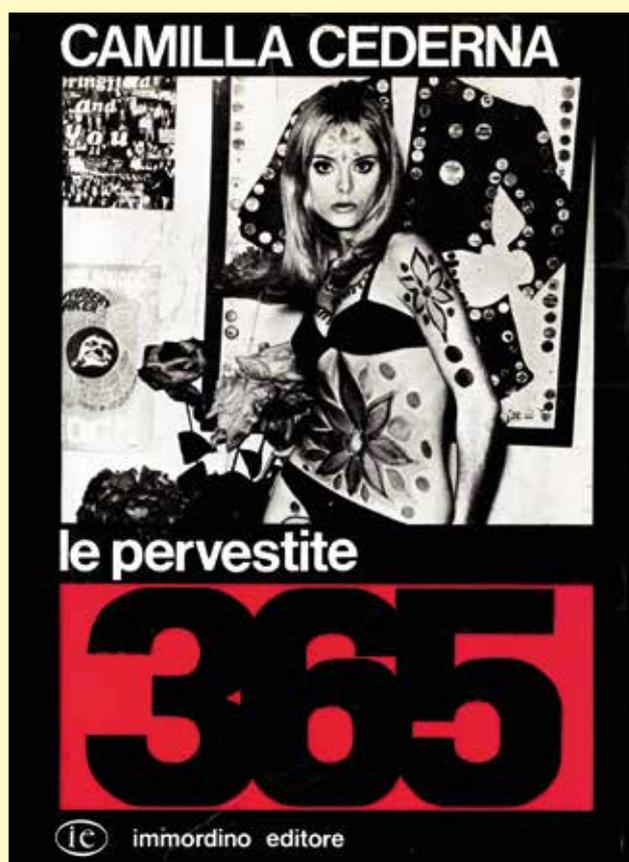
CEDERNA Camilla

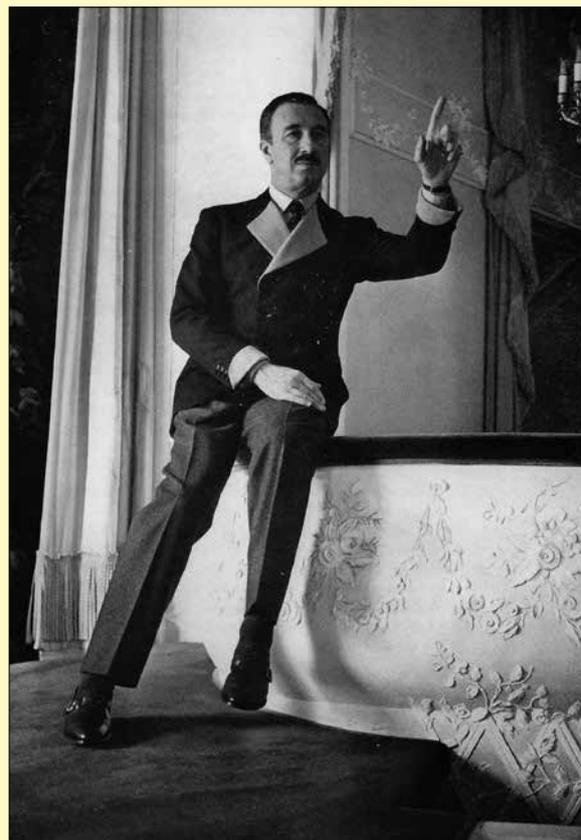
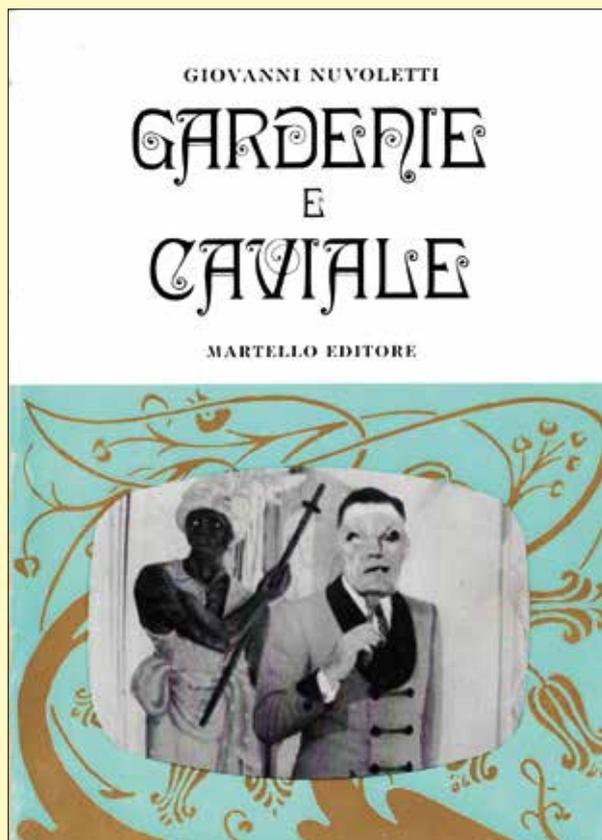
Milano 1911 - 1997

Le pervestite, Milano, Immordino Editore, "Pubblicazione periodica della Immordino Editore - Anno 2° numero 5", [stampa: Tipi della Milanostampa - Farigliano], 1968 (febbraio), 21x16 cm., broccatura, pp. 208 (8), copertina illustrata con una immagine fotografica e numerose fotografie in bianco e nero n.t. accompagnate da didascalie. Parte dei testi qui raccolti furono pubblicati sul settimanale «L'Espresso» dal gennaio 1967 al gennaio 1968. Tracce d'uso. Prima edizione. € 60



"Un anno di... Ecco una serie di pezzi scritti nel corso di dodici mesi, ecco una fetta della recente attualità italiana, una variegata baraonda di balli, rapine, flirt più o meno principeschi, ribellioni di giovani, evasioni varie e viltà, moda, mode e modi nuovi, i problemi di oggi confrontati con quelli di ieri, un mucchio di cose bizzarre, molto da ridere, ma non tutto, ché ogni tanto vien da scuotere amaramente la testa davanti a tante frivolezze, goffaggini, cattivo gusto e volgarità" (dalla Premessa).





NUVOLETTI Giovanni

Conte Giovanni Nuvoletti Perdomini

Mantova 1912 - Abano Terme 2008

Gardenie e caviale, Milano, Aldo Martello Editore, [stampa: Maestri Arti Grafiche], 1968 (agosto), 21x 15,3 cm., broccura, pp. XV (1) - 165 (3), copertina illustrata a colori, numerose tavole fotografiche in bianco e nero n.t. e 2 tavole ripiegate f.t. Presentazione dell'editore. Con una poesia di Paolo Marinotti e un epitaffio di Indro Montanelli dedicati all'autore. Prima edizione. € 60

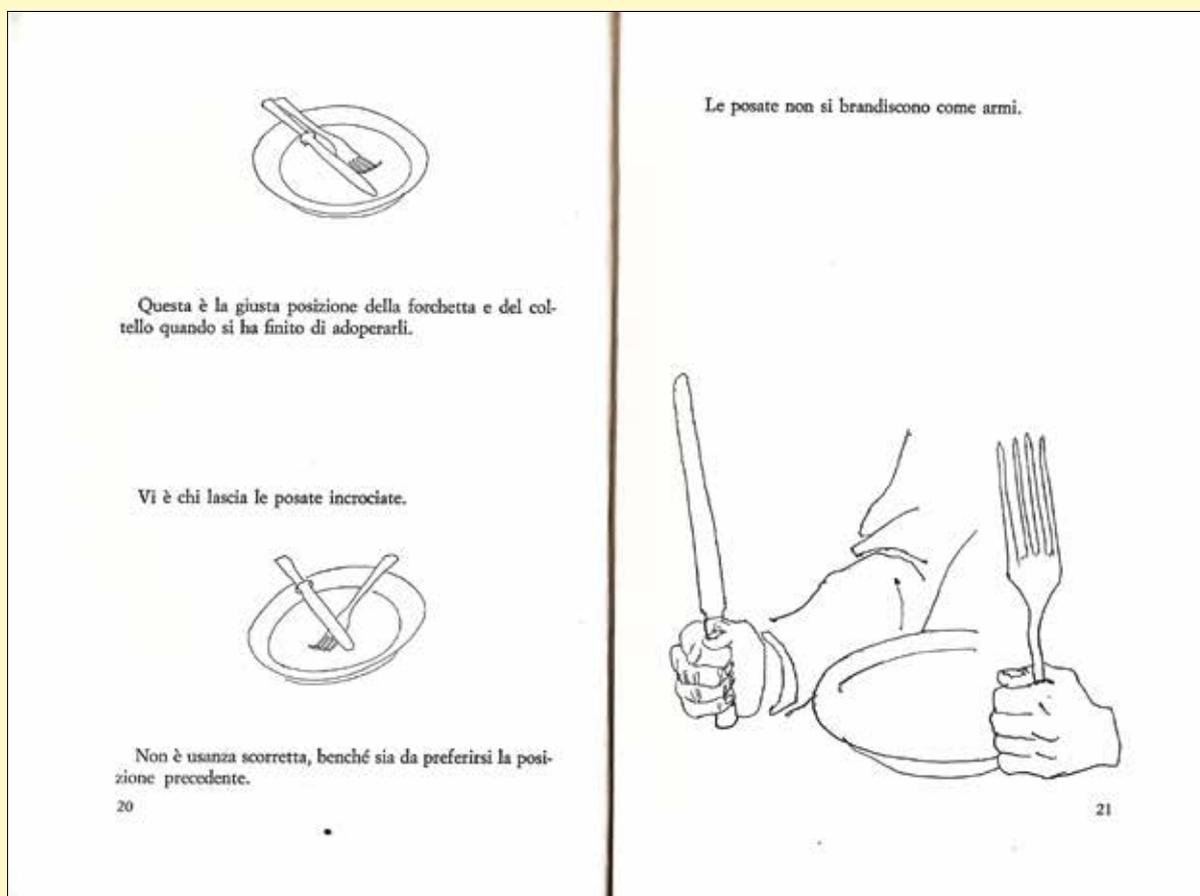
▼
“*Gardenie e caviale*; cioè, con chiaro simbolo, sul filo sempre teso del rigore culturale e del gusto letterario, ogni raffinatezza di moda, costume, gastronomia e, per estensione fortunata, l'Accademia della Cucina, fondata da Orio Vergani, con gruppi sempre più estesi di amici e di amatori. Sono questi alcuni dei temi, o leit-motiv fondamentali sui quali ruotano gli scritti - servizi televisivi o felici interviste sull'eleganza maschile, balli, come quello a Ca' Rezzonico diretto e commentato dal conte Giovanni Nuvoletti, arbiter elegantiarum di questa e di altre feste mondane come di elevati convegni culturali o incontri gastronomici di Venezia e dintorni” (dalla Presentazione dell'editore, pag. VII).

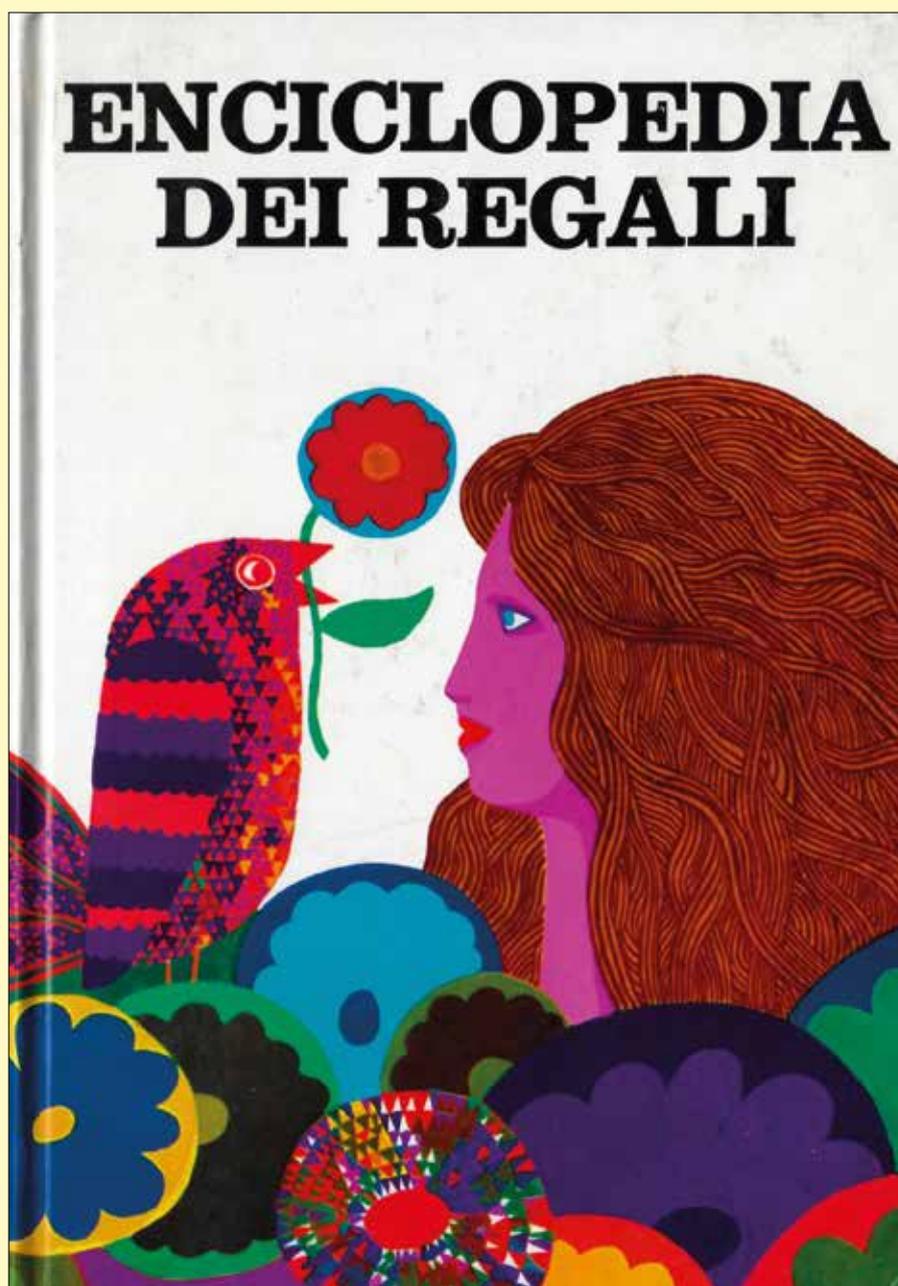
SFORZA FRANZIA Carlo

Conte Carlo Sforza Francia da Cadestellano
Crema, ? - Crema 2022

La conquista delle buone maniere. 81 disegni di Camillo Bersani, Milano, Nuove Edizioni Milano, [stampa: La Modelgrafica - Milano], 1968 (novembre), 20,8x14 cm., broccura, pp. 115 (5), copertina illustrata a due colori di Rolando Salvadori. Prima edizione. € 60

▼
“Più di uno forse non avrà mai sentito parlare di autocritica, di controllo di sé, di esame di coscienza, di spirito di osservazione e di riflessione, principi che si possono riassumere nella massima evangelica del «non fare agli altri ciò che non desideri sia fatto a te». Ebbene sono questi i semplici ma importantissimi capisaldi sui quali non si sarà mai insistito abbastanza, fondamentali per chi si accinga alla difficile opera di educare se stesso e gli altri” (pag. 8).





SEIGNER Anne Marie

Enciclopedia dei regali, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Officine Grafiche di Verona della Arnoldo Mondadori Editore], **1969** (luglio), 24,8x17 cm., legatura editoriale in cartone plastificato, pp. 408 (8), prima e quarta di copertina illustrate con un unico disegno a colori di **Davide Danti**, numerosi disegni n.t. di **Luis Camps** e **Alberto Peyré**. Traduzione di Bianca Maria Valente. Edizione fuori commercio. Prima edizione italiana. € 30



“Una vera industria, nata sul «fenomeno regali», si sta sviluppando da vari anni. Tutto è oggi divenuto pretesto per uno scambio di doni... E' forse un segno dei tempi? Il nostro secolo, ossessionato dalla velocità, sente forse oscuramente il bisogno di stabilire in qualche modo un legame fra esseri che non hanno il tempo di vedersi, di scriversi, che hanno appena il tempo di telefonarsi? Da alcuni anni comunque il «protocollo» dei regali si è considerevolmente modificato, trasformato. Ciò che un tempo sembrava «impensabile» è oggi permesso. Ciò che era di buon gusto è superato. E' l'epoca della fantasia, della libertà, della personalizzazione. L'arte di «offrire» aveva bisogno di una messa a punto: eccola” (dalla Prefazione).

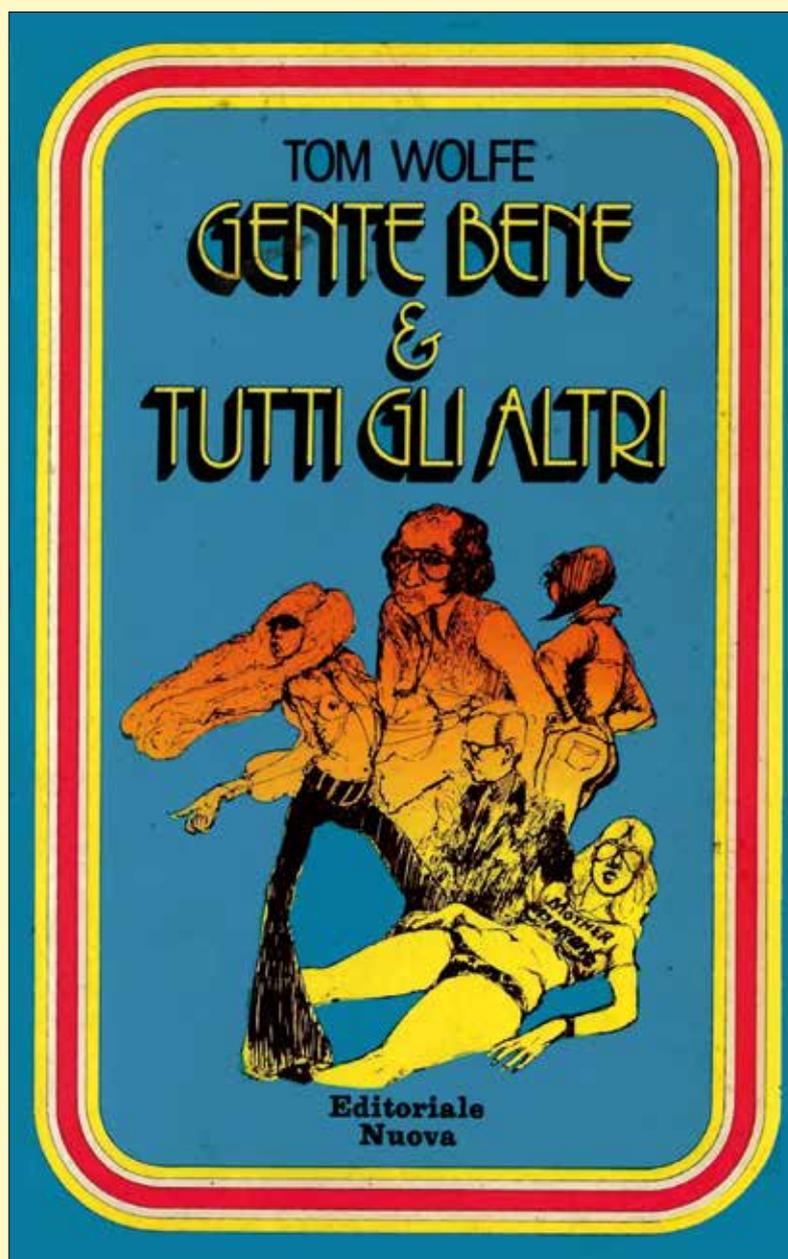
**DORFLES Gillo**

Trieste 1910 - Milano 2018

Le buone maniere, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, [stampa: Nuova Stampa di Mondadori - Cles], **1978** (settembre), 20,8x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 224 (4), copertina illustrata a colori di **Ferruccio Bocca**. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione. € 60



“La prima parte - «Le buone maniere» - è rivolta soprattutto a problemi spiccioli di costume, di moda, di piccoli vizi della nostra società consumistica (persistenti anche dopo la crisi energetica!). La seconda parte - «Oggetti e feticci» - riprende alcuni temi di cui mi sono più ampiamente interessato in altri miei scritti, come quello del disegno industriale, della pubblicità, del rapporto tra natura e arte. La terza parte, finalmente, accenna ad altri problemi di cui mi sono spesso interessato, come quello della «Body Art», del travestitismo, e soprattutto della presenza d'una componente narcisistica particolarmente evidente nell'uomo dei nostri giorni” (pag. 8).

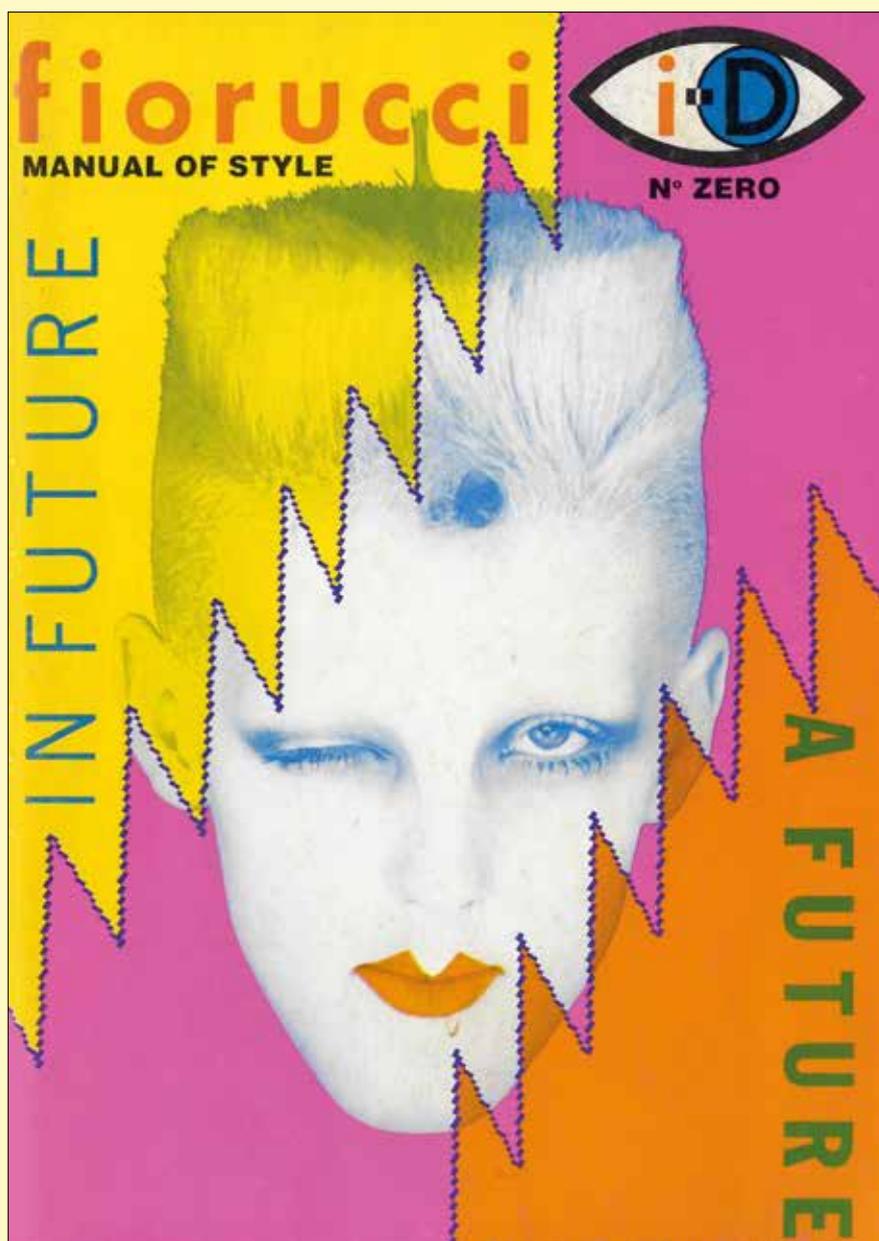
**WOLFE Tom**

Thomas Kennerly Wolfe Jr.
Richmond, Virginia 1931

Gente bene & tutti gli altri, Milano, Editoriale Nuova, [stampa: Tipolitografia Seregni - Paderno Dugnano], 1978 (settembre), 19,4x12,3 cm., brossura, pp. IX (1) - 251 (3), copertina illustrata a colori e alcuni disegni n.t. dell'autore. Traduzione di Maria Gallone. Opera pubblicata per la prima volta nel 1976 con titolo *Mauve Gloves & Madmen, Clutter & Vine*. Prima edizione italiana. € 30

▼
“*Intellettuali e manager, giocolieri della parola e inventori d'immagini, romanzieri da grandi tirature e miliardari vanitosi, rivoluzionari salottieri e gentildonne afflitte da chissà quali complessi... Sono la «Gente Bene», i protagonisti dell'odierna Società dello Spettacolo, che impongono le Mode e creano gli Status. Certo ci sono anche gli Altri, ma contano molto meno. (...) Ugualitari a parole ma elitari nel comportamento, i Nuovi campioni del Bel Vivere erreggono continue barriere per diversificarsi. (...) Impegno e futilità camminano insomma con le stesse gambe, in una continua passerella dove i recinti fra arte, politica, filosofia, musica, ideologia, pubblicità e moda sono caduti lasciando uno spazio vuoto, un simbolico palcoscenico pronto a ospitare ogni genere di happening. Dalla seduta di autoanalisi al caustico ritratto dell'Intelligente di turno, dai*

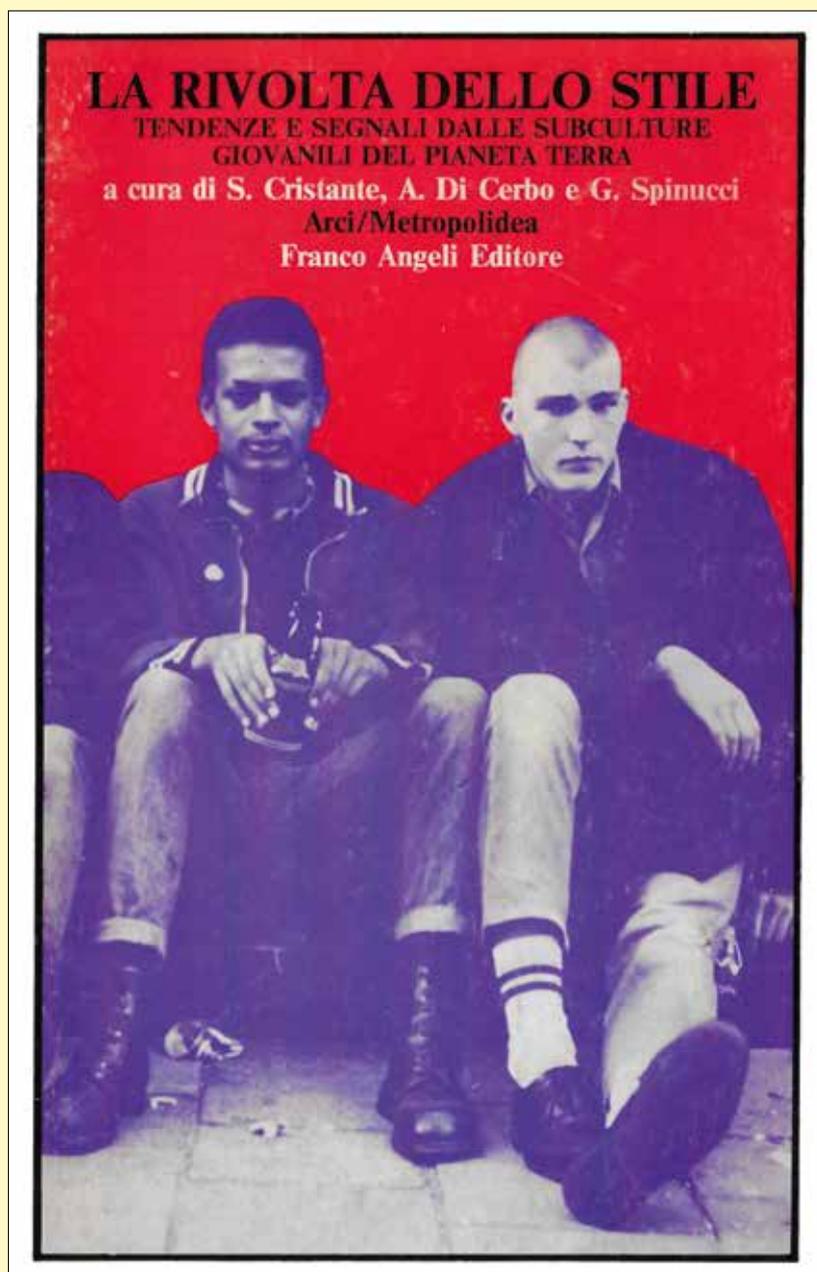
«catturatori di ostaggi» all'«industria delle emozioni», dal Radical Chic al Funky Chic. Sono mode e Antimode che troviamo anche qui da noi. Anche se l'imitazione risulta quanto mai grottesca» (dal testo in quarta di copertina).



FIORUCCI I-D Numero unico in attesa di autorizzazione

Fiorucci manual of style. In future a future, Milano, Edizioni Fiorucci, [stampa: Grafiche Fratelli Azzimonti], s.d. [1982], 21x15, broccura a due punti metallici, pp. 68 n.n. compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate a colori, design e impaginazione di **Terry Jones**. Titolo in copertina: *Fiorucci manual of style I-D n° zero. In future a future*. Rivista diretta da **Elio Fiorucci** in collaborazione con **Terry Jones**. Opuscolo interamente illustrato a colori con immagini fotografiche in bianco e nero e virate in vari colori che documentano abbigliamento e situazioni dei primi anni Ottanta. **Unico numero pubblicato**. Edizione originale. € 200

▼
 “La Fiorucci ha sempre creduto che la moda, quella vera, quella che segna un’epoca, nasce dalla gente, dal suo umore. Umori vari non riducibili ad un unico stile, ad un’unica linea. E in questa strategia non poteva mancare un omaggio a Londra, la vecchia capitale sgangherata sulle cui strade sono nate tutte le mode giovanili (ad eccezione dal casual sportivo americano) che hanno segnato la nostra epoca: minigonna, mod, punk, romantic [...], a questa isola dove non si butta via neanche un cravattino, dove tutto è riciclato a quattro soldi nelle «Jumble Sale», le vendite di beneficenza, facendo sì che giocare con i vestiti sia un divertimento accessibile a tutti...” (quinta pagina).



AA.VV.

La rivolta dello stile. Tendenze e segnali dalle subculture giovanili del Pianeta Terra. A cura di Stefano Cristante, Angelo Di Cerbo, Giulio Spanucci, Milano, Franco Angeli Editore, [stampa: Stampa Tipomozza - Milano], 1983 [luglio/settembre], 22x14 cm., broccura, pp. 218 (2), copertina illustrata con una immagine fotografica virata in blu su fondo rosso di Livio Sansone, 16 immagini fotografiche in bianco e nero in 10 tavole f.t. di Mauro Baldati. Presentazione a cura dell'ARCI/Kids. Prima edizione. € 30

▼
“Teddies, Rockers, Punks, Rastafarians, Skin Heads, ma anche i neocrofici di Parigi e i Bosozoku giapponesi; ed ancora i Mods e gli eredi di tutti questi stili di vita, modi di essere, a Lubiana, a Francoforte ed a Bologna, a Milano o nel mito nudo di New York dove tutto diventa post, e siamo già nel post Punk. La vicenda inizia alcuni decenni fa proprio negli Stati Uniti ma le prime forme di ribellismo sul filo dello stile stanno a quelle attuali come il blues sta al rock; un percorso che inizia dalla destrutturazione dei quartieri e delle forme di solidarietà operaia, ma in cui la riaffermazione di un proprio autonomo modo di essere sta a quella vecchia cultura operaia come le feste nelle case del popolo stanno ai raduni musicali intorno ai Sex Pistols. Dalla scuola di Birmin-

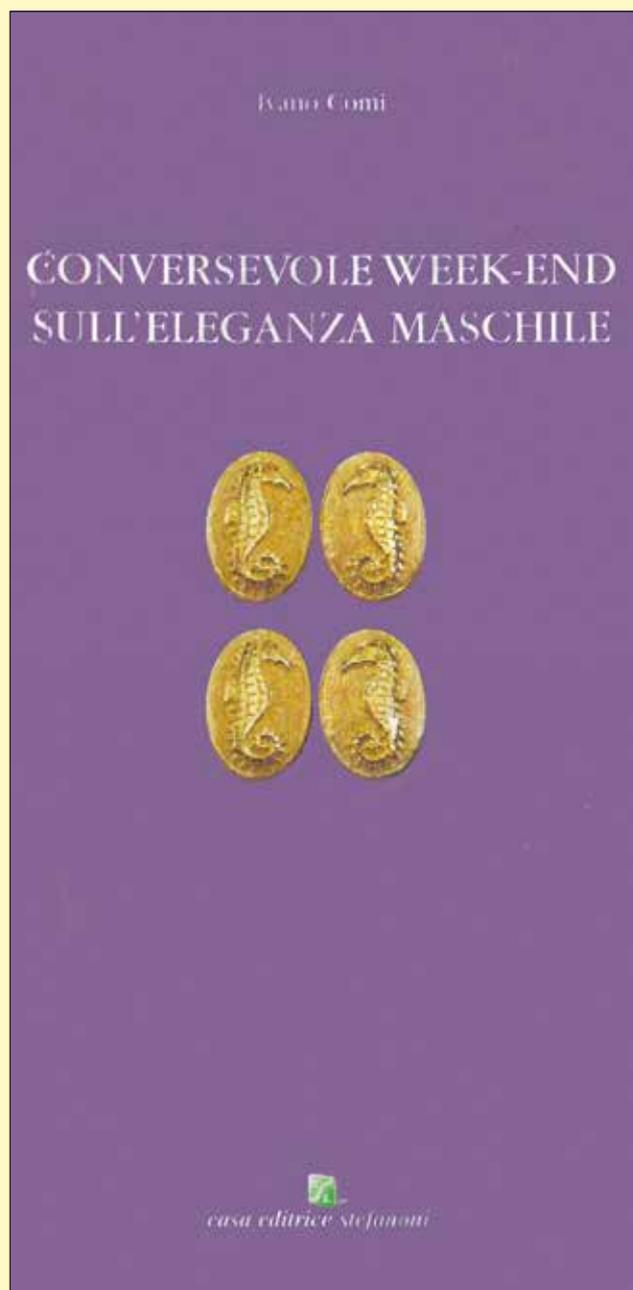
gham D. Hebdige e G. Murdock tra gli altri parlano di subculture, culture antagoniste alla frantumata storia operaia così come ai seducenti miti del consumo, di massa perché non potrebbe essere altrimenti. Le subculture, però, danno letture autonome che distorcono, accentuano, tutti i segnali da cui traggono ispirazione, creando nuovi stili, forti, profondamente diversi tra loro, tutti ugualmente «visibili». Le nozioni di stile e di «gioventù visibile» sono in grado di attraversare fenomeni che costituirebbero altrimenti universi di comportamenti separati. [...] Dai singoli gruppi, dai diversi Paesi in cui si sono formati, sono arrivate testimonianze, materiali ed interpretazioni critiche: un contributo alla riflessione e soprattutto un rapporto sui modi di essere di una tendenza in rivolta attraverso lo stile” (dal testo in quarta di copertina).

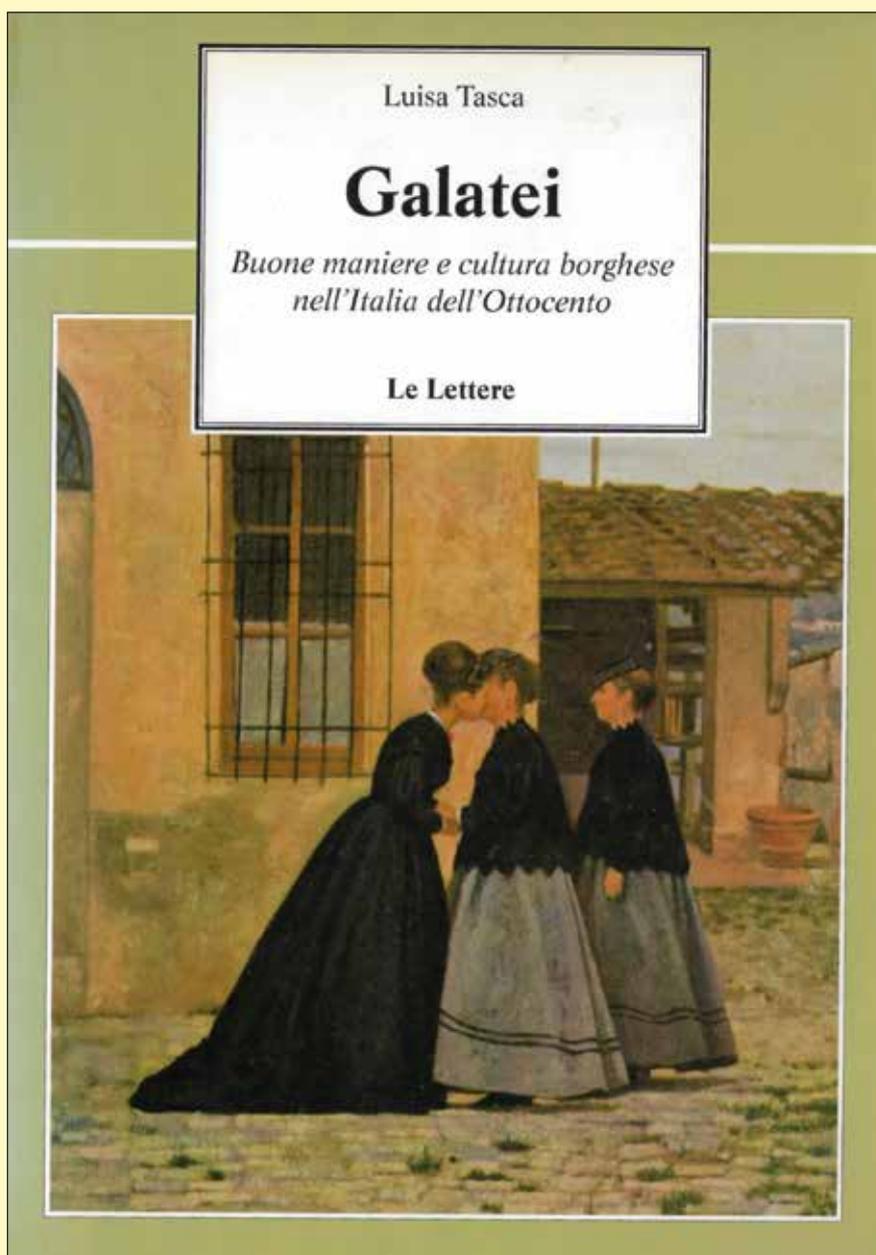
COMI Ivano

Como 1953 - Cantù 2018

Conversevole week-end sull'eleganza maschile, s.l., Casa Editrice Stefanoni, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 2000 (novembre), 17x8,4 cm., brossura, pp. 359 (1), copertina illustrata con un paio di gemelli dorati raffiguranti un ippocampo su fondo viola, varie tavole a colori f.t. e alcune illustrazioni in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 30

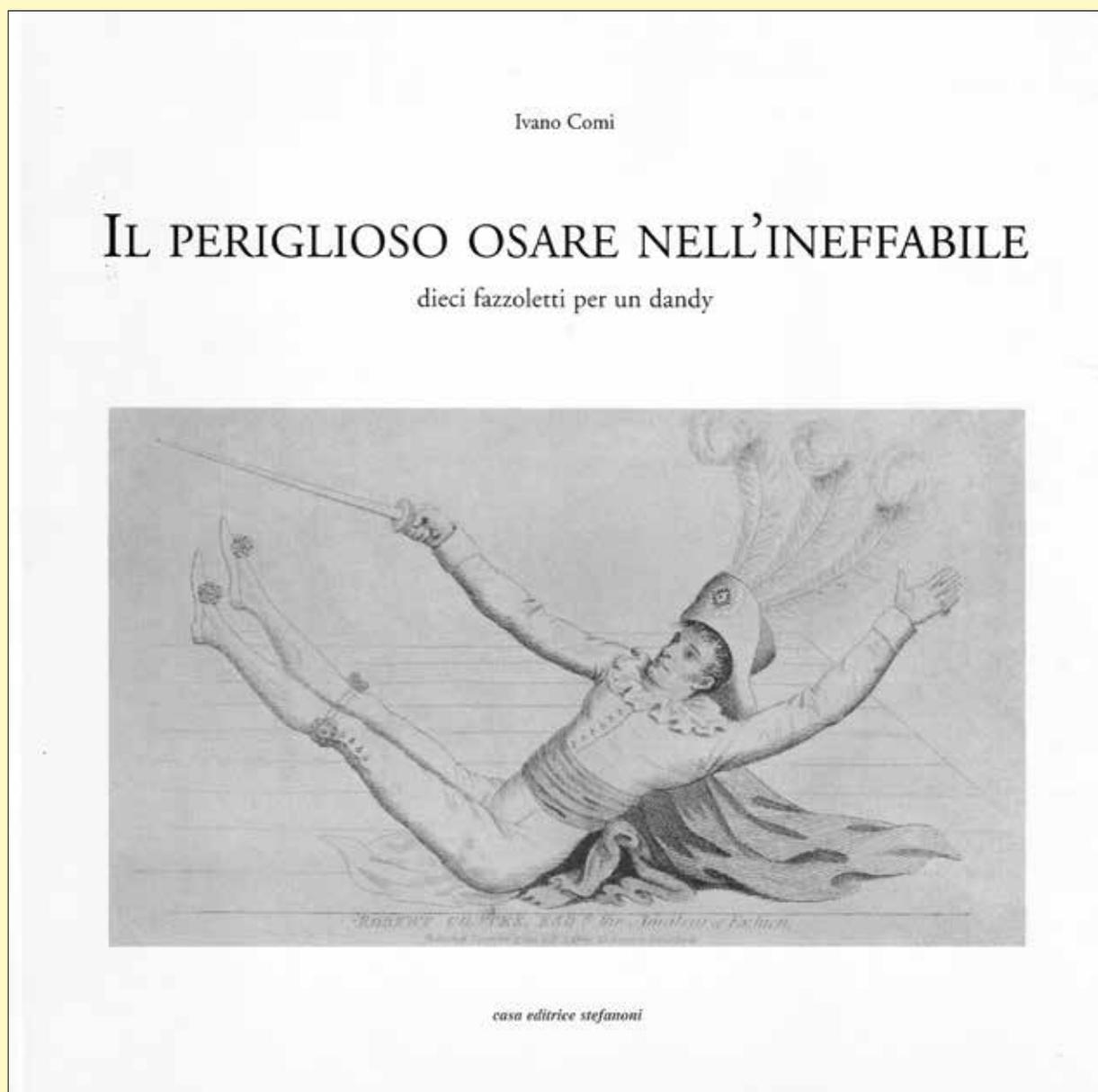
▼
“L'eccentricità e la bizzarria, venate di alterigia e arroganza (snobismo dandy), così pure l'ostentazione e l'eccesso (esibizionismo), non appartengono alle categorie dell'eleganza che, se si vuole, non è una sola: c'è quella del corpo e quella dello spirito, quella dei modi e quella dei sentimenti, quella privata e quella di società, quella della propria casa e quella, tutta civica, dell'ambiente esterno. Vero elegante sarà quell'uomo che cercherà di perfezionare ciascuno di questi aspetti, o valori, dell'eleganza, dedicandosi con passione ed energia, permeandone la propria esistenza al punto di trasferire: «in un clima di aristocrazia dello spirito ogni apparenza del presente, identificando così l'eleganza con la poesia» (S. Zanotto) e motivando, così, una serie di atti che, lasciati in balia della propria unicità, sarebbero, forse, privi di senso” (pag. 13).



**TASCA Luisa**

Galatei. Buone maniere e cultura borghese nell'Italia dell'Ottocento, Firenze, Casa Editrice Le Lettere, [stampa: Tipografia ABC - Sesto Fiorentino], **2004** (settembre), 24x17 cm., broccura, pp. 234 (6), copertina illustrata a colori con la riproduzione del dipinto di Silvestro Lega (*La visita*). Una ricca bibliografia in appendice. Prima edizione. € 30

▼
“Nel corso dell'Ottocento furono pubblicati in Italia oltre 400 galatei, un fenomeno a torto trascurato dalla storiografia italiana. In quest'opera Luisa Tasca analizza il corpus di fonti secondo le prospettive più varie, collocando i galatei nel panorama editoriale del tempo, studiando la loro distribuzione territoriale, la tipologia, le strutture linguistiche, le tecniche argomentative adottate, i destinatari, gli autori. [...] Ne risulta un'opera originale, che mette in luce i conflitti fra sistemi normativi e progetti educativi diversi, tra le virtù sociali della sincerità e della dissimulazione, della domesticità e della mondanità, del consumo e del risparmio: vi si trova la tortuosa formazione della borghesia italiana nel corso dell'Ottocento, tra conservatorismo cattolico e paternalismo liberale, lo sviluppo contraddittorio di una società alla ricerca di un ordine interno” (dal testo in quarta di copertina).

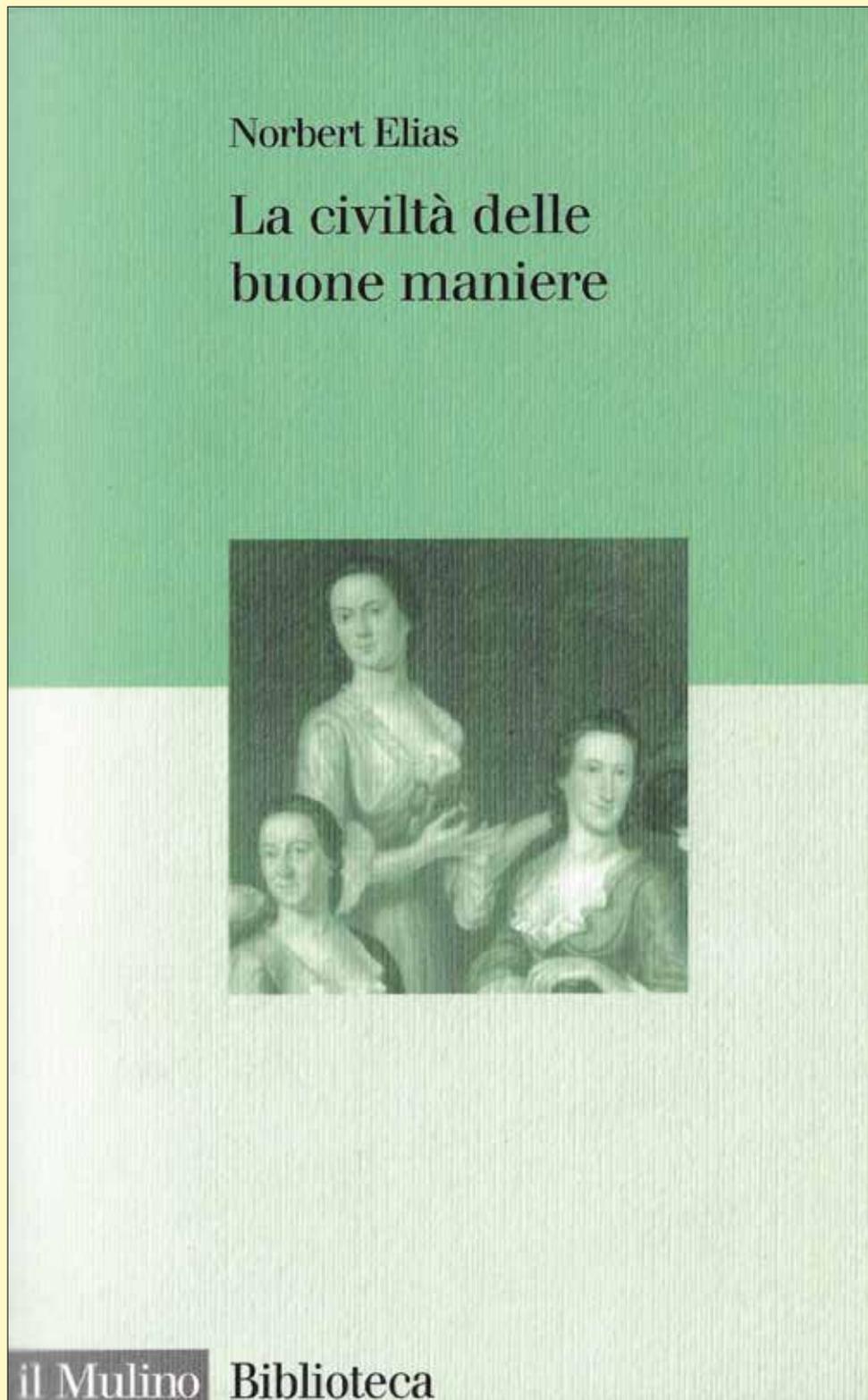


COMI Ivano

Como 1953 - Cantù 2018

Il periglioso osare nell'ineffabile. Dieci fazzoletti per un dandy, S.l., Casa Editrice Stefanoni, [stampa: Casa Editrice Stefanoni], **2005** (dicembre), 30x30 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 113 (3), copertina illustrata con la riproduzione di una incisione di Robert "Romeo" Coates ("suntuosa metafora della caricatura del dandy"), 1 disegno del Conte Massimiliano Mocchia di Coggiola in quarta di copertina e 12 tavole in bianco e nero f.t. In appendice una interessante bibliografia sul dandy e l'eleganza maschile. **Tiratura unica di 400 esemplari**. Esemplare con firma autografa dell'autore al colophon. Prima edizione. € 250

▼
 "Il fazzoletto da taschino contrassegna e contralta gli splendori che marcano l'essenza di un'epoca, tace durante i periodi bui, saluta l'avvento di nuove stagioni, esorcizza la paura, allontana gli spettri della miseria e della morte. Sembrirebbe un termometro degli umori dell'eleganza. Acuta la sua presenza nella prima metà del ventesimo secolo, intensissima poco prima delle due guerre mondiali, quasi presaga del vento di dolore che avrebbe spazzato l'umanità, nella seconda metà del secolo scompare come a sottolineare un diffuso pessimismo e una caduta di gusto per poi ricomparire, in questi ultimi anni, per salutare, con un cauto ottimismo, se non altro una parvenza, un'illusione di stabile e serena pace per celebrare il ritorno alle antiche tradizioni sartoriali" (pag. 54).



ELIAS Norbert

Breslau 1897 - Amsterdam 1990

La civiltà delle buone maniere. La trasformazione dei costumi nel mondo aristocratico occidentale, Bologna, Il Mulino, [stampa: Litosei - Rastignano], **2006** (aprile), 21x13 cm., broccura, pp. 387 (5), copertina illustrata in bianco e verde. Testo pubblicato per la prima volta nel 1969 come primo volume dell'opera *Il processo di civilizzazione: (Ueber den Prozess der Zivilisation. I. Wandlungen des Verhaltens in den Weltlichen Oberschichten des Abendlandes*, Frankfurt, Suhrkamp. Prima edizione italiana. € 30

Copertina

Erberto Carboni, *Senza titolo [Dandy]*, 1929
Disegno originale
collezione privata Paolo Tonini - L'Arengario S.B.

Seconda di copertina

Anonimo, illustrazione per l'opuscolo pubblicitario
Il signore permette?
Valdagno, Uff. Propag. Lanificio V.E. Marzotto, 1937

Pag. V

Balthasar Gracian, in: *L'huomo di Corte...*
trad. it. di Francesco Tosques,
Venezia, Gabriel Hertz, 1703
Nota alla massima CXXVII, pp. 312-313

Pp. VI - VII - VIII

Tano D'Amico, 3 fotografie originali, Roma, 1974
Occupazione della case a Casal Bruciato e San Basilio

Pag. X

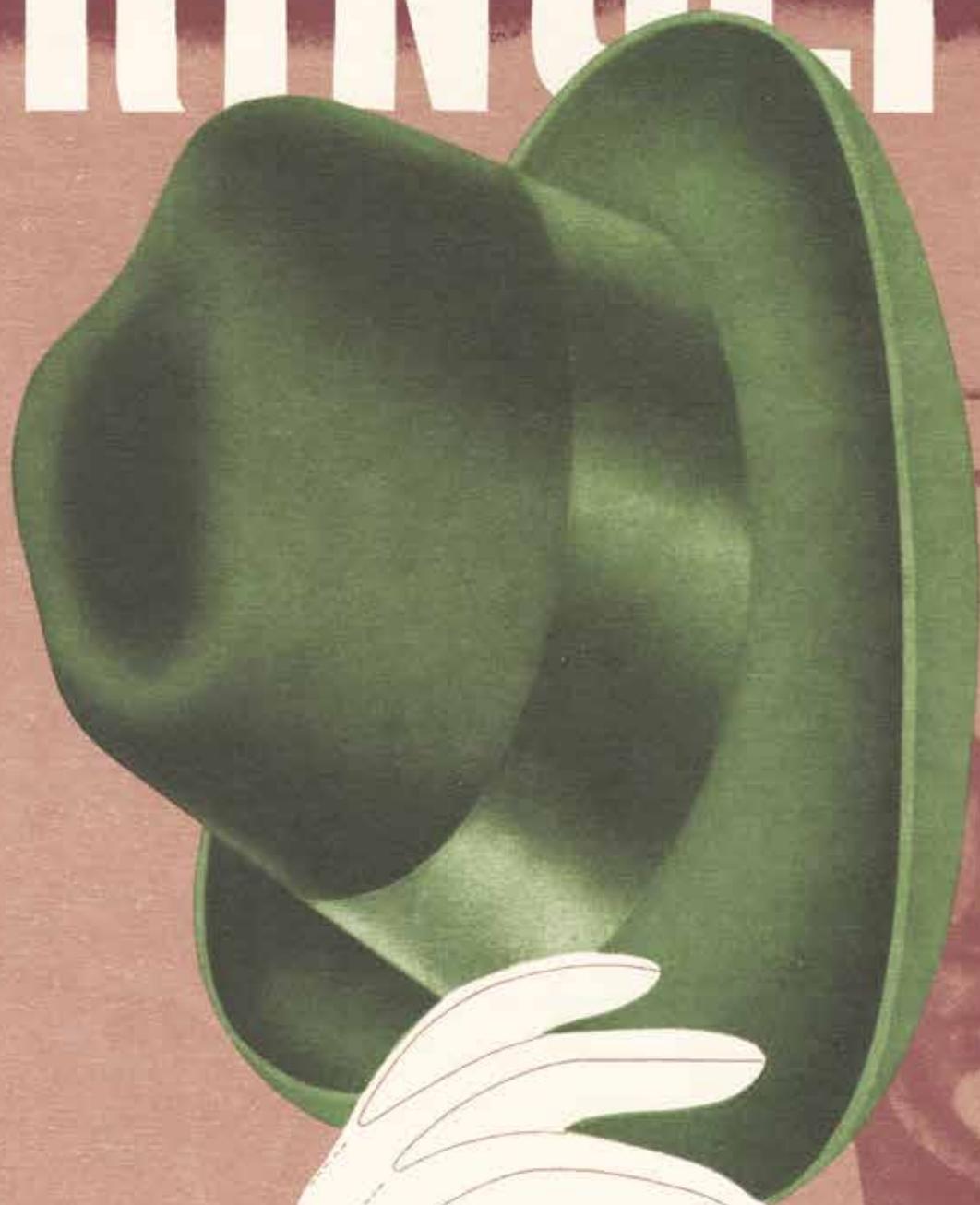
Anonimo, copertina dell'opuscolo pubblicitario
Il signore permette?
Valdagno, Uff. Propag. Lanificio V.E. Marzotto, ca. 1937

Quarta di copertina

Xanti (Alexander Shavinski), *Princeps*,
Sagliano Micca, S.A. Cervo Italia, 1934
Locandina pubblicitaria

PRINCEPS

S.A. CERVO ITALIA



Xanti
studio boggeri